

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO

Div. II

# Fonti per lo studio delle mura di Grosseto dal 1767 al 1950

*a cura di*  
**Eugenio Maria Beranger**

3<sup>a</sup> Settimana per i Beni Culturali e Ambientali  
Grosseto - Piazza Ettore Socci, 3  
7-13 dicembre 1987



PALEANI EDITRICE  
1987

Gli scritti sono di Marta Alessandrini (*m.a.*); Eugenio Maria Beranger (*e.m.b.*); Maddalena Corti (*m.c.*) e Sergio Ramazzotti (*s.r.*). Hanno collaborato nell'individuazione del materiale documentario Lido Bracciali, Marco Biagiotti, Vincenzo Corti, Domenico Malatesta e Sergio Ramazzotti. La battitura dei testi si deve a Meri Acciai, Lucia Giustarini ed Anna Maria La Torraca.

*Da alcuni anni l'Archivio di Stato di Grosseto, per una maggiore valutazione e divulgazione del suo patrimonio archivistico, sta effettuando una serie di studi atti a fornire ai ricercatori fonti documentarie inedite non soltanto per una migliore conoscenza della storia del territorio maremmano ma, anche, per la connessa salvaguardia di alcuni edifici e monumenti che, seppur oggi in alcuni casi nuovamente in degrado, sono stati oggetto di restauro, ristrutturazione e valorizzazione all'epoca dei Lorena.*

*I documenti archivistici, la cartografia, i numerosi progetti fino ad ora segnalati riguardo alle Terme di Roselle, alla Rocca di Sorano ed alle opere di bonifica del XVIII-XX secolo, fanno chiaramente intendere come sia indispensabile l'approfondimento di queste "emergenze" culturali strettamente collegate alla trasformazione del paesaggio urbano ed agrario ed alla sua evoluzione storica. In quest'ottica, seguendo una linea politica di focalizzazione della metamorfosi maremmana in un contesto ben preciso, quello dei granduchi lorenesi ed analizzando la formazione storica di Grosseto e del suo "hinterland" non si poteva, assolutamente, tralasciare lo studio della sua cinta muraria.*

*Le mura grossetane per la maestosità e l'integrità dell'impianto originario non sono infatti, secondo il nostro parere, meno importanti di quelle di Lucca, anche se quest'ultime sono più rinomate. Finora forse oltre agli strumenti finanziari è venuta a mancare la consapevolezza del loro valore storico, racchiudendo in sé simbolicamente precisi contenuti del "bagaglio" storico-culturale ed economico non soltanto della città di Grosseto, ma dell'intera Provincia Inferiore Senese, come si può dedurre dalla lettura e dall'esame delle fonti archivistiche presentate in questo studio.*

*A partire dal 1765-1766, quando Grosseto diviene capoluogo della nuova Provincia, si assiste al progressivo ed inevitabile declino della funzione strategica delle sue mura ed alla smilitarizzazione della fortezza, con la conseguente lenta e graduale trasformazione degli spalti in giardini pubblici destinati a divenire un preciso ornamento ed abbellimento della città. A questo proposito, sono stati ritrovati alcuni progetti, non completamente realizzati, evidentemente per mancanza di fondi, sia sulla trasformazione delle mura in "pubblici passeggi" che sul loro cambiamento di destinazione.*

*Il più interessante tra questi è, senza dubbio, quello del 1866 a firma dell'ingegner Bernardo Santini che prevedeva l'abbattimento della Porta Nuova e la creazione di un accesso monumentale alla città, collegandola con un ampio viale alberato alla stazione in modo da trasformare la fortezza militare in un florido ed importante centro economico e commerciale.*

*Il conciliare il mondo culturale del passato con le nuove tendenze della vita contemporanea pone decisamente in primo piano queste fonti archivi-*

Composizione e stampa: "Laboratorio Grafico" Paulone Vittorio - Tivoli

Rilegatura: Tip. Art. "Aldo Palombi"

Carta: patinata opaca, 115 gr.

Caratteri: Aster (Simoncini)

Grafica e impaginazione: Ernesto Paleani ed Eugenio Maria Beranger



stiche, che ci auguriamo possano essere utili basi e necessario supporto per il riutilizzo della cinta muraria e per un suo corretto inserimento nel tessuto socio-urbano cittadino.

Proprio a questo scopo, per la prima volta è stata abbandonata la scelta precisa e programmata, finora seguita, di segnalare esclusivamente le fonti documentarie esistenti presso il nostro Istituto. La segnalazione della documentazione cartografica e grafica conservata presso l'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma si è resa necessaria per chiarire precisi riferimenti trovati nel corso della ricerca archivistica. La documentazione relativa alle mura di Grosseto conservata presso l'Archivio Centrale dello Stato ha permesso, invece, l'integrazione di alcune lacune necessarie al completamento dello studio specie per quanto riguarda gli ultimi cinquant'anni presi in esame.

La possibilità di vedere i problemi dell' "assetto urbano" in piena sintonia con quelli storici viene evidenziata chiaramente da questa documentazione.

Ci sembra infatti opportuno sottolineare l'invito rivolto nel 1920 all'Amministrazione Comunale di Grosseto dal soprintendente ai Monumenti di Siena, Gino Chierici, nella sua "relazione sul progetto del piano regolatore sull'ampliamento della città" a preparare efficaci strumenti urbanistici che, tenendo presente l'importanza storica ed artistica di uno degli "esemplari più interessanti e maggiormente conservati di architettura militare del secolo XVI", potessero contribuire alla formazione di una zona circostante di rispetto in modo da restituire alla Fortezza medicea gran parte dell'antica bellezza e, con il suo isolamento, creare la più efficace difesa del monumento.

Si desidera ringraziare tutto il personale di questo Istituto che si è egregiamente impegnato per il compimento della ricerca; una espressione di gratitudine personale va al dott. Eugenio Maria Beranger che, anche se non più in servizio presso questo Istituto, continua a fornire la sua preziosa collaborazione.

Infine si esprime un ringraziamento particolare per la casa Editrice Paleani che, integrando il contributo ministeriale, ha permesso la pubblicazione del presente studio, primo di una lunga serie riguardante le fonti archivistiche pertinenti scavi, scoperte archeologiche ed i beni architettonici della nostra penisola.

Serafina Bueti  
Direttore dell'Archivio  
di Stato di Grosseto

Le vicende storiche di moltissimi centri italiani, sia di origine pre-romana che romana o medioevale, sono inscindibili da quelle delle proprie fortificazioni che, per secoli, hanno segnato il confine tra l'abitato urbano e la campagna circostante.

Come per altri aspetti dei beni culturali italiani, troppo spesso le cinte murarie sono state oggetto, da parte di singoli specialisti, di studi settoriali che, per lo più, hanno trascurato i secoli a noi vicini quasi che le mura non costituissero più, a partire dal XVIII secolo in poi, una costante caratterizzante del paesaggio italiano.

Anche le fortificazioni di Grosseto non sono state esenti da tale fenomeno; ben indagate e studiate, grazie all'ausilio di scavi stratigrafici per il periodo senese e mediceo, risultavano prima della presente pubblicazione, per l'arco di tempo compreso tra l'istituzione della Provincia Inferiore Senese (1765-1766) ed il nostro secolo, quasi completamente trascurate dall'indagine storica.

Su questa carenza di studi, particolarmente grave anche in rapporto alle numerose trasformazioni urbanistiche che videro interessata la città a partire dal 1823, ha cercato di intervenire l'Archivio di Stato di Grosseto con la pubblicazione di questo volume frutto di intense ricerche durate più di tre anni da parte dei suoi funzionari.

Mentre si lascia ad altri il compito di inserire il ciclo delle vicende ricostruite nell'analisi storica dell'arco di tempo preso in esame, è opportuno ricordare come gli Autori degli interventi che appaiono in questo volume si siano limitati a ricercare e studiare i documenti attraverso i quali ricostruire un quadro, si spera attendibile, e senza eccessive interruzioni cronologiche all'interno dei singoli periodi nei quali la ricerca si articola.

Volutamente ci si è fermati, malgrado alcuni riferimenti agli anni più recenti, al secondo conflitto mondiale, in quanto la documentazione successiva esula da quella di competenza di un Archivio di Stato.

Il volume si articola in tre capitoli iniziali nei quali si ricostruisce la storia delle mura rispettivamente dal 1767 al 1859, dal 1860 al 1899 e dal 1900 al 1950. Le considerazioni storiche sono corredate dalle consuete schede archivistiche mentre i documenti, a nostro giudizio più rilevanti, sono stati, parzialmente o nella loro integrità, trascritti al termine di ogni periodo storico ed offerti, così, alla lettura degli interessati. Seguono poi note dedicate alla documentazione rintracciata presso l'Istituto Storico dell'Arma del Genio e l'Archivio Centrale dello Stato. Gli ultimi due capitoli riguardano la schedatura delle fonti cartografiche esistenti nel fondo Antico Catasto Terreni conservato presso l'Archivio di Stato di Grosseto ed i materiali impiegati nei

restauri ottocenteschi delle mura. Si tratta in quest'ultimo caso di brevi indicazioni offerte agli architetti ed agli specialisti del settore, dalle quali emergono, oltre alla provenienza dei materiali utilizzati (mattoni, sabbia, pietre e calce), la probabile identificazione delle fornaci ove furono prodotti i mattoni occorsi per l'erezione del circuito mediceo. Degna di nota è poi l'estrema attenzione riservata, alla fine dell' '800, nel ricostruire il settore del baluardo dell'Oriuolo demolito allorché anche l'accesso di Porta Vecchia venne abbellito e dotato di giardini e fontane. Termina il volume un ricco glossario destinato soprattutto ai giovani e l'indice dei personaggi e degli autori ricordati nel testo.

Il materiale esaminato e presentato proviene da numerosi fondi statali, comunali e provinciali (Ufficio dei Fossi e Coltivazioni, Camera della Soprintendenza Comunitativa di Grosseto, Acque e Strade, Regia Prefettura, Antico Catasto Terreni, Comune di Grosseto e Provincia di Grosseto).

La documentazione fotografica di corredo offre soltanto alcune esemplificazioni delle notevoli testimonianze cartografiche rintracciate; particolarmente grave e dolorosa, in tal senso, è la mancata pubblicazione delle mappe dell'Antico Catasto Terreni e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio. Altrettanto deve ritenersi l'assenza di illustrazioni relative ai due sotterranei che si aprono sulla sinistra della piazza, lastricata con laterizi disposti a spina di pesce e munita di pozzo, situata all'interno della Fortezza medicea. In tali ambienti, finora mai ricordati dalla letteratura del settore, si sono potuti identificare, durante una serie di sopralluoghi condotti dalle dr.sse Marta Alessandrini, Maddalena Corti e dal sottoscritto, oltre ad un fregio decorato da un felino e da elementi fitomorfi, probabilmente di età alto-medioevale, anche una porta, attualmente murata. Questa che risulta conservare ancora una copertura ottenuta con tegole e coppi, metteva in comunicazione, in epoca non precisabile, il sotterraneo di sinistra con l'area esterna alle mura.

Come già affermato dalla dr.ssa Serafina Buetti, l'Archivio di Stato di Grosseto ha voluto, con tale volume, contribuire al lungo dibattito che sta coinvolgendo l'opinione pubblica locale circa il futuro del centro storico e delle mura quest'ultime, sicuramente, l'espressione più tipica dal punto di vista architettonico della città, portando alla ribalta la testimonianza della memoria storica spesso sigillata sotto una pesante coltre di polvere.

Si tratta sicuramente di un corretto esempio di partecipazione attiva alla vita contemporanea di Grosseto di cui si rende protagonista uno dei maggiori depositari istituzionali delle fonti storiche ad essa relative.

Dalla lettura del volume apparirà chiaro lo sforzo compiuto dalla classe dirigente lorenese e post-unitaria per dotare la città di giardini e passeggi pubblici e per un corretto utilizzo del verde, così creato, da parte della cittadinanza.

Proprio partendo da questa premessa e tenendo presenti i principi ispiratori della "Carta di Firenze" redatta dall'ICOMOS, riteniamo valido, lasciando agli organi competenti le proposte per i restauri conservativi del perimetro murario e dell'ex serbatoio idrico che caratterizza il baluardo del Maiano, suggerire:

— il ripristino degli antichi giardini, almeno nelle parti prive di vegetazione;

— una maggiore attenzione prima di predisporre nuove attrezzature lungo i passeggi pubblici;

— la necessità di periodiche potature e di efficaci trattamenti fitosanitari per le numerose piante ad alto fusto malate;

— l'organizzazione di visite guidate alle mura per tutta la fascia della scuola dell'obbligo.

Ed anche in tal senso, l'Archivio di Stato di Grosseto potrà rivestire un ruolo guida, avendo già predisposto sulla storia delle mura e sulla creazione dei viali alberati una lunga serie di diapositive curate da Enzo Russo su testi di Marta Alessandrini, Maddalena Corti e del sottoscritto.

Eugenio Maria Beranger  
Museo Nazionale d'Arte Orientale

Questo studio sulle mura di Grosseto attraverso la documentazione archivistica è stato progettato e realizzato secondo un moderno criterio che vede il documento d'archivio valutato ed interpretato con l'osservazione di particolari aspetti della cultura materiale della città in una concreta simbiosi testimoniali di carta e di pietra.

Molti studiosi del territorio e della città, anche in ambiti pluridisciplinari, hanno recentemente trovato nuovi interessi per i documenti d'archivio e le fonti cartografiche conservate negli Archivi di Stato; e negli Archivi stessi è fermentato un nuovo interesse per tale tipo di documentazione che permette di ricostruire le vicende attraverso le quali le istituzioni pubbliche hanno determinato i molteplici mutamenti dell'ambiente urbano. In questo caso sono stati reperiti ed analizzati criticamente numerosi documenti testimonianti le varie vicende collegate alle mura grossetane, tracciando in sintesi la loro storia. È stato detto che l'oggetto della storia è sempre una ricostruzione ipotetica; ebbene qui si è proceduto ad una ricostruzione con ragionevoli ipotesi, del tutto attendibili in quanto basate su precisi documenti che permettono di valutare i vari interventi attuati prima e dopo l'unità d'Italia, interventi che hanno alterato il primitivo aspetto della cinta difensiva della città ed il suo originario significato.

L'iniziativa è encomiabile perché porta un'istituzione pubblica, quale è l'Archivio di Stato, ad operare in un campo culturale di ricerca e di divulgazione che fino a pochi anni addietro era impensabile perché un tale Ufficio veniva considerato solo come depositario di "carte" e non un centro di cultura. Ma l'interesse ed il valore di una tale iniziativa è accresciuto dalla scelta dell'oggetto della ricerca che ha centrato l'attenzione su uno specifico aspetto dei beni culturali. Le architetture difensive, infatti, rivestono particolare interesse perché minacciate da un progressivo stato di degradazione e, quando non è possibile impedire la loro distruzione, diventa indispensabile un'accurata documentazione che possa permetterci di conservare la memoria di questo aspetto dell'architettura che riveste particolari significati, oltre quelli di pura visibilità, di memoria storica e di anello di congiunzione fra le varie epoche che hanno caratterizzato le città, condizionandone l'evoluzione sia nel passato e sia nel presente.

L'analisi dei documenti pubblicati riguarda due epoche; una che parte dalla seconda metà del XVIII sec. fino all'unità d'Italia e l'altra che si riferisce al periodo successivo a tale data. Attraverso tali documenti è stato delineato il susseguirsi delle varie vicende che evidenziano la progressiva

*smilitarizzazione delle mura e la trasformazione delle stesse a vantaggio dell'utilità pubblica. Le variazioni, così testimoniate, connesse all'evoluzione urbana ed alle modifiche strutturali del territorio collegate a fatti socio-economici, portarono allo spostamento del baricentro urbano a nord con un indirizzo d'interessi verso Livorno. Ma, pur se decadute e declassate da scopi militari ad utilizzazioni civili, la città non ha mai perso l'interesse verso le proprie mura ed a Grosseto non si è verificato quel processo di degrado e di obsolescenza che, in altre città, ha portato alla distruzione della propria cinta difensiva; anzi, i vari interventi, o proposte d'intervento, hanno sempre mirato a dotare la città di un accesso monumentale, proprio a settentrione, secondo quella tendenza d'interessi ai quali si è fatto prima cenno. I documenti analizzati ricordano come l'opera militare sia stata adattata a scopi civili, con lo sfruttamento economico degli spalti interni ed esterni (coltivazioni e pascolo), non dimenticando le necessarie opere di bonifica derivanti dal ristagno di acque o dai depositi di rifiuti nel fossato.*

*Un particolare rilievo assume la documentazione che riguarda gli interventi urbanistici attuati nella prima metà del nostro secolo da architetti quali Coppedè, Brasini e Giovannoni. Particolarmente di quest'ultimo è utile sottolineare la sua opera per la conservazione delle mura e lo sviluppo extra moenia del capoluogo maremmano, ricordando come proprio Gustavo Giovannoni, primo fra tutti già nel 1913, abbia dato inizio alla tematica sull'incontro antico-nuovo, tematica che ebbe negli anni successivi un acceso dibattito. Egli affermò, già allora, come la problematica dei centri storici dovesse essere considerata nella stretta relazione esistente tra questi e le nuove zone urbane, formulando quei criteri d'impostazione della salvaguardia dei centri storici non difforni da quelli attuali. Egli, a Grosseto, in particolare sostenne la necessità di tutelare le mura con una zona di rispetto e di evitare il riempimento del fossato secondo un criterio di salvaguardia del documento storico e di valorizzazione ambientale, cercando di salvare i significati di quanto ancora sussisteva dell'opera difensiva. La città, infatti, contrariamente a quanto era avvenuto in molte città italiane, in quel clima postunitario che vide distruggere la maggior parte delle cinte urbane fino ad allora conservate, aveva ancora le sue mura. E a tal proposito, rispetto alla problematica generale, ricordiamo come i motivi che determinarono l'abbattimento delle mura (a Grosseto le distruzioni furono limitate ad alcune demolizioni ed al riempimento dei fossati) siano state sostanzialmente due; da una parte si ritenevano le mura non più utili per la difesa della città e dall'altra la loro demolizione era un "lavoro sociale" con cui lo Stato ed i Comuni cercavano di rimediare a periodi di crisi. E proprio quest'ultimo aspetto è stato evidenziato dai documenti che parlano di "seria agitazione fra gli operai" nel caso non fossero stati effettuati i lavori di riempimento del fossato.*

*Accanto all'opera incisiva di Giovannoni va anche ricordata la documentazione riguardante gli interventi di Gino Chierici, uno tra i più validi Soprintendenti operanti allora in Italia, che, negli anni Venti, reggeva l'Ufficio di Siena.*

*Ma tante altre notizie e curiosità potranno essere valutate da chi leggerà il breve ma sintetico testo ed il cospicuo corredo del catalogo che*

*permettono la puntuale e precisa ricostruzione degli avvenimenti riguardanti le mura grossetane a partire dal 1778.*

*Le mie considerazioni, basate su un'esperienza di storia dell'architettura e di restauro dei monumenti che non tralascia il sostanziale apporto archivistico, mi legittimano a valutare positivamente il difficile sforzo compiuto da un piccolo Archivio di Stato, che ha anche altri meriti (vedi l'interessantissima relazione curata dalla dr.ssa Serafina Buetti al Convegno del luglio '87 presso l'Archivio di Stato di Napoli sulle "Fonti cartografiche"). Sono state, infatti, ricercate e divulgate, in maniera scientificamente corretta ed esemplare, le fonti (nella quasi totalità inedite) relative al più importante monumento cittadino rappresentante un significativo simbolo della storia urbana che va tutelato onde assicurare un futuro al passato di Grosseto.*

Lucio Santoro  
Università di Napoli

## INDICE

<i>Premessa</i> . . . . .	Pag.	V
(Serafina Bueti)		
<i>Premessa</i> . . . . .	»	VII
(Eugenio Maria Beranger)		
<i>Presentazione</i> . . . . .	»	XI
(Lucio Santoro)		
<i>Indice</i> . . . . .	»	XV
<b>Capitolo I</b>		
<i>Le mura dall'istituzione della Provincia Inferiore Senese all'Unità d'Italia</i> . . . . .	»	1
(Marta Alessandrini, Eugenio Maria Beranger e Maddalena Corti)		
<i>Catalogo</i> . . . . .	»	11
<i>Documenti</i> . . . . .	»	26
<b>Capitolo II</b>		
<i>Le mura dall'Unità d'Italia alla fine del secolo XIX</i> . . . . .	»	43
(Marta Alessandrini, Eugenio Maria Beranger e Maddalena Corti)		
<i>Catalogo</i> . . . . .	»	49
<i>Documenti</i> . . . . .	»	64
<b>Capitolo III</b>		
<i>Le mura dal 1900 al 1950</i> . . . . .	»	75
(Marta Alessandrini, Eugenio Maria Beranger, Maddalena Corti)		
<i>Catalogo</i> . . . . .	»	84
<i>Documenti</i> . . . . .	»	86
<b>Capitolo IV</b>		
<i>Documentazione relativa alle mura di Grosseto presso l'Archivio Centrale dello Stato</i> . . . . .	»	89
(Eugenio Maria Beranger)		
<i>Catalogo</i> . . . . .	»	90
		XV

## Capitolo V

*Documentazione cartografica e grafica conservata presso l'Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio in Roma* . . . » 97

(Marta Alessandrini, Eugenio Maria Beranger, Maddalena Corti)

*Catalogo* . . . . . » 98

## Capitolo VI

*Le mura di Grosseto attraverso la documentazione dell'antico Castello Leopoldino* . . . . . » 101

(Marta Alessandrini, Eugenio Maria Beranger, Maddalena Corti, Sergio Ramazzotti)

## Capitolo VII

*Indicazione sulle provenienze dei materiali impiegati nei restauri ottocenteschi delle mura* . . . . . » 107

(Eugenio Maria Beranger)

*Glossario* . . . . . » 111

(Marta Alessandrini, Eugenio Maria Beranger, Maddalena Corti)

*Abbreviazioni bibliografiche* . . . . . » 121

*Sigle, abbreviazioni e segni diacritici* . . . . . » 122

*Indice degli autori* . . . . . » 123

*Indice dei nomi di persona* . . . . . » 125

*Summary* . . . . . » 127

(Alphonsus Francis Jarayaiah)

*Tavole* . . . . . » 129

## LE MURA DALL'ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA INFERIORE SENESE ALL'UNITA' D'ITALIA

Il Granduca Pietro Leopoldo I, con Legge del 18 marzo 1766, separò la Maremma dal governo di Siena formando la nuova Provincia Inferiore Senese sottoposta al suo diretto controllo. Il 7 maggio dello stesso anno egli effettuò una visita nella pianura di Grosseto e di Castiglione della Pescaia dimostrando, così, il desiderio di conoscere di persona i gravi problemi che affliggevano questa parte meridionale dei suoi possedimenti. In particolare, nel pomeriggio del giorno 10, si recò "alla torre di Porta Vecchia per godere lo spettacolo della corsa dei cavalli" per poi verificare lo stato di manutenzione del fosso di S. Giovanni che circondava le mura e di quello Navigante con lo scopo di studiare le possibilità di fornire Grosseto di una comoda via di comunicazione sull'acqua<sup>1</sup>.

Dieci anni dopo egli ritornerà nella città offrendoci un quadro oltremodo vivace ed attento sia della vita urbana che delle fortificazioni<sup>2</sup>. Così Leopoldo I annoterà nel suo diario: "[...] Grosseto, città situata vicino all'Ombrone un miglio nel mezzo della pianura è ben tagliata, fortificata e con buone muraglie, [...]. La città di Grosseto, oltre ad essere di aria pessima, è anche tenuta estremamente sudicia, i fossi e le mura che la circondano sono piene di erbe che infradiciano, le case piene di concii e così le strade, il che produce cattivo odore e degli insetti e nonostante tutti gli ordini nessuno pensa a far pulire e spazzare, il che apparterebbe alla comunità. [...].

La fortezza di Grosseto, situata da una parte della città, è piccola ma di buon disegno e ben tenuta; vi è una cappella inutile, il quartiere del governatore che è buono e poi due caserme per soldati che sono per 26 uomini e sono grandi, luminose ed ariose; accanto a queste vi è una gran stanza sotto il mastio che ora non serve a nulla: questa va, secondo le proposizioni già fatte, divisa in due secondo l'altezza e rialzata per farne due stanze, che una sopra al medesimo piano di quella che già sopra vi è accanto e che darà luogo per altri 12 o 16 letti da scapoli, giacché molti abitano in città. Vi sono inoltre 8 quartieri da ammogliati staccati, che sono troppo pochi, ne vanno fatti fabbricare altri 6 lungo una cortina che vi è accanto la caserma presente e dietro i quartieri dei presenti ammogliati e dividendo un gran stanzone che vi è ora e serve da spedale in quattro altri quartieri da ammogliati con due altri muri divisorii, giacché lo spedale si rende inutile, dovendo a suo tempo i malati passare nello spedale

<sup>1</sup> SALVESTRINI, pp. 72-99; vd. anche *Archivio di Stato di Grosseto, Fondo Comune di Grosseto*, cat. I, vol. 377, cc. 105-106 e L. ZANCHI ALBERTI, "Una visita di Pietro Leopoldo a Grosseto" in *Maremma*, N. S., I, 1932, fasc. I-II, pp. 41-48.

<sup>2</sup> SALVESTRINI, pp. 525-527, 533 e 551.



grande. Sopra vi è nella fortezza il mastio ove è una buona batteria ma inutile perché va solo verso la città; vi è armeria e arsenale. Gli ufficiali che vi sono, sono il maggiore Bruschieri, onesto abile ed esatto, il capitano Bondoni, oramai vecchio, mezzo rovinato, pieno di parenti e di poco talento, il primo tenente Ariosti, che è di posto comandante a Castiglione, abile, onesto e attivo, e il sotto tenente Centurioni, vecchio, inabile e di poco talento, e d'un abile sergente Paoli. I soldati si mutano quando lo chiedono colle torri e Castiglione della Pescaia e fanno in Grosseto le pattuglie e la guardia in fortezza. Vi sono 10 cavalleggeri, che sono pochi e volendo fare bene il servizio a quel vasto litorale ce ne vuole altri 8 a Grosseto e 4 al Castiglione e almeno 30 comuni e 2 caporali di più [...].

La città di Grosseto ha specialmente bisogno che s'invigili a tener pulite le strade della medesima che sono sempre sudicie, che vengano ripulite le erbe che sono nelli spalti intorno alla città e ripulite le fosse della campagna, che si tenghino pulite le cisterne e i suoi bottini e che, per dare alla città una strada per esitare i suoi grani e prodotti verso la marina, venga continuata o la strada barrocciabile che presentemente si fa da Grosseto fino al sostegno del Querciolo e da lì fino a Castiglione o che si faccia la medesima da Grosseto a fino alla Trappola ove vengono a scaricare i navicelli che vengono dalla parte del mare. [...]. Starebbe bene in Maremma di aumentare la truppa di 50 uomini e stabilire per causa dei malviventi un picchetto fisso di un caporale e 10 uomini a Capalbio, [...].

Dalla relazione granducale emergono alcune ipotesi di lavoro che verranno riprese, in più punti, della presente ricerca quali, ad esempio, la funzione strategica della città, però mai pienamente valorizzata, il pessimo stato di conservazione delle mura, ma non della Fortezza, e lo stato di abbandono in cui versava il fosso circondario.

Nell'interno della Fortezza vi sono un'ospedale militare ed una piccola cappella dedicata a S. Barbara<sup>3</sup> che sarà sconsacrata, soltanto nella seconda metà del secolo scorso. Degno di nota, infine, è lo schieramento dei cannoni rivolti verso il tessuto urbano e non all'esterno come se fossero previste ribellioni cittadine anche eventualmente fomentate da bande di fuoriusciti penetrate di notte nella città. Tale schieramento di bocche da fuoco si può anche spiegare con il ruolo di ultima difesa ricoperto dalla Fortezza qualora la città fosse stata conquistata. Ugualmente significativo è il desiderio di sviluppare la città<sup>4</sup> e le comunicazioni verso il mare, idea che sarà ripresa dal Granduca Leopoldo II, dal governo sabaudo e dal regime fascista.

Frattanto con l'Editto dell'11 aprile 1778 il Granduca con lo scopo di "rimuovere il Nostro Stato di Siena i perniciosi effetti che ovunque produce la separazione del Diritto di pascolo dal Dominio del suolo" decise di "riunire generalmente nel detto Stato di Siena, e di consolidare nel Padrone

<sup>3</sup> La cappella è ricordata da GHERARDINI, c. 201: "Chiesa sotto L'istesso Titolo di S. Barbara che serve p(er) il Presidio de soldati d(e)lla Città, Nella quale parim(ent)i si celebra da un cap(pel)lano: [...]"; CAPPELLI, p. 35; J. BOLDRINI, "Relazione sul Capitanato di Grosseto nell'anno 1760" in V. PETRONI, *Guida dell'Archivio di Stato di Grosseto*, Siena [1971], p. 160; CAPPELLI, p. 35; ADEMOLLO, p. 112. Vd. inoltre in questo volume la p. 77 sg.

<sup>4</sup> Probabilmente si tratta di uno dei primi provvedimenti, presi da Pietro Leopoldo I con i quali la città cominciò gradualmente a perdere, in linea con i mutati tempi, la sua fisionomia prettamente militare. Lo ZANGHERI, p. 39 ricorda come il 15 dicembre 1767 la fortezza di Grosseto fu evacuata e, come solo nel 1840 sia stato ripristinato l'insediamento militare.

del suolo il Dominio pieno, ed assoluto del terreno colla percezione di tutti i suoi frutti"<sup>5</sup>. Nello stesso giorno, con analogo Editto, consente ai proprietari dei terreni di "acquistare il Pascolo per riunirlo [...] alle proprietà del suolo"<sup>6</sup>.

Vengono così venduti sia gli spalti esterni che quelli interni alla città, tre Baluardi (delle Palle, delle Monache, di S. Francesco) ed alcuni ambienti nei pressi della Porta Vecchia in precedenza occupati dal corpo di guardia, da una cappella<sup>7</sup> e dalla torretta soprastante all'entrata (vd. p. 11 sg., scheda n. 2).

L'uso di condurre a pascolo animali nelle immediate vicinanze delle mura o all'interno della città è documentato anche dal Visitatore Generale Gherardini come uno dei cespiti maggiori ricavati dal "Governatore d(e)lle Armi" eletto dal Granduca<sup>8</sup> e dal "Castellano della Fortezza"<sup>9</sup>.

Dalle denunce dei beni all'Estimo di Grosseto del 1783 (vd. p. 12, scheda n. 3) si evince che, delle proprietà un tempo possedute dall'Ufficio dei Fossi e Coltivazioni, restano allo Stato soltanto le due porte urbane. Tuttavia, ancora nel 1786, apparteneva all'Ufficio dei Fossi il "Casino detto d(e)lle Palle" nel quale la Comunità di Grosseto ed il maggiore Giovanni Boschieri avevano intenzione di trasferire parte del materiale esplosivo conservato nella polveriera della Fortezza essendo quest'ultima divenuta insufficiente (vd. p. 12, scheda n. 4).

All'inizio del secolo XIX le mura vengono annualmente sottoposte a controlli e restaurate (vd. p. 12, scheda n. 6) e le spese di tali operazioni sono a carico dei "Beni Civili Militari amministrati dall'Ufficio dei Fossi". Il problema della manutenzione delle mura è particolarmente vivo come ricordato anche dalla Relazione Granducale per motivi strategici, igienici e di decoro urbano.

Nel biennio 1822-1823 vengono effettuati importanti lavori di trasformazione alla Porta Nuova. Per vedere quale fosse agli inizi del secolo lo stato di conservazione di questa seconda apertura nelle mura medicee, disponiamo di una poco conosciuta incisione su rame di Antonio Terreni<sup>10</sup> dal titolo "Veduta della Città di Grosseto"<sup>11</sup>. In essa la porta, preceduta

<sup>5</sup> *Bandi, e Ordini*, cod. IX, Firenze 1780, n. [[X]]XIX.

<sup>6</sup> *Bandi, e Ordini*, cod. IX, Firenze 1780, n. XXXI.

<sup>7</sup> Su questa chiesa vd.: G.A. PECCI, *Monografia della città di Grosseto e sue adiacenze*, Grosseto 1903, p. 21; CAPPELLI, p. 36. Essa sembra sia stata costruita nel 1205 essendo prefetto della piazza di Grosseto il pisano Aurelio Lante.

<sup>8</sup> GHERARDINI, c. 185: "Et oltre a q(ue)sti utili certi sa gli appartengono gl'infras(crit)ti incerti.

Lire 68. il Mese p(er) l'Uso d(e)lla Cantina dei Soldati d(e)l Presidio.

Il frutto di un Orto, che rende di affitto Lire tre il Mese S(cudi) 98.

L'Anno di frutto di foglie di Mori. Per l'uso d(e)l'Erba, e Pastura di Essa ne i Bastioni, e fortificazioni d(e)lla Città circa scudi 70. L'Anno. scudi 40. in circa L'Anno di frutto di Fieno, e di più Levato d.(ett)o Fieno Fida tre fossi, dove si sega fino ai Vinti Cavalle fino agl'8 di Sett.(embr)e Ritraendone S(cudi) 10. di fida p(er) ciascuna. Circa scudi 16 di fida di Bestia da Sella, e da soma dentro il circuito d(e)lla Città."

<sup>9</sup> GHERARDINI, c. 186: "Sono gli utili certi di d:(ett)o Castellano scudi 27. Il Mese pagabili dalla Depositaria, ed incerti ha scudi 35. il Mese p(er) l'Uso d(e)lla Cantina p(er) servizio d(e)l Presidio. Gl'altri utili poi d'Erbe, pascoli, et accuse saranno p(er) la quarta p(art)e e di quelle d(e)l Governatore."

<sup>10</sup> Su questo artista vd.: L. SERVOLINI, in U. THIEME-F. BECKER, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Kuenstler*, XXII, Leipzig 1938, p. 540.

<sup>11</sup> A. FONTANI, *Viaggio Pittorico della Toscana*, II, [Firenze 1968], (rist. anast. dell'ediz. Firenze 1802), p. 70. L'incisione è anche riprodotta da: CRESTI, II, p. 148.

dal ponte che superava il fosso di S. Giovanni, presenta una copertura architravata sormontata da un attico scandito da tre riquadri rettangolari e delimitato da un parapetto. Caratteristica è, poi, la presenza lungo la cinta muraria di garitte munite di campanella per dare l'allarme in caso di pericolo. I lavori, dei quali fu incaricato l'ing. Lorenzo Corsi<sup>12</sup>, riguardano l'abbattimento della "Torretta o Casa" posta sopra di essa (vd. p. 33, scheda n. 9), la creazione di una nuova porta che, con le sue linee architettoniche non fosse in contrasto con quelle delle mura e garantisse "il diporto di una terrazza scoperta di dove gettare un colpo d'occhio sulla sottoposta ed estesa pianura grossetana" (vd. p. 13, scheda n. 8).

La facciata esterna doveva essere in laterizio e presentare un'iscrizione marmorea ricordante l'avvenimento, mentre all'interno "un bugnato liscio di buona superficie di mattoni coperta del colore che potrà convenirgli, come nel disegno; in due pilastri in aggetto costruiti come sopra, e che rappresentano la forza di resistenza contro la pinta dell'arco coperto alla sommità da un capitello su cui posa un cippo quadrato al quale si riporta la ringhiera di ferro da quella parte della terrazza; in due tronchi infine di colonnette a terra che aggettano sopra i Pilastri, e che ne fingono la difesa a guisa di pioli."

La costruzione, in conclusione, non più coperta all'interno da travi lignee ma da una volta sormontata da una terrazza panoramica, viene ribassata di circa 3 metri rispetto alla precedente munita all'esterno da una specie di "frontone di forma ellittica assai rozza, [...] forse [...] creato per impedire le diserzioni dei Militari dalla sommità delle mura, senza del quale con facilità si sarebbe potuto scendere sul parapetto del sottoposto Ponte distante d'apiombo da detta cima sole B:(racci)a 8½. All'oggetto per tanto di conservare in linea di militar disciplina questa sicurezza contro le diserzioni, la sommità dei merli del nuovo progetto, unico punto, su cui potrebbe basarsi il piede d'uomo — per tentare una discesa, è alta sopra detto parapetto B:(racci)a 13.—."

Purtroppo non ci è stato finora possibile reperire i disegni allegati alla relazione del Corsi; stante la loro irreperibilità acquista notevole valore un disegno anonimo del 1839 limitato però al solo prospetto verso la via Colonnella<sup>13</sup>. Esso è inserito in un'istanza presentata da Raffaello Naldini tendente ad avere risarcimenti per pretesi danni subiti dalla sua abitazione durante la costruzione dei Pubblici Passeggi (vd. p. 18, scheda n. 32).

Contemporaneamente a questi lavori, proprio durante la "demolizione delle vecchie Arcate dell'Entrone [...] hanno dato luogo a conoscere delle differenze deformi nei piani della selice che Forma il passo delle Carreggiate, e l'Arcata esterna, [...]". Per ovviare a ciò il Corsi propose di costruire un nuovo lastricato tra il ponte sul fosso di S. Giovanni e la via Colonnella e di cogliere l'occasione per riparare l'intero fondo stradale ed il selciato della via Colonnella fino alla Porta Vecchia.

A lavori ultimati sulla porta fu affissa una lapide in travertino (cm. 50 × 100) ora murata sul lato di sinistra delle mura con la seguente iscrizione ANNO. MDCCCXXIII. / FERDINANDUS. III. M. (EDICI). ETR. (URIAE). D(UX)

<sup>12</sup> Per altri lavori dello stesso svolti nel territorio di Grosseto, vd.: BERANGER-CORTI, p. 18 sg. Sull'allargamento di Porta Nuova vd. anche SCOTTI PORCELLI, p. 37 ADEMOLLO, p. 112; MAZZOLAI, p. 154.

<sup>13</sup> Sull'origine del toponimo dovuto, a quanto sembra, alla scoperta di un miliario romano: vd.: MAZZOLAI, p. 124.

/ PROVIDENTISSIMUS, PRINCEPS / POMOERIO. AEDICULIS. DISIECTIS. AMPLIATO / PORTA. HAC. RESTAURATA / DECORI CIVITATIS. ET. COM-MODO. CIVIUM / PROVIDENDUM. CURAVIT<sup>14</sup>. In precedenza forse vi era una tabella in travertino<sup>15</sup> attualmente murata sull'altro lato delle mura limitrofo a Porta Nuova.

Al 1823 risale anche la più antica mappa catastale della città (vd. p. 105 sg., scheda n. 1); dalla sua lettura si ha un quadro completo e particolareggiato sia dell'articolazione degli ambienti della fortezza che della loro estensione come pure della situazione dei singoli baluardi, ora in gran parte di proprietà privata, e caratterizzati da terreni destinati a pastura. Nel Baluardo di San Michele vi è poi un mulino a vento che, nella denominazione toponomastica attualmente in uso, ha cancellato il ricordo della distrutta chiesa romanica. Per quanto riguarda le garitte, oltre a quelle sui vertici dei baluardi e della Fortezza se ne può notare un'altra, isolata, a circa metà del segmento murario delimitato dai Baluardi di Porta Vecchia e delle Palle.

Proprio con l'apertura della Porta Nuova si inaugura da parte degli amministratori un nuovo modo di governare la città. Recependo sempre più le istanze della cittadinanza si rivolgono, mediante il Provveditore dell'Ufficio dei Fossi, alle autorità militari affinché sia permesso di uscire ed entrare nella città anche durante le ore diurne senza pagare un'eccessiva tassa. Molti abitanti di Grosseto avevano, infatti, le proprie terre lontano dal centro urbano per cui o si assoggettavano a questa gabella o erano costretti a dormire in campagna (vd. p. 13, scheda n. 11).

Nel 1825 l'ing. Antonio Lapi<sup>16</sup> viene incaricato dal Provveditore dell'Ufficio dei Fossi di compiere alcuni lavori sulle mura. La relazione preparata dopo un attento sopralluogo, attesta un buon stato di conservazione del circuito difensivo; in genere si tratta soltanto di rimettere mattoni isolati

<sup>14</sup> L'iscrizione è sostanzialmente inedita fatta eccezione di un breve accenno in FORTEZZA MEDICEA.

Per altre iscrizioni celebrative dei lavori eseguiti sotto il Granduca Ferdinando III, vd.: BERANGER-CORTI, pp. 18 e 24 nota 48 (Terme di Roselle); S. BUETI, *Piano di recupero e ristrutturazione di un centro urbano in epoca lorene: la Rocca di Sorano* (lavoro in corso di stampa).

<sup>15</sup> L'iscrizione, finora ignorata, offre il seguente testo: HUIUS. URBIS. MOENIA / FAUSTO. FELICIQUE. AUSPICIO A(NNO). S(ANCTO). MDLXXIV / A. FRANCISCO. I. MED(ICIBUS). ETR(URIAE). D(UCE). INCEPTA / PRO. MARITIMIS. TUENDIS. ORIS / FERDINANDUS. I. M(EDICES). E(TRURIAE). D(UX). TERTIUS / ANNO. MDLXXXIII. PERFECIT.

Il titolo, che si ricollega a quello murato sopra la porta d'ingresso alla Fortezza (per il quale vd. da ultima BORSARELLI, p. 36), riveste particolare importanza soprattutto perché evidenzia la motivazione che portò all'allargamento ed al potenziamento delle fortificazioni senesi e cioè la necessità di controllare e sorvegliare le coste tirreniche, antistanti la città, infestate da pirati turchi ed algerini nonché dalla potente flotta reale spagnola. Su questo argomento vd.: BORSARELLI, p. 145; G. SPINI, "I Medici e l'organizzazione del territorio" in *Storia dell'Arte Italiana*, XII, Torino 1983, p. 204: "Grosseto interessava ai Medici per completare una terza base strategica oltre a quelle di Portoferraio e di Livorno, la difesa contro il pericolo dei Turchi e al tempo stesso per fronteggiare i Presidios, che gli Spagnoli avevano occupato dopo la scomparsa della Repubblica di Siena. Ma oltre a questi evidenti interessi militari, vi era anche la speranza di ripetere nel Grossetano l'operazione così ben riuscita a Pisa e nella sua pianura. Grosseto, infatti, stava al margine meridionale della vasta pianura allora occupata dal Padule di Costiglione della Pescaia."

<sup>16</sup> Per altri lavori effettuati nell'area grossetana dallo stesso Lapi vd.: BERANGER-CORTI, p. 18 sg.

nella cortina, ai parapetti o nel marciapiede di ronda oppure di intervenire sul palancato ove i ripari lignei necessitano di essere di nuovo verniciati (vd. p. 13, scheda n. 12). Il Lapi conclude la sua perizia notando come sia opportuno "ripulire da ogni qualità d'erbe o piante che vi germogliano le mura. La superficie da ripulirsi come sopra sarà quella del marciapiede ove si trova, quella del Parapetto si nelle due parti verticali, come nella coperta orizzontale, e la superficie esterna della scarpa delle mura fino alla loro base; inoltre la superficie dei muri dei casini p(er) le sentinelle, dei Parapetti che coprono le troniere dei muri componenti il Ponte dell'Avanzata della Porta Nuova."

Esattamente un anno dopo, degli stessi lavori viene incaricato l'ing. Cesare Cappelli<sup>17</sup> la cui relazione ricalca nelle grandi linee quella del Lapi fatta eccezione per una maggiore attenzione posta alle garitte dei soldati (vd. p. 13, scheda n. 13).

L'arrivo del nuovo Granduca Leopoldo II a Grosseto segnerà una svolta decisiva nella storia delle fortificazioni cittadine. Nel 1827, infatti, egli sarà a Grosseto ed a Castiglione della Pescaia ed in quella occasione la Comunità delibera il restauro del parapetto delle mura presso la Porta Vecchia (vd. p. 13, scheda n. 14). Risale all'anno successivo il motu proprio del 27 novembre 1828<sup>18</sup> con il quale Leopoldo II darà il via alla seconda grande bonifica lorenese in Maremma nella quale un posto di primo piano è occupato dal recupero del capoluogo della Provincia Inferiore Senese e da una maggiore attenzione verso i problemi relativi alla salute pubblica.

Già un mese prima l'emanazione di tale motu proprio, il Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa incaricava l'ing. Cesare Cappelli di stilare un progetto per la ripulitura del fosso circondario le mura. A causa della scarsa pendenza del terreno gli spurghi provenienti dalla città tendevano a ristagnare con pregiudizio della salute alimentando, altresì, la crescita di una fitta vegetazione di piante mediterranee ed acquatiche con gravi conseguenze per la stabilità delle mura (vd. p. 13 sg., scheda n. 15). Due anni dopo viene decretata dalla Comunità l'apertura di Porta Vecchia durante la notte onde favorire il traffico verso il mare e verso il contado gravitante a S-E di Grosseto. Proprio a tal fine si provvede alla nomina di un portiere che avrà l'obbligo di avvisare l'autorità militare delle persone che intendono uscire o entrare in città (vd. p. 14, scheda n. 16).

Risale al mese di aprile dello stesso anno un'articolata relazione dell'ing. Cappelli inviata al Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa sui "marciapiedi" ovvero i cammini di ronda, il parapetto ed il palancato delle mura. Il marciapiede era rivestito da mattoni, poggiava su una serie di arcate a volta a sesto ribassato ed era delimitato dal parapetto delle mura dove si aprivano "diverse Bocchette di Fogne per sviar le Acque degli Spalti"; il lato opposto era scandito da "Torrini" con copertura generalmente a "Campanile di Travertino" dai quali presumibilmente prendevano aria e luce i cunicoli che correavano lungo il perimetro murario, o era delimitato da "steccati" o "palancati" (vd. p. 14, scheda n. 17).

Nel 1830 anche la Porta Nuova viene munita di una stanza per il pic-

<sup>17</sup> Per l'attività di questo ingegnere vd.: BERANGER-CORTI, pp. 29 sg. n. 49 e 30 n. 50.

<sup>18</sup> *Bandi, e Ordini*, cod. XXX, Firenze 1828, n. 64.

chetto del Corpo delle Guardie (vd. p. 14, scheda n. 18). Allo stesso anno risale probabilmente il primo progetto di ristrutturazione dell'area extra moenia affidato dal Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa Giacomo Grandoni all'ing. Lapi. Ma tale progetto, che non abbiamo per il momento rintracciato, non fu ritenuto valido dal Consiglio degli Ingegneri. Questa assise propose, viceversa, la formazione di un piazzale circolare da ornare successivamente con alberi, piante e sedili marmorei (vd. p. 15, scheda n. 19). Si tratta, come si è detto, della prima ipotesi di sistemazione della zona a N della città che vide duramente impegnata la Comunità fino al 1864 allorché fu costruita la barriera daziaria sul sito della precedente Porta Nuova e garantito a coloro che giungevano in città, specie se provenienti dalla Stazione Ferroviaria da poco costruita, un accesso più che dignitoso.

Nel 1831, probabilmente sull'onda dei moti di Parma, Modena e della Romagna, la Porta Vecchia viene rafforzata e la tutela dell'ordine pubblico affidata alla "Guardia Urbana" composta dalla stessa popolazione grossetana (vd. p. 15, scheda n. 20). Al biennio 1831-1832 risalgono, poi, nuove perizie per riparare i marciapiedi, i palancati ed i torrini (vd. p. 15, schede nn. 21-22).

Nel 1833 iniziano i lavori di abbellimento di parte degli spalti interni delle mura<sup>19</sup>. Essi consistono nell'estirpazione delle piante selvatiche e nella posa a dimora di alberi ad alto fusto quali acacie, platani ed ippocastani e di siepi di mortella e ginepro (vd. p. 15, scheda n. 24).

L'undici novembre dello stesso anno la Comunità di Grosseto affida l'incarico di redigere il progetto di trasformazione del Baluardo dell'Oriuolo all'Ingegnere del Circondario (vd. p. 15 sg., scheda n. 25), mentre è dell'anno successivo la perizia relativa alla costruzione di cancelli lignei e di un pergolato nelle troniere del Baluardo di S. Francesco (vd. p. 16, scheda n. 26).

Nel 1836 la maggior parte delle particelle riguardanti le mura, ascritte nell'impianto originario del Catasto all'importante casata dei Ponticelli, risulta passare alla Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto (vd. p. 57 sg., scheda n. 30).

Nel 1837 si provvede invece a dotare di nuove persiane il casino delle Palle nell'omonimo Baluardo destinato a luogo di "delizia" (vd. p. 16, scheda n. 27). Sempre in questi anni dietro parere favorevole del Granduca Pietro Leopoldo II, la Comunità di Grosseto può acquistare "all'oggetto di procurare alla Città un onesto divertimento" un terreno sugli spalti esterni tra la Fortezza ed il Baluardo delle Palle da adibire "al giuoco del Pallone, [...]". Per favorire l'accesso al campo di gioco si pensa, tra l'altro, di aprire nel circuito murario una porta per la cui autorizzazione doveva essere interpellato il locale Comando Militare (vd. pp. 16 sgg., scheda n. 28).

Ancora nel 1837 vengono effettuati lavori nelle due troniere site nel Baluardo di S. Francesco dove sono necessari interventi per evitare infiltrazioni di umidità provenienti dal piano di calpestio superiore. Questo viene ricoperto da un selciato adatto a sostenere il peso dei carri che quotidianamente portavano l'acqua indispensabile per innaffiare le piante di agrumi qui coltivate (vd. p. 17 sg., scheda n. 29).

<sup>19</sup> Brevissime notizie su questi lavori, spesso inesatte, sono forniti dai seguenti autori: E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, II, Firenze 1835, p. 538; CAPPELLI, p. 86; BALDUCCI, p. 132; SCOTTI PORCELLI, p. 37; ADEMOLLO, p. 112; CRESTI, II, p. 141; BORSARELLI, p. 37; MAZZOLAI, p. 159; COMITATO DI ZONA, p. 5; FORTEZZA MEDICEA.

I lavori per trasformare gli spalti interni in pubblici passeggi continuano nel 1838 quando per motivi igienico-sanitari vengono muniti di cancellate il piazzale del Baluardo di Porta Vecchia o dell'Oriuolo (vd. p. 18, scheda n. 30) e l'accesso al Baluardo del Paretajo posto nei pressi di Porta Nuova e la cui individuazione allo stato attuale non è stato possibile appurare (vd. p. 18, scheda n. 31).

Dopo un'interruzione di circa sette anni si riprendono i lavori sugli spalti tesi a dotare la terrazza sopra Porta Nuova di una "cordonata" per accedere al Baluardo delle Monache. Inoltre sono previsti interventi sul parapetto delle mura e la creazione di vialetti nel Baluardo del Mulino a Vento come pure la costruzione di una rampa che permetta l'accesso al Baluardo di Porta Vecchia dalla parte del magazzino di proprietà Ponticelli (vd. p. 18, scheda n. 33).

Contemporaneamente, la Comunità di Grosseto delibera di affittare a pascolo lo spazio destinato al gioco del pallone con la clausola che l'affittuario garantisca, durante la tradizionale Fiera di maggio, sia lo svolgimento regolare delle partite che l'esposizione annuale di bestiame (vd. p. 18 sg., scheda n. 34).

Nonostante i lavori di non piccola entità finora portati a compimento sugli spalti interni, dopo appena dodici anni, già si lamentano i primi danni, arrecati sia da cause naturali che dai cittadini, al palancato che circonda gli spalti, spesso divelto, per favorire il pascolo abusivo (vd. p. 19, schede nn. 36-37).

Mentre la Sovrana Risoluzione del 26 febbraio 1848 impone la chiusura delle porte della città dalle due all'alba, a Grosseto la Porta Vecchia resterà aperta per tutta la notte e quella Nuova sarà guardata da piantone fino alla partenza della diligenza per Livorno (vd. p. 19, scheda n. 38).

Riprende nel frattempo anche lo studio per evitare il ristagno degli spurghi urbani appena fuori la città come indica l'accurata perizia dell'Ingegnere Ispettore di Acqua e Strade Lamberto Neri (vd. p. 19, scheda n. 39).

Al Neri è affidato anche il secondo progetto da noi individuato di ristrutturare ed allargare il tratto che immediatamente precede all'esterno la Porta Nuova (vd. p. 20, scheda n. 40).

Il progressivo ed inevitabile declino della funzione strategica delle mura è sottolineato dalla richiesta da parte di un privato, certo Angiolo Guidoni, di avere ad uso gratuito l'orto antistante la troniera dell'Oriuolo (vd. p. 20, scheda n. 41).

Sullo scorcio finale del 1848 l'ing. Lamberto Neri prepara una relazione per la nuova sistemazione degli spalti compresi tra il Baluardo di Porta Vecchia e quello del Mulino a Vento, ove viene concepita la realizzazione, mediante terra di riporto, di un viale che in alcuni punti colmerà il notevole dislivello rappresentato dalla scarpa del terrapieno interno (vd. p. 20 sg., scheda n. 42). Si tratta di una perizia sostitutiva rispetto a quella del 10 marzo 1845 i cui lavori previsti consistevano nella costruzione di un semplice marciapiede ad arcatelle poggianti sui contrafforti interni delle mura.

In particolare per ottenere il libero accesso al Baluardo dell'Oriuolo, movimentato da giardini con rampicanti, egli propone di demolire porzioni delle antiche cannoniere; per accedere, invece, al viale posto a sinistra della Porta Vecchia ritiene indispensabile "gettare cinque archi o volte a botte

in arco di circolo di 90°" posti sugli speroni che scandivano il paramento interno delle mura. Egli progetta, quindi, di restaurare l'accesso al Baluardo del Mulino a Vento, e di piantare nello stesso alberi di alto fusto misti a siepi e rampicanti avvinti a "berteaux".

Questa chiara linea di tendenza alla smilitarizzazione delle mura sembra avere un attimo di tregua nel 1848 allorché la Regia Prefettura, di fronte all'offerta di Bartolomeo Giagnoni di cedere la parte della torretta di Porta Vecchia di sua proprietà, ventila la possibilità di "ricuperare questa porzione di fortificazione della Città" per scopi difensivi (vd. p. 21 sg., scheda n. 43). Contemporaneamente, proprio per dotare la popolazione di un più facile accesso ai passeggi compresi tra il Baluardo dell'Oriuolo e quello della Fortezza, senza però distruggere la Torretta "che serve di parte decorativa della sottostante Porta d'ingresso alla Città, e per conservare la superiore Terrazza come annesso ai pubblici passeggi [...] (vd. p. 22, scheda n. 44), si studia la possibilità di allargare il passaggio sopra la Porta principale della città.

L'opera di trasformazione degli spalti in giardini pubblici si può ritenere conclusa, nelle sue grandi linee, nel 1850 epoca alla quale risale il Regolamento del "servizio dei Giardini e dei Pubblici Passeggi". Essi sono divisi, dalla Fortezza e dal Baluardo del Mulino a Vento, in due sezioni (vd. p. 22, scheda n. 45).

Agli inizi degli anni '50 riprendono poi i progetti per formare fuori Porta Nuova un piazzale circolare livellando il terreno attraverso lo scarico delle macerie provenienti dai numerosi edifici in corso di demolizione all'interno della città (vd. p. 22 sg., schede nn. 46-47).

Nel 1851 la Regia Prefettura di Grosseto incassa i primi proventi dalla vendita del fieno coltivato sui pubblici passeggi. Le aree coltivate, prima della falciatura che non può essere effettuata oltre il 31 maggio, vengono divise in sei sezioni e messe all'asta al miglior offerente (vd. p. 23, scheda n. 48).

Tra il 1851 e il 1852 vengono restaurati i palancati degli spalti esterni, installati sedili di marmo e scavato un pozzo artesiano in prossimità di Porta Nuova (vd. p. 48 sg., schede nn. 49-51).

Purtroppo nel 1854 si assiste alla demolizione della torretta di Porta Vecchia (vd. p. 23, scheda n. 53) che priverà Grosseto di uno dei suoi più caratteristici monumenti<sup>20</sup>. Essa viene abbattuta proprio "a comodo del pubblico passeggio delle Mura". La torretta fu acquistata, in seguito a Rescritto granducale dell'8 febbraio 1854 dalla Regia Prefettura per conto del Governo, per essere demolita (vd. p. 24, scheda n. 56).

Nel 1857 le mura vengono, in occasione della visita del Granduca, ripulite e restante (vd. p. 24, schede nn. 55-58). Nel 1859, infine, la Porta Vecchia vede sostituita con travertino la copertura dell'arco e restaurati i parapetti superiori in precedenza realizzati con laterizi (vd. p. 24, scheda n. 61).

Nel mese di dicembre dello stesso anno la Comunità di Grosseto sembra opporsi all'apertura delle Porte urbane, se non in casi eccezionali, a causa del pericolo rappresentato dai fuoriusciti e dall'introduzione clan-

<sup>20</sup> CAPPELLI, p. 36; SCOTTI PORCELLI, p. 37; MAZZOLAI, p. 151.

destina di carni non fresche ed a motivo dell'alto costo del picchetto militare che doveva sorvegliare gli ingressi alla città (vd. p. 25, scheda n. 63).

Prima di concludere questo breve excursus storico non possiamo trascurare di ricordare come i lavori per la creazione dei giardini e dei viali abbiano causato anche parziali trasformazioni e distruzioni nel paramento in laterizio<sup>21</sup>: tratti delle cannoniere vengono abbattuti, i parapetti parzialmente riadattati e demolito il molino a vento (vd. p. 103, scheda n. 2). Al contrario di quanto asserito da alcuni studiosi, le garitte per le guardie restano fino al 1882-4 a caratterizzare i vertici e gli spigoli delle mura<sup>22</sup>.

*m.a. - e.m.b. - m.c.*

## CATALOGO

### 1. [Post 1778 aprile 11, Grosseto].

“Dimostrazione e Nota delle Alienazioni. Seguite nell'Ufficio suddetto (dei Fossi, n.d. AA.) dopo la pubblicazione dei nuovi Regolamenti della Provincia Inferiore Senese degli 11: Aprile 1778: degl'Infrascritti Terreni Spettanti come appresso tanto per il Suolo che per il Pascolo, [...]”.

Tale elenco comprende i nomi degli acquirenti con l'estensione, il valore dei beni acquistati dall'Ufficio dei Fossi e l'indicazione del relativo rescritto granducale. Tra i beni appaiono varie “porzioni” degli spalti interni ed esterni delle mura cittadine; una “Fabbrica sotto Porta Vecchia”; un “Casino presso Porta Nuova”; un “Magazzino d.(ett)o di Porta nuova”; una “Torretta composta di due Stanze e altre due stanze annesse Sopra la Porta Vecchia di Grosseto, [...]”.

*Ufficio dei Fossi,  
b. 564, [cc. 1-9r].*

### 2. [Post 1778 aprile 11, Grosseto].

“Nota De Beni alienati dall'Ufficio dei Fossi e Coltivazioni di Grosseto dopo la pubblicazione de' nuovi Regolamenti della Provincia Inferiore Senese degli 11: Aprile 1778.”.

Fra i terreni ed i fabbricati venduti ai privati si notano: “le due porzioni III:, e IV: delli Spalti circondari consistenti, cioè, Un Tenimento di Terre di Mog.(gi)a 3:11 — situato all'interno delle Mura di questa Città, esposto a Ponente, confina Porta nuova, e Porta vecchia, dai due lati: e resta circondato dalla via del Circondario [...]” acquistate da Lodovico Micheli con rogito del notaio Gioacchino Tempesti in data 2 giugno 1780; “la porzione II: delli spalti circondari consistente, cioè. Un Tenimento di Terre di Mog.(gi)a 2:07 circa da Porta vecchia a Levante confinato a Ponente dalle Mura della città di Grosseto, da mezzogiorno la Muraglia dello Sprangato, ò Casino dell'avanzata, che resta a man sinistra al-

l'uscir di Grosseto, e la Strada Maestra fino alla voltata della med.(esi)ma, che conduce ad Istia, ed alla Montagna, da Levante la fossa della d.(ett)a Strada d'Istia e della Montagna fino al punto che si lascia e, si prende la Strada che porta a Siena verso Tramontana, e da Tramontana una Fossa, che resta di faccia alla Fortezza di d.(ett)a Città di Grosseto, e divide altra porzione di Spalti, e Fossi a retta Linea fino alla Muraglia di d.(ett)a Città, [...]” acquistata da Benedetto Clementelli con rogito del notaio Girolamo Pasquini in data 30 aprile 1781; “la porzione I: delli Spalti circondari consistente, cioè, La Porzione di N.º I:, e di lettera A. dell'Estensione di Mog.(gi)a 2:16 circa e sporta parte a Tramontana, e parte a Levante, che hà il suo principio da Porta nuova fino al Bastione della Fortezza ove principia l'altra porzione segnata di N.º II: e di lettera B., qual porzione parimente resta circondata parte dalla Strada consolare che conduce a Siena, parte dalla Doganella, e parte dalla Strada circondaria esterna della Città, [...]” acquistata da Angelo Pozzesi con rogito del notaio Gioacchino Tempesti in data 2 marzo 1782; “la Porzione II.<sup>a</sup> degli Spalti Interni della Città Sud(dett)a dell'Estensione di St.(ar)a 8 4/3, e che comincia a Porta vecchia, a cui confina il Marciapiede della Muraglia a tutto il Baluardo di S. Michele, e suo Cancellò, l'Orto delle Fornaci, Orto, e Fabbrica delle Salaje e la Piazza d'armi di Porta vecchia, nel quale Spazio vi esistono N.º 12 - Piante di Gelsi, ed inoltre una piccola Fabbrica di una sola Stanza a Tetto coperto, e Capannone con Pavimento mattonato, e Camino, quale stanza serviva ad uso di corpo di Guardia al tempo della Truppa, [...]” acquistata da Carlo Chiti di Pistoia con rogito del notaio Leonardo Canestrelli in data 25 aprile 1783; “la Porzione prima, Terza, e quarta degli Spalti interni della città Sud(dett)a.; La prima dell'Estensione di St(ar)a 12, a cui confina La Strada, che conduce alla Fortezza, il marciapiede della Muraglia fino a Porta Vecchia, e via

<sup>21</sup> Secondo MAZZOLAI, p. 159 sarebbero state abbattute, lungo il terrapieno, le torricelle da identificarsi con i torrioni più volte visti nelle schede.

<sup>22</sup> COMITATO DI ZONA, p. 5.

del gioco del Cacio; La Seconda di St.(ar)a 8 2/3 che ha il suo principio dal Baluardo di S. Michele, il marciapiedi della pred.(ett)a Muraglia fino a Porta nuova, la via del gioco del Cascio, fino al Muro dell'Orto delle Fornaci, Casa di d.(ett)o Orto, e sua Siepe fino al Baluardo di S. Michele, e La quarta di St.(ar)a 14 1/2 compresovi St.(ar)a 1 3/4 di Prato di S. Francesco, a cui confina a Porta nuova il marciapiede della Muraglia fino alla Strada, che conduce in Fortezza, la pred.(ett)a via del gioco del Cacio fino a Porta nuova e il d.(ett)o Staro e 3/4 del nominato Prato di S. Francesco; Ed inoltre le tre fabbriche esistenti l'enunciate tre porzioni, e denominate il Baluardo delle Palle, il Baluardo delle Monache, ed il Baluardo di S. Francesco, [...] acquistate da Gaspero Valeri con rogito del notaio Luigi Bonci in data 15 maggio 1783; "uno Stabile posto in questa Città di Grosseto Sotto Porta vecchia denominato il Corpo di Guardia dei Soldati, Cappella Contrammuna consistente in diverse Stanze e due loggiati, che esistono lateralmente a d.(ett)a Porta vecchia, che sono composti di tre archi per parte, [...] acquistati dai signori Pietro Morelli e Giuseppe Gaggioli con rogito del notaio Agostino Benci in data 29 novembre 1784; "un Casino posto e Situato nella Città di Grosseto presso la Porta nuova con sua Tettoja, e Loggia, a cui confina La via comune, le Mura Castellane, [...] acquistato da Antonio Frisini con rogito del notaio Domenico Vannuccini del 24 aprile 1786; "un Magazzino detto di Porta nuova posto nella città di Grosseto contiguo alle Mura di d.(ett)a Città, composto di una sola Stanza a pian Terreno, a cui confinano a Tramontana la Porta nuova, a Ponente Mura della Città, a mezzogiorno li Spalti interni acquistati dal Sig.(nor)e Gaspero Valeri, [...] acquistato da Salvatore Borsi con rogito del notaio Domenico Vannuccini in data 26 maggio 1786; "la Torretta composta di due Stanze sopra la Porta Vecchia d(e)lla Città di Grosseto ed altre due Stanze annessa alla medesima, e divise da essa mediante il Marciapiede d(e)lle Mura di d:(etta) Città [...] acquistata da Pietro Morelli di Pistoia con rogito del notaio Carlo Orabuona in data 4 maggio 1799.

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 567, cc. 31-94.

### 3. 1783 novembre 27, Grosseto.

Denuncia alla Comunità di Grosseto dei beni posseduti dall' "Uffizio de' Fossi di Grosseto p(er) S.A.R.", tra i quali risulta:

"Un Ceppo di Fabbrica di più Stanze d.(ett)o Porta nuova a Cui Confinano p(er) ogni parte gli Spalti della Città d(el) valore di Scudi dugento Cinquanta [...]. Altro Ceppo di Fabbrica di più Stanze d.(ett)o Porta Vecchia, che resta Confinato p(er) ogni parte con i med:(esi)mi Spalti del valore di Scudi quattrocento trenta."

*Estimo di Grosseto,*  
vol. 513, cc. 577-578r.

### 4. 1786 aprile 3, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale si richiede al Provveditore dell'Uffizio dei Fossi l'uso del "Casino detto d(e)lle palle, Situato Sulle mure di questa Città, ed in distanza dall'Abitato p(er) uso di polveriere, o Sia magazzino p(er) La custodia e conservaz(ion)e d(e)lla polvere da Archibuso, e da botta, [...]."

Tale richiesta era giustificata dall'insufficiente spazio della polveriera situata nella Fortezza.

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 118, cc. 111v-112r.

### 5. 1794 marzo 10, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto per apporre nuovamente la "Catena presso la porta Nuova p(er) impedire il continuo transito dei barrocci, carri e carichi di Carbone, doghe, e legni da Costruzione, appena che era stata data esecuzione alla med(esim)a, poi arbitrariamente Levata, e riposta ove era prima, [...]."

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 18, c. 10v.

### 6. 1805 febbraio 19, Grosseto.

Lettera del Tenente Ingegnere dell'Uffizio dei Fossi Giovanni Boldrini, diretta al Provveditore dell'Uffizio medesimo, affinché affidi l'incarico annuale di manutenzione delle mura urbane, a Giuseppe Morozzi in quanto "esercita Sufficientemente bene l'Arte di Muratore, è fornito di Attrazzi, Materiali e, Si trattiene una buona parte dell'Anno in Grosseto, giacché parte ben tardi di quà, e torna poi molto Sollecitamente".

In tale lettera si sottolinea come la manutenzione delle mura cittadine sia "a Carico dei Beni Civili Militari amministrati dall'Uffizio dei Fossi".

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 600, c. 363.

### 7. 1805 giugno 1, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale vengono stanziati lire 100 per l'installazione di "[...] due Pilastrini, o Colonnini all'ingresso dell'Antro di Porta Vecchia [...]."

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 30, c. 89v.

### 8. 1822 novembre 11, Grosseto.

"Dettaglio, e, Stima per la Riduzione della così detta Porta Nuova di Grosseto" per la quale fu incaricato dal Provveditore dell'Uffizio dei Fossi Girolamo Baccioni, l'ing. Lorenzo Corsi.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, pp. 26 sgg., n. 1.

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 618, [cc. 606-617].

### 9. 1822 dicembre 28, Grosseto.

Contratto di vendita all'Uffizio dei Fossi di Grosseto di una "Torretta o Casa posta sopra la Porta nuova di questa Città, [...]" da parte della signora Luisa Marcucci non in grado di restaurarla.

Nel contratto viene precisato che la casa dovrà essere demolita a spese della stessa signora Marcucci.

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 618, [cc. 429-431].

### 10. 1823 febbraio 13, Grosseto.

Relazione dell'ing. Lorenzo Corsi al Provveditore dell'Uffizio dei Fossi di Grosseto, riguardante la proposta di costruzione di un nuovo lastricato per l'ingresso di Porta Nuova.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 29 sgg., n. 2.

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 618, [cc. 618-619r].

### 11. 1824 novembre 21, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale si stabilisce di sopprimere sia la spesa di lire 120 annue dovute al Comando Militare di Guardia alle porte della città per la loro apertura e chiusura sia quella relativa alla fornitura dell'olio per l'illuminazione notturna.

Viene inoltre deliberato di incaricare il Provveditore dell'Uffizio dei Fossi di intervenire presso "l'Autorità governativa e

Militare p(er)ché nell'Inverno le Porte di questa Città siano chiuse all'otto di sera in vece che alle ore una; e p(er)ché sia continuata l'apertura straordinaria delle medesime in tempo di notte tanto p(er) sortire che p(er) entrare ma con una più discreta tassa di quella che in ragione di Lire 2 p(er) ciascun Individuo percipe presentemente il Comando Militare, sempre che sia conosciuto che una tassa debba pagarsi".

Tale onere era oggetto di lamentela da parte degli abitanti che ritenevano la tassa gravosa e molti "che hanno i Lavori dei loro Beni lontani dalla Città mancano dopo l'ora che cessano le faccende, del tempo materiale per restituirsì alle loro Case, e sono costretti, o a dormire alla Campagna, o a pagare la Tassa".

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 45, cc. 38-39r.

### 12. 1825 aprile 18, Grosseto.

Relazione redatta dall'ing. Antonio Lapi e diretta al Provveditore dell'Uffizio dei Fossi di Grosseto riguardante alcuni lavori da compiersi sulle mura urbane.

Per la parziale trascrizione vd. *Documenti*, p. 30 sgg., n. 3.

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 619, [c. 310].

### 13. 1826 maggio 12, Grosseto.

Perizia redatta dall'ing. Cesare Cappelli e diretta al Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto, riguardante i lavori concessi in appalto al muratore Giuseppe Fontani da eseguirsi alle mura urbane.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 31, n. 4.

*Uffizio dei Fossi,*  
vol. 619, cc. [362r-364r].

### 14. 1827 marzo 20, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto relativa allo stanziamento di una somma per il restauro del parapetto presso la Porta Vecchia, in seguito alla visita nella città del Granduca Leopoldo II.

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 48, c. 10r.

### 15. 1828 ottobre 27, Grosseto.

Relazione redatta dall'ing. Cesare Cappelli e diretta al Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa

di Grosseto, riguardante i lavori di ripulitura dei fossi destinati a raccogliere gli spurghi delle città confluenti nel fosso di San Giovanni che sfocia nel "Fosso Maestro Navigante".

Tale rete di scolo esige "un'espurgazione generale per i ridossi che in essi verificansi oggetto per cui hanno luogo i ristagni delle Acque Putride all'emissario, e presso l'emissario delle Gavine, causati tali ridossi dalla limitata declività dell'Alveo o piano per dove percorrono le non molto abbondanti, ma non poco immonde Acque della Città predetta di Grosseto, e dalle Siepi o Fratte artificiali di confine fra Possesso, e Possesso che senza lasciare il libero corso a dette acque intersecano le Cunette [...]".

L'ing. Cappelli, allo scopo di migliorare il deflusso delle acque, propone poi la costruzione di "due rami di Cunetta" uno dei quali a N-E del Baluardo di San Francesco e l'altro a N-W del Baluardo delle Monache. Inoltre suggerisce la "Sterpatura della Stipa in Roghi, Olmi, Cannucce che trovansi presso la Balza delle Mura [...]" e quella "della Macchia a Stipa compresa nelle N.º 8 Troniere, [...]".

Ad essa è allegata:

**a) [1828 ottobre 27, Grosseto].**

"Pianta dimostrativa il contorno della Città di Grosseto, e le Cunette comprese nel Fossone che bordeggia il Contorno medesimo, quali Cunette servono ancora p(er) ricevere le Acque di Scolo della rammentata Città".

Disegno in acquerello policromo di Cesare Cappelli, privo di orientamento, in buono stato di conservazione. cm. 29,6 × 20,5; s. ind. scala.

Si noti come nella riproduzione cartografica della cinta muraria, il Baluardo delle Monache e la Fortezza siano privi delle troniere e come non sia raffigurato il tessuto urbano cittadino.

Inedito.

*Acque e Strade*  
b. 1, [cc. 497-501r].

**16. 1829 gennaio 7, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto riguardante l'apertura e chiusura delle due porte della città. Viene stabilito che "p(er) il maggior comodo del Pubblico la Porta che dovrà aprirsi in tempo di Notte p(er) l'ingresso, e egresso da questa Città debba essere quella cosiddetta vecchia, che è la più vicina p(er)

coloro che provengano dalla parte di Mare e dai diversi Paesi che hanno il maggior rapporto di relazione e di commercio con la Città medesima".

Viene inoltre deliberato che "debba stabilirsi conforme stabiliscano a carico della loro Comune l'Impiego di Portiere, con gli obblighi di trovarsi a propria spesa un locale in vicinanza di detta Porta vecchia, di rimanere nel locale medesimo, che dovrà approvarsi dalla Mag(istratu)ra, tutto il tempo in cui restano chiuse le Porte, e finalmente con l'altro che nella circostanza che alcuno voglia entrare, o uscire dalla Città di trasferirsi subito e darne avviso al Militare.". Dopo la nomina del portiere viene stabilito di "far porre alla detta Porta vecchia un Campanello che corrisponda nella Stanza del Portiere con la sua Catenella di Ferro p(er) poterlo suonare tanto dall'esterno, che dall'interno della Città".

*Comune di Grosseto,*  
cat. 1, vol. 50, cc. 1-2r.

**17. 1829 aprile 20, Grosseto.**

Relazione redatta da Cesare Cappelli dell'Ufficio dell'Ingegnere Ispettore di Compartimento diretta al Provveditore Soprintendente della Regia Camera di Grosseto, riguardante lo stato di conservazione ed i lavori di "pronto restauro, di nuova costruzione, e di annuo Mantenimento al Marciapiede e suoi annessi di materiale, ed al Parapetto tanto di Materiale, che di legno a Palancato delle Mura di questa Città di Grosseto, [...]".

Per la trascrizione vd. *Documenti*, pp. 31 sgg., n. 5.

*Acque e Strade,*  
b. 1, [cc. 556-607r].

**18. 1830 maggio 27, Grosseto.**

Deliberazione del Consiglio Comunale riguardante i lavori di manutenzione alle porte della città.

In particolare si stabilì di eseguire a Porta Nuova "le necessarie riparazioni ad una stanza [...]" da adibire ad uso del Corpo delle Guardie che, per deliberazione sovrana del novembre 1829, era stato destinato ad "aprire e richiudere la detta porta". Inoltre sempre a tale scopo venne costruita anche una "Galetta".

*Comune di Grosseto,*  
cat. 1, vol. 51, c. 37v.

**19. 1831 febbraio 26, Follonica.**

Lettera del Provveditore della Camera di Soprintendenza Giacomo Grandoni all'Ingegnere Ispettore del Compartimento di Grosseto relativa ai lavori di ristrutturazione della zona fuori Porta Nuova. Viene richiesta in particolare una nuova perizia, insieme a quella già redatta dall'ing. Lapi che tenga conto della volontà del Consiglio degli Ingegneri favorevole al "partito di una così detta stella, vale a dire di un piazzale di figura circolare, al quale le quattro strade facciano capo, con allargare ancora la Strada che dovrebbe mettere nella Città per togliere l'odioso che avrebbe una Strada Stretta quasi tutta incassata nel terreno, tanto più perché la figura circolare della stella darebbe luogo ad una regolare disposizione di sedili, di piantazioni di alberi, ed ammetterebbe qualunque ornatura che col seguito volesse darsi tanto nel centro quanto nella circonferenza del piazzale ridotto".

*Comune di Grosseto,*  
vol. 186, [cc. 370-371].

**20. 1831 maggio 19, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto riguardante i lavori di restauro effettuati per riattivare la "seconda imposta" della Porta Vecchia resisi necessari in previsione di "una qualche incursione di Fuoriusciti [...]".

*Comune di Grosseto,*  
cat. 1, vol. 52, cc. 16v-17v.

**21. 1831 dicembre 26, Grosseto.**

Relazione dell'Ingegnere del Circondario Giovanni Tavanti al Provveditore della Camera del Compartimento di Grosseto sui lavori da farsi per riparare i marciapiedi, i parapetti ed i palancati delle mura e su quelli di ordinaria manutenzione.

Da notare in particolare le "Condizioni d'Arte" suggerite: i "Mattoni tanto per i Parapetti, quanto per i Marciapiedi, gradinate dovranno essere dei così detti ferretti, acciò resistino all'intemperie dell'atmosfera.

La Calcina sarà balzana e fresca, impastata con arena d'Ombrone, quale impasto sarà formato di un terzo calcina e di due terzi arena.

I Legnami per gl'impalancati saranno ben stagionati, e tirati a pulimento.

La Vernice sarà data ogni anno tanto

al legname, chè ai ferri e sarà bene spianata."

*Provincia di Grosseto,*  
b. 174, [cc. 3-8].

**22. 1832 settembre 15, Grosseto.**

Relazione dell'Ingegnere Ispettore di Acque e Strade Giovanni Tavanti alla Camera di Soprintendenza Comunitativa sui lavori da farsi per restaurare i marciapiedi, i torrini, i parapetti ed i palancati delle mura.

*Provincia di Grosseto,*  
b. 174, [cc. 89-91].

**23. 1833 gennaio 29, Grosseto.**

Ordine di "affiggersi gli Editti onde affittare gli Spalti esterni situati presso questa Città, e precisamente quel quantitativo di terreno preso in affitto dalla Loro Comunità dalla Signora Rosa Stefanopoli [...]". Seguono tutte le condizioni dell'affitto valido per un triennio.

*Comune di Grosseto,*  
cat. 1, vol. 54, c. 5.

**24. 1833 novembre 7, Grosseto.**

Minuta anonima del resoconto alla Camera di Soprintendenza Comunitativa relativo ai lavori di abbellimento da farsi sugli spalti "interni a Levante" delle mura di Grosseto e consistenti nell'estirpare piante selvatiche e nel piantare nuovi alberi e siepi.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 34, n. 6.

Ad essa è allegato:

**a) [1833, novembre 7, Grosseto].**

Pianta anonima illustrante la disposizione delle siepi su un baluardo non meglio specificato delle mura. Disegno ripiegato in acquerello in discreto stato di conservazione e privo di orientamento. Presenta nella geometria delle siepi successive modificazioni a matita.

cm. 62,5 × 45; s. ind. scala; (tav. I).

Inedito.

*Provincia di Grosseto,*  
b. 174, [cc. 10-16].

**25. 1833 novembre 11, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene affidato l'incarico



all'Ingegnere del Circondario di redigere il progetto di trasformazione del Baluardo di Porta Vecchia in pubblico passeggio.

Tale significativa innovazione doveva avvenire nello "spazio di Terreno in cui venne nella Stagione decorsa formato un parterre, [...]"

*Comune di Grosseto, cat. I, vol. 54, cc. 55v-56r.*

## 26. 1836 luglio 12, Grosseto.

Perizia anonima della Camera di Soprintendenza Comunitativa relativa alla costruzione di due cancelli in legno a protezione delle piante (fiori ed agrumi) che si trovano nelle troniere tra Porta Nuova e la Fortezza e di un pergolato nelle stesse troniere come sostegno per le piante rampicanti.

*Provincia di Grosseto, b. 174, [cc. 25-28].*

## 27. 1837 maggio 31, Grosseto.

Minuta della perizia anonima riguardante la costruzione e messa in opera di sei persiane per il Casino delle Palle ubicato nel tratto delle mura compreso tra Porta Vecchia e la Fortezza "Essendo detto Casino stato riattato tanto internamente che all'esterno e dovendo presentare un luogo piuttosto di delizia, [...]"

*Provincia di Grosseto, b. 174, [c. 1].*

## 28. 1837 giugno 16, [Firenze].

Copia del Rescritto del Granduca Pietro Leopoldo II a firma del Direttore dell'Imperiale e Reale Segreteria di Finanze Cavaliere Francesco Cempini con il quale si esprime il parere favorevole circa l'acquisto da parte della Comunità di Grosseto di un fondo da usarsi per le "Pubbliche Fiere" e per il "giuoco del Pallone".

Tale atto è corredato da:

### a) 1837 giugno 11, [Grosseto].

Relazione del Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa Giacomo Grandoni, diretta al Granduca, nella quale sottolinea come: "all'oggetto di procurare alla Città un onesto divertimento alcuni Individui si diressero a questa Camera di Grosseto, domandando un locale da destinarsi al giuoco del Pallone, e precisamente lo spalto allo esterno delle mura tra il Baluardo della Fortezza

ed il così detto Casino delle Palle, di proprietà della Donna Maria Clementelli.

La Magistratura Comunitativa non tanto per aderire alla fattale domanda quanto per avere in proprio uno spazio di terreno per le pubbliche Fiere, intraprese le convenienti pratiche dirette all'acquisto dell'intero fondo spettante alla Clementelli, che dall'indicato Baluardo arriva alla Porta Vecchia della Città di Grosseto, avente p(er) altri confini le mura, e la strada circondaria le medesime."

Vengono inoltre elencate le clausole economiche poste a carico della Comunità per la suddetta compra vendita.

Tra i vari allegati si evidenziano:

### A) [1837 giugno 11, Grosseto].

Lettera firmata da un gruppo di illustri cittadini grossetani tra i quali Filippo Passerini e Giovanni Tavanti diretta al "Gonfaloniere e Priori componenti la Civica Magistratura della Città di Grosseto" con la quale si evidenzia "che per lo effetto di procurare alla Città un'onesto divertimento è loro venuto in pensiero di stabilire il giuoco d(e)l Pallone come uno dei più accreditati passatempi adottato dalle più colte Città.

Che la riunione di diversi individui di questo Paese sù i quali gli Esponenti hanno già basato le loro mire e che in parte sono di già stati interpellati potrà formare una eufficiente somma di denaro per le spese occorrenti alla riduzione, e chiusura di Locale che sarebbe l'unico adatto per la ginnastica arte che si propone!

Che questo Locale sarebbe precisamente quello che si trova al di sotto d(e)l Baluardo esterno d(e)lle Mure della Città dalla parte di tramontana Frà il Baluardo d(e)lla Fortezza ed il Casino così detto delle Palle [...]"

A tale fine i firmatari chiedono che la Comunità si faccia carico dell'acquisto "d(e)l Locale sopra rammentato, e stanzi la spesa occorrente per l'apertura della piccola Porta introduttiva nel Locale stesso [...]"

### Aa) [1837 giugno 11, Grosseto].

Schizzo anonimo a china, privo di orientamento, in buono stato di conservazione illustrante lo spazio richiesto per il "Giuoco del Pallone" ed indicante la proposta apertura di una porta nella cinta muraria. cm. 28,4 x 20; s. ind. scala.

Inedito.

### Ab) 1836 maggio 9, Grosseto.

Estratto della deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene incaricato l'Ingegnere di Circondario di redigere la pianta ed effettuare la stima del terreno di proprietà di Maria Clementelli dopodiché tale perizia sarà esaminata ed approvata;

### Ac) [1836 maggio 9, Grosseto].

Nuova richiesta da parte dei "componenti la società per l'attivazione del gioco del Pallone", diretta al "Magistrato Civico di Grosseto" nella quale si sostiene come sia importante indirizzare una "istanza al Comando Militare per l'effetto di poter ottenere la rottura delle mura che difendono la Città onde costruirvi la piccola porta che deve introdurre nel diviso gioco del Pallone";

### Ad) 1836 maggio 23, Grosseto.

Estratto della deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale si autorizza il "Sig(nor) Scappucci ad assumere le trattative opportune per l'acquisto o in compra o in vendita dell'appezzamento di Terra di proprietà dalla Sig(nor)a Maria Clementelli nei Baroni adattato per farvi il giuoco del Pallone con formarne un compromesso, [...]. Relativamente perciò che riguarda l'apertura di una nuova porta nelle mura di questa Città per introdursi nel guoco del Pallone incaricano il Loro Sig(nor) Gonfaloniere ad avanzare precisi, a chi spetta, onde ottenere il dovuto permesso";

### B) 1836 luglio 12, Grosseto.

Perizia redatta dall'Ingegnere del Circondario Giovanni Battista Moretti, sui beni situati negli spalti esterni delle mura cittadine appartenenti a Maria Clementelli;

### C) 1836 luglio 12, Grosseto.

Estratto della deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale, dopo aver preso visione della perizia redatta dall'Ingegnere del Circondario, viene delegato allo stesso, insieme al signor Giorgio Angiolini "a entrare in trattative con la Sig(nor)a Maria Clementelli nei Baroni per l'accettazione della Perizia stessa autorizzandoli, in caso di sua ritenenza a portare alla medesima un'aumento fino al 10. per cento onde indurre il Giudice ad autorizzarla a tal vendita";

### D) 1837 aprile 27, Grosseto.

Estratto della deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene stabilito l'acquisto di un terreno da Maria Clementelli e vengono fissate le clausole economiche a carico della Comunità.

*Camera di Soprintendenza Comunitativa, b. 12, [cc. 183-208].*

## 29. 1837 agosto 16, Grosseto.

Copia del Rescritto del Granduca Leopoldo II, a firma del Direttore dell'Imperiale e Reale Segreteria di Finanze, Cavaliere Francesco Cempini con il quale si esprime parere favorevole ai lavori presso le due troniere "situate in prossimità di Porta Nuova" resisi necessari in seguito alla loro trasformazione in ambienti "destinati alla conservazione di Piante di Agrumi e di altre Piante destinate ad abbellire il Locale suddetto".

Tale documento è corredato da:

### a) 1837 luglio 31, Grosseto.

Lettera di trasmissione del Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto Giacomo Grandoni al Cavaliere Francesco Cempini nella quale si sottolinea come in seguito "alla riduzione a pubblici passeggi delli Spalti interni della città di Grosseto, [...]" fu asportata una grande quantità di terra dall'interno delle due troniere.

"Quella operazione per altro ha portato la conseguenza di lasciare esposte alla filtrazione delle acque piovane le volte reali delle quali è fornito tutto il piano interno delle Troniere sudd(ett)e =, ed ha fatta concepire la necessità di adottare un provvedimento all'oggetto di conseguire che quelle opere rimangano conservate, né vadano soggette in breve tempo a un sensibile, e forse assoluto deperimento se le filtrazioni continuassero ad insinuarsi nelle medesime."

Viene a tal fine proposta la costruzione di un lastricato considerato opportuno per la "conservazione delle volte reali sottoposte, [...]" e che nello stesso tempo "meglio si presta a sostenere senza suo danno l'attrito delle ruote che necessariamente devono con frequenza essere introdotte nell'interno delle Troniere p(er) il trasporto dell'acqua che deve essere somministrata alle piante di Agrumi, e meglio si presta nel rapporto della stabilità, giacché la sua durata può essere incomparabilmente assai maggiore di quella che potrebbe ottenersi da un semplice ammatto-



nato, che all'opposto esigerebbe una continua spesa per il suo mantenimento, non si presterebbe all'attrito delle vetture, e non sarebbe per le frequentissime committiture di sufficiente ostacolo alla filtrazione delle Acque nelle volte sud.(det-  
t)e.”.

Ad essa sono allegati:

**a) 1836 luglio 12, Grosseto.**

Perizia redatta dall'ing. G. Tavanti "relativa ai lavori che possono occorrere per ammattonare il piano interno delle due Troniere, che restano tra Porta Nuova, e la Fortezza negli Spalti ridotti a luoghi di delizie nell'anno Scorso = 1835 =.”;

**b) 1837 luglio 17, Castel del Piano.**

Lettera dell'Ingegnere Ispettore di Acque e Strade G. Tavanti, diretta al Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa nella quale si sostiene la maggiore sicurezza ed economicità del lastricato rispetto all'“ammattionato” da costruirsi all'interno delle troniere.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 34 sg., n. 7.

*Camera di Soprintendenza Comunitativa*, b. 12, [cc. 304-315].

**30. 1838 febbraio 17, Grosseto.**

Relazione anonima dell'incaricato dell'Ufficio di Acque e Strade alla Camera di Soprintendenza Comunitativa. In essa viene rilevata l'urgenza di lavori per chiudere l'accesso al piazzale degli spalti del Baluardo di Porta Vecchia, operazione resa improrogabile dalla necessità di evitare che il piazzale continui ad essere ricettacolo di immondizia. La chiusura dovrà avvenire mediante una cancellata di legno.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 35 sg., n. 8.

*Provincia di Grosseto*, b. 174, [cc. 289-292].

**31. 1838 maggio 30, Grosseto.**

Relazione anonima dell'Ufficio di Acque e Strade indirizzata alla Camera di Soprintendenza sui lavori necessari per chiudere l'accesso al Baluardo del Paretajo “situato fra porta-nuova, ed il fabbricato appartenente al Sig.(no)r Francesco Lucherini.”.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 36, n. 9.

*Provincia di Grosseto*, b. 174, [cc. 293-296].

**32. 1839 ottobre 10, Grosseto.**

Rapporto anonimo al Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto sull'istanza presentata da Raffaello Naldini tendente ad ottenere risarcimenti per pretesi danni subiti dalla sua casa ubicata nei pressi di Porta Nuova durante i lavori per la “costruzione del nuovo passeggio”.

Ad esso è allegato:

**a) [1839 s.i.d., Grosseto].**

“Prospettiva di una parte degli spalti, della Fabbrica Naldini di Porta-Nuova, della Casa Tognelli, il tutto da osservarsi dalla via del giuoco del Cacio dalla parte di Ponente”.

Disegno anonimo a china, matita ed acquerello grigio, privo di orientamento, in buono stato di conservazione. cm. 35 × 25; s. ind. scala; (tav. II).

È riprodotto il prospetto interno della Porta caratterizzato da due lesene precedute da colonnine trapezoidali.

Inedito.

*Provincia di Grosseto*, vol. 154, [cc. 184-187].

**33. 1845 marzo 10, Grosseto.**

Perizia redatta dall'ing. G. Tavanti dell'Ufficio di Acque e Strade su incarico del Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa riguardante lavori da eseguirsi sui pubblici passeggi. In particolare si prevedono la costruzione di una “cordonata per accedere al Baluardo esposto a ponente” di Porta Nuova e lavori ai Baluardi del Mulino a Vento e di Porta Vecchia.

Per la trascrizione vd. *Documenti* p. 36 sg., n. 10.

Alla perizia è allegato:

**a) [1845 marzo 10, Grosseto].**

“Pianta della porzione delle mura esposte a mezzogiorno e Ponente della Città di Grosseto”.

Disegno anonimo ripiegato in acquerello policromo, privo di orientamento, in discreto stato di conservazione. cm. 50 × 38; scala decimale.

Inedito.

*Provincia di Grosseto*, b. 174, [cc. 76-91].

**34. 1845 giugno 4, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene deciso di affittare il “Pascolo degli Spalti esterni di questa

città detti della Clementelli di Proprietà Comunitativa” al sig. Ferdinando Pieralli per cinque anni ed al canone annuo di lire duecento.

Tra le clausole previste vi è l'impegno da parte dell'affittuario di garantire lo svolgimento del gioco del pallone e della esposizione di bestiame durante la “Festa di Maggio”.

*Comune di Grosseto*, cat. I, vol. 66, cc. 60v-61v.

**35. 1845 gennaio 24, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene deciso di circondare gli spalti esterni detti della Clementelli con un “palancato” invece che con la “sieve” come in precedenza previsto. Il “palancato” presenta maggior decenza e solidità e maggior sicurezza della siepe soggetta più facilmente ad essere incendiata [...]. Che la devastazione è più facile della siepe che del Palancato perché levato qualche passone della medesima si scollegano, tutti gli altri, e con più facilità sono stretti.”.

*Comune di Grosseto*, cat. I, vol. 67, cc. 3-4r.

**36. 1847 novembre 17, Grosseto.**

Rapporto dell'Ingegnere Ispettore di Acque e Strade al Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa nel quale si prospetta la necessità di lavori di restauro al palancato che circonda i pubblici passeggi, danneggiato da cause naturali e da coloro che non rispettano le opere di pubblica utilità.

*Provincia di Grosseto*, b. 174, [c. 70].

**37. 1847 novembre 19, Grosseto.**

Lettera del Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa Giacomo Grandoni all'Ingegnere di Acque e Strade. In essa si dà pieno appoggio al progetto di restauro del palancato che circonda i pubblici passeggi e si chiede di portare sollecitamente a compimento i lavori.

*Provincia di Grosseto*, b. 174, [cc. 74-75r].

**38. 1848 marzo 13, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale, accogliendo la Sovrana Risoluzione del 26 febbraio 1848, si ordina

la chiusura delle porte della città dalle ore due fino all'alba. Tuttavia, ricollegandosi alla precedente disposizione sovrana del 3 giugno 1842, la Porta Vecchia dovrà permettere l'accesso dei viandanti anche nelle ore notturne mentre la Porta Nuova dovrà esser fornita di piantone fino alla partenza della diligenza per Livorno.

*Comune di Grosseto*, cat. I, vol. 69, cc. 26v-27.

**39. 1848 agosto 21, Scansano.**

Minuta, firmata da Lamberto Neri Ingegnere Ispettore delle Acque e Strade di Grosseto, della perizia riguardante “Fossi del Circondario esterno alle mura della Città di Grosseto, nei quali finiscono gli scoli delle Fogne interne, di detta Città. Lavori diretti a procurare il più pronto ed innocuo scolo alle Acque che si congreghano nei soprascritti Fossi”.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 37 sgg., n. 11.

Ad essa sono allegati:

**a) [1848 s.i.d., Grosseto].**

Pianta anonima ripiegata a china ed acquerello policromo su carta velina, priva di orientamento, in pessimo stato di conservazione.

cm. 77,3 × 68,6; s. ind. scala.

Essa raffigura il perimetro murario della città di Grosseto con il fosso San Giovanni e l'intera rete di canali di spurgo urbani.

Inedita;

**b) [1848 s.i.d., Grosseto].**

“Profili longitudinali dei diversi bracci di fossi allacciati le Acque di scolo interne della Città di Grosseto”.

Disegno a china ed acquerello policromo ripiegato in buono stato di conservazione.

cm. 14,5 × 44,6; scale 1:1.250 braccia fiorentine e 1:5 braccia fiorentine per le sezioni.

Inedito;

**c) [1848 s.i.d., Grosseto].**

“Profilo del Secondo fosso a Levante”.

Disegno a china ed acquerello policromo ripiegato ed in buono stato di conservazione.

cm. 44 × 86,5; s. ind. scala.

Inedito.

*Acque e Strade*, b. 36, fasc. 72, [cc. 1-17].

**40. 1848 agosto 21, Scansano.**

Minuta, redatta dall'Ingegnere Ispettore di Acque e Strade Lamberto Neri della "Perizia dei lavori necessari p(er) allargare il tratto che immediatamente precede all'esterno la Porta nuova della Città di Grosseto".

A tale proposito si sottolinea che:

"1 Il tratto della via R.(egi)a Grosse-tana che immediatamente precede la Porta nuova della Città di Grosseto al di sopra di un ponte a serra = valle di opera murale sviluppato in quattro arcate, ed al quale immette ancora la S.(trad)a R.(egi)a Emilia ritiene l'angusta larghezza di B.(racchi)a sei determinata fra i laterali parapetti e p(er)ciò incapace a permettere il ricambio delle Vetture

2. La direzione dello stesso tratto di strada essendo molto obliqua di fronte a quella della Porta e dell'andamento della corrispondente Via Colonnella interna nella Città, non permette ai condottieri delle Vetture di potersi in tempo debito scor-gere scambievolmente onde poterle soffermare ed effettuarne senza dar luogo a sconcerti il passaggio sopra l'angusto tratto l'uno alla volta; è causa bene spesso di disgustosi avvenimenti.

3. Le descritte sfavorevoli condizioni di questo tratto di strada, e le spiacevoli emergenze a cui esse danno causa consigliano a mio parere la necessità di apprestarvi un congruo allargamento da soddisfare non solo al comodo baratto dei veicoli, ma ancora a quella regolarità addicevole all'ingresso della Città, da armonizzare con l'ampiezza ritenuta dal precedente tratto —".

Alle sopraddette considerazioni viene aggiunta la particolare economicità dei lavori che possono essere eseguiti con terra di riporto e materiali di risulta accumulati in seguito ai lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Grosseto.

Ad essa è allegata:

**a) [1848 agosto 21, Scansano].**

"Pianta geometrica della Porta nuova di Grosseto, con le Strade adjacenti — Ri-lio dal vero —".

Disegno ripiegato in acquerello e matita in mediocre stato di conservazione. cm. 54x40; scala 1:100 braccia [fiorentine].

Nella pianta appare la Strada Regia Emilia che restringendosi giunge fino alla Porta Nuova e, segnato a matita, il previsto allargamento che prosegue ed oltrepassa la stessa, nonché l'allineamento con via Colonnella.

Nella stessa tavola si nota, in alto a

sinistra, la pianta di un edificio da abbattere sulla sinistra della Porta Nuova, mentre in alto a destra è raffigurato con disegno a china l'"Alzato del Ponte all'ingresso della Porta Nuova". Sotto la prima arcata di quest'ultima si evidenzia il cunicolo per la raccolta delle acque di scolo della città.

Nella parte centrale, infine, appare uno schizzo a matita che raffigura la "piantata" di alberi ai lati della nuova strada.

Inedito.

*Acque e Strade,*  
b. 36, fasc. 69, [cc.1-12r].

**41. 1848 ottobre 18, Grosseto.**

Minuta di una lettera di trasmissione al Prefetto da parte dell'Ufficio di Acque e Strade relativa alla richiesta del signor Angiolo Guidoni tendente ad avere "in uso gratuito di orto lo spazio costituente la Troniera contigua alla porta vecchia". L'ufficio predetto esprime parere favorevole in "vista del beneficio che verrebbe a produrre alla Città med=(esim)a tenendo ripulita e sgombra da materie di cattiva esalazione la descritta Troniera, come pure riguardo dell'utilità che risentirebbe l'Amministrazione trovandosi libera dall'onere di mantenerla netta."

Ad essa è allegata:

**a) 1846 maggio 30, Grosseto.**

Lettera indirizzata dal Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto Giacomo Grandoni all'Ingegnere di Acque e Strade con la quale si comunica la richiesta di affitto della troniera sopra ricordata.

*Acque e Strade,*  
b. 31, [cc. 241-243r].

**42. 1848 dicembre 16, Grosseto.**

Minuta della perizia dei "Lavori di nuova Sistemazione della parte a Mezzodi' e ponente degli Spalti interni delle mura della Città di Grosseto" firmata dall'Ingegnere Ispettore di Acque e Strade Lamberto Neri.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 39 sgg., n. 12.

Ad essa sono allegati:

**a) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Pianta anonima ripiegata priva di orientamento del tratto di mura compreso tra il Baluardo di Porta Vecchia e quello del Mulino a Vento.

Disegno a china, acquerello policromo e matita in discreto stato di conservazione. cm. 64,4 x 47,9; s. ind. scala; (tav. III).

Nella parte superiore del foglio è rappresentata la sezione del tratto murario ora ricordato oltre allo "Sviluppo in Sez: (ion)e longitudinale" di un breve tratto a destra della Porta Vecchia. In basso, invece, disegnata a matita, vi è la rappresentazione di una scala da costruire a Porta Nuova.

Inedito;

**b) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo del tratto di mura compreso tra i Baluardi di Porta Vecchia e del Mulino a Vento e più precisamente all'altezza degli speroni I e II.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Nel retro del disegno, schizzo a carboncino del profilo delle mura e del programmato riempimento.

Inedito;

**c) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo del tratto di mura compreso tra i Baluardi di Porta Vecchia e del Mulino a Vento in corrispondenza degli speroni III-V.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Nel retro del disegno schizzo a carboncino del profilo delle mura e del programmato riempimento.

Inedito;

**d) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo del tratto di mura compreso tra i Baluardi di Porta Vecchia e del Mulino a Vento, in corrispondenza degli speroni VI-VIII.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Nel retro del disegno schizzo a carboncino del profilo delle mura e del programmato riempimento.

Inedito;

**e) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo del tratto di mura compreso tra i Baluardi di Porta Vecchia e del Mulino a Vento in corrispondenza degli speroni IX-XI

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Inedito;

**f) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo del tratto delle mura compreso tra i Baluardi di Porta Vecchia e del Mulino a Vento in corrispondenza degli speroni XII-XIII.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Inedito;

**g) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo del tratto di mura compreso tra i Baluardi di Porta Vecchia e del Mulino a Vento in corrispondenza degli speroni XIV-XVI.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Accanto a questi disegni ve ne sono altri due riguardanti l'area della Porta Vecchia ed il suo monumentale ingresso.

Inedito;

**h) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo di due tratti delle mura sulla destra della Porta Vecchia.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Inedito;

**i) [1848 dicembre 16, Grosseto].**

Profilo anonimo dell'alzato sopra Porta Vecchia prima e dopo i lavori previsti nella perizia dell'ing. Lamberto Neri.

Disegno a china ed acquerello giallo in buono stato di conservazione. cm. 21 x 30,1; s. ind. scala.

Inedito.

*Acque e Strade,*  
b. 36, fasc. 82, [cc. 1-27].

**43. 1849 gennaio 15, Grosseto.**

Lettera spedita dalla Prefettura di Grosseto all'Ispettore di Acque e Strade con la quale si comunica che il sig. Bartolomeo Giagnoni offre in vendita alla Prefettura la parte del torrione di Porta Vecchia che ha in proprietà con il sig. Guidoni. Nella parte conclusiva della missiva si ventila la possibilità di "ricuperare questa porzione di fortificazione della Città" per scopi difensivi.

Ad essa è allegata:

**a) s.i.a., s.i.l.**

Memoria anonima relativa a due contratti di vendita stipulati dai notai Agostino Benci (29 novembre 1784) e Carlo Orabuona (14 maggio 1790): il primo tra l'Ufficio dei Fossi e Coltivazioni di Grosseto e Pietro Morelli e Giuseppe Gaggioli; il secondo con Salvatore Borsi. Si rimanda a p. 11 sg., scheda n. 2.

*Acque e Strade,*  
b. 26, [cc. 93-95].

**44. 1849 agosto 20, [Grosseto].**

Minuta del "Rapporto addizionale alla Perizia dei 16. Dicembre 1848. concernenti i Lavori di completamento dei detti passeggi dal Lato di Mezzogiorno a Ponente". In esso si prevede di "procurare conforme sarebbe utile e desiderato dalla Popolazione un più comodo accesso tra il baluardo di Porta Vecchia e quello della Fortezza con l'ampliamento dell'angusto passo al di sopra della stessa Porta delineato alla lettera X della Pianta si renderebbe a tale scopo necessario di acquistare il Torrino adiacente unitamente a due stanze divise da detta Torretta mediante il marciapiede delle Mura [...]. Il passaggio sulla porta era, infatti, "soltanto largo 191.25 cui si propone di condurlo a B(racci)a 7.00 p(er)ché corrispondente alla larghezza ritenuta dal Marciapiede esterno di fronte alla Casa Guidoni [...]. Questo passaggio p(er) non far luogo alla demolizione di tutta la Torretta che serve di parte decorativa della sottoposta Porta d'ingresso alla Città, e p(er) conservare la superiore Terrazza come annesso ai pubblici passeggi progettati di farlo coperto a volta reale conforme è l'attuale."

*Acque e Strade,*  
b. 43, [cc. 331-338r].

**45. 1850 febbraio 25, Grosseto.**

Copia del Regolamento a firma del Prefetto Giuseppe Corsini riguardante "il servizio dei Giardini e dei Pubblici Passeggi esistenti sugli spalti delle mura di Grosseto".

Il Regolamento prevede una divisione dei pubblici passeggi in due sezioni. "I punti di divisione sono: dall'un canto la fortezza, e dall'altro canto il Baluardo detto del molino a vento, con dichiarazione che mentre la metà di esso Baluardo situato a Nord-Ovest appartiene alla rispettiva Sezione la quale toglie il nome di Prima, l'altra metà situata a sud-est ap-

partiene del pari alla rispettiva Sezione la quale toglie il nome di Seconda, con dichiarazione altresì che il viale, che muovendo dalla fabbrica del Teatro conduce al Baluardo che sopra spetta alla sud. (dett)a 1<sup>a</sup> Sezione".

A tali sezioni sono addetti un giardiniere e due "operanti fissi". Il Regolamento riguarda le mansioni degli addetti, l'orario di lavoro e quello di apertura dei giardini. Ai giardinieri spetta anche il compito di vendere i limoni, le arance ed i fiori ivi coltivati.

*Comune di Grosseto,*  
cat. X, b. 105, fasc. 5, [cc. 6-9r].

**46. 1850 dicembre 5, Grosseto.**

Deliberazione del Collegio dei Priori con la quale si decide di "destinare un luogo per gli Spurghi della Città che il Priore Sig(n)or Benedetto Pierini proporrebbe fuori della Puorta Nuova dell'attuale Ponte d'ingresso nella, veduta di formare un ripieno su del qual potere in seguiti ottenere con poca spesa, l'allargamento del Ponte medesimo."

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 74, cc. 3-4.

**47. 1851 gennaio 7, Grosseto.**

Lettera di trasmissione da parte dell'ing. Enrico Ciampoli al Gonfaloniere della Comunità di Grosseto della perizia per la creazione di una discarica pubblica nei pressi di Porta Nuova al fine di "ottenere un congruo allargamento al tratto di Via R(egi)a Grossetana che immediatamente precede la Porta nuova".

Ad essa sono allegati:

**a) 1851 gennaio 7, Grosseto.**

Perizia redatta dall'ing. Enrico Ciampoli riguardante i lavori da effettuarsi sul ponticello che permetteva l'accesso a Porta Nuova. I lavori sono motivati dalla necessità da parte della Comunità di destinare "un luogo per gli Scarichi delle materie cementizie risultanti dai Lavori che vanno eseguendosi nell'interno della Città e potendo con tal mezzo ottenersi un congruo allargamento da soddisfare non solo al comodo baratto dei veicoli ma rendere più addicevole e regolare l'ingresso della Città, armonizzando con l'ampiezza ritenuta nel precedente tratto";

**b) [1851 gennaio 7, Grosseto].**

Grafici dei lavori di ["Regolarizzazione

degli scarichi"] da farsi fuori della barriera di Porta Nuova.

Disegno in acquerello di Enrico Ciampoli in buono stato di conservazione. cm. 30 x 20,2; scale 1:110 braccia fiorentine (pianta) e 1:20 braccia fiorentine (sezione).

In particolare si tratta della pianta e della "Sezione Trasversale" del "Ponticello sul fosso degli Scolii esterni di Grosseto" che collega la Porta Nuova con la via Regia Emiliana.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
cat. X, b. 78, [cc. 24-34].

**48. 1851 aprile 16, Grosseto.**

Lettera di trasmissione dell'Ufficio di Acque e Strade al Prefetto di Grosseto riguardante la vendita del fieno ricavato dai pubblici passeggi.

Ad essa è allegata:

**a) 1851 aprile 15, Grosseto.**

"Stima per la vendita dell'Erba dei passeggi" redatta dall'Assistente Luigi Galuzzi.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 41 sg., n. 13.

*Acque e Strade,*  
b. 52, [cc. 749-752].

**49. 1851 giugno 16, Grosseto.**

"Certificato" con il quale si attesta l'avvenuta costruzione di un pozzo artesiano "nel giardinetto dei Pubblici passeggi presso Porta Nuova".

*Acque e Strade,*  
b. 56, [c. 249r].

**50. 1852 maggio 10, Grosseto.**

Deliberazione relativa alla "spesa occorrendo nel restauro del Palancato di Cinta, agli Spalti esterni fuori della Porta Vecchia, lavoro riconosciuto necessario per la regolare esecuzione della consueta Fiera di Bestiami che ha avuto luogo il dì 3. e 4. del corrente Mese."

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 77, cc. 34v-35r.

**51. 1852 giugno 24, Grosseto.**

Contratto privato, firmato dal capo maestro muratore Ferdinando Pieralli, per la consegna di dieci sedili di marmo di cui

otto dovranno essere situati nel piazzale presso Porta Nuova e due all'estremità dello stradone che va dalla Fortezza alla piazza presso Porta Nuova.

*Acque e Strade,*  
b. 56, [cc. 115-116r].

**52. 1853 maggio 9, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale si comunica "alla Guardia, essere necessario dopo esauriti gli avvertimenti, che contesti le trasgressioni relative e la richiami ad impedire la vendita dell'Erba per uso dei Bestiami, che si fa attualmente nell'Atrio, e fuori della così detta Porta Vecchia di questa Città, dovendo la vendita sudd.(ett)a eseguirsi unicam(ente) nella Piazzetta dell'Erba, [...]".

*Comune di Grosseto,*  
cat. I, vol. 77, cc. 129-130.

**53. 1854 dicembre 30, Grosseto.**

"Nota di spese di Operanti e Materiali impiegati nei Lavori di mantenimento dei Pubblici Passeggi" presentata all'Ingegnere Capo del Compartimento di Grosseto, Evangelista Lombardi.

Da essa risultano i seguenti lavori effettuati nell'area di Porta Vecchia:

a) "Riduzione di pietrami tratti dalla demolizione della Torretta sopra la Porta Vecchia e muratura dei med:(esi)mi per formare un muretto di sostegno del Terrapieno al Bastione di Porta vecchia per una lunghezza di B(racci)a 132 alto B(racci)a 1.25 grosso B(racci)a 0,75 [...]";

b) "Mano d'opera di scalpellino per ridurre il pietrame come sopra onde formare le leghe sulla coperta di mattoni del detto muro in tutto lunghe B(racci)a 27 [...]";

c) "Fattura arrotatura calcina per l'accoltellato di mattoni sul detto muro di sostegno B(racci)a and(anti) 105 largo B(racci)a 0,75 [...]".

*Acque e Strade,*  
b. 56, [c. 148].

**54. 1854 giugno 26, Grosseto.**

"Inventario delle piante e degli attrezzi in custodia al giardiniere Giuseppe Pierazzi ed esistenti nei Giardini presso Porta Nuova".

Tra le piante appaiono agrumi in terra ed in vaso, camelie, gardenie ed ortensie.

*Acque e Strade,*  
b. 56, [c. 96].

**55. 1854 dicembre 15, Grosseto.**

Descrizione fatta dall'Ingegnere verificatore Luigi Galluzzi delle spese e del materiale occorrente per costruire un palancato in legname che funga da cancellata nella strada che dalla via del Cacio conduce ai pubblici passeggi sulle mura.

*Acque e Strade,*  
*b. 56, [cc. 101-102r].*

**56. 1855 maggio 15, Grosseto.**

Richiesta da parte della Regia Prefettura dello "sdaziamento" di una torre esistente presso Porta Vecchia "rappresentata al Catasto Comunale di Grosseto dai Numeri particellari 690 in parte e 691 in parte della Sezione H" e successivamente demolita "a comodo del pubblico passaggio delle Mura".

Tale torre era stata acquistata, a seguito del Rescritto Sovrano dell'8 febbraio 1854, dalla Regia Prefettura, per conto del Governo, da Angiolo Guidoni e Bartolomeo Giagnoni.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. I, vol. 84, cc. 193-194.*

**57. 1857 aprile 17, Grosseto.**

Nota della somma corrisposta da parte della Regia Prefettura al muratore capomastro Ferdinando Pieralli "Per ripulitura delle mura" e per "lavori di ristuccamento e Risarcimento fatti presso il Casino delle palle sugli accollati delle mura, [...]".

*Acque e Strade,*  
*b. 50, [c. 407r].*

**58. 1857 luglio 17, Grosseto.**

Rapporto al Prefetto del facente funzioni Ingegnere Capo del Compartimento di Acque e Strade Z. Cosimi sulla necessità di lavori di riparazione alle "diverse crepe esistenti nelle mura [...] e i deterioramenti pur'anche sofferti dai parapetti, che posano sulla cima di esse [...]", in occasione della visita dei reali di Toscana a Grosseto nel mese di maggio del suddetto anno.

*Acque e Strade,*  
*b. 90, [c. 177].*

**59. 1858 aprile 16, Grosseto.**

Lettera di trasmissione dell'Ufficio di Acque e Strade al Prefetto del Comparti-

mento di Grosseto sulla stima delle erbe falciate sui pubblici passeggi.

Ad essa è allegata:

**a) 1858 aprile 16, Grosseto.**

Copia della stima annuale redatta dall'ing. Z. Cosimi dell'erba sopra ricordata che veniva poi venduta all'incanto.

*Acque e Strade,*  
*b. 101, [cc. 458-461r].*

**60. 1858 settembre 18, Scansano.**

Perizia dell'Ingegnere Capo del Compartimento di Grosseto Z. Cosimi relativa ai lavori di riparazione ai palancati in legno e di costruzione di nuovi cancelli sui pubblici passeggi della città.

*Acque e Strade,*  
*b. 90, [cc. 240-249].*

**61. 1859 aprile 1, [Grosseto].**

Copia della "Nota di Spese di Operanti e Materiali impiegati nei lavori Eseguiti per il Restauro delle Mura Urbane della Città di Grosseto", redatta dall'Ingegnere in Capo Giuseppe Mazzanti.

Ad essa è allegata:

**a) 1859 febbraio 3, [Grosseto].**

"Nota dei lavori da Farsi su i Pubblici Passeggi, e precisamente sopra Porta Vecchia", stilata da Ferdinando Pieralli. Tra questi sono previsti "1. Parapetto della lunghezza di B.(raccia) 24. dovendosi demolire per la sua metà quello già esistente [...] 2. Coltrina lunga B.(raccia) 24.1/2. alta B.(raccia) 1.1/2 [...] 3. Rinvestimento di Bozzi di travertino, compreso il Serraglio dell'Arco in B.(raccia) 12.1/2 [...] 4. Panchina a Baule per sopra di travertino [...] 5. Rinvestimento dei due stipiti in Fine alla sua estremità a Bozzo [...] 6. Ponte a tenuta dalla parte di Fuori [...] Contornata Sinistra anticamente di mattoni ed ora rifatta di Bozzette di travertino con più lo Zoccolo in fondo tutto compreso".

*Acque e Strade,*  
*b. 50, [cc. 399-401r].*

**62. 1859 aprile 28, Grosseto.**

Lettera di trasmissione dell'ing. Z. Cosimi al Prefetto di Grosseto.

Ad essa è allegata:

**a) 1859 aprile 28, Grosseto.**

Copia della "Stima dell'Erba esistente sui Pubblici Passeggi nelli spalti interni delle Mura della Città di Grosseto, per la vendita nell'anno 1859." redatta dallo stesso ing. Cosimi.

*Acque e Strade,*  
*b. 103, [cc. 29-32r].*

**63. 1859 dicembre 17, Grosseto.**

Deliberazione della Comunità di Grosseto che affida al Gonfaloniere il compito di presentare al Prefetto le ragioni per

cui occorre una disposizione eccezionale per l'apertura delle porte di Grosseto durante le ore notturne. Le motivazioni apportate sono le seguenti: 1) il pericolo per le proprietà private a causa dei numerosi esiliati ed avventizi che sostano in Maremma; 2) l'introduzione in città di "pesime carni macellate" che avrebbero potuto "compromettere e pregiudicare la pubblica salute"; 3) la necessità di picchetti militari alle porte che "porterebbero ad una spesa molto rilevante".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. I, vol. 98, [cc. 43v-44r].*

## DOCUMENTI

1

“Dettaglio, e, Stima per la Riduzione della cosiddetta Porta Nuova di Grosseto Onorato da VS=III:ma della commissione di formare un Progetto per ridurre economicamente la Porta così detta Nuova di questa Città, ad un aspetto di più decente Architettura, e di permanente stabilità, mentre il sistema di palco a travi quale ora esiste, troppo è soggetto, come di fatto si vede, a corrompersi, e deperire, ha posto insieme alcune linee dopo l'esame locale, tali che io credo soddisfare al tempo istesso alla decenza, alla stabilità, ed all'economia. Nella sua saviezza, e Superiori lumi Ella potrà meglio-giudicare, per poco che osservi l'annesso Disegno, ed il seguente Dettaglio al medesimo relativo.

Lo scopo principale nel creare il mio concetto è stato di dare all'esterno di questa Porta un carattere corrispondente a quello delle vetuste, e belle fortificazioni che la fiancheggiano, mentre all'interno prospetto sul Borgo-maggiore della Città, meglio ad essa conveniva un carattere più gajo, ma sempre robusto. Al tristo aspetto poi della travatura, che compone la coperta o palco della Porta medesima, io proporrei di sostituire una Volta molto più che dovendosi sopprimere i meschini Quartieri di Abitazione, e minacciati rovina, che esistono sopra detto palco, si viene ad ottenere maggiore sfogo, e proporzione in altezza. Sopra la medesima Volta creando un piantito, qual più naturale conseguenza, che di costruirlo stabile in guisa da ottenere il diporto d'una terrazza scoperta di dove gettare un colpo d'occhio sulla sottoposta, ed estesa Pianura Grossetana? Niun punto di vista stabilito con decente accesso si trova in tutto il perimetro delle Mura; il progetto attuale potrebbe offrirne così un partito.

Allorché trattasi di decenza, tutto ciò che non è conforme alle sue leggi vada rimosso, ed isolato da quello che ne vada soggetto. Quindi mio consiglio sarebbe di sbassare il Magazzino A che esiste a Po-

nente della Porta medesima, ponendo la sua tettoja ad un livello un poco inferiore della cresta delle Mura circondarie della Città, perché così non sarà rotta l'armonia del Disegno della Nuova Porta. Si potrebbe ancora sopprimere affatto questo stabile, riempiendo di terra il vano in continuazione del sistema dell'antica fortificazione; ma siccome questo vano è capace di contenere ben più di quattro mila braccia cube di terra, così è meglio abbandonare questo partito dispendioso, e contentarsi di sbassare la tettoja nel modo che si è detto, molto più che potrebbe essere anzi utile la conservazione di questo Magazzino con pochi restauri che vi fossero praticati. L'accesso poi al medesimo che si trova ora nell'Entrone della Porta a sinistra dell'ingresso per la parte della Città, non può tollerarsi in detto punto, e vada trasportato, se fia possibile, nell'Arco fittizio B accennato nel Taglio del nuovo progetto, oppure in altra parte fuori dell'Entrone medesimo, e dove più matura considerazione sia per determinare. Le due Casette che fiancheggiano la Porta sul Borgo, o Via Colonnella, siccome costruite con una certa auritmia frà loro non porteranno niuno svantaggio al prospetto interno ovve della Porta medesima, e non abbisognano di veruna particolar considerazione. Per accedere convenientemente alla terrazza proposta si profitterà del terrapieno, o spiaggia a Levante, in cui si potranno appositamente praticare alcuni scaglioni, e strappando il parapetto di muro che ora divide il detto spiagione dal piazzale d'ingresso alle Casette, si formerà una branca di scaletta parapettata nel punto C. per la quale si entrerà nella terrazza. La scaletta D accennata in Pianta, ed opposta all'anzidetta vi stà per mera regolarità, giacché riposerebbe sulla tettoja proposta abbassarsi dell'indicato Magazzino, ma siccome pure da questa parte deve potersi comunicare con libero accesso, e recesso, sulla spiaggia delle Mura, così la scaletta D, verrà ad essere situata più in vicinanza delle Mura me-

desime in un punto che potrà meglio stabilirsi nell'Atto pratico, per esempio in E.

Il sin qui detto riguarda le principali disposizioni che possono aversi in mira nella presente Lavorazione per ottenere la necessaria comodità, e convenienza, di cui è suscettibile il progetto in questione. Resta tuttavia da osservare che il frontone di forma ellittica assai rozza, che corrisponde sopra la Porta esterna forse vi fù creato per impedire le diserzioni dei Militari dalla sommità delle mura, senza del quale con facilità si sarebbe potuto scendere nel parapetto del sottoposto Ponte distante d'appiombio da detta cima sole B:(raccia) 8 1/2. All'oggetto per tanto di conservare in linea di militar disciplina questa sicurezza contro le diserzioni, la sommità dei merli del nuovo progetto, unico punto, sù cui potrebbe basarsi il piede d'uomo — per tentare una discesa, è alta sopra detto parapetto B:(raccia) 13.—

Relativamente all'economia, parmi che il modo di ottenerla sia quello di sopprimere qualunque ornamento di lusso, il che non so' quanto convenir potesse, e con quale armonia accordarsi con tutti insieme i fabbricati di questo Capo Posto della Bassa = Maremma: non erat his locus formerebbe allora l'epigrafe della Nuova Porta: Il nostro lusso pertanto si restringa per la parte esterna della Città ad una qualche analogia di carattere colle fortificazioni collaterali, costruendo il prospetto quale si accenna in disegno tutto a cortina di mattone con una semplice fascia, o cordone nella vece di complicate modanature sopra di esso; Un'iscrizione marmorea occuperà il vuoto sotto i Merli della sommità attestando a perenne memoria la munificenza del Nostro Augusto Sovrano sempre intento a promuovere l'incremento migliore delle suddite sue Città. Per l'interno dell'Entrone la soppressione del grand'arco attuale intermedio, ed una Volta ellettica, e nuda posante sopra muraglia parimente nude, sarà a mio credere la massima semplicità, la quale perché non confini, né si confonda colla meschinità, verrà adornata con due risalti in aggetto sulla muraglia, e nella volta, e da due archi finti con loro mostreggiature nelle pareti laterali.

Per l'Alzato che guarda la Via Colonnella tutto lo sfoggio Architetonico consiste in un bughno liscio di buona superficie di mattoni coperta del colore che potrà convenirgli, come nel disegno; in due pilastri in aggetto costruiti come sopra, e che rappresentano la forza di resistenza contro la pinta dell'arco coperti alla sommità da un Capitello sù cui posa un cippo

quadrato, al quale si riporta la ringhiera di ferro da quella parte della terrazza: in due tronchi infine di colonnette a terra che aggettano sopra i Pilastri, e che ne fingono la difesa a guisa di pioli.

Se si riguarda in terzo luogo la statica dell'Edifizio potremo persuaderci facilmente di sua sicurezza, quando si rifletta che oltre lo sbassamento notevole di B:(raccia) 6: circa dall'altezza attuale si propone qualche ringrosso dei muri all'interno, ringrosso motivato dalla regolarità, e necessario per il sostegno della Volta superiore.

Passando ora al Dettaglio delle misure, e della spesa, si vedrà in primo luogo che il detto ingresso ricuba B:(raccia) 346.10.-- compreso il fondamento per B:(raccia) 1 1/2 d'altezza. Sarà fatto questo lavoro di buon muro a mattoni collegato col vecchio colla più scrupolosa esattezza, o per mezzo di leghe di pietra, o di mattoni quadruplicati, e per la distanza di non più di un br=(acci)ò frà una lega e l'altra; tal'avvertenza è della maggior necessità, perché tanto il muro vecchio che il nuovo dovendo insieme sostenere la Volta superiore, il sedimento del muro nuovo non motivi dei cretti, e molto meno delle rovine. Attesa dunque la somma diligenza di questo lavoro, si fissa il prezzo del B:(raccia) Cub:(o) a £ 2.6.8 compreso l'intonaco per la parte esterna, e le riseghe accennate in Disegno, e come meglio indicherà l'Ingegnere nell'atto della esecuzione. Le B:(raccia) Cub:(ich) e 346.10.-- indicate sopra costeranno — £. 798.15.--

L'Arco esterno della Porta rifatto a cunei di mattoni a cortina senza intonaco, ha di giro br:(acci)a q:(uadre) 1/2, e valutato a L. 3.6.8 per la precisione, e pulizia della cortina, importa — — " 31.13.4

Seguono £. 830.8.4  
Riporto £. 830.8.4

Muro superiore fino alla fascia eseguito pure a cortina nella sua superficie riguarda br:(acci)a 22; e valutato a £. 1.13.4 il br=(acci)ò q:(uadr)ò — — " 36.13.4

Il taglio degli attuali pilastri per quella porzione indicata in Pianta, e annestatura del Parapetto del Ponte, si valuta in tronco — — — — — " 15.--

Il secondo risalto accennato in Disegno di Lettera F sarà fatto parimente a cortina, e collegato al vecchio muro col mezzo delle sopra prescritte leghe, ed essendo la sua grossezza di 1/3 di br=(acci)ò, larghezza di br:(acci)a 5.1/3 per le due parti, altezza br:(acci)a 13.- dal suo zocchetto da basso fino alla fascia superiore, riquadra br:(acci)a 69.6.8, che valutato a £. 1.10. — — — — — " 104.--

La fascia all'impostare dell'Arco-, compreso la Chiave dell'Arco med(esi)mo,

Seguono £. 986.1.8

Riporto £. 986.1.8

e l'altra fascia sovrapposta, nella lunghezza cumulata di br: (acci)a and: (ant)i 28.- a C(entesi)mi 16.8 import(erà) — " 23.6.8

Il frontone superiore alla Porta fino al Piano della terrazza, inquadra br: (acci)a 14.- compreso il risalto che mostra il Disegno ed eseguito come sopra a £ 1.13.4 il br: (acci)o □ (quadro), import(ano) " 23.6.8.

Nell'Entrone della Porta sarà soppresso l'arco attuale per tutta la porzione indicata in Pianta, ugualmente che vien soppressa la travatura; valutando la mostreggiatura dell'Arco fittizio B a £. 1.- il br: (acci)o and: (ant)e essendo per le due parti br: (acci)a 24.- costerà — " 24.-

La fascia che ricorre sù tutti - due i lati alla linea dell'impostare dell'Arco è lunga insieme br: (acci)a 47.1/4, e fatta di materiale a

Seguono £. 1,056.15.-

Riporto £. 1,056.15.-

calcina, intonacato costerà c(entesimi) 6.8 il br: (acci)o " 15.15.-

L'Arco della Porta che guarda la Via Colonnella coi suoi piedritti forma un giro di br: (acci)a 23.-, grosso un br: (acci)o, largo 2/3 con bozze lisce di mattone all'esterno, cui sarà dato un conveniente colore costerà L. 3.6.8. a br: (acci)o and: (ant)e, e sono " 76.13.4

La superficie esterna attuale sarà conservata nel modo, in cui esiste, e solo sarà ridotta a bugnato liscio come mostra il Disegno, e questo-lavoro potrà farsi a scalpello, questa superficie essendo di br: (acci)a □ (quadre) 31.- e valutata a £. 13.4 il br: (acci)o □ (quadro), imp(ort(erà)) " 20.13.4

I due pilastri che fiancheggiano la Porta larghi br: (acci)a 2 2/3, grossi 2/3, alti br: (acci)a 11 1/2 fino al capitello, ma compreso il loro fondamento di br: (acci)a 1 1/2, riquadrano br: (acci)a 30 2/3 l'uno, e costruiti

Seguono £. 1,169.16.8

Riporto £. 1,169.16.8

a mattoni col solito bugnato nelle loro tre facce esterne, costeranno £. 2.- il br: (acci)o □ (quadro), e le br: (acci)a 61 1/3; import(erà) " 122.13.4

La fascia dell'impostare dell'Arco sarà di pietra, come lo sarà lo Zocchetto dei suddetti pilastri; L'altezza della prima è di circa 2/3 di br=(acci)o, e quella del secondo di circa un braccio, la grossezza può bastare di 1/2 br=(acci)o, la qualità della pietra potrà essere della Cava di Gonfolina per accompagnatura ai lavori,

che seguono, e costerà lavorata, e messa al posto, tutto compreso — " 40.-

Le due Colonnelle tronche, che si appoggiano ai detti pilastri alte br: (acci)a 4 3/4, grosse a capo br: (acci)a 1 1/4, e ai piedi br: (acci)a 1.12.- con suo zocchetto sotto quadrato e modinato, saranno fatte di materiale tagliato, e colorito.

Seguono £. 1.332.10.-

Riporto £. 1,332.10.-

in pietra il modine di queste Colonnelle con sue scanalature sarà dato opportunamente dall'Ingegnere al Cottimante, come lo sarà dato di qualunque altra parte del-lavoro che si rapporti alla grazia, ed alla proporzione architettonica. Il valore di questa sarà circa di £. 47 1/2 l'una, ed ambedue costeranno " 95.-

Della stessa specie di lavoro in calcina saranno ancora i capitelli di questi pilastri, che attesa la diligenza, e delicatezza della modinatura nella lunghezza di br=(acci)a 4 1/4, larghezza br: (acci)a 2.- colle prese al muro, ed altezza di br: (acci)a 5/6 costeranno in circa £. 37.1/2 l'uno, e tutti e due " 75.-

I due cippi quadrati posti sopra di detti capitelli potranno essere

Seguono £. 1,502.10.-

Riporto £. 1,502.10.-

essi pure di buon matton colorito in pietra all'esteriore, e gli altri due sulla Porta esterna di matton nudo, considerando una manifattura di diligente costruzione si valutano in tronco tutti nella loro altezza di br: (acci)a 3 1/3, e larghezza di br: (acci)a 2 1/2 — — — — " 80.-

La bassa apertura di muro a mattoni pure colorito in pietra, che posa sopra il bugnato, e serve di base alla ringhiera riquadra br: (acci)a 6 3/4 nella sua grossezza di 3/4, altezza medesima, e lunghezza di br: (acci)a 9.- valutato a £. 1.16.8 il br=(accio) □ (quadro), importerà — " 13.7.6.

La ringhiera di ferro alta br: (acci)a 1 1/2, lunga br: (acci)a 9.- del modello indicato in Disegno, e come l'Ingegnere consegnerà al Cottimante più in grande peserà, circa L(ibbre) 450.- e valutata a £. 1.- la " 450.-

La Volterrana di forma ellittica come —

Seguono £. 2,045.17.6

Riporto £. 2,045.17.6

determinerà l'Ingegnere nell'atto pratico per copertura di questo Edifizio sarà fatta a spino, con suoi vespaj, e fasce a regola d'arte per potervi sopra posare il piantito: la sua superficie sarà di br: (acci)a □ (quadre) - 160.-, e intonacata nella sua superficie inferiore, si può valutare tutto compreso L. 3.- il br: (acci)o □ (quadro), sono " 480.-

Il Piantito doppio sopra di essa sarà

fatto di mezzane coperte con mattoni ferrigni della miglior qualità, perfettamente commessi, e stuccati in buona malta con puzzolana per resistere alle intemperie. La diligenza di questo lavoro con tutti i suoi rifinitimenti richiede un prezzo non minore di - L. 2. a br: (acci)o □ (quadro), per cui le br: (acci)a □ (quadre) 228 di sua superficie costeranno — — " 570.-

Il Parapetto che circonda la terrazza grosso 1/3 di br=(acci)o, alto br: (acci)a 1 1/2 circa, lungo per i quattro

Seguono £. 3,095.17.6

Riporto £. 3,095.17.6

lati br: (acci)a 53.- riquadra br: (acci)a 79.-, e sarà fatto a guisa di merli per la parte che guarda la Campagna, intonacato per le due parti si valuta " 1.13.4

il br: (acci)o □ (quadro), e le br: (acci)a che sopra impot(erà) — — — £. 132.10.-

Quattro palle di pietra su' i quattro canti Fissate con due cerchi di ferro in croce sopra un Fusto pure di ferro impiombato in un dado di pietra sulla testata dei nominati pioli o cippi costeranno £. 10.- l'uno, e tutte — " 40.-

Una scaletta d'ingresso a Levante della terrazza fatta con scalini a mattoni, e suo parapetto laterale, e murelli sottoposti di sostegno, costerà in tronco tutto compreso " 100.-

Altra più piccola scaletta di egresso a ponente di detta terrazza, si valuta pure in tronco " - 40.-

Il Parapetto che esiste in lunga linea —

Seguono £. 3,408.7.6

Riporto £. 3,408.7.6

davanti la prima di dette scale sarà rialzato per un br: (acci)o sulla cresta attuale per togliere la facilitazione al deposito di lordure, come ora si pratica, e chiudendo pure il pezzetto che manca fino ad attestarsi colle mura urbane, si formerà un'apertura con cancelletto in faccia alla scaletta mentovata nel punto indicato in Pianta con lettera G. Questo lavoro tutto compreso nella lunghezza di circa br: (acci)a □ (quadre) 30.- costerà a £. 1.10.- " 45.-

Il Cancelletto di legno tinto a olio-con suoi ferramenti, e topa import(erà) " 35.-

Altra simile barra, o cancelletto sarà posto dalla parte di Levante nel punto M della Pianta, e compresa la spalletta di muro, e quant'altro - come sopra importerà in tutto £. 40.- attesa la minore larghezza di esso, dico " 40.-

Segue £. 3,528.7.6

Riporto £. 3,528.7.6

Totale della Spesa per la Riduzione della Porta Nuova £. 3,528.7.6

In questa spesa la Riduzione di che si tratta vi bisognerebbe aggiungere l'impostame nuovo da porsi dalla parte esterna che guarda la Campagna, il quale impostame sarà fatto con doppie tavole di una crazia di grossezza, e con tre fasciature, e riquadri con tavole di soldo, sua seggiola, ed altri rifinitimenti. Sarà posta sù i cardini in bilico, ed avrà una competente serratura, chiavistello, e palettone verticale da basso. Il Legname di questa riquadrando B.(racci)a 45.- a £.-.8.- il br=(acci)o tutto finito vale £. 360.-

I ferramenti nel modo indicato si crede che potranno costare " 150.-

Tre mani di tinta a olio color maogano " 36.-

Spesa dell'Impostante £. 545.-

Dedotto il Valore del Vecchio Impostame con i suoi

Seguono £. 3,528.7.6

Riporti £. 545.- = 3,528.7.6

Ferramenti nel prezzo di stima di " 95.-

Resta al netto la spesa per l'impostame " 450.- = 450.-

Per servire alla decenza del complesso di questo Lavoro occorrerebbe come altrove si è detto sbarrare la tettoja del Magazzino Bonechi fino sotto il livello della cresta delle mura urbane, giacché si è detto che può essere vantaggioso il conservarlo: Lo scolo delle sue acque sarà fatto per la parte dell'attuale Ponticino che v'è demolito, e mediante una gronda di latta, e suo tubo di conduzione v'è portato fuori delle mura con un foro attraverso la loro grossezza. La tettoja suddetta riquadrando br: (acci)a 288 a £. 1.10.- tutta finita, compreso il retratto che può farsi del materiale esistente, approfittando di alcuni attuali legnami " 432.-

La sua gronda, e scolo accompagnato si valuta in tronco — — — " 65.-

Riduzione del Magazzino

£. 497.- " 497.-

Totale Generale £. 4,475.7.6. [...]"

## 2

Relazione dell'ing. Lorenzo Corsi su ulteriori lavori occorrenti alla Porta Nuova. In particolare si comunica che [...] "la demolizione delle vecchie Arcate dell'Entrone della Porta Nuova che attualmente si restaura, hanno dato luogo a conoscere delle differenze deformi nei piani della selice che Forma il passo delle Carreggiate, e l'Arcata esterna, a cui di presente sarà collocato il nuovo Impostame, manca di battente alla soglia tutta consunta, e perciò Fuori di piano orizzontale.

Questi motivi mi inducono a proporre a VS: Ill(ustrissi)ma un nuovo regolare lastricato e selciato per tutto il medesimo Entrone, e Soglie delle due Arcate, e contorno alle due Colonnate coniche all'interno della Città, per riunire tutta questa superficie con i due punti Fissi del passo sul Ponte per la parte esterna, e della Via Colonnella per la parte interna.

A quest'oggetto potrebbe Farsi un lastrico della larghezza di B: (raccia) a 5 1/5, quanta è la luce dell'Arco della Porta dalla parte della Campagna, e condurlo Fino all'altra Porta di ingresso in Città: le porzioni laterali a questo Lastrico, possono essere di selice, profittando per questa del materiale di disfaccimento che fosse per risultare in buon grado e riducibile alla opportunità.

La superficie del Lastrico sotto l'Entrone, compreso le due soglie delle Arcate, e una porzione di due Braccia all'interno sulla via Colonnella per attestarsi alla superficie di detta Strada, risulta di B: (raccia) a quadre 139.-. Esiste attualmente una porzione di Lastrico nel posto dove rifarsi per B: (raccia) a □ (quadre) circa 60.- in buono stato, e per la massima parte da impiegarsi: restano dunque B: (raccia) a □ (quadre) 79.- di Lastrico nuovo che valutato con gli Sterri a £. 3.1.2. il br: (accio) quadro, servendosi per comodità e sollecitudine, di quello che vi è in Città preparato della pietra di Capezzuolo, imporrà

£. 241.12.2

Il Lastrico vecchio da disfarsi e impiegarsi

Seguono £. 241.12.2

Riporto £. 241.12.2

nuovamente, con quel poco di più che possa rendersi necessario mediante li scarti dei pezzi più laceri, può valutarsi £. 1.13.4 il br: (accio) quadro, e le B: (raccia) a 60.- costeranno " 100.-

Il provento della Selice esistente basta per il ripieno delle parti laterali a detto Lastrico, le quali, compreso il contorno delle due Colonnate Coniche all'interno della Città, Formano una superficie di B: (raccia) a □ (quadre) 96.-. Valutate queste col disfaccimento e lo sterro £. 1.10.- il br: (accio) □ (quadro), importano — — — 144.-

Questo lavoro di Lastrico e Selice potrebbe esser Fatto di notte, come è solito praticarsi, per non impedire di giorno il transito pubblico, per cui si può abbouare a titolo di lumi occorrenti la spesa in tronco di " 10.-

Totale £. 495.12.2

[...]"

"A forma dell'ordine ricevuto da VS: a Il(ustrissi)ma, mi son portato in questa mattina a visitar le mura che circondano questa Città p(er) rilevare i resarcimenti che alla med:(esi)ma occorrono. Ed essendomi partito dal Baluardo in cui è situata la Fortezza, fino all'altro detto delle Palle ho trovato non occorrere lavori di resarcimento.

Nel Baluardo delle Palle occorrono due mattoni in un angolo del Parapetto della Troniera dalla parte di Tramontana, quali murati al posto si valutano £. -6.8

Dal Baluardo delle Palle fino a quello di Piazza d'Arme va invernicciata d'una mano di tinta a olio rossa il pezzo d'impalancato che trovasi presso la Porta Vecchia, quel lavoro si valuta — — — 5.-

Nel Baluardo di Piazza d'Arme vanno invernicciati come sopra i due pezzi d'impalancato doppio che vi si trovano, qual lavoro si valuta — — — — — 30.-

E vanno fatte B: (raccia) a □ (quadre) 1.1/2 d'accoltellato di mattoni in un pezzo di marciapiede presso il principio del secondo impalancato, quale a £. 2.- il B: (raccio) imp: (orterà) — — — — — 3.-

Dal Baluardo di Piazza d'Arme fino a quello del Teatro va invernicciato C(ome) S(opr)a il piccolo pezzo d'impalancato che vi si trova colla spesa di — — 1.6.8

Nel Baluardo del Teatro presso il Fortino di quello va resarcita una volta del marciapiede nella superficie di tre quarti di braccio, quel lavoro si valuta — 1.15.-

E vanno invernicciati i due pezzi d'impalancato nel sistema che sopra, colla spesa di — — — — — 10.-

Dal Baluardo del Teatro fino a quello della Gavina di S: Pietro non occorrono resarcimenti.

Nel Baluardo della Gavina di S: Pietro vanno posti nuovi quattro mattoni, tre dei quali nel marciapiede, ed uno nel Parapetto, si valutano questi murati al posto -13.4

Dal detto Baluardo a quello di S: Francesco occorrono

Segue — — £. 52.1.8.

Riporto — — £. 52.1.8.

cinque mattoni nel Marciapiede, quali valutati come sopra imp: (orterà) — -16.8

Nel Baluardo di S: Francesco occorrono B: (raccia) a □ (quadre) 2.- d'accoltellato nel marciapiede, quale si valuta — 4.-

Dal Baluardo di S: Francesco fino a quello della Fortezza occorrono N°: 3.- mattoni nel Marciapiede, quali murati al posto si valutano — — — — — -10.-

Fatti detti lavori di risarcimento convien ripulire da ogni qualità d'erbe o piante che vi germogliano le mura. La superficie da ripulirsi come sopra sarà quella del marciapiede ove si trova, quella del Parapetto si nelle due parti verticali, come nella coperta orizzontale, e la superficie esterna della scarpa delle mura fino alla loro base; inoltre la superficie dei muri dei Casini p(er) le sentinelle, dei Parapetti che coprono le troniere dei muri componenti il Ponte dell'Avanzata della Porta Nuova.

Per far detta ripulitura credo necessarie N°: 40.- opere di Manovale le quali compresa l'assistenza, ed il lavoro degli arnesi, credo che possano importare 70.-

Spesa totale £. 127.8.4

[...]"

## 4

"Perizia d(ell) Sig.(no)r Cesare Cappelli de. 12. maggio 1826. dei pronti restauri occorrenti alle Mura Urbane di Grosseto, che si è accollato di eseguire il sud:(detto) Fontani p(er) la somma di £. 113 16 10.

In seguito della Commissione da VS: Il(ustrissi)ma favorita mi son trasferito personalmente a visitare le mura di questa Città onde venire in chiaro dei pronti Restauri, i più indispensabili, che esse richiedono, dei quali, individuando la località ove hanno luogo, emetto il dettaglio.

Dal Baluardo in cui risiede la Fortezza a tutto quello nominato delle Palle vi occorrono Br: (accia) a □ (quadre) 5 1/6 ammattonato a Filari nel Marciapiede delle Mura, di che trattasi, che a C(entesimi) 15 il B: (raccio) o £. 3.16.6

Per rimurare due Embrici al Tetto di un Casino da sentinella — — — — — -8.-

Nel Tratto da detto Baluardo delle Palle £. 4.4.6

Somma da tergo — — — — — £. 4.4.6

a tutto quello di Piazza d'Arme vedonsi mancanti le Palancate di N°: tre Colonnini di B: (raccia) a 3. 1/2 l'uno, e di N°: sette Regoli di B: (raccia) a tre, più sette stoffe di Ferro; Che in tutto, compreso la Verniciatura, e riappuntatura di altri Regoli — — — — — " 14.3.4.

Al Marciapiede va rifatto p(er) B: (raccia) a □ (quadre) 13 = l'ammattionato al prezzo — — — — — " 9.15.-

Per rimpuntatura del Campaniletto ad uno dei Casini, il quale è ribaltato in terra — — — — — " 6.-

Nel Tratto delle Mura med:(esi)me da quest'ultimo Baluardo di Piazza d'Arme a tutto quello chiamato del Teatro va resarcito il Marciapiede con Ammattonato p(er) B: (raccia) a □ (quadre) 9 1/2 al prezzo C(ome) S(opr)a 5.14.-

Nel Tratto da detto Baluardo del Teatro a tutto quello del Gavine di S: Pietro fà di bisogno riformare p(er) B: (raccia) a □ (quadre) 6: l'ammattionato del Marciapiede — — — — — " 4.10.-

Per riforma di Accoltellato presso un Fortino — — — — — " 3.10.-

£. 47.16.10

Somma di Contro — — — — — £. 47.16.10.

Finalmente nel Tratto del Baluardo delle Gavine di S. Pietro a tutto quello di S: Franc(es)co, ed inclusine fino alla Fortezza, si faranno B: (raccia) a □ (quadre) 16 2/3 ammattonato al Marciapiede, che valutato C(ome) S(op)ra — — — — — " 12.10.-

Per B: (raccia) a □ (quadre) 10: Ammattonato C(ome) S(opr)a da formarsi in luogo dell'accoltellato, e ciò p(er) economia, sopra al muro d'una Troniera, a C(entesimi) 17: il B: (raccio) o — — — — — " 8.10.-

Converrà in aggiunta ai sui riferiti Lavori ripulire l'esterno delle Mura ridette dall'Erbe; a ciò con la Spesa di " 45.-

Somma Totale £. 113.16.10.

[...]"

## 5

"Descrizione del Marciapiede, e suoi Annessi" a cura dell'ing. Cesare Cappelli. "Muovendosi da Porta nuova, e andando verso Ponente si diparte questo Marciapiede da una vela di Muro sull'Orto Nardini, e risulta ammattonato largo B: (raccia) a 1. 1/3 con Parapetto d'Annesso con Panchina accultellata a Mattoni larga 1/2 B: (raccia) a;

Seguita tal Marciapiede dopo non poco tratto e dopo appunto una Corta scesa ammattonata, e con Cordone pure di Mattoni, accultellato a Mattoni largo 3/4 Di B: (raccio) o con Parapetto Es.(amina)to, e con l'annesso di altro Marciapiede (Sebene in diversi punti sia coperto dalla Terra degli Spalti, e dall'Erbe) largo B: (raccia) a 1.1/3. fino all'incontro di un Torrino coperto questo da Tetto a Embrici, a Tegoli con Campanile di Traverino, nel qual tratto di Marciapiede accultellato vedonsi diverse Bocchette di Fogne per sviar le Acque degli Spalti.

Dopo di detto Torrino seguita il Marciapiede nei modi ultimi descritti, e con



i medesimi annessi, ma con parapetto con Sopra accultellato Smussato da ambo le parti fino ad altro Torrino coperto a Terre cotte, e con Campanile di Mattoni.

Parimente il Marciapiede di che trattasi prosegue della Struttura, e misure Es.(amina)te ma con Panchina il parapetto a Mattoni rettangolari fino ad altro Torrino con Tettoja di Terre Cotte, e con Campanile di Travertino.

Passato il descritto Torrino verificasi per poco tratto il Marciapiede delle condizioni che Sopra con suoi annessi, e poscia risolvesi, fatta una breve montata, ammattonata con Cordoni pure a mattoni, il marciapiede medesimo ammattonato per piano largo B.(racci)a 1.1/3. con Parapetto munito di Panchina accultellata di Mattoni larga 1/2. B.(racci)a fino alla Troniera, che guarda il Teatro, e precisamente all'incominciare dello Steccato.

Quindi il Marciapiede stesso seguita C(ome) S(opr)a oltre ad essere corredato sulla parte sinistra, o sia dalla parte della Città di uno Steccato di legno lungo B.(racci)a 36. 1/2. con N° 12. Colonnini, muniti ciascuno di Staffa di Ferro murata, e con Bracciolo di Corrente da un Colonnino, e l'altro, il tutto verniciato con tinta rossa con Olio di Lino cotto.

Poscia seguita il Marciapiede Es.(amina)to ma senza palancato.

E dopo sempre con ammattonato largo B.(racci)a 1. 1/3, ma con spalietta accultellata larga 3/4 di B.(racci)a fino in prossimità di altro Torrino denominato della quarconia, ed appunto braccia 13. prima di giungere sulla massa della Scala del Torrino medesimo, pel qual tratto per essere a nudo Muro, e d'irregolar Superficie occorrerà ammattonar come a suo luogo rileverassi, avvertendo che il Torrino sud:(dett)o ha la Tettoja a Docci, e con Campanile di Terre cotte;

Passato il rid:(ett)o Torrino della Quarconia riprende il Marciapiede senza ammattonato per la distesa di B.(racci)a 13. C(ome) S(opr)a principiando dalla massa di altra Scala, ove necessiterà ammattonare con la larghezza di B.(racci)a 1.1/3, e dopo si risolve il marciapiede medesimo ammattonato largo pure B.(racci)a 1. 1/3. e con Parapetto munito di Panchina largo 3/4. di B.(racci)a fino presso l'incontro della Troniera dall'Orto del Chiti;

E da questo punto prosegue il Marciapiede sempre ammattonato per piano, ma con Parapetto con accultellato largo 1/2 B.(racci)a, fino all'incominciare d'altro Palancato;

E quindi della medesima scrittura, e con Parapetto C(ome) S(opr)a seguita corredato ancora sulla sinistra d'un Palancato

lungo B.(racci)a 16. con N:° 6 Colonnini o quant'altro etc. e con Staffe di Ferro Murate;

Dal termine di d:(ett)o Palancato il Marciapiede di cui si parla riscontrasi per poco tratto ammattonato largo B.(racci)a 1.1/4 e con Parapetto C(ome) S(opr)a soltanto;

E dopo nei modi, e misure medesime, più con B.(racci)a 9. di Palancato con N.° 3. Colonnini etc. muniti ciascuno di N.° 2 staffe di Ferro murate;

Dal fine del Palancato stesso prosegue ammattonato largo B.(racci)a 1.1/4 e con Parapetto con Accultellato largo 1/2 B.(racci)a fino ad un Torrino il quale è coperto da Embrici e Tegoli e con Campanile di Materiale;

E dal Torrino medesimo seguita fino presso alla Piazza d'Arme della struttura che è sopra;

Da questo punto fino ad una montata il Marciapiede preadditato è della struttura med:(esi)ma che Sopra oltre ad esser munito sulla destra d'uno Steccato lungo B.(racci)a 9. con N.° 2. Colonnini con sue Staffe di Ferro murate, e con due Correnti per Bracciolo che uno fissato con Staffe di Ferro nel muro a Parapetto;

Percorsa la additata montata ammattonata vedesi il Marciapiede predetto accultellato con mattoni, largo B.(racci)a 2. fiancheggiato da Palancati di B.(racci)a 130. con N.° 45. Colonnini ciascuno con due Staffe di Ferro murate fino a tutta la rammentata Troniera di Piazza d'Arme;

E di poi seguita il marciapiede medesimo ammattonato per piano largo B.(racci)a 1.2/3. e con Spalletta munita di Panchina larga 1/2 B.(racci)a, accultellata a mattoni fino ad una Scesa pure ammattonata;

Dal termine di detta Scesa incontrasi il Marciapiede per la lunghezza di B.(racci)a 6. senza mattonato, e sul nudo, ed irregolar muro largo B.(racci)a 1.1/2 e con Spalletta Es.(aminat)a ove necessiterà ammattonaresi;

Da questo punto in seguito non evvi Marciapiede di Materiale, ma la Spalletta Es.(ter)na

E dopo di ciò riprende il Marciapiede accultellato a Mattoni largo B.(racci)a 1. 1/2 e con Spalletta corredata di Panchina accultellata larga 1/2 B.(racci)a fino all'incontro di un Torrino con Tettoja a Docci, e con Campanile di Travertino;

Quindi dal Torrino medesimo prosegue il Marciapiede Es.(aminat)o fino ad altro Torrino coperto con cortina di Mattoni, e con Palla di Travertino, con Sopra il ferro per la Ventarola, e con Campanile di Materiale;

Da questo Torrino il Marciapiede in questione prosegue delle medesime condizioni fino ad altro Torrino coperto a Docci, e Embrici con Campanile di Travertino;

E dopo di tal Torrino il Marciapiede Es.(aminat)o giunge alla Troniera di Porta vecchia

Secondando per un tratto la Troniera medesima non vedesi che Marciapiede a sterro, e con Spalletta larga in Cresta 1/2 B.(racci)o e coperta con Mattoni per piano;

Poscia ascaso uno Scalino di Pietra in due pezzi alla rinfusa bordeggiando la detta Troniera di Porta Vecchia il Marciapiede di cui si parla risulta mattonato largo B.(racci)a 2. fino alla Piazzetta che precede la Torre di Porta Vecchia, munito in gran parte il presente tratto di Marciapiede da ambe i lati di Palancato come i superiormente descritti, e nel rimanente da un sol lato, e misurano in tutti tali Palancati B.(racci)a 81. con N.° 26. Colonnini ciascuno con due Staffe di Ferro, e con Correnti per Bracciolo fra Colonnino e Colonnino, che uno dei Correnti medesimi assicurato con Staffa di Ferro murata in un Parapetto;

Seguita il Marciapiede sempre mattonato Es.(aminat)o sulla sinistra dell'accennata Piazzetta della Torre di Porta Vecchia, qual Piazzetta è corredata di Parapetto con mattonato per piano largo 1/2. B.(racci)o;

Da ridetta Piazzetta poi passa pel seno della Torre fatto a Zanella di Mattoni per piano, e largo B.(racci)a 1.1/2.;

Di poi da detta Torre passato un piccolo Spazio mattonato ricomincia il Marciapiede pure mattonato largo B.(racci)o 1.1/2 con l'annesso di un Parapetto con l'accultellato di Mattoni largo 1/2 B.(racci)o oltre un Palancato che seconda tanto l'indicato Spazio che il Marciapiede per la lunghezza di B.(racci)a 43 Con N.° 11. ritti, o Colonnini con due Staffe di Ferro;

Da detto punto Seguita il Marciapiede largo B.(racci)a 1.1/2. ammattonato Es.(aminat)o e con Parapetto corredato di accultellato di Mattoni largo 9/4 di B.(racci)o a fino ad un Torrino con Tettoja a Docci, e Embrici, e con Campanile di Materiale;

Dal Torrino stesso prosegue il Marciapiede della Struttura, e Misura che Sopra fino presso la Troniera dell'Orto del Baroni;

Dopo di tal tratto risolvesi il Marciapiede riadditato a Mattoni accultellati largo B.(racci)a 1.1/2. e con Spalletta pure con accultellato per Panchina larga 1/2

B.(racci)o fino all'incominciare dell'ultima rammentata Troniera;

Quindi percorsa una piccola Scesa ammattonata e con Cordoni riscontrasi il Marciapiede a sterro corredato sempre di Spalletta grossa in Cresta 3/4 di B.(racci)o accultellata fino presso all'incontro d'altro Torrino coperto a Embrici, e Docci con Campanile di Travertino;

E da detto punto passando dal Torrino delle Palle (che questo è coperto a Docci con Palla di Travertino munita di Ferro con Ventarola, e con Campanile di Materiale) e fino all'incontro dello Sterro il marciapiede riadditato si verifica a Mattoni accultellati. largo B.(racci)a 1.1/2 e con Spalletta sempre grossa 3/4. munita Est.(ern)a;

In seguito di detto punto fino a tutta la Troniera delle Palle il Marciapiede più volte rammentato è a Sterro, e con Spalletta con accultellato larga 3/4 di B.(racci)o;

E dopo di tal Troniera, ed appunto fatta una montata mattonata e con Cordoni il Marciapiede medesimo è accultellato a Mattoni largo B.(racci)a 1.1/2. e con Spalletta Es.(tern)a;

E quindi il Marciapiede medesimo riscontrasi Mattonato per piano largo fra B.(racci)a 1. e B.(racci)a 1. 1/4 con l'annesso dei Parapetti muniti di Panchina accultellata, larga frà il 1/2. B.(racci)o ed i 3/4 di B.(racci)o fino all'incontro del Muro di Confine con il recinto addetto alla fortezza;

E riprendendo dal Confine della Fortezza stessa ricomincia il Marciapiede di cui parlasi a nudo, col irregolar Muro per poco tratto, e poscia seguita mattonato largo B.(racci)a 1.1/4 con Spalletta o Parapetto con accultellato per Panchina largo 3/4 di B.(racci)o fino alla Troniera di S. Francesco;

Entrati negli Spalti di pertinenza Steffannopoli, per un tratto, e fino all'incontro di un Torrino con Cortina per Tettoja, e con Campanile di Travertino vedesi il Marciapiede a Sterro Erbato, perché non praticato, con l'annesso della Spalletta, con Sopra accultellato largo 3/4 di B.(racci)o.

Ed in seguito del Fortino sud:(dett)o del Marciapiede di cui parlasi non evvi che l'effigie mattonato con Spalletta Es:(tern)a fino in prossimità di altro Fortino, coperto questo a Docci, e con Campanile di Materiale;

E dopo tal Torrino il Marciapiede riadditato risulta accultellato a mattoni largo B.(racci)a 1.1/2 con Spalletta munita di Panchina larga 1/2 B.(racci)o accultellata fino all'incontro di altro Torrino



coperto questo a Embrici, e Tegoli, e con Campanile di Materiale;

Quindi il marciapiede medesimo seguita accultellato, e con Parapetto Es.(tern)o fino ad altro fortino, avvertendo che nella distesa del presente tratto trovasi un pezzo di Parapetto a soprarmattone che serve di corredo ad un ripiano a guisa di Terrazzo;

Incontrato l'ultimo accennato Torrino, che è coperto con Embrici, e Docci con Campanile di Travertino, il Marciapiede prosegue sempre accultellato, e con Parapetto es:(tern)o fino alla prossima rivolta;

Dopo detta rivolta seguita il Marciapiede a Sterro per ogni rimanente degli Spalti di proprietà Stefannopoli con Spalletta larga in Cresta parte 1/2 B.(racci)o e parte 3/4. di B:(racci)o accultellata;

Dal punto sud:(dett)o verificasi sempre il Marciapiede a Sterro, e con sua Spalletta come l'ultima descritta fino a tutta una Troniera;

Ed in Seguito di tal Troniera riprende il Marciapiede di Materiale, largo B.(racci)a 1.1/4 mattonato, e con Spalletta grossa 1/2. B.(racci)a 1.1/4 mattonato, e con sa 1/2. B.(racci)o corredata di Panchina di Mattoni accultellati fino a ridosso del Muro dello Spazio che precede la Terrazza di Porta nuova. [...]"

6

"Relazione di alcuni Lavori di abbellimento da Farsi nei suddetti Spalti.

#### Titolo Primo

##### Considerazioni Generali e descrizione del lavoro

N 1 = Io credo che sia indispensabile dovere del mio ufizio l'immaginare e progettare per quanto le mie tenue forze il comportano, tutto ciò che può contribuire al ben'essere d'un paese a di cui favore la Munificenza Sovrana elargisce tante e si benefiche cure: Questo ben essere si può ottenere coll'abbellimento non disgiunto da un utile reale. La relazione pertanto che io vado sottoponendo all'annuenza di Chi di gran lunga, ma benignamente mi precede nell'antiveggenza tende al ben essere ottenuto con l'abbellimento, al quale oggetto credo potersi giungere co il mezzo che appresso:

N 2 = La Carta Topografica unita alla Perizia dei Lavori occorrenti alla Via del Giuoco del Cacio, fa conoscere la situazione di ciò che si conosce col nome di Spalti sù le mura di Grosseto.

N 3 = La mia proposizione si restringe sui lavori d'utilità e d'abbellimento, all'estirpazione di tutte quelle Selvatiche piante che attualmente Si rigogliose si vedono in essi Spalti vegetare con grave pubblico danno per l'esalazione che esse tramandano, e perché servono di asilo ad innumerevoli stormi di insetti: In questi siti sono a proporre una piantata d'Acaci, Platani, Castagni indiani, ed altre consimili p'ante: propongo Finalmente delle piccole siepi di mortella, Ginepri, ed altri Virgulti, ed ecco che se a questo lavoro si unirà la opportuna simmetria otterremo un abbellimento non disgiunto da una reale utilità con i Gas tramandati dalle nuove Pianta.

#### Titolo Secondo

##### Descrizione particolare delle diverse parti del Lavoro

##### Capo 1°

##### Descrizione delle buche per Situarvi le Pianta

Le buche saranno larghe e profonde un braccio e mezzo e distanti l'una dall'altra B(racci)a 5 = a un doppio ordine, e prima di situarvi le piante saranno nel loro fondo dalle parti laterali attombate, a fine che le barbe delle giovani piante possano con facilità estendersi.

##### Capo 2°

##### Modo di porre le piante

5 = Prima di porre le piante nelle buche si osserverà di qual natura è il terreno che le circoscrive, e qualora si riscontrino di qualità compatta e tenace è indispensabile allora di portare nelle medesime un mezzo braccio cubo di terra sciolta, della quale metà dovrà essere gettata nel fondo, e l'altra metà sopra le barbe delle piante. Finalmente le piante dovranno essere messe a tempo asciutto nelle dette buche appoggiate ad un palo diritto, e legate in due luoghi almeno con Salcio. [...]"

7

"Perizia relativa ai Lavori che possono occorrere per ammattonare il piano interno delle due Troniere, che restano tra Porta nuova, e la Fortezza negli Spalti ridotti a luogo di delizia nell'anno Scorso = 1835 =

#### Titolo Primo

##### Considerazioni generali

Il piano delle due Troniere situate nell'interno di quel tratto del nuovo Passeggio, che restò ultimato nel decorso anno MilleottoCentotrentacinque, essendo sterato, e per conseguenza fangoso nella Stagione jemale, è suscettibile di ristagni di acque, perciò sarei a proporre, che ad un tale inconveniente fosse riparato col formare un'andante smalto nel piano delle medesime Troniere, e quindi sopra costruirvi un Ammattonato onde ottenere così oltre il regolare declive delle Acque, ancora una maggior pulizia, ed abbellimento pel medesimo nuovo Passeggio al quale servono opportunamente p(er) i fiori, che p(er) le Pianta di agrumi, che possono essere nelle medesime Troniere conservate, e difese.

#### Titolo Secondo

##### Indicazione delle Opere colle quali verrà provvisto ai bisogni che sopra

Verrà regolarizzato l'attual piano a sterro delle medesime Troniere il quale dovrà essere scavato p(er) l'altezza andante di 1/4 di braccio in tutto il suo piano, e quindi vi verrà costruito uno Smalto in calcina dell'altezza medesima, che dovrà coprire andantemente il piano di ambedue predette Troniere.

Verrà formato quindi un andante ammattonato di mezzane a Spina, Squadrate, ben cotte, e sonanti onde resistano all'intemperie, ed il Lavoro venga della maggiore stabilità, e consistenza. [...]"

##### Prescrizione d'arte

1° - Sarà obbligo dell'Impresario di Servirsi delle Mezzane delle Fornaci della Regia Camera delle migliori, cotte, e sonanti procurando che siano ben murate in calcina, e che all'Impiantito sia dato il necessario declive p(er) lo Scolo delle Acque.

2° - La calcina sarà di qualità balzana, spenta di fresco, e l'Impasto verrà formato di due terzi rena, ed un terzo calcina balzana; tale impasto sarà fatto giorno p(er) giorno nell'occorrente quantità, ed avanzandone, il giorno precedente non sarà impiegata nel giorno di poi, se prima non venga rimaniolata con altra calcina spenta di fresco e rena. [...]"

8

"Relazione relativa ai Lavori occorrenti onde chiudere gli accessi al Baluardo situato fra Porta Vecchia, ed il Mulino a vento.

#### Titolo Primo

##### Descrizione Generale

1°: Il Piazzale dello Spalto interno alle mura presso porta-Vecchia, come uno dei Luoghi già segregati della Città, e come l'unico che è rimasto libero all'accesso si è reso il deposito pubblico d'ogni immondezza; inconveniente che merita di essere eliminato.

2°: Per provvedere frattanto alla pubblica decenza vengo a proporre che sia chiuso da ogni parte l'accesso a quel Baluardo mediante un impalancato di Legname a guisa di cancellato delle forme di quello già fatto, menoché di proporzioni e dimensioni più robuste, p(er)ché in Luogo si poco frequentato non debba essere danneggiato dall'intolleranza del Pubblico. Oppure Chiusi l'accessi con un muro di Materiale della grossezza di mezzo braccio Fuori del Fondamento, alto braccia quattro, intonato e imbiancato da ambe le parti, lasciando due aperture da chiudersi con cancelli di Legno.

#### Titolo Secondo

##### Descrizione dei Lavori

3°: Gli accessi da chiudersi sono tre il primo presso il magazzino Ponticelli e orto Tognetti, il secondo presso la troniera e la casa Castelli, il terzo presso la casa Castelli suddetta, e quella di Guglielmo Ponticelli.

4°: L'impalancato sarà alto braccia quattro formato con colonne di querce alte braccia cinque, grosse in quadro trentatre centesimi di braccio, situate alla distanza di braccia quattro l'una dall'altra: 5°: Ogni due colonne saranno collegate da due traverse che ricorrono andanti della Grossezza in quadro di quindici cent: (esimi), sulle quali verranno inchiodate dodici Stecche di Legname di castagno grosse in quadro dieci cent: (esimi) — avvertendo che i chiodi debbono essere passanti per poterli ribadire nel didietro delle dette Traverse.

6°: Tanto le Stecche che le colonne dovranno essere armate di una punta di ferro nella sua Cima.

7°: Dovrà inoltre essere detto impalancato inverniciato con la solita tinta a due

mani, mescolata con Olio di Lino ben cotto.

8°: Esistendo nella parete esterna della Troniera una piccola porta dovrà essere chiusa con un soprammatrone di quarto. [...].

#### Prescrizioni d'arte per il Muramento

= 31 = Le pietre per la Formazione dei muri saranno di travertino delle cave situate al di là dei Bagni a Roselle.

= 32 = La calcina sarà di pietra albe-rese di buona qualità, e cotta di fresco, e proveniente dalle fornaci del poggio di Moscona.

= 33 = La rena sarà del Fiume Ombro-ne scevra affatto di qualunque parte ter-rosa, e stridente fra le dita.

= 34 = La costruzione dei muri dovrà progredire sempre, ad eguale altezza in tutte le sue parti, ed a strati regolari non più alti di 75 centesimi di braccio, finché il cedimento di essi inevitabile sia uni-forme.

= 35 = I mattoni per i Parapetti saran-no ben cotti, e delle Fornaci della Regia Camera.

= 36 = L'impasto da farsi per i mura-menti, sarà formato da un terzo di Cal-cina balzana, e due di arena. Detto im-pasto sarà manipolato, finché non siasi ben promiscuate fra loro le parti, sarà fatto giorno per giorno nell'occorrente quantità, ed avanzandone del giorno pre-cedente si tornerà a manipolarlo, aggiun-gendovi qualche nuova parte di calcina spenta di recente. [...]."

9

"Relazione e indicazione dei Lavori oc-correnti p(er) chiudere l'accesso al Ba-luardo detto del Paretajo situato fra por-ta-nuova, e il fabbricato appartenente al Sig: (no)r Francesco Lucherini.

#### Titolo primo

##### Descrizione Generale del Lavoro

1°: Essendosi p(er) ultimare i lavori agrarj relativi alla riduzione del Balu-ardo detto del Paretajo, ed avendo già avu-to Luogo la situazione delle piante si ren-de indispensabile la costruzione di un im-palancato di Legname a guisa di cancel-lato delle forme di quello già costruito p(er) rinchiodare gli altri Spalti e Ba-luardi ridotti a passeggio di delizia.

#### Titolo Secondo

##### Descrizione dei lavori

2°: L'Impalancato sarà alto braccia tre formato con Colonne di querce alte braccia 4, grosse in quadro venticinque cen-tesimi di braccio, e situate alla distanza di c: (entesi)-mi quattro l'una dall'altra.

3°: Ogni due colonne saranno collegate da due Traverse che ricorrono andanti della grossezza in quadro di dieci cente-simi, sulle quali verranno inchiodate do-dici stecche di Legname di castagno lar-ghe di faccia dieci centesimi e grosse cin-que - Avvertendo che i Chiodi devono es-sere passanti p(er) poterli ribadire nel didietro delle dette Traverse.

4°: Tanto le Stecche che le colonne do-vranno essere armate di una punta di fer-ro situata nella sua Cima.

5°: Detto Impalancato dovrà essere in-verniciato con la solita Tinta a due mani, mescolata con olio di Lino ben cotto. [...].

##### Prescrizione d'Arte

12°: Le colonne che saranno consegna-te dalla Regia camera dovranno essere squadrate e pulite con pialla nella loro faccia.

13°: L'altro Legname da impiegarsi sarà tutto di castagno bene stagionato senza nodi e senza cipollature.

14°: I Ferramenti saranno tirati a lima senza sfoglie e ben puliti.

15°: L'Olio da mescolarsi con la vernice sarà ben cotto, e questa bene manipolata, acciò si possa col pennello distenderla nel Legname nella miglior guisa possibile. [...]."

10

"Relazione e Perizia dei lavori riguar-danti la riduzione dei passeggi delle mura interne della Città di Grosseto.

#### Titolo primo

##### Considerazioni Generali e Descrizione Generale dei Lavori

Incaricato dal Sig: (n)or Cav(aliere) Prov-veditore di questa Regia camera di re-digere la Perizia riguardante i Lavori che occorrono onde compire la riduzione dei passeggi interni di questa città, vado ora sodisfacendo tale incarico, incominciando dall'indicare sommariamente i Lavori che per tale oggetto dovranno essere eseguiti. 1°: Dalla Terrazza situata sopra Porta - nuova è d'uopo costruire una cordonata

per accedere al Baluardo esposto a po-nente.

2°: I Lavori occorrenti al Baluardo det-to del Mulino a vento consistono in mo-vementi di Terra, e in, costruzione di mu-ri, di volte e parapetti.

3°: Quelli che sul detto Baluardo oc-corrono p(er) raggiungere l'orto Tognetti consistono in archetti, in muri, parapetti, e regolarizzazioni del piano.

4°: Finalmente i Lavori necessari p(er) scendere dal Magazzino di Giuseppe Pon-ticelli al Baluardo di Porta - Vecchia sono movimenti di terra, e costruzione di pil-astrì, di volte, muri.

#### Titolo II

##### Descrizione particolare delle seguenti parti dei Lavori

5 Per costruire la cordonata che da Por-ta - nuova dia accesso alle mura di po-nente occorrono nel sottoposto Magazzino della Regia Camera tre archi di mattone della grossezza in quadro di mezzo, la costruzione di una volta di quarto che verrà attestata alle mura castellane, ed ai detti archi, la quale sarà coperta tutta con smalto, e sopra a questo verrà situa-to il lastrico con le cordonate distanti l'una dall'altra tre quarti di braccio, e p(er) togliere ogni pericolo è indispensa-bile di situare una ringhiera di ferro da ambe le parti.

6 Nel Baluardo del Mulino a vento si regolarizzerà il terreno nel miglior modo possibile; verranno costruiti i muri che devono sostenere la volta del Cavalcavia, e varranno costruiti tutti i parapetti, e quindi all'intorno del detto Baluardo sa-ranni fatti dei vialetti cuoprendoli con ghiara e calcinacci.

7. Per ridurre il Marciapiede della lar-ghezza di braccia cinque è necessario pun-tare un arco fra uno sprone e l'altro, quale verrà rinfiancato da muro fino al vertice del suo convesso, ed inseguito vi verrà costruito il parapetto di mattoni, e quin-di sarà regolarizzato il piano con calcina-cì, e ghiara.

8. I Lavori occorrenti p(er) scendere dal magazzino di Giuseppe Ponticelli al Ba-luardo di porta Vecchia, come risulta dall'alzato che si trova nell'annessa tavola sono gli appresso.

1°: Un piccolo Sterro p(er) potere con più comodo calarvi - 2° Tre pilastri, che saranno costruiti nel fondamento di pie-tra, e che sopra il fondamento dovranno essere all'esterno di mattoni - 3°: Si ap-poggeranno a questi pilastri due archi -

4°: Saranno a questi archi e alle mura castellane appoggiate le volte formate con mattoni della grossezza di mezzo braccio - 5° I muri di rinfianco che saranno di pie-tra, menoché all'esterno dovranno essere rivestiti di mattoni - 6° = La discesa sarà coperta di un lastrico formato a cordo-nate, e sulla parte sinistra vi si metterà una ringhiera di ferro costruita con tutta semplicità."

11

Perizia riguardante i "Fossi del Circon-dario esterno alle mura della Città di Gros-seto, nei quali finiscono gli scoli delle Fog-ne, di detta Città.

Lavori diretti a procurare il più pronto ed innocuo scolo alle Acque che si con-gregano nei soprascritti Fossi.

#### Titolo I

##### Considerazione generale e descrizione succinta dei lavori che si propongono

1. I pubblici lamenti sulle puzzolenti e nocevoli esalazioni a cui si fa luogo per il lento e quasi paralizzato deflusso delle Acque dei fossi circondari, all'esterno del-le mura della Città di Grosseto nei quali finiscono le Fogne interne alla Città stes-sa mi hanno imposto il dovere di fare sui medesimi fossi le più diligenti verificazio-ni al preordinato scopo di proporre i congrui provvedimenti.

2 I disegni contenuti nelle annesse Ta-vole 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> offrono la necessaria ed esat-ta idea dell'andamento di questi fossi e di tutti i loro braccj che servono ad allac-ciare non tanto le Acque putride delle fogne interne di Grosseto, quanto quelle che si raccolgano nel bacino interposto infra le mura urbane e i fossi med(esi)mi; della loro pendenza diretta all'antico fosso Navigante ora detto di S. Giovanni o fosso degli Scolì di grosseto

3 La limitata pendenza dei fossi in esa-me specialmente nel tratto compreso tra la Porta = nuova e il Fosso di S. Gio-vanni, ragguaglia appena a C: (entesi)mi 15: di Braccio p(er) ogni cento braccio di lunghezza, è la sola causa a cui può at-tribuirsi la lentezza del deflusso delle lo-ro acque nella maggior parte impure poi-ché provenienti come ho sopra osservato dalle Cloache dell'interno di Grosseto

4 Il corso lento e quasi stagnante di questi fossi serve a corrompere ed impu-tridire il suolo costituente il fondo e le sponde dei medesimi, da cui emanano di fatto esalazioni puzzolenti nocive alla sa-

nita; e più specialmente nel disseccarsi dei medesimi o p(er) l'aridità della stagione o p(er) il suo riscaldamento.

5 Con i prescritti ricavamenti dei detti fossi che si effettuano p(er) conto del R(egio) Erario da un accollatorio manutentore, non si provvede ne a miglior scolo d(e)lle Acque, ne a mitigare gli effetti delle malsane esalazioni; ma invece a mio avviso si da causa a maggior danno poiche si producono degli inevitabili bassi fondi e con essi una maggior congregazione di Acque stagnanti e si da maggiore impulso al dismiscamento delle particelle malsane dal terreno corrotto e marcioso, cui dal fondo dei fossi si getta nella adiacente campagna

6 Il provvedimento delle Acque chiare che s'introducono nelle divise Cloache e che da queste si scaricano nei Fossi in esame; produce un buonissimo effetto p(er) il rilavamento e nettezza delle stesse Cloache e rattempera in pari tempo i perniciosi effetti delle esalazioni delli istessi fossi, ma non gli elimina nella loro integrità mancandogli l'azione attesa la tenuità della loro pendenza, di rilavare e trascinare seco le fecce delle quali vengono continuamente ingombrati e saturati il fondo e le loro pareti p(er) cui al restare delle med=(esi)me Acque Chiare, o pella sterilità del confluente o pella troppa abbondanza, nella quali trovandosi le acque torbide e limacciose se ne impedisce la introduzione; le svantaggiose condizioni dei Fossi ritornano a manifestare gli stessi perniciosi effetti

7. A paralizzare il pronto ed innocuo scolo delle Acque di questi Fossi, evvi un altro inconveniente, ed è quello che trovandosi il fondo dell'ultimo loro tronco presso che al livello del suo emissario il Fosso Navigante o di S. Giovanni ne accade che allorquando questo ultimo è alimentato dalle Acque di rifiuto del Molino detto del Ponticino. le stesse acque rincollano nel menzionato tronco e, rimanendovi senza corso e stagnanti vi lasciano di sovente molte fecce e limo che impedisce e trattiene al decrescere alle Acque nel fosso di S. Giovanni, lo smaltimento di quelle introdottesi negli altri in esame.

8. A provvedere ai sopra descritti inconvenienti cagionati dal lento scolo delle Acque che si raccolgano nei detti Fossi del Circondario esterno alle mura di Grosseto, a me si presenta necessario; Di correggere la radente del loro fondo e di quello dei loro braccj nel modo stabilito negli ingiunti profili di livellazione con linea rossa. Di pavimentare il fondo dei fossi e dei suoi bracci che servono

ad allacciare le acque putride delle fogne con un getto di grasso smalto impastato con puzzolana ed intermediato a distanze non maggiori di B:(racci)a 75 da aste o guide trasversali composte da un accollato di mattoni largo mezzo B(racci)a risultando questo mezzo di molta minore spesa di quella che sarebbe p(er) richiedere il tessuto di una selcie murata in Calcina Di rivestire le guance o sponde dei fossi e dei sud(ett)i braccj con opera murale fino all'altezza di B:(racci)a uno alla quale elevazione si conducono le Acque nella massima loro escrescenza; conducendo le stesse sponde nella parte superiore con scarpata di braccio a braccio rivestita a piote ben erbate. E tutto in conformita di quanto è stabilito dalle due Sezioni normali delineate nella seconda Tavola=

E di correggere la sezione degli altri braccj di fosso che non servono alla allacciatura delle fogne, col riempire i vecchi, ed coll'escavarne dei nuovi a contatto assegnando ad essi la maggior possibile pendenza e con il fondo il più possibile elevato da quello dei fossi principali, uniformandosi agli analoghi profili di livellazione progettati

9. Per conseguire la esecuzione dei provvedimenti col minore aggravio della Amministrazione, proporrei che nel prossimo Anno 1849. fossero effettuati soltanto nei tratti maggiormente bisognosi cioè nel primo fosso di Ponente e mezzo giorno tra il paletto di N° 7 - presso Porta = nuova fino al suo sbocco nel fosso Navigante; e nel 2° Fosso di Levante p(er) mezzo giorno dal paletto 10 al paletto 12 potendone essere differita la esecuzione negli altri tratti di Fosso in migliore condizioni, all'anno 1850 —

#### Titolo 2°

##### Descrizione particolareggiata dei lavori

10. Alla confluenza del descritto Fosso del Circondario esterno delle mura di Grosseto, in quello Navigante dovrà il fondo elevarsi di B.(racci)a 0.75. sopra quello attuale mediante una soglia di muramento, la quale servirà a togliere l'inconveniente dei regurgiti dello stesso fosso Navigante di cui è stato proposto al N:° 7. d(e)ll'Art(icolo) primo. Questa soglia determinerà il capo saldo per assegnare ai diversi Fossi le pendenze longitudinali determinate negli annessi profili di livellazione con linea rossa assoluta. La proposta soglia sarà effettuata con muramenti in Calcina grossi in cresta B:(racci)a uno alto con fondamento B(rac-

ci)a 2:00 elevato colla scarpa di 1/5 dell'altezza al sortire dell'Acqua; lavorato a mano con sassi grossi e spianati, rivestiti nella faccia al sortire dell'acque con cortina doppia di Mattoni; e coperto nella sommità con Accollato parimente di mattoni nella quale sarà centinato in modo da presentare un arco rovescio corrispondente ad una porzione di cerchio di gradi 60=11. Il tratto di Fosso della detta soglia ossia dal paletto 26- fino a quello di N:° 23. nel quale confluiscano i due fossi uno nella direz: (io)ne di Levante, e l'altro in quella di Ponente riterrà la larghezza nel fondo di B:(racci)a 200: e corrisponderà perfettamente in ogni sua parte alla Sagoma o Sezione normale di Lettera A B: riportata nella Tavola 2<sup>da</sup>

I due muretti che debbono fiancheggiarlo saranno alti B(racci)a 1.00 sopra il fondo del fosso; riterranno B(racci)a 0:75 di fondamento; avranno in cresta la grossezza di B:(racci)a 0.50; una scarpa nella forma appianata di un terzo dell'altezza, e verranno costruiti nella forma med(esi) ma con cortina doppia di mattoni rirgrossata al tergo da un getto di smalto assodati diligentemente ad ogni pianata con rottami o pezzi di mattone. Al di sopra di detti muri si assegnerà ai cigli costituenti le sponde del fosso la scarpata o inclinazione di un Braccio p(er) ogni braccio della loro altezza, le quali saranno rivestite con piote bene erbate e disposte p(er) piano.

Il ripieno occorrente p(er) rialzare il letto del fosso sarà fatto con ghiare diligentemente assodate con pillo in ogni strato dell'altezza non maggiore di C(entesi)mi 25.

Il pavimento sopra detto ripieno sarà fatto con grasso smalti impastati con puzzolana e riterrà l'altezza di C(entesi)mi 25 condotti nella superiore superficie con la stessa centinatura proposta p(er) la soglia descritta al N:° 10. Il med:(esi)mo smalto come stato proposto al N:° 8: nel senso longitudinale verrà racchiuso e determinato a distanza non maggiore di B:(racci)a 50 da un accollato di mattoni largo C.(entesi)mi 75. ed ugualmente centinato —

12. Gli altri tratti dei fossi principali non meno che i braccj che allacciano le Fogne dell'interno di Grosseto riterranno la larghezza nel letto di Braccia uno, a forma di quanto vien determinato dalla Sezione normale C.D disegnata nella T=(avo)la 2<sup>da</sup>: E saranno i medesimi fiancheggiati di spalette di muro, e pavimentati nel modo prescritto al N:° 11.

13. I braccj di fosso che servono allo scolo dei terreni interposti tra i descritti

fossi principali e le mura urbane saranno aperti di nuovo a contatto dei vecchi che saranno ripieni colla terra che si otterrà colla escavazione dei nuovi. Essi riterranno la larghezza nel Fondo di C:(entesi)mi 75. e le scarpe inclinate a 45° gradi.

Si assegnerà a questi bracci di scolo la pendenza non minore del mezzo p(er) cento. Il loro fondo nel punto di loro confluenza nei fossi principali risiederà ad un livello, superiore 50 C(entesi)mi al fondo dei medesimi fossi, ove sarà formata una soglia di accollato di mattoni sopra il corrispondente numero di spalla; il quale accollato sarà continuato in rivestimento delle Testate dello stesso muro, costituendovi una apertura nella sagoma assegnata alla sezione delli stessi bracci=

pendenza non minore del mezzo p(er) cento. Nelle scarpate dei cigli dei descritti braccj sarà sparzo nella propizia stagione dei semi di fieno all'effetto che possano rivestirsi di erbe- [...]”.

#### 12

“Lavori di nuova Sistemazione della parte a Mezzodi e ponente degli Spalti interni delle mura della Città di Grosseto.

#### Titolo Primo

##### Considerazioni Generali e Descrizione Generale di Lavori

1. Con la Perizia di questa Ispessione del di 10 Marzo 1845. qui ingiunta si proponevano i lavori necessari per la costruzione di un Marciapiede in continuazione del pubblico passeggio degli Spalti interni alle Mura della Città di Grosseto, p(er) la parte di Mezzogiorno con la presagita spesa di L. 9129.00 non compreso il decimo p(er) assistenza
2. Nell'Anno 1846. fu eseguita quella parte dei Lavori che riguardavano l'accesso della Terrazza della Porta nuova al passeggio esposto a Ponente descritti e valutati ai § 9. e 10. di detta Perizia nella somma di L. 3003.50.
3. Nel bilancio della R(eal)e Amministrazione dell'Anno 1847. fu proposta e rimase approvata la effettuazione di quella parte di Lavori progettati p(er) la costruzione del Marciapiede largo B(racci)a 5.00 dal Baluardo del Molino a Vento fino all'Orto Tognetti descritti e valutati al §. 11 della stessa Perizia, il di cui importare si presagisce in L. 3662=
4. E nel bilancio della corrente amministrazione è stata proposta ed approvata la esecuzione dei rimanenti lavori dal Ma-

gazzino Ponticelli al Baluardo di Porta vecchia, descritti al §. 12 di quella Perizia e valutati L. 3123.50.

5. Tanto i lavori approvati p(er) la loro esecuzione nel bilancio dell'Anno 1847. quanto gli altri sanzionati nella corrente gestione sono nella loro totalità rimasti sine a questo giorno ineseguiti.

6. Potendo riconoscersi di somma utilità il condurre a compimento i pubblici passeggi in esame non solo p(er) il comodo ed ornamento decoroso della Città quanto maggiormente p(er) il conseguimento della maggior salubrità dell'Aria mediante un ben inteso ordinamento della superficie, con piantazioni di diversi Alberi i quali mentre difenderebbe la Città dai venti meridionali, collo sviluppo dell'ossigeno, vengono a rendere più vitale l'Atmosfera circostante; mi sono dato cura di portare il più accurato esame sulla località onde riconoscere quali lavori fossero meglio preordinati allo scopo avuto in mira dalla stessa Perizia

7. In seguito adunque di questa ispezione locale essendo rimasto convinto che e per ragione di economia e per maggiore facilità nella esecuzione dei lavori e per ottenere più facilmente l'intento della pubblica comodità, come ancora per la regolarità, e simmetria, fosse opportuno di modificare in parte i già progettati lavori, passo ora a proporre che vengano eseguiti come dalla seguente particolareggiata descrizione

#### Titolo 2=do

#### Descrizione particolare dei Lavori da eseguirsi

8. Il marciapiede della larghezza di B: (racci)a 5. che veniva proposto con le antecedenti perizie eseguirsi o con archi appoggiati sui contafforti interni delle mura dal Baluardo del Molino a Vento a quello di Porta vecchia tra i punti segnati in pianta di lettere -AB. co un muro longitudinale elevato a sostegno del terrapieno, viene ora proposto essere ridotto a Viale a similitudine di quelli esistenti sulle mura presso a Levante e Tramontana, della larghezza di B: (racci)a 10. compreso il parapetto attuale, e formato con terrapieno sussistente nella sua scarpa naturale, ed ornato di un filare di piante distanti l'una dall'altra Braccia sette. Questo Viale sarà nella sua superficie associato con calcinacci ed altri spurghi di dimolizioni a guisa di massiccio e ricoperto di uno strato sottile ghiara dell'altezza ambedue i d: (ett)i strati complessivamente di venticinque Centesimi di

Braccio - All'ingresso del sopradescritto Viale nel punto A sarà demolita la porzione di muro tra i casali ora esistenti, che lascia il passaggio per una piccola porta - Fra i punti VIII e IX per la larghezza di B: (racci)a 60.- rimarrà per ora inseguita la correzione indicata con la linea rossa punteggiata, potendo liberamente transitarsi per lo spazio interposto fra il parapetto ed il muro dell'Orto di Pietro Tonnitti della larghezza di B: (racci)a 5. - il qual lavoro potrà essere eseguito in seguito a comodo d'Amministrazione.

Dal punto segnato in pianta di N=° XI al punto XIII occorre innalzare il muro esistente dalla parte della Città e situarvi un parapetto uniforme a quello attuale sul lato destro. - Demolito il solito di muramento che vedesi tra i punti XII e XIII ho riputato conveniente di aprire sulla destra il passaggio a traverso le bocchette della cannoniera per ottenere il libero giro attorno il Baluardo di porta-vecchia. In questo passaggio occorrerà costruire un muro a sostegno di terrapieno, e demolita l'altra porzione di muramento dell'antica Cannoniera interposto tra i punti XIV e XV, si otterrà di accedere presso che in piano sul marciapiede che circonda il rammentato Baluardo di Porta vecchia

9. In contiguità della detta porta vecchia della Città di Grosseto si propone un passaggio uniforme a quello descritto sulle Bocchette dell'altra Cannoniera del Baluardo stesso, di dove si accederà all'angusto transito di antico uso situato sopra la porta medesima. La linea rossa punteggiata indica l'allargamento di d: (ett)o transito che potrà essere eseguito acquistando dagli attuali proprietari quell'area murata, riservandomi a proporlo in seguito dopo gli opportuni concerti e concordati con detti comproprietarij

A Levante della porta vecchia è necessario per accedere al Viale esistente in prossimità gettare cinque archi o volte a botte curvati in arco di circolo di 90°, della corda di B: (racci)a otto, intervallo che passo da una estremità all'altra dei contrafforti delle mura, per i quali saranno impostate le descritte volte opportunamente munite di muri di rinfianco. La loro grossezza sarà di B: (racci)a 0.25 e verrà loro indossato un bardellone di mattoni, sul quale con terrapieno, calcinacci e ghiarino verrà formato il piano viabile per accedere al rammentato Viale. Per difendere il detto passaggio da qualunque pericolo si alzerà un parapetto alto B: (racci)a 1.15 grosso B: (racci)a 0.50 costruito a mattoni coperto d'accoltellato, e basato sulla testata delle volte.

10. Dalla parte a Levante dell'altra porta-Nuova della Città, dove si vede attualmente una informe scalinata ridotta in molta degradazione, si reputa necessario anziché risarcirla nelle condizioni attuali, formarvi una montata uniforme a quella che serve per discendere dalla terrazza di d: (ett)a porta al passeggio a ponente, nella larghezza di B: (racci)a 3.50 con la distesa di B: (racci)a 25.-, sostenendo il ripieno occorrente con dei muri in calcina, e sovrappoendo a d: (ett)o ripieno e muri un lastrico addentellato munito sui fianchi di due parapetti in forma di ringhiera eguale a quelli costruiti sulla montata del lato opposto

11. La superficie di terreno costituente il Baluardo detto del Molino a Vento verrà regolarizzata, e accomodata a guisa di Giardino Inglese con piantazioni di molti Alberi di alto fusto, e di altre piccole piante in tutto ben inteso e disposto a norma della indicazione dell'unito Disegno, il quale dovrà servir di norma impreteribile anche per la situazione sul terreno degli Stradoncini e piccoli viottoli, che saranno ricoperti di uno strato di minuata ghiara al miglior comodo di pubblico passeggio. A tale effetto su due canti del Baluardo saranno costruiti dei Berteaux per sedervi all'ombra di piante, che verranno educate a distendere i loro rami sulla volta di detti Berteaux.

12. Nell'altro Baluardo di porta vecchia si propone a simiglianza di quello del Molino a Vento regolarizzare e accomodare la superficie a guisa di piccola Montagna avente il suo vertice nel centro della spirale indicata in Disegno, con la quale viene espressa la Viottola di montata per l'uno, e l'altro lato alla sommità del Rilievato istesso di terra. Nell'insieme questa parte dei pubblici Giardini dovrà avere l'aspetto di Bosco Inglese. Quindi si propone quivi la piantazione di moltissimi alberi di alto fusto fiancheggianti i piccoli Viali a norma del Disegno indicato in pianta. Su i viali medesimi verrà d'istesso il solito strato di ghiarino, e nei canti saranno formati Berteaux con sedili per adagiarsi all'ombra, ed alcune panchine di pietra verranno pure di tratto in tratto situate a compimento del lavoro, ed a fine della pubblica comodità. L'accesso a questa parte dei pubblici giardini è sulla piazza d'Armi.

13. L'attuale stradone che presso al Teatro da accesso alle mura sarà nuovamente ridotto e fiancheggiato di alberi. Di qui vi avrà accesso al Giardino Inglese antecedentem.(ent)e descritto, e di qui pure saranno praticate due montate laterali a contatto delle Cannoniere per accedere ai

contigui Viali segnati in pianta con le lettere - xx' yy'.

14. Il Cancellò ora situato fra l'orto Tonietti e il Magazzino di Gaetano Ponticelli, a render liberi i pubblici Giardini dalla servitù di transito alla porta del d: (ett)o Magazzino in Z sarà trasferito lungo la base del terrapieno del Viale AB, costruendo un muro a partire da un lato dell'orto Tonietti per conservare il Cancellò stesso nelle attuali dimensioni qual muro sarà costruito a Fabbrica intonacato nelle faccie apparenti e coperto d'accoltellato di mattoni [...].

#### Titolo IV

#### Modo di esecuzione Condizioni e prestazioni d'Arte

27. La esecuzione dei progettati lavori in quanto a quelli che riguardano opere cementizie si riconoscerrebbe conveniente di affidarli in cottimo fiduciario ad uno o più Maestri Muratori a quelle migliori condizioni che si potranno conciliare a cura di questa Ispezione; e rispetto agli altri di Terra e di piantazioni si reputerebbe opportuno e conveniente portarli ad effetto in economia tolta la immediata vigilanza di un'Assistente abile.

28 I mattoni dovranno essere delle Fornaci della Prefettura e ben cotti-

29 La Calcina sarà di quantità Albarese e cotta di fresco.

30 L'arena proverrà dal Fiume Ombro-ne, e sarà ben lavata e priva di parti eterogenee

31 Le pietre saranno del poggio di Moscona bene spianate e accapezzate col martello.

32 La Malta si comporrà di due quinti di calcina e di tre d'arena delle soprascritte qualità [...].

#### 13

“Stima per la vendita dell'Erba dei passeggi

Il sottoscritto incaricato dall'Ill(ustrissi)mo: Sig: (no)re Prefetto del Compartimento di Grosseto, della sorveglianza ai Pubblici Passeggi sugli Spalti interni di questa Città, ed incaricato del pari dall'Ill(ustrissi)mo Sig: (no)re Ing: (egne)re in Capo, del Compartimento Med: (esimo) di valutare le Erbe esistenti, e vendibili sugli spalti pred: (ett)i, e di prescriverne le condizioni da osservarsi nella falciatura delle Med: (esime); riferisce.

[...] p(er) ottenere ogni regolarità d'esecuzione, a divisi di detti spalti in sei se-

parate sezioni che dietro l'esame sotto ha valutato nel modo che segue cioè

Valutazione

Sezione I. Da Porta-vecchia di fianco alle Fabbriche Guidoni ed altri sino allo Stralone esistente di faccia alle stalle del Sig: Millanta, e che mediante detto stradone si giunge all'Angolo dell'ultima troniera posta tra la Fortezza e Casino delle Palle valutato — — — — £. 22

Sezione II Dallo stradone sopra rammentato di faccia alle stalle del sig. Millanta

Segue £. 22

Riporto £. 22  
e che sale all'Angolo dell'ultima Troniera posta tra Fortezza, ed il Casino delle Palle, fino alla Fortezza 16

Sezione III Dalla Fortezza pel lato di Tramontana della med(esima) fino allo stradone posto in faccia ai magazzini Landi e dello stradone fino alle mura in andamento detto valutata 24.

Sezione IV Dal d:(ett)o stradone fino alla Fabbrica di Porta-Nuova valutata — — — — — 16.

Sezione V Dalla d:(ett)a Porta-Nuova fino alla 1<sup>a</sup>: Troniera detta del Molino a vento valutata 46.

Sezione VI Tutto il rimanente tratto di Ponente compreso tra le due Troniere del Molino a vento, e l'incontro della prima descritta sezione . .

34.

Sommano le valutazioni L. 158.  
Condizioni

a cui dovranno essere subordinate gli acquirenti dell'Erba di cui trattasi

1° Dovrà eseguirsi la falciatura con falce Fienaja regolarmente e senza che resti parte alcuna senza essere falciata o ripulita

2 Saranno rispettate tutte le piante dei fiori e degl'Alberi che vi sono e nel caso d'inosservanza saranno tenuti gli attendenti a pagarne rigorosamente il danno che potessero causare

3 S'intenderanno non compresi nella vendita i piccoli cigli che intermediano gli stradoni, e le piante dei Fiori ed alberi, non potendosi tal lavoro eseguire con la falce fienaja mediante la loro ristrettezza e necessitando ogni cura p(er)ché d(ett)e piante non vengano danneggiate

4. Non sarà permesso mai di farvi pascolare bestie di parte alcuna, anche nel tempo che si eseguisce la stessa falciatura

5 Il taglio dell'Erbe di cui trattasi potrà incominciare al momento che sarà avvenuto il definitivo rilascio, e dovrà essere terminato tassativamente al 31. Maggio futuro, ben inteso però che quando a tal epoca non fosse terminato sarà in facoltà dell'Amministrazione di farlo eseguire a tutto conto proprio cedendo a di Lei profitto in retratto dell'Erbe

6 Avvenuta la vendita sarà sulla località indicata la confinazione delle rispettive Sizioni, dopo la qual consegna senza veruna responsabilità dell'Amministrazione rimarranno gli Acquirenti nel diritto di falciare le erbe in tutte le ore diurne sino alla stabilita epoca del 31 Maggio 1851

7. Il prezzo o valore dell'Erbe vendute che risulterà dall'incanto dovrà essere pagato dagli Acquirenti alla Cassa della Prefettura nell'atto dell'analogha dichiarazione da stipularsi

8. Gli Acquirenti dell'Erbe non potranno introdursi nel recinto degli spalti nelle ore di notte [...]"

## LE MURA DALL'UNITA' D'ITALIA ALLA FINE DEL SECOLO XIX

Nel 1864, poco prima dell'apertura della Stazione Ferroviaria<sup>1</sup>, la Comunità di Grosseto delibera di ampliare l'ingresso di Porta Nuova mediante l'apertura di una "Barriera" e l'allargamento del ponte che precede l'accesso alla città<sup>2</sup>. Stabilisce, inoltre, di creare un lungo viale alberato fino alla Stazione e di incaricare del progetto l'ing. Bernardo Santini (vd. p. 49, scheda n. 4).

La Regia Prefettura, nel frattempo, non solo continua a riscuotere i proventi derivati dalla vendita del fieno coltivato sugli spalti interni, (vd. p. 50, scheda n. 5) ma si oppone, in attesa che sia preparato un organico piano edilizio, alla costruzione di alloggi lungo le scarpate del terrapieno urbano (vd. p. 50, scheda n. 6).

Nel 1865 il Consiglio Comunale rifiuta la proposta della vendita delle mura ventilata dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in quanto già di "proprietà assoluta di questo Comune" in base al motu proprio dell'11 aprile 1783<sup>3</sup>. Con la stessa Delibera si ricorda come le spese di manutenzione relative alle mura sostenute dalla locale Prefettura fossero state finanziate con le rendite del soppresso Ufficio dei Fossi<sup>4</sup> e non coi fondi dell'Erario Nazionale (vd. p. 50, scheda n. 7).

Il 5 marzo 1866 l'ing. Santini invia al Sindaco il progetto sopra ricordato. Esso prevede, nell'aria dell'attuale piazza Fratelli Rosselli, la costruzione di un monumentale arco ad un solo fornice ai lati del quale sono quattro colonne sorreggenti la trabeazione scandita da metope e triglifi; quindi la creazione di un viadotto sul fosso S. Giovanni, l'abbattimento della Porta con il conseguente innalzamento della "Barriera" daziaria preceduta dagli edifici adibiti a tale scopo (vd. pp. 50 sgg. schede nn. 9-10).

Alla fine dello stesso mese l'ingegnere comunale Enrico Ciampoli viene

<sup>1</sup> Purtroppo non è stato ancora sufficientemente indagato il ruolo avuto da questo polo nello sviluppo urbanistico di Grosseto.

<sup>2</sup> ADEMOLLO, p. 112; BALDUCCI, p. 133; MAZZOLAI, p. 154; FORTEZZA MEDICEA.

<sup>3</sup> In realtà si tratta di una Notificazione emessa dal tribunale delle Regalie e Reali Possessioni che si richiama al Motuproprio del 24 marzo 1783 ed "in aumento di quanto vien disposto col Motuproprio, e Regolamento de' 27. Marzo 1782; e con l'altro Motuproprio de' 30 Novembre successivo [...]" nella quale si dichiara che "non altrimenti alla Camera delle Comunità di Firenze, e rispettivamente all'Ufficio dei Fossi di Pisa, ma solo alle suddette Comunità Vuole la R.A.S. che appartenga la facoltà di concedere le licenze per demolire, ed-occupare le suddette Mura Castellane, Bastioni, Rocche, Torri ec. e per appoggiarvi le Fabbriche de Particolari, [...]", vd.: *Bandi, e Ordini*, cod. XI, Firenze 1784, n. CLII.

<sup>4</sup> Su questa magistratura vd. G. PRUNAI, "Un archivio maremmano da salvare: le carte dell'ufficio dei fossi e delle coltivazioni" in *Notizie degli Archivi di Stato*, XI, 1951, fasc. 1, pp. 45-46; PETRONI-BUETI, p. 382 sg. Sulle rendite dell'Ufficio vd.: F. PIERAZZI, *Sull'Ufficio de' Fossi e sulla devoluzione delle sue rendite*, Grosseto, 1871.

incaricato dall'Amministrazione Municipale di preparare un nuovo e più economico progetto i cui punti salienti sono: l'abbattimento della Porta, l'installazione di una "Cancellata in Ferro con capisaldi di ghisa"<sup>5</sup>, il restauro del tratto delle mura urbane demolite, mediante il ricorso ad ammortature a denti di lupo e la costruzione di due edifici daziari ai lati del Corso Carlo Alberto (vd. p. 52, scheda n. 11).

Nel giugno 1866 viene deciso di intraprendere i lavori di trasformazione in giardini del Baluardo del Mulino a Vento non portati a termine durante il precedente regime; nelle troniere, infatti, si creano mediante piccoli muri dei vani per alloggiarvi le piante (vd. p. 52, scheda n. 12).

I lavori di costruzione della nuova "Barriera" proseguono per tutto il mese di giugno allorché risultano demolite parti delle rampe d'accesso ai pubblici passeggi ed alla terrazza di Porta Nuova ed abbattuto il settore delle mura limitrofe alla ex Porta di S. Pietro (vd. p. 53, scheda n. 13).

Nel mese di novembre l'ing. Cappelli redige una nuova perizia per migliorare il sistema di scolo degli scarichi urbani che ancora rappresentano la maggiore insidia e minaccia alla salute pubblica grossetana (vd. p. 53, scheda n. 14).

Il Baluardo del Mulino a Vento viene arricchito nel 1868 di una vasca mentre si studiano le possibilità di "approfondare per Metri 8.50 un pozzo già esistente nell'interno della Troniera destra, [...]" (vd. p. 53, scheda n. 15). Nel mese di novembre continua l'interessamento al giardino del Baluardo destinato alla produzione di agrumi coltivati generalmente in vasi. Tra gli altri lavori particolarmente degna di nota è la proposta apertura di una strada che unisca le due troniere lunga m. 110 e larga m. 3, sopraelevata di m. 0,30 rispetto al piano di calpestio (vd. p. 54, scheda n. 17).

Nuova attenzione è rivolta alla Porta Vecchia nel 1868 quando l'Ingegnere Capo del Genio Civile Francesco Renard sottopone al Prefetto il progetto per una "chiusa mobile composta di travi vuoti di ferro fuso, [...]" al fine di difendere la città dalle periodiche inondazioni dell'Ombrone, l'ultima delle quali, per entità dei danni, è quella del 1864 (vd. p. 53 seg., scheda n. 16) ricordata anche su una targa posta nei pressi della Porta<sup>6</sup>.

Nel 1869 viene proposto il riordinamento del grande piazzale esterno alla Barriera di Porta Nuova nel quale, come abbiamo visto, confluiscono la Strada Provinciale Senese, quella Emilia, la Strada per la Stazione e Castiglione della Pescaia e quella di circonvallazione esterna alla città (vd. p. 54 sg., scheda n. 19).

Dopo trentadue anni dalla formazione dei giardini si assiste alla preparazione di un nuovo piano generale di ammodernamento degli stessi. Sono programmate riparazioni alle cancellate, la messa a dimora di nuovi alberi e della macchia che caratterizza il tratto tra Porta Nuova e la Fortezza, la creazione di servizi igienici ("orinatorj") nei pressi di Porta Vecchia e l'installazione di quattro casotti per gli addetti alla sorveglianza dei giardini (vd. p. 55 scheda n. 20). In precedenza altre strutture coperte

<sup>5</sup> Un'immagine della Barriera è pubblicata in *L'occhio e la storia. Grosseto e la Maremma tra '800 e '900 nelle fotografie degli Archivi Alinari*, [Firenze 1986], p. 57, n. 35. Analoga Barriera si pensò di realizzare nel 1874 a Porta Vecchia (vd. A.S.G.R., *Comune di Grosseto*, cat. X, b. 32, [c. 344r]).

<sup>6</sup> Altre iscrizioni ricordano le alluvioni del 1758, 1944 e 1966.

in muratura e legname erano state previste per i giardinieri (vd. p. ... scheda n. 18).

L'esigenza di dotare la città di un adeguato rifornimento idrico spinge intorno al 1870 alla progettazione prima ed all'escavazione poi dell'acquedotto del Majano che termina all'interno del Baluardo delle Palle con un deposito idrico di 6693,50 ettolitri (vd. p. 55, scheda n. 21) dal quale si diparte poi la rete distributiva urbana<sup>7</sup>.

E del 1872 la perizia tendente a "rendere massiccio in tutta la sua superficie" il piazzale esterno alla "Barriera" (vd. p. 55, scheda n. 22).

Nel frattempo gli abusi commessi ai danni dei pubblici passeggi aumentano di intensità obbligando la Regia Prefettura ad emanare una Notificazione prima ed un nuovo Regolamento, poi, degli stessi (vd. pp. 55 sgg., schede nn. 23 e 27). L'Ufficio Tecnico del Comune provvederà invece alla messa in opera di una cancellata in ferro al posto del palancato costruito nel 1836 ed, ormai, fatiscente (vd. p. 56, scheda n. 24).

Tra il 1876 ed il 1877 si propone di alberare il tratto tra la Porta Nuova e la Fortezza e di ripulire in genere la scarpata degli spalti interni (vd. p. 57, schede nn. 28-29).

Il problema della proprietà delle mura già affrontato nel 1865 viene di nuovo sollevato in una relazione dell'Ingegnere Capo del Genio Civile che, dopo un'attenta ricognizione nell'"Archivio dell'Ufficio del Censo", rileva come nel 1832 l'intero perimetro murario mediceo sia iscritto alla Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa "succeduta all'antico Ufficio dei Fossi, per retrocessione avutane da Giuseppe del fù Luigi, ed Angiolo del fù Francesco Ponticelli, [...]" (vd. p. 57 sg. scheda n. 30)<sup>8</sup>.

Nel 1880 di nuovo si ipotizzano interventi sul sistema fognario esistente intorno alle mura (vd. p. 58, scheda n. 31) mentre, per dotare la città dal lato settentrionale di un ingresso il più possibile monumentale si vuole delimitare la strada che conduce alla Porta con muri decorati da una statua raffigurante un ippogrifo scolpito in pietra arenaria e da un globo di marmo giallo (vd. p. 58 sg., scheda n. 33).

Due anni dopo la Comunità di Grosseto respinge l'istanza dell'architetto Lorenzo Porciatti tesa ad ottenere il permesso di aprire nuove porte nel circuito urbano al fine di accedere nelle troniere che secondo il suo progetto dovrebbero trasformarsi in cantine. Nella Delibera tale diniego viene motivato dalla paura di un aumento del contrabbando. Viceversa, qualora l'accesso avvenga dalla parte dell'abitato si esprimerà parere favorevole (vd. p. 60, scheda n. 5).

Nel biennio 1882-1884 vengono demoliti i casotti ai vertici dei Baluardi delle Monache, di S. Francesco, delle Palle, dell'Oriuolo e di S. Michele (vd. p. 106 sg., schede nn. 11, 12-13). Quest'ultimo baluardo viene poi privato

<sup>7</sup> Per la storia dell'acquedotto vd.: *Acquedotto di Grosseto. Relazione della Commissione Tecnica nominata dal Consiglio Comunale di Grosseto nell'Adunanza del 1° Aprile 1886*, Grosseto 1887.

<sup>8</sup> Nel fondo *Estimo di Grosseto*, vol. 505 non risultano, invero, volture riguardanti la famiglia Ponticelli e la Camera di Soprintendenza Comunitativa ma, soltanto un atto di successione fra Francesco, il figlio Angiolo ed il fratello del primo, Giuseppe. Nelle *Tavole Indicative dei Proprietari*, al primitivo impianto del Catasto Leopoldino, il passaggio tra la famiglia Ponticelli e la Camera di Soprintendenza Comunitativa viene collocato al 1836.

dell'intero orecchione di destra<sup>9</sup> al fine di garantire alla città un ingresso imponente (vd. pp. 59 sgg., schede nn. 34 e 36) da S movimentato, tra l'altro, da giardini e fontane (vd. p. 106, scheda n. 8). Un'ampollosa epigrafe murata a sinistra della Porta ricorda l'avvenimento<sup>10</sup>.

In tutto il presente lavoro pochissime sono le notizie reperite sulla Fortezza; una è del 1863 (vd. p. 49 scheda n. 3) allorché il Consiglio Comunale ringrazia il "Comando Generale della Sotto Divisione Militare Territoriale di Siena" per aver ospitato, nei locali della stessa, soldati di passaggio nella città. L'altra risale al 1887 epoca alla quale riporta una relazione sul rifornimento idrico della cittadella militare che appare dotata di due cisterne, una delle quali d'acqua potabile (vd. p. 61, scheda n. 37).

Dalla mappa catastale del 1884 risulta l'avvenuta edificazione all'interno della Fortezza di un fabbricato (cucina e resede) e la presenza all'ingresso del complesso di una sola rampa di scale preceduta da due aiuole (vd. p. 103, scheda n. 2).

In una relazione del 1890 (vd. p. 61, scheda n. 38) appaiono per la prima volta i nomi che attualmente vengono usati per designare gli antichi Baluardi delle Monache e delle Palle e cioè rispettivamente Garibaldi e Majano<sup>11</sup>.

Il primo nome deriva dal busto, opera dell'artista Tito Sarrocchi, dedicato all'eroe dei due mondi nel 1884<sup>12</sup>, il secondo dall'acquedotto sopra citato. Così anche il Baluardo di S. Francesco verrà denominato Cavallotti da una statua eretta dalla cittadinanza grossetana nel 1899<sup>13</sup> e scolpita dal Pasquali. Intorno al 1928 verrà poi trasferito sul Baluardo il monumento ai caduti opera di R. Battelli da Pietrasanta, già innalzato in piazza Umberto I<sup>14</sup>. Nel 1891, il piano di illuminazione cittadina trascurerà completamente i pubblici passeggi contribuendo in parte al loro declino<sup>15</sup>.

Di due anni dopo è una Deliberazione Comunale riguardante l'inserimento nel Regolamento Edilizio di norme per la tutela dei monumenti

<sup>9</sup> ADEMOLLO, p. 112; BALDUCCI, p. 133; MAZZOLAI, pp. 157 e 160; FORTEZZA MEDICEA.

<sup>10</sup> L'iscrizione di seguito riportata si trova in: G. LENSÌ ORLANDI, *Erano le Maremme*, Firenze 1984, p. 130: QUI' DOVE DIRIMPETTO ALLA PORTA SORGEVA SALDO RIPARO DI MURA / TETRO RICORDO DI TRISTIZIA DEI TEMPI OGGI DEMOLITO / DAL PREFETTO STEFANO DE MARIA DI CASALINUOVO / LO ZAMPILLO DELLE ACQUE L'AMENITA' DEI VIALI GLI OLEZZANTI GIARDINI / ADORNANO RAVVIVANO QUESTA CITTA' / CUI I COLPI INCESSANTI DEL MARTELLINO NELLE AGRICOLE OFFICINE / PREPARANO VITA FIORENTE COL TRIONFO DELLA INDUSTRIA E DEL LAVORO / IL POPOLO IN SEGNO DI GRATO ANIMO GLI IL GIUGNO 1882.

<sup>11</sup> La denominazione dei baluardi ha subito nel corso dei secoli notevoli mutazioni. Si ritiene, pertanto, opportuno riportare le principali variazioni: con l'avvertenza che in parentesi è indicato il nome classico: Baluardo del Mulino a Vento (S. Michele); Baluardo della Gavina di S. Pietro, del Teatro e Garibaldi (delle Monache); Baluardo del Parco della Rimembranza (S. Francesco); Baluardo di Porta a Mare, di Porta Vecchia e della Cavallerizza (Oriuolo) e Baluardo dell'Arma, del Serbatoio e del Maiano (Palle).

La Fortezza, denominata anche Cittadella, vede il suo interno articolato nel Mastio o Torre di Forbolino (Cassero) e nei baluardi di S. Lucia (a S) e della Vittoria (ad E).

<sup>12</sup> INNOCENTI, p. 81 sg.: A GIUSEPPE GARIBALDI/ IL/ POPOLO DI GROSSETO/ 2 GIUGNO 1884.

<sup>13</sup> INNOCENTI, p. 81: A / F. CAVALLOTTI / LA / MAREMMA.

<sup>14</sup> INNOCENTI, p. 85; *Album della Maremma*, Firenze 1985, p. 38.

<sup>15</sup> C. SELLARI FRANCESCHINI, "Maggio 1892. L'elettricità a Grosseto" in *Sintesi. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "V. Fossombroni"*, Grosseto, Siena 1966, p. 83.

Sull'arrivo dell'elettricità a Grosseto vd. anche: A.S.G.R., *Comune di Grosseto*, cat. X, b. 106.

aventi particolare "pregio artistico e Storico" e dei quali sarà formato, a cura del Municipio, un elenco a parte (vd. p. 90, scheda n. 1).

Nel 1893 il Consiglio Comunale rifiuta la concessione del Baluardo di S. Francesco come campo di tiro al piccione ritenendo che essa sia in contrasto con l'atto del 7 maggio 1889 con il quale furono assegnate al Comune alcune rendite del disciolto Ufficio dei Fossi (vd. p. 61, scheda n. 39).

Tra il 1893 ed il 1897 il patrimonio arboreo e floreale dei giardini pubblici viene particolarmente curato ed arricchito (vd. pp. 61 schede nn. 40-43) anche grazie alla razionale distribuzione delle acque (vd. p. 62 scheda n. 44). Nel 1895 viene aperto nel Baluardo dell'Oriuolo un corridoio che permette il diretto passaggio dalla troniera agli spalti interni delle mura immediatamente a ridosso della stessa (vd. p. 106, scheda n. 14).

Del biennio 1897-1898 sono la richiesta di una stanza del Casino delle Palle per conservarvi "scherzi pirotecnici" e la concessione dell'uso della Cavallerizza nel baluardo dell'Oriuolo per "l'impianto di un padiglione per un circo equestre [...]" (vd. p. 62, schede nn. 45-46).

Alla fine del secolo è stilato il progetto di costruzione di due cancelli per chiudere l'accesso al baluardo del Mulino a vento (vd. p. 63, scheda n. 48).

m.a. - e.m.b. - m.c.



## C A T A L O G O

### 1. 1860 novembre 13, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene rilevata "la necessità di esonerare le Guardie Municipali dal Servizio delle Porte della Città in tempo di notte [...] p(er) la sua inutilità e p(er) il dispendio senza utilità corrispondente del Comune specialmente dopo che il R(egi)o Governo ordinò che le Guardie non dovessero tener nota di Coloro che entravano e sortivano dalla Città [...]".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. I, vol. 102, [c. 8].*

### 2. 1861 giugno 12, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto relativa all'affitto degli spalti esterni delle mura alle seguenti condizioni:

1<sup>o</sup>. Il canone sia di lire Toscane f. 300 pari a Lire Italiane f. 272. pagabili di semestre in semestre anticipato.

2<sup>o</sup>. Che la Garanzia sia con Mallevadore, o con il Deposito nella cassa Com(unitati)-va di un'annata di canone oltre il pagamento del medesimo di semestre in semestre anticipato.

3<sup>o</sup>. Che la durata dell'affitto sia di Triennua previa disdetta di 3 Mesi.

4<sup>o</sup>. Che l'affittuario debba conservare e mantenere i muri e i Cancelli di ferro in buono stato.

5<sup>o</sup>. Dovrà ogni anno nei giorni della consueta fiera di maggio lasciar liberi gli Spalti per la fiera med(esi)ma senza poter pretendere indennità ne diminuzione di Canone

6<sup>o</sup>. Dovrà sopportare che la Guardia Nazionale si eserciti in detti spalti come al presente nel tiro al Bersaglio procurando che nelle ore delle quali ha luogo il tiro le Bestie non restino, vaganti senza poter pretendere indennità veruna.

7<sup>o</sup>. Le spese di Editti incanti scritta a carico dell'affittuario."

*Comune di Grosseto,*  
*cat. I, vol. 104, [c. 68].*

### 3. 1863 giugno 11, Grosseto.

Delibera della Comunità di Grosseto con la quale si ringrazia il "Comando Generale della Sotto Divisione Militare Territoriale di Siena" per l'autorizzazione, concessa al Comune, ad utilizzare i locali della Fortezza per alloggiare le truppe di passaggio in città.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. I, vol. 111, [c. 121v].*

### 4. 1864 marzo 2, Grosseto.

Deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale "Considerando che prima del Maggio p(rossim)o dovrebbe essere aperta la strada ferrata Maremmana da Livorno fino a Grosseto almeno

Considerando che l'accesso della stazione alla Città di Grosseto da Portanuova non presenta attualmente la comodità necessaria per la ristrettezza del Ponte che precede la D:(ett)a porta e della porta medesima.

Considerando essere conveniente che a ciò sia provveduto al più presto, e sia pure provveduto alla piantazione di alberi che dalla stazione condurrà alla Città a cura del Municipio di Grosseto.

Considerando che p(er) supplire a tali spese, sebbene manchino assegni nel Bilancio della corrente Gestione, può il Municipio domandare un prestito, o valersi delle rendite che gli verranno assegnate nel rapporto da farsi dei proventi fin qui goduti dalla R(egi)a Prefettura, e spettanti in parte al nostro Comune, ed in parte alla Provincia di Grosseto il Consiglio Ordina doversi ampliare l'ingresso alla Porta Nuova mediante l'apertura di una Barriera e l'allargamento del Ponte che precede la Porta stessa, nonche doversi piantare alberi sulla strada che dalla stazione porterà alla Città di Grosseto; e frattanto incarica il Sig:(nore) Ing:(egne)-re Bernardo Santini della redazione del progetto Tecnico-Estimativo [...]".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. I, vol. 112, [cc. 76v-77r].*



## 5. 1865 maggio 5, Grosseto.

Lettera di trasmissione firmata per l'Ingegnere Capo del Corpo Reale del Genio Civile da D.L. Masini e diretta al Prefetto della Provincia di Grosseto.

Tra i vari allegati si evidenziano:

### a) 1865 maggio 5, Grosseto.

"Perizia estimativa il taglio delle Erbe esistenti sui pubblici passeggi nelli spalti interni delle mura della Città di Grosseto, p(er) la vendita dell'anno 1865" stilata dall'Assistente incaricato L. Mecatti;

### b) 1865 maggio 8, Grosseto.

Notifica del Segretario Capo della Prefettura di Grosseto Viviani con la quale vengono resi pubblici il giorno e l'ora in cui "[...] verrà fatta l'aggiudicazione, al miglior offerente del fieno da falciarsi nei Prati compresi nel recinto dei pubblici passeggi sulle mura di questa Città."

Seguono: la descrizione delle sei sezioni nelle quali gli spalti erano suddivisi e la valutazione dell'erba.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 46, fasc. 6, [cc. 4-8r].*

## 6. 1865 giugno 12, Grosseto.

Lettera della Prefettura al Gonfaloniere di Grosseto con la quale vengono respinte le domande di due privati che avevano richiesto di poter edificare lungo le scarpate delle mura urbane. La Prefettura sostiene come tali nuove costruzioni debbano essere sottoposte all'esame di un'apposita commissione che abbia come scopo la formazione di un piano edilizio che regoli lo sfruttamento di tali aree. Viene infine sottolineata l'appartenenza della scarpata delle mura al patrimonio particolare della Prefettura.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 7, [cc. 4-5r].*

## 7. 1865 dicembre 9, Grosseto.

Estratto autentificato della delibera comunale del 4 dicembre con la quale si rifiuta la cessione delle mura urbane proposte dalla direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze con lettera del 29 novembre 1865 in quanto esse sarebbero già "di proprietà assoluta di questo Comune" in base al Motuproprio dell'11 aprile 1783. Si sottolinea inoltre come "le spese di mantenimento" delle stesse "siano sta-

te fin qui sostenute dalla R(egi)a Prefettura Locale non già con i fondi dell'Era-rio Nazionale, ma colle Rendite del soppresso Ufficio de' Fossi da Essa percette, e che tuttora percepisce [...]"

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 90, fasc. 17, [cc. 23-25].*

## 8. 1865 dicembre 15, Grosseto.

Progetto mai attuato dell'ing. Enrico Ciampoli relativo alla costruzione di una cisterna nella piazza del mercato.

Tra i vari allegati si evidenzia:

### a) 1865 dicembre 15, Grosseto.

"Pianta Geometrica della località ove deve costruirsi la Nuova Cisterna".

Disegno a china nera e rossa dell'ing. Enrico Ciampoli in discreto stato di conservazione.

cm. 21,5 × 31,5; scala 1:625 metri lineari.

Nel disegno si notano la Porta Vecchia, parte del Baluardo dell'Oriuolo e del tessuto urbano antistante la Porta.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 93, fasc. 21, [cc. 1-10].*

## 9. 1866 marzo 5, Grosseto.

Lettera dell'ing. Bernardo Santini al Sindaco di Grosseto.

Ad essa sono allegati:

### a) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Progetto di una Barriera da costruirsi alla Porta nuova della Città di Grosseto" stilato dallo stesso Santini e corredato da alcuni disegni.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, pp. 64 sgg., n. 1;

### b) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Planimetria generale" a china ed acquerello policromo, ripiegata, ed in buono stato di conservazione.

cm. 61,5 × 81,3; scala 1:500 metri lineari.

In essa sono raffigurati le mura comprese tra i Baluardi delle Monache e di S. Francesco, la Porta Nuova con gli edifici daziari, il viadotto costruito sul canale di S. Giovanni e l'"antiporta" progettata nell'attuale Piazza della Vasca. Qui confluiscono la "Via Emilia", la "Strada Circondariale" e la "Strada da sistemarsi per la Stazione ferroviaria".

All'esterno delle mura sono indicati vari tipi di terreni: l'"Ortivo", la "Prateria" e quelli "Cultivati".

A lato del disegno, nella parte inferiore di sinistra, appare un "Tratto della strada 1 b con marciapiedi allargati e piantati d'alberi".

Inedito;

## c) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Disegni della Barriera, delle Fabbriche Dazierie ecc" a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 90,8 × 62,4; scale 1:100 metri lineari e "modulare architettonica"; (tav. IV).

Nella tavola ripiegata appaiono il "Prospetto o alzato della Barriera e delle Fabbriche daziarie" con la relativa pianta (a-b), con le sezioni sia dei "fianchi interni" che dell'interno degli edifici adibiti al Dazio e con alcuni particolari della copertura del portichetto antistante il Corso Carlo Alberto (c-f). Appaiono, inoltre, due tratti (g-h) del "rilevato sostituibile al viadotto" per il quale vd. l'allegato successivo.

Inedito;

## d) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Disegni dell'Antiporta e del Viadotto d'accesso alla Barriera" a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione.

cm. 63,6 × 93,4; scale 1:100 metri lineari e "modulare architettonica"; (tav. V).

La tavola ripiegata si compone di due grafici delimitati da una doppia riga nera. Quello superiore si articola nel prospetto, nel profilo e nella "Sez: (ion)e trasversale" dell'"antiporta". Essa è caratterizzata da un solo fornice ai lati del quale vi sono quattro colonne su alti plinti di base che sorreggono una trabeazione scandita da metope e triglifi. L'attico presenta uno sviluppo rettilineo sormontato da un fastigio avente la stessa luce delle due colonne che decorano gli stipiti dell'arco.

Il grafico inferiore riproduce il "prospetto del viadotto" a tre archi che metteva in comunicazione la "Barriera" con il terrapieno esterno contenuto da un muro a scarpa. Sia quest'ultimo che i piloni del viadotto che le fondamenta della "Barriera" poggiano su ordini di pali lignei muniti di punta metallica, posti a diversa altezza, espediente questo reso obbligatorio dalla natura paludosa ed instabile del terreno.

Completano il disegno piante e sezioni

delle murature laterali del viadotto ed un particolare dell'"armatura degli archi".

Inedito;

## e) 1866 marzo 5, Grosseto.

Fascicolo in buono stato di conservazione di cc. 8 raffigurante "Disegni di dettaglio nella prop: (orzion)e di 1/4 del vero" in china nera.

cm. 21,6 × 31,1 (ciascuna carta).

In particolare sono disegnati i "Pilastrini della Barriera" (c. 1r), l'"Architrave, fregio e cornice ricorrente alla sommità delle fabbriche daziarie" ed un "Mezzo profilo de' sedili del Parterre" (c. 2r); un "Mezzo Capitello delle colonne de' peristili" (c. 3r); la "Parte superiore de' cantici a bozze." (c. 4r); la "Parte inferiore compreso l'imbasamento" (c. 5r); una "Mezza finestra al piano di fianco = parte superiore =" (c. 6r); una "Mezza finestra come retro = parte inferiore =" (c. 7r) e "Finestre corrispondenti a' peristili." (c. 8r).

Inedito;

## f) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Analisi de' prezzi elementari" del "Progetto di una Barriera da costruirsi alla Porta nuova della Città di Grosseto" stilata dal Santini;

## g) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Descrizione, Misura e Stima dei Lavori" redatta dallo stesso Santini;

## h) 1866 marzo 5, Grosseto.

"Capitolato d'appalto" redatto dal Santini.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 2, [cc. 12-92].*

## 10. 1866 marzo 26, Grosseto.

"Valutazione dei Lavori occorrenti per la costruzione di una nuova Barriera alla porta Nuova della Città di Grosseto".

Nell'elenco dei lavori da eseguirsi si evidenziano: "Disfacimento della Vecchia porta e delle cortine laterali delle mura urbane, per ottenere la necessaria latitudine al nuovo ingresso.

Demolizione della fabbrica Nardini idem dei parapetti del ponte e dei muri a so-

stegno lateralmente al tratto di strada, dal ponte a tutto il piazzale.”.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 78, [cc. 42-51].*

#### 11. 1866 marzo 30, Grosseto.

Lettera di trasmissione dell'Ingegnere Comunale Enrico Ciampoli diretta al Sindaco di Grosseto nella quale si sottolinea che "L'Onorevole Giunta Municipale di Grosseto, veduto che le condizioni finanziarie del nostro Comune non permettono di attuare il bellissimo progetto referibile alla nuova Barriera da costruirsi alla Porta Nuova di questa Città, compilato dal Meritissimo Ingegnere Bernardo Santini, commetteva al sottoscritto lo studio di altro di un più modesto aspetto, e della maggior possibile economia, inculcando però di non perdere di vista che lo scopo principale a cui il lavoro suddetto mirar doveva, erasi di togliere primieramente i gravi inconvenienti derivanti dall'attuale angusto e pericoloso transito all'esterno della porta suddetta, e procurare la introduzione all'interno di una più abbondante corrente d'aria dalla parte del Nord.”.

Tra i vari allegati si evidenziano:

#### a) 1866 marzo 30, Grosseto.

“Valutazione dei Lavori occorrenti per la costruzione di una nuova Barriera alla porta Nuova della Città di Grosseto”.

Da essa risulta il “Disfacimento della vecchia porta e delle cortine laterali delle Mura Urbane per ottenere la necessaria latitudine al nuovo ingresso

Demolizione della Fabbrica Nardini

Idem dei parapetti del ponte e dei muri a sostegno lateralmente col tratto di strada dal ponte a tutto il piazzale”.

Al loro posto viene curata la “Fondazione di un muro a sostegno del terrapieno del Pubblico passeggio nella parte interna della Città, sulla parte postica del nuovo Ufficio Daziario, e della Fabbrica Nardini

F. Muro sopra il Fondamento

G. Fondazione del muro a sostegno del viale del Pubblico passeggio compreso Fra le mura Urbane, e le proprietà Jacopo Bartoli

H. Muro sopra il Fondamento trattato a cortina compresi i pietrami dei pilastri, architravi e cimase come in disegno qui unito

I. Fabbrichetta per uso dell'Ufficio daziario [...]”;

#### b) 1866 marzo 30, Grosseto.

“Condizioni d'Appalto” firmate dall'ing. Ciampoli, dal Sindaco D. Ponticelli, dall'accollatario e dal mallevadore dei lavori.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 68, n. 2;

#### c) 1866 marzo 30, Grosseto.

Disegno a china, matita ed acquerello policromo in pessimo stato di conservazione a firma di Enrico Ciampoli; (tav. VI). cm. 67,7 × 101; scale 1:200 metri lineari e 1:100 metri lineari per gli edifici.

La tavola ripiegata si divide in due parti: la prima si intitola “Progetto per la costruzione di una Barriera alla Porta Nuova della Città di Grosseto” e si articola nella sezione della facciata e del “Muro a retta del Viale del pubblico passeggio”, dei nuovi edifici daziari ed in quella della “Cancellata in Ferro con capisaldi di ghisa” che viene innalzata al posto della demolita Porta Nuova. Le mura urbane vengono dotate in corrispondenza della “Barriera” di ammorsature a denti di lupo.

Il secondo disegno è intitolato “Pianta di riordinamento generale della località ove deve Formarsi la nuova Barriera”. In esso appaiono le mura urbane nei pressi della Porta, gli edifici destinati ad essere demoliti, quelli di nuova costruzione ed il tracciato della strada extraurbana di collegamento verso il N.

Infine, ai margini della tavola, sono raffigurate la sezione e la pianta di una “Chiavica da costruirsi sul Fosso di scolo”. Inedito.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 2, [cc. 111-131].*

#### 12. 1866 giugno 15, Grosseto.

“Perizia di lavori occorrenti nel nuovo giardino nel baluardo detto del Mulino a vento” a firma di Enrico Frontino.

Vengono decisi tra i vari lavori: “la costruzione di un piccolo muro in muramento nell'interno della Troniera a destra del giardino medesimo [...] lungo Metri 47 - largo Metri 0.28. e alto Metri 0.50 [...]”, e di “recingere con altri piccoli muri a mattoni, diversi spartiti nella Troniera medesima onde contenere l'intero formato, [...]”.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 48, fasc. 2, [c. 42r].*

#### 13. 1866 giugno 30, Grosseto.

“Verificazione dei Lavori di costruzione della nuova Barriera con l'aumento di quelli concordati nelle espropriazioni eseguite a tutto il 30 Giugno”.

Da essa risultano già effettuati la “Demolizione della rampa destra del pubblico passeggio”, il “Parapetto della terrazza di porta nova sulla parte antec(e)d(ente) — Detto negl'altri 3 lati — Demolizione della rampa sinistra — [...] Demolizione della volta della terrazza compresi i rinfianchi e muri di sopracarico — Idem delle mura Urbane [...] Demolizione della porzione di muro della porta che guardava la città [...]”.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 2, [cc. 134-143].*

#### 14. 1866 novembre 19, Grosseto.

Perizia redatta dall'ing. Cappelli riguardante i “Lavori occorrenti all'incanalamento delle acque putride della città di Grosseto che attualmente scorrono nelle Fosse camparecce delle proprietà Valle, e Vanni, e Luciani, poste nei controfossi di cinta alle Mura Urbane”.

Tra i vari allegati si evidenzia:

#### a) [1866 novembre 19, Grosseto].

Disegno ripiegato a china policroma ed acquerello azzurro in buono stato di conservazione e recante la firma di D. Ponticelli.

cm. 47,5 × 31; scala 1:1250 metri lineari. La pianta raffigura il sistema fognante cittadino che si snoda lungo il tratto esterno a ponente delle mura. Si notano in particolare il collettore principale, due “Cateratte a Valvula”, la Porta Vecchia, i Baluardi di S. Michele e delle Monache. Inedito.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 115, fasc. 6, [cc. 11-33].*

#### 15. 1868 giugno 1, Grosseto.

Lettera di trasmissione dell'Ingegnere Capo del Genio Civile Francesco Renard al Prefetto di Grosseto.

Ad essa è allegata:

#### a) 1868 maggio 31, Grosseto.

“Perizia dei lavori occorrenti per l'apposizione di una Pompa di bronzo da situare nel baluardo detto del Mulino a

vento, ora ridotto a giardino, e lavori accessori per condurre l'acqua in una vasca da formare nella parte sinistra del giardino medesimo.” a firma di Enrico Frontino.

Dalla lettura si evince la necessità di “approfondare per Metri 8.50 un pozzo già esistente nell'interno della Troniera destra, ritenendo che possa ottenersi costantemente un'altezza d'acqua di oltre i due Metri, e così sufficiente per i bisogni del detto giardino”.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 48, fasc. XV, [cc. 3-6].*

#### 16. 1868 agosto 28, Scansano.

Lettera dell'Ingegnere Capo del Corpo Reale del Genio Civile di Grosseto Francesco Renard al Prefetto con la quale viene sottoposto un “Progetto di difesa della Città di Grosseto dall'inondazioni provenienti dalle rotte di Ombrone” reso necessario in seguito all'inondazione del 1864.

Ad essa sono allegati:

#### a) 1868 agosto 28, Scansano.

“Perizia dei lavori necessari per munire la Porta vecchia di Grosseto con chiusa mobile composta di travi vuoti di ferro fuso, onde escludere le inondazioni provenienti dalle rotte del fiume Ombrone” redatta dall'ing. Antonio Angeli;

#### b) [1868 agosto 28, Scansano].

“Tipo d'una chiusa mobile in travi vuoti di ferro fuso da applicarsi a Porta Vecchia di Grosseto per escludere le inondazioni delle rotte d'Ombrone”.

Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21,2 × 31; scala “di 2 Centimetri per metro.”; (tav. VII). Inedito;

#### c) [1868 agosto 28, Scansano].

“Perizia per la fornitura e posizione in opera di cateratte agli sbocchi delle fogne di Grosseto per escludere le inondazioni provenienti dalle rotte d'Ombrone.”, redatta dall'ing. Antonio Angeli;

#### d) [1868 agosto 28, Scansano].

“Tipo di una delle Cateratte da applicarsi alle Fogne di Grosseto per escludere

le inondazioni provenienti dalle rotte di Ombrone”.

Disegno a china ed acquerello grigio in buono stato di conservazione. cm. 20,6 × 30,9; scala “di 2. Centimetri per un Metro”. Inedito.

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 98, fasc. 1, [cc. 1-9r].

#### 17. 1868 novembre 4, Grosseto.

Lettera di trasmissione inviata dall'Ingegnere Capo del Genio Civile al Prefetto di Grosseto. Ad essa sono allegati:

##### a) 1868 novembre 1, Grosseto.

“Perizia estimativa dei Materiali, e lavori occorrenti per formare la Copertura in Legnami a difesa delle Piante di Agrumi da collocare nelle due Troniere nel Baluardo del Molino a Vento.”, redatta dallo stesso Frontino;

##### b) 1868 novembre 1, Grosseto.

“Perizia estimativa dei lavori occorrenti per migliorare la località ove si ripongono le piante di agrumi in Vaso esistenti nei Giardini della prima Sezione presso la nuova Barriera” stilata dal Frontino;

##### c) 1868 novembre 2, Grosseto.

“Perizia estimativa dei lavori occorrenti al nuovo Giardino nel Baluardo del Molino a vento” del già citato Frontino.

Tra i lavori si segnala che la “costruzione della Strada di accesso alle due Troniere ritiene una Lunghezza di metri 110.00 ed una larghezza in conguaglio di Metri 3.00; deve tenersi necessariamente alta m. 0.30. onde come sopra e detto dare esito alle acque piovane nelle Troniere, [...]”;

##### d) 1868 novembre 2, Grosseto.

“Perizia estimativa dei lavori occorrenti nel nuovo Giardino nel Baluardo del Molino a vento, e precisamente nella Troniera sinistra del Giardino stesso” redatta da Enrico Frontino.

Anche per questa Troniera viene costruito “un piccolo muro [...] a contorno [...] per contenere l'interro ove eseguire la piantata degli agrumi” già visto a p. 52, scheda n. 12;

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 48, fasc. XVII, [cc. 21-30].

#### 18. 1868 dicembre 15, Pisa.

Lettera dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Governativo del Corpo Reale del Genio Civile in Grosseto Francesco Renard al Presidente della Deputazione Provinciale di Grosseto.

Ad essa sono allegati:

##### a) 1868 dicembre 15, [Pisa].

Disegno anonimo a china ed acquerello rosa in buono stato di conservazione. cm. 44,7 × 32,3; scala 1:5 metri lineari.

Il disegno raffigura uno dei quattro “Casselli” da costruirsi nei Pubblici Passeggi ad uso dei giardinieri. Inedito;

##### b) 1868 dicembre 15, [Pisa].

Computo metrico relativo agli stessi;

##### c) 1868 dicembre 15, [Pisa].

Stima dei lavori relativa agli stessi;

##### d) 1868 dicembre 15, [Pisa].

“Condizioni Tecniche Amministrative” relative agli stessi.

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 48, fasc. XIII, [cc. 53-65].

#### 19. 1869 novembre 13, Grosseto.

“Valutazione dei lavori per il riordinamento del Piazzale esterno alla Barriera di Porta nuova di Grosseto” curata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Grosseto.

Ad essa sono allegati:

##### a) [1869 novembre 13, Grosseto].

“Progetto di riordinamento del Piazzale esterno alla Barriera di Porta Nuova di Grosseto”.

Disegno anonimo a china ed acquerello giallo in buono stato di conservazione. cm. 31,3 × 21,3; scala 1:833,33 metri lineari.

In esso appare il viale che dalla Barriera di Porta Nuova conduce all'attuale Piazza F.lli Rosselli nella quale fanno capo le seguenti strade extra urbane: “Provinciale Senese”, “Provinciale Emilia”, “Strada della Stazione e provinciale per Castiglione” e “Strada Circondaria”; Inedito

##### b) [1869 novembre 13, Grosseto].

“Tipo da adottarsi per la costruzione del Muro a vela [...]” da edificarsi in ba-

se al progetto di ristrutturazione della piazza antistante la barriera di Porta Nuova.

Disegno anonimo a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 31,3 × 21,3; scala 1:50 metri lineari. Inedito.

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 78, [cc. 94-100].

#### 20. 1869 dicembre 5, Grosseto.

“Progetto dei Lavori di Miglioramento e mantenimento dei Giardini e passeggi pubblici, per l'Esercizio 1869” stilata da Enrico Frontino e corredata dal “Prospetto delle Spese” per i suddetti lavori.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, pp. 68 sgg., n. 3.

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 48, fasc. XIII, [cc. 23-52r].

#### 21. [1872 aprile 4, Grosseto].

“Progetto di condutture d'acqua potabile alla Città di Grosseto. Disegni” a cura dell'ing. [L. Pruneti]; (tavv. VIII-IX).

Si tratta di un volume rilegato originariamente composto di n. X tavole ripiegate a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione.

Attualmente risultano asportate le prime due; la seconda, tuttavia, può essere sostituita da una planimetria in carta lucida telata rinvenuta prima della tavola III.

Nel retro di quest'ultima vi è un'autentica notarile in data 17 maggio 1874 a firma del notaio Enea Romualdi di Grosseto.

Tra le tavole più interessanti per l'economia del presente studio si evidenziano la terza (cm. 146 × 30,6; s. ind. scala) dove è riprodotto l'ultimo tratto dell'acquedotto del Maiano con il suo arrivo a Grosseto nel Baluardo delle Palle e la settima (cm. 140 × 30,5; s. ind. scala) nella quale sono raffigurate le sezioni delle mura urbane e del deposito delle acque.

La nona presenta il “Deposito d'acqua della capacità di Ett.(oli)tri 6633,50 pari a Ba.(ri)li 1452,1/4 da costruirsi in Grosseto sul terrapieno delle Mura urbane luogo detto il Casino delle Palle” (cm. 140,6 × 30,6; scala 1:100 metri lineari). In essa appaiono le piante dei due piani dell'edificio nonché la sezione dello stesso e la “Proiezione orizzontale dell'esterno”, quest'ultima a scala 1:200 metri lineari.

Tra i disegni originariamente non facenti parte del volume degno di nota è:

#### a) [1872 aprile 4, Grosseto].

Disegno a china ed acquerello policromo su carta lucida telata ripiegata, in buono stato di conservazione, ed avente il titolo “Città di Grosseto”. Reca la firma dell'ing. L. Pruneti.

cm. 71,9 × 63,7; scala 1: 1250 metri lineari.

In esso è indicato, oltre al perimetro murario, il serbatoio sul Baluardo delle Palle ed il tracciato principale della rete idrica urbana.

Inedito.

Comune di Grosseto,  
cat. X, vol. 37 bis, [cc. 1-11].

#### 22. 1872 aprile 4, Grosseto.

Lettera di trasmissione di Enrico Frontino all'Ingegnere Assistente Comunale riguardo ai lavori da effettuare ai piazzali esterni di Porta Vecchia e Porta Nuova.

Tra i vari allegati si evidenziano:

##### a) 1871 aprile s.i.g., Grosseto.

“Valutazione dei lavori occorrenti per rendere massiccato in tutta la sua superficie il piazzale esterno della Barriera di Porta Nuova della Città di Grosseto e per il riordinamento con esso delle Vie che vi fanno capo.”;

##### b) [1872 aprile 4, Grosseto].

Disegno a china ed acquerello color salmone in mediocre stato di conservazione.

cm. 29,3 × 21; scala 1:90 metri lineari.

Il disegno rappresenta la Porta Nuova, il piazzale esterno ad essa e le vie che vi confluiscono.

Inedito.

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 78, [cc. 449-457].

#### 23. 1872 novembre s.i.g., Grosseto.

Notificazione del Prefetto di Grosseto riguardante provvedimenti per “far cessare prontamente alcuni abusi che si sono introdotti sulle Mura sui Pubblici Passeggi e loro attinenze di questa Città con danno manifesto della cosa pubblica.”.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 72, n. 4.

Comune di Grosseto,  
cat. X, b. 105, fasc. 5, [c. 49].

**24. 1872 dicembre 28, Grosseto.**

Lettera di trasmissione dell'ing. Antonio Angeli dell'Ufficio Tecnico Governativo alla Regia Prefettura di Grosseto.

Ad essa è allegato:

**a) 1872 dicembre 26, Grosseto.**

Progetto relativo alla "costruzione di una cancellata in ferro su base di muramento, allo ingiro della strada interna di circonvallazione lungo il piede delle scarpate dei Passeggi Pubblici" redatto dall'Aiutante dell'Ufficio del Genio Civile Enrico Frontino e "Visto" dall'ing. Antonio Angeli.

La cancellata doveva sostituire un palancato in legname costruito intorno al 1836 dopo l'apertura dei pubblici passeggi;

**b) 1872 dicembre 26, Grosseto.**

Disegno ripiegato a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione recante la firma dell'ing. Antonio Angeli.

cm. 33,3 x 1,84; scala 1:500 metri lineari per il "Profilo di Livellazione" ed il "Prospetto Generale"; 1:100 per il "Prospetto" della cancellata e lo "Spaccato" di un pilastro (vd. tav. X).

Inedito;

**c) 1872 dicembre 26, Grosseto.**

"Computo e Stima dei Lavori" redatti da Enrico Frontino e firmati dall'ing. Antonio Angeli relativi alla costruzione della cancellata in ferro;

**d) 1872 dicembre 26, Grosseto.**

"Capitolato di appalto" redatto da Enrico Frontino e firmato dall'ing. Antonio Angeli relativo alla costruzione della cancellata in ferro.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 64, [cc. 1-29].*

**25. 1874 novembre 13, Grosseto.**

Lettera inviata dall'Ufficio Tecnico Governativo della Provincia di Grosseto alla Regia Prefettura riguardante alcuni lavori proposti "Lungo i Pubblici Passeggi sulla fronte dello Stabile già Giagnoni, [...] dall'ing. Enrico Ciampoli.

Ad essa sono allegati:

**a) 1874 giugno 20, Grosseto.**

Istanza rivolta dal Ciampoli al Prefetto della Provincia di Grosseto per ottenere l'autorizzazione a tali lavori;

**b) [1874 novembre 13, Grosseto].**

Disegno a china in buono stato di conservazione a firma di Enrico Frontino. cm. 21,2 x 30,3; s. ind. scala.

In esso è raffigurato un tratto delle mura urbane, il viale del "pubblico Passeggio" largo m. 5,90, la scarpata corrispondente e l'alzato della casa Ciampoli che sarà ricordata nella scheda n. 29.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 48, fasc. 3, [cc. 35-39r].*

**26. 1874 dicembre 19, Grosseto.**

"Perizia per la provvista di ghiarino di Ombrone occorrente per i Passeggi Pubblici" redatta dall'Aiutante dell'Ufficio Tecnico Governativo della Provincia di Grosseto, Enrico Frontino.

Tra le condizioni poste per il compimento di tale operazione si notano le seguenti:

"1 Il ghiarino che l'imprenditore dovrà fornire p(er) inghiarare i viali dei Passeggi Pubblici dovrà essere escavato nella golena destra di Ombrone a Poggio Cavallo.

2 Il medesimo ghiarino dovrà essere affatto scuro tanto di rena che di reno, per cui dovrà colarsi a regola d'arte onde si ottenga la qualità che abbisogna."

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 46, fasc. 1, [cc. 8-10r].*

**27. 1876 gennaio 1, Grosseto.**

"Regolamento pel servizio dei passeggi pubblici esistenti sugli Spalti delle mura di Grosseto".

Il documento inizia con la divisione dei Giardini in quattro sezioni:

"La prima detta della nuova barriera che comprende il tratto della nuova barriera fino al contrafosso sinistro della Fortezza La seconda Sezione detta del casino delle palle comprende il tratto del contrafosso destro della fortezza fino al baluardo che prospetta il Magazzino del sale e tabacco

La terza Sezione detta del molino a vento comprende il tratto del suddetto baluardo fino alla barriera succitata

La quarta sezione il tratto così detto del molino a vento".

Il servizio a cui sono addetti un custode, quattro sottocustodi agli ordini di un Direttore è di due tipi: per le piantagioni nei passeggi e giardini e per il mantenimento delle strade e dei viali dei pubblici passeggi.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 105, fasc. 5, [cc. 12-18].*

**28. 1876 ottobre 31, Grosseto.**

Lettera di trasmissione del direttore dei Pubblici Passeggi Enrico Frontino al Prefetto della Provincia di Grosseto, con la quale si propone di alberare il tratto dei "pubblici passeggi" tra la barriera di Porta Nuova e la Fortezza.

Nella lettera si sottolinea inoltre come "Nel piede della scarpata dei passeggi venne di recente costruita una cancellata in ferro sostenuta da pilastri di pietra. In testa a ciascuno pilastro è basato un vaso di terra cotta ed in questo vaso occorre una pianta delle più confacenti, e che generalmente si usa cioè l'aloë."

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 46, fasc. 2, [c. 16].*

**29. 1877 novembre 25, Grosseto.**

Relazione di Enrico Frontino del Corpo Reale del Genio Civile di Grosseto al Prefetto della città sull'istanza presentata dal sig. Enrico Ciampoli riguardante lavori di ripulitura delle scarpate degli spalti interni e la costruzione di un palancato di divisione fra i pubblici passeggi e la casa Ciampoli.

Ad essa è allegato:

**a) [1877 novembre 27, Grosseto].**

Disegno a china policroma in buono stato di conservazione, copia della "pianta dell'orto detto del Chiti appartenente al R.(egi)o Ufficio di Bonificazione" redatta il 20 aprile 1852 dall'ing. Filippo Passerini.

cm. 23 x 33; scala 1:200 braccia fiorentine.

Nell'angolo superiore di destra è raffigurata la sezione delle mura urbane e il pubblico passeggio con la relativa scarpata.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 48, fasc. 1, [cc. 1-13r].*

**30. 1878 marzo 25, Grosseto.**

Relazione dell'Ingegnere Capo del Genio Civile sulla "proprietà dei Pubblici Passeggi". Egli, partendo dalla istanza sollevata da Enrico Ciampoli vista nella scheda n. 29, ricorda come: "Nell'Archivio dell'Ufficio del Censo, conservasi nella Filza dell'anno 1832 l'arrotto di N° 24 del seguente tenore.

I Pubblici Passeggi in Grosseto, di proprietà dell'Amministrazione del già Ufficio dei Fossi, sono al nuovo Catasto impostati in conto della R(egi)a Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto, al seguito di denuncia di voltura fatta sotto dì 6 Aprile 1836 del seguente tenore.

Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto

Tutti gli spalti interni di questa Città confinano tutte le mura Castellane via del giuoco del cacio, o se altri

----- = Scudi 10000.00

Arrotto 1832 - N° 24

che in ordine al Contratto pubblico di retrocessione si dicono oggi essere

La porzione prima denominata il Baluardo delle palle dell'estensione di stara 12. a cui confina la strada che conduce alla Fortezza, il marciapiede delle mura fino alla porta vecchia, e la via del gioco del cacio. La porzione seconda dell'estensione di stara 8 1/3 che comincia da porta vecchia, a cui confina detto marciapiede della muraglia, e tutto il baluardo detto di S. Michele e suo cancello, l'orto della Fornace, e l'orto della fabbrica delle Salaje e la piazza d'arme di porta vecchia

La porzione terza detta il baluardo delle Monache della estensione di Stara 8 2/3, avente il suo principio dal detto baluardo di S. Michele che confina detto marciapiede della muraglia fino a porta nuova, la stessa via del giuoco del cacio fino al muro dell'orto della fornace, casa di detto orto e sua siepe Sino al ridetto baluardo di S. Michele.

La porzione quarta denominata il baluardo di S. Francesco della estensione di Stara 14 1/2, compresi uno Staro e 3/4 di prato di S. Francesco, a cui confina la porta nuova e il detto marciapie-

de della muraglia fino alla strada che conduce alla Fortezza e la più volte nominata via del giuoco del cacio sino a porta nuova e il precitato staro e 3/4 del prato di S. Francesco

Le suddette porzioni si pongono in conto e faccia della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto, succeduta all'antico Ufficio dei Fossi, per retrocessione avutane da Giuseppe del fù Luigi, e Angiolo del fù Francesco Ponticelli, e tutto in ordine ai pubblici istrumenti del 25 Aprile 1783, rogato Canestrelli, e 14 Maggio anno detto rogato Bonci.”

Ad essa sono allegati:

**a) [1878 s.i.d., Grosseto].**

Estratto della sezione H della mappa catastale di Grosseto.

Disegno a china ed acquerello rosa in buono stato di conservazione.

cm. 21 × 30,2; scala 1:1250 [braccia fiorentine].

E raffigurato il tratto delle mura urbane antistante l'area detta l'orto del Chiti. Inedito;

**b) 1878, s.i.d., Grosseto.**

Disegno anonimo a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione.

cm. 45,8 × 33; scala 1:100 [metri lineari].

In esso sono disegnati la sezione delle mura corrispondente all'area compresa fra il Baluardo del Mulino a Vento e quello delle Monache, i pubblici passeggi, la scarpata interna degli spalti e la casa del Ciampoli.

Particolarmente interessanti sono l'ampiezza della scarpata esterna delle mura (m. 2,10), lo spessore del parapetto (m. 0,30) e la larghezza dei viali dei pubblici passeggi pari a m. 6,25.

Inedito.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 48, fasc. 1, [cc. 39-45].*

**31. 1880 gennaio 15, Grosseto.**

“Progetto di lavori per la prosecuzione di una cunetta in muratura nei controfossi di cinta alle mura urbane della Città di Grosseto, nelle proprietà del Sig.(no)r Giovanni Luciani, diretta ad incanalare le acque putride di detta città, e quelle di scolo delle fosse camperece.”, redatto dall' Aiutante dell'Amministrazione del patrimonio del già Ufficio dei Fossi, Enrico Frontino.

Tra i vari allegati si evidenziano:

**a) 1880 gennaio 15, Grosseto.**

Pianta raffigurante il sistema fognario cittadino che si snoda a ponente delle mura.

Disegno a china ed acquerello a firma di Enrico Frontino in buono stato di conservazione.

cm. 35 × 24; scala 1:1250 metri lineari.

Si notano in particolare la “cunetta in muratura” che si collega alla “preesistente fino alla chiave del ponte immediatamente sortiti la nuova barriera.”, la Porta Vecchia e i Baluardi dell'Oriuolo e di S. Michele.

Inedito;

**b) 1880 febbraio 14, Grosseto.**

Relazione redatta da Enrico Frontino riguardante i lavori di miglioramento sopra ricordati.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 115, fasc. 8, [cc. 30-33].*

**32. [1860-1880, Grosseto].**

“Profilo longitudinale eseguito a punti sciolti per stabilire la differenza di Livello fra le due Soglie della Porta Nuova e Vecchia”.

Disegno anonimo a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 21,2 × 30; “Scala di M(e)tri 12 per l'Altezza”.

È interessante osservare il notevole dislivello esistente tra le due porte, valutabile intorno a m. 3,50.

Il foglio sul quale è disegnato il “Profilo” è stato riutilizzato come copertina di un raccoglitore contenente disegni riguardanti la costruzione del “Pubblico Lavatoio” della città.

Inedito.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 17, fasc. 17, [c. 2].*

**33. 1881 aprile 9, Grosseto.**

Relazione dell'Ingegnere di Sezione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Grosseto al Sindaco della città con la quale si propongono i lavori per abbellire la strada che precede la Barriera di Porta Nuova.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 73, n. 5.

Alla relazione è allegato:

**a) [1881 aprile 9, Grosseto].**

“Muri di cinta da costruirsi lungo lo Stradone esterno di Porta Nuova”.

Disegno a china ripiegato in buono stato di conservazione.

cm. 48,7 × 30; scala in “Rapporto 1/50”.

Sono raffigurati in pianta, prospetto e sezione i muri di cinta sormontati da una statua raffigurante un ippogrifo scolpito in pietra arenaria ed un globo di marmo giallo.

Inedito.

*Comune di Grosseto, cat. X, b. 78, cc. [74-78].*

**34. 1882 febbraio 28, Grosseto.**

“Scritta privata di Cottimo fiduciario dei lavori di demolizione dello Orecchione, o corno, delle Mura Urbane di questa Città difronte alla Porta Vecchia, e del riordinamento del vasto piazzale esterno alla Porta medesima.”, firmata dal Prefetto Stefano De Maria di Casalnuovo, quale rappresentante dell'Amministrazione del Patrimonio del già Ufficio dei Fossi di Grosseto e dal sig. Emilio Fantini, impresario edile.

Tra le varie clausole del contratto rivestono particolare importanza:

“[...] 2° L'Impresario Sig Emilio Fantini dovrà subito porre mano alla esecuzione dei lavori e renderli ultimati entro il mese di Maggio 1882, [...]”

3° Essendo di esclusiva proprietà dell'Impresario i materiali tutti provenienti dalla ricordata demolizione dell'Orecchione o corno sinistro del Baluardo, ad esso rimane libera la scelta di adottare, tra i mezzi di cui l'arte dispone, quello che gli sembrerà più conveniente per abatterli: bene inteso però che quando tal mezzo consista nella applicazione delle mine debba affidarne la pratica esecuzione ad abile minatore di soddisfazione del Direttore tecnico, [...]”.

Ad essa è allegato:

**a) 1882 febbraio 12, Grosseto.**

“Capitolato speciale per la esecuzione del progetto di smascheramento della Porta-vecchia della città di Grosseto e riordinamento del relativo Piazzale esterno” a firma dell'ing. Gherardo Gherardi.

Tra le “Disposizioni Amministrative” riguardanti la “natura delle Opere” emergono i seguenti provvedimenti:

“I lavori e le opere a tale uopo occorrenti consistono:

1° Nel taglio dell'orecchione o corno sinistro del Baluardo che fa parte delle mura urbane, denominate di Porta-vecchia. —

2° Nella ricostruzione della muraglia di sostegno dei terrapieni che costituivano i bastioni delle mura stesse, oggi destinate ad uso di pubblico passeggio — [...]”

3° Nello spostamento del muro di ambito dell'orto del Comune di Grosseto, che fronteggia il piazzale esterno sopra ricordato, e quindi nella ricostruzione di esso secondo l'allineamento designato in pianta o meglio su quello che verrà stabilito in atto pratico mediante picchettatura. —

4° Negli sterri di riempimento occorrenti a porre la superficie generale di detto vastissimo piazzale, sotto una regolare pendenza, si conviene per dare sollecito esito alle acque piovane, quale insomma viene stabilita nei tipi di progetto, [...]”

5° Nello scompartire mediante cordoni di pietra serena di Montorgiali, l'area intera in due principali separate e distinte, sempre a forma dei tipi di progetto, ed in modo che vengano a svilupparvisi convenientemente le diramazioni delle due strade provinciali Aurelia e Scansanese, non meno che i viali secondari di accesso più diretto ai Pubblici Lavatoi, alle abitazioni esistenti sul perimetro del piazzale stesso. —

6° Nella costruzione di marciapiedi e rispettive Zanelle di pietra, quali interamente pavimentate a lastre di Montorgiali quali soltanto massiciati e rifioriti, con minuta ghiara del fiume Ombrone. —

7° Nella costruzione di una porzione di pavimento, di lastre come sopra, all'uscire immediatamente dalla porta, ed altre guide in conformità del tipo di progetto. —

8° Nella costruzione di massicciate nei bracci di strada provinciale surricordati, cioè Aurelia e Scansanese. —

9° Nella costruzione ugualmente di massicciate nelle aree dei due piazzali che secondo il progetto, restano separati e distinti mediante i bracci di strada provinciale anzidetti. —

Oltre i lavori anzidetti da eseguirsi in appalto, ma a misura, verranno eseguiti pure ad economia, i seguenti lavori, che ciò non di meno fanno parte dello appalto, e cioè:

10° Il trasloco della fonte ed annessi abbeveratoi, dal sito in cui trovasi presentemente nell'altro ove stabilisce il tipo di progetto. —

11° Nella costruzione dei vari bracci

di fogne o chiaviche, in quella quantità che sarà ordinata in atto pratico.—

12° Nella formazione delle zone erbose e piccole paniere, circolari che veggonsi delineati in tante volte nominato tipo di progetto, nonché la provvista e piantazione di tutte quelle piante che nella specie e nel numero verranno in atto pratico ordinate. — [...].

Dalla lettura delle "Prescrizioni d'Arte" emergono i seguenti dati:

[...] Le pietre naturali per la costruzione delle massicciate saranno, o arenarie o calcaree a scelta della Impresa, e se arenarie delle più dure e resistenti delle cave della Bucacce, escluso il Galestro e il Bigiomorto; se calcaree, o delle Cave del Bagno a Roselle e di Moscona o meglio ancora dei Poggetti di proprietà dei Siggì Gaggioli.

Per la ricostruzione della muraglia ad eccezione del Travertino del Bagno a Roselle non saranno ammesse che pietre arenarie delle Bucacce o di altra località pur riconosciute adatte e ciò per il caso che i materiali provenienti dalla demolizione delle mura stesse, non fornissero la quantità a ciò necessaria riconosciuta atta ad essere nuovamente impiegata in opera.—

Le massicciate nei bracci di strada provinciale avranno nel loro scheletro uno spessore medio di centimetri 20 cioè 25 all'asse e 15 alle guide.—

Nel prezzo alle medesime assegnato, s'in- tende compresa la formazione della casa.—

Le medesime poi avranno uno spessore normale di 15 centimetri nei viali secondari che costeggiano le mura l'uno, l'orto del Comune l'altro non che ambedue i piazzali.

Tale spessore poi sarà ridotto a centimetri 10 nei marciapiedi di ambito ai piazzali stessi.—

Le pietre per pavimenti stradali, marciapiedi, zanelle cordoni e colonnati e paracarri, saranno delle cave di Arenaria di Montorgiali, e specialmente per i colonnati e per i paracarri e cordonati scuri, escluso il color bigio, sebbene resistente al pari del sereno.

I mattoni occorrenti per la cortina di rivestimento saranno fabbricati alle fornaci locali, delle dimensioni precise però di quelli impiegati nella primitiva costruzione.—

I materiali destinati al rifiorimento nei bracci di strada provinciale, saranno delle cave di Moscona e dei Poggetti surricordati regolarmente spezzati in frammenti non eccedenti di lato di centimetri

Tale rifiorimento sarà impiegato in due

volte, ed in egual misura sulla superficie del massiccato, e cioè la prima innanzi l'apertura dei bracci al pubblico servizio, e la seconda quando il primo strato sia ridotto in minuti frammenti o meglio quando ne verrà ordinata la spanditura dalla direzione tecnica dei lavori.

Il rifiorimento poi da effettuarsi sulle massicciate dei viali secondari, dei marciapiedi di ambito dei medesimi sarà effettuato con minuta ghiara del fiume Ombrone, con lo spessore complessivo di centimetri sei, impiegato in due volte per la metà di tale spessore.—

Ed al solito la prima quando saranno date al pubblico servizio le aree cui si riferiscono.

E da avvertirsi però che ciascuno di tali strati dovrà essere inaffiato e solidamente battuto con pestoni di legno a mano. —

La calce viva sarà perfettamente albazana delle fornaci locali cotta di fresco ed estinta per tempo in modo che abbia conveniente riposo.—

La rena che concorrerà alla formazione delle malte nella proporzione di tre quinti per due di essa in pasta, sarà del fiume Ombrone ben purgata e scevra di materie grasse.—

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 90, fasc. 40, [cc. 67-96].*

### 35. 1883 febbraio 26, Grosseto.

Estratto della deliberazione della Comunità di Grosseto con la quale viene respinta l'istanza presentata dall'avv. Porzio Porciatti per ottenere il permesso di apertura delle "porte esterne esistenti nelle Mura Urbane" per trasformare le troniere definite "sotterranee corsie" in cantine e depositi di carni fresche. Il rifiuto viene motivato dal timore di favorire il contrabbando.

Qualora invece "sia avanzata domanda di trasformare in Cantine e deposito per Carni fresche altre Troniere esistenti nelle mura suddette con accesso dall'interno della Città questa Autorità Municipale potrà facilitare tali concessioni nel pubblico interesse".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 78, cc. [185-189].*

### 36. 1883 giugno 28, Grosseto.

"Stato di consistenza delle Opere e provviste occorse per la esecuzione del progetto di smascheramento della Porta Vecchia della città di Grosseto, e sistemazione del vasto piazzale esterno, in ordine alla re-

lativa Perizia" a firma dell'ing. Gherardo Gherardi e dell'impresario Emilio Fantini.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 90, fasc. 40, [cc. 97-121].*

### 37. 1887 dicembre 2, Grosseto.

Relazione dell'Ingegnere Capo del Genio Civile L. Belpassi concernente la visita alla cisterna della Fortezza di Grosseto disposta dalla Regia Prefettura con nota del 29 novembre.

Da tale relazione risulta la perfetta efficienza della cisterna, la sua capacità di 300 litri e la possibilità che essa venga riempita con l'acqua del Maiano dato il dislivello di 5 metri tra la detta cisterna ed il serbaioio sulle mura.

Si può inoltre desumere come il presidio della Fortezza fosse di 350 uomini e l'esistenza, all'interno del caseggiato, di una piccola cisterna di acqua non potabile.

Alla relazione è allegato:

#### a) [1887 dicembre 2, Grosseto].

Disegno anonimo a matita su carta millimetrata il cui angolo superiore sinistro è stato asportato; cm. 43 × 31; scala 1:100 metri lineari.

In esso sono raffigurati la pianta e il prospetto della cisterna, il cui "Volume fino all'importare" risulta di "Circa m<sup>3</sup> 235".

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 93, fasc. 7, [cc. 35-37].*

### 38. 1890 maggio 10, Grosseto.

Relazione anonima, riguardante le mura cittadine, nella quale per la prima volta alcuni baluardi vengono indicati con le attuali denominazioni: "Nella 1. Sezione trovansi 2 Troniere che servono per cultura di limoni e di Fiori, vi si trova pure un Baluardo ove è il Monumento a Giuseppe Garibaldi per cui questo potrebbe chiamarsi Baluardo Garibaldi [...]" Nella 2 Sezione [...] vi sono due Baluardi, in uno v'è il Casino delle palle e il Deposito d'acqua del Majano, e potrebbe chiamarsi Baluardo del majano".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 78, [c. 287].*

### 39. 1893 maggio 24, Grosseto.

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale di Grosseto con la quale viene rifiutata la concessione del baluardo

a sinistra di Porta Nuova per installare un impianto di tiro al piccione. Il rifiuto è motivato dal parere della "Sessione legale [...]" la quale dubita possa il Comune disporre dei Giardini per un uso differente da quello cui furono destinati e ciò per effetto della concessione stipulata il 7 maggio 1889, in base alla quale vennero assegnate alcune rendite del già Ufficio dei Fossi".

Ad esso sono allegati:

#### a) [ante 1893 marzo 15, Grosseto].

Istanza presentata dalla Società del tiro al piccione al Consiglio Comunale per avere in concessione il baluardo suddetto;

#### b) [ante 1893 marzo 15, Grosseto].

Disegno anonimo a china nera e rossa in discreto stato di conservazione. cm. 47 × 34,5; s. ind. scala.

Nel disegno è presumibilmente raffigurato il Baluardo delle Monache attualmente chiamato Garibaldi.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 90, fasc. 3, [cc. 4-8].*

### 40. 1893 ottobre 27, Grosseto.

Lettera non firmata diretta al Sindaco di Grosseto con la quale si comunica "la nota delle piante di fiori, bulbi e arboscelli occorrenti pel corrente autunno onde rifornire la collezione esistente nei pubblici Giardini di questa città."

Ad essa è allegata:

#### a) 1893 ottobre 27, Grosseto.

Elenco degli stessi.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 9, [cc. 195-197].*

### 41. 1895 aprile 30, Grosseto.

Istanza dell'Ufficio Tecnico del Comune al Sindaco di Grosseto per l'acquisto di vasi da fiori per la "Cancellata delle mura".

Tra i vari allegati si evidenzia:

#### a) [1895 aprile 30, Grosseto].

Schizzo anonimo a matita in buono stato di conservazione. cm. 8 × 13; s. ind. scala.

Il disegno raffigura un vaso in ghisa decorato da cinque ghirlande e munito

di peduncolo a sezione quadrangolare per l'inserimento sulla cancellata.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 9, [cc. 145-148].*

#### 42. 1896 settembre 22, Grosseto.

Lettera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Grosseto al Sindaco con la quale viene proposta la sostituzione delle piante dei Pubblici Passeggi attaccate dalla cocciniglia.

Ad essa è allegata:

##### a) [1896 settembre 22, Grosseto].

"Perizia delle piante di alto e basso fusto da cambiarsi nei passeggi Pubblici. I Sezione dalla Barriera alla Fortezza e piazzale della Fortezza

1. Piante grandi da Spalliera Lentigine e alloro

2. Piante di alto fusto Acacie Selvatiche (Robinia).

II<sup>a</sup> = Sezione = Dalle Carceri al Magazzino delle private

1. Piante da spalliera Lentigine e alloro

2. Piante d'alto fusto

Acacie Selvatiche

III Sezione = Dal Magazzino delle Private alla Barriera

1. Piante da spalliera

2. Piante d'alto fusto

Acaci selvatiche dette Pyramidalis

Viale della Barriera  
Olmi d'America".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 9, [cc. 55-56].*

#### 43. 1897 marzo 12, Grosseto.

Elenco dei semi e bulbi da piantare sui Pubblici Passeggi per la primavera-estate del corrente anno.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 9, [cc. 41-44].*

#### 44. 1897 maggio 16, Grosseto.

Lettera di trasmissione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Grosseto diretta al Sindaco, con la quale si sostiene che: "Allo scopo di poter convenientemente provvedere all'annacquamento delle piante delle varie Sezioni in cui si dividono i passeggi delle mura e nelle troniere esistenti lateralmente ai baluardi, si renderebbe

necessaria la costruzione di diversi rami di condotta che staccandosi da quelle p(er) le bocche di presa e dette fontanelle a zampillo, portassero l'acqua lungo i viali e fino entro le troniere sudd(ette) [...]".

Ad essa sono allegati:

##### a) 1897 maggio 16, Grosseto.

"Perizia dei lavori occorrenti per diramare la condotta dell'acqua potabile nelle Troniere dei passeggi Pubblici.", redatta dall'Ufficio Tecnico Municipale;

##### b) [1897 maggio 16, Grosseto].

"Distribuzione dell'Acqua nei viali delle Mura Urbane e nelle Troniere a corredo dei Baluardi".

Disegno anonimo ripiegato a china policroma su carta lucida in ottimo stato di conservazione.

cm. 155 × 30,6; s. ind. scala.

Nella pianta sono raffigurate le condutture già esistenti e quelle da costruirsi nei Baluardi "Garibaldi", del "Serbatoio" e del "Molino a Vento".

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 2, [cc. 5-11].*

#### 45. 1897 settembre 19, Grosseto.

Richiesta da parte di un Comitato cittadino per la concessione delle stanze del Casino delle Palle per depositarvi gli "scherzi pirotecnici".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 3, [c. 20].*

#### 46. 1898 maggio 15, Grosseto.

Concessione da parte del Comune di Grosseto "dell'uso della Cavallerizza situata sul Baluardo di Porta Vecchia [...] per l'impianto di un padiglione per un circo equestre [...]".

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 3, [c. 19].*

#### 47. 1898 febbraio 6, Grosseto.

Minuta della lettera dell'Ingegnere del Comune alla Fonderia Barbieri di Castel Maggiore (Bo) relativa all'ordinativo di una colonna in ghisa per la Cancellata della Barriera di Porta Nuova.

##### a) [1898 febbraio 6, Grosseto].

Ad essa è allegato:

"Schizzo approssimativo di una Colonna della Barriera".

Disegno a china anonimo su carta millimetrata in buono stato di conservazione. cm. 17,5 × 37; scala 1:10 metri lineari.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 90, fasc. 1, [cc. 1-3].*

#### 48. 1899 agosto 31, Grosseto.

Minuta anonima di una lettera relativa alla costruzione di due cancelli per chiudere il Baluardo del Mulino a Vento senza però interrompere la comunicazione fra il pubblico passeggio delle mura e l'ingresso del cancello presso il Teatro.

Ad essa sono allegati:

##### a) [1899 agosto 31, Grosseto].

"Previsione (di spesa n. d. AA.) p(er) la chiusura del Baluardo del Molino a Vento=";

##### b) [1899 agosto 31, Grosseto].

Disegno anonimo a matita in discreto stato di conservazione con annotazioni e appunti ai margini.

cm. 31 × 20,5 s. ind. scala.

Il disegno illustra uno dei cancelli lignei delimitato da due pilastri sormontati da vasi.

Inedito;

##### c) [1899 agosto 31, Grosseto].

Disegno anonimo a matita su carta mil-

limetrata in discreto stato di conservazione.

cm. 41 × 22,5; s. ind. scala.

Il disegno illustra la pianta del cancello, il cancello medesimo nonché particolari degli elementi lignei di chiusura. Inedito;

##### d) [1899 agosto 31, Grosseto].

Disegno anonimo a matita su carta millimetrata in pessimo stato di conservazione.

cm. 75 × 43,7; scala 1:10 metri lineari (cancello), e 1:20 metri lineari ("spalletta").

Il disegno illustra i due pilastri del cancello sormontati da "palle in ghisa con punta" ed un'anta lignea dello stesso. Si nota, inoltre, in alto a destra il particolare della "spalletta" del muro di recinzione.

Inedito;

##### e) [1899 agosto 31, Grosseto].

Disegno anonimo su carta lucida in mediocre stato di conservazione.

cm. 10 × 31,5; s. ind. scala.

Il disegno illustra presumibilmente un pilastro del cancello.

Inedito;

##### f) [1899 agosto 31, Grosseto].

Disegno anonimo a matita su carta telata in buono stato di conservazione.

cm. 26,5 × 17,5; s. ind. scala.

Il disegno raffigura probabilmente il Baluardo del Mulino a Vento.

Inedito.

*Comune di Grosseto,*  
*cat. X, b. 70, fasc. 6, [cc. 1-8].*



## DOCUMENTI

### 1

#### — Relazione —

— §: 1<sup>o</sup>, Parte razionale ed estetica —

Quando Cosimo de' Medici nel secolo XVII<sup>o</sup>: cingeva Grosseto dell'eleganti sue Mura non pensava certo all'odierno crescente bisogno di agevolare il fervido rimescolarsi delle cose e delle persone; e molto meno pensava alla potenza della locomotiva che qui pure doveva recare il beneficio di quel valido e potente mezzo di comunicazione, sconosciuto agli Antichi, e destinato a breve andare a produrre la più compiuta rivoluzione economico-sociale. E veramente, se quel Principe, d'altronde munifico, avesse potuto ciò intravedere, le strette di Porta nuova (1.) e del viadotto d'accesso non sarebbero ora d'impaccio al comodo scambiarsi de' veicoli d'ogni maniera.—

Ma l'onorevole e provvido Municipio sempre intento a migliorare le condizioni tutte de' suoi Amministrati Decretava si aprisse un'ampia Barriera alla Porta sovrannotata, e il viadotto d'accesso convenientemente si allargasse. Al seguito di che con la lettera de' 2, Dicembre p:<sup>o</sup> p:<sup>o</sup> a me commetteva di redigerne l'analogo Progetto; onde, accettato lo incarico misi tosto mano all'opera.—

Esordendo gli Studi colle ispezioni locali e relative misure, non tardai a riconoscere la convenienza di rettificare secondo l'andamento a.b. (T:(avol)a I<sup>o</sup> Alleg(at)o A), e pressochè alla larghezza di M:(etr)i L:(inear)i 12,00 ridurre tutto il piano viabile dal punto b, alla Porta. La qual cosa concorre anche a diminuire non poco lo sconcio della Strada interna od urbana, che male si raccorda coll'esterna in onta<sup>a</sup> al comodo ed al gradevole effetto dell'occhio.—

(1.) L'Angustia di questa Porta era in principio anche maggiore, giacché nel 18 [[1]] [23] fu ampliata da Ferdinando III<sup>o</sup>: di Lorena; ma non tanto che bastasse agli odierni bisogni.

Portato così l'allineamento e l'allargamento della strada suburbana a contatto delle mura, l'economia avrebbe consigliato un'apertura limitata alla semplice larghezza di M(e)t(r)i :12.— ed ivi impiantar la Barriera. Se non che l'economia dee procedere di pari passo coll'estetica, col carattere e collo scopo di quale che siasi pubblico lavoro, cioè vuol essere considerata subordinatamente a questi supremi intenti dell'arte. Ora un limite non abbastanza ampio non avrebbe risposto allo scopo del lavoro. Conveniva adunque allargarsi e nel tempo stesso trarsi innanzi colla sporgenza a, che oltre a togliere la monotonia di un solo allineamento, fa della Barriera una cosa quasi staccata e indipendente dalle mura urbane, colle quali per verità pochi ha riscontri di carattere e d'uso.

Nè mi parve fuor di luogo fiancheggiare l'ingresso in Città di due piccoli corpi di Fabbrica; uno per l'esazione del Dazio Consumo con piano superiore abitabile, e l'altro per alloggio de' Finanzieri con piano simile aldisopra. Lo che non pure soddisfa ad un bisogno dell'attuale sistema Daziario, ma anco decora l'insieme del lavoro, e, ciò che più monta, fornisce al Comune un elemento di profitto pel Canone locatizio che ne può trarre.—

Ma dall'economia tornando tosto all'estetica, può venir fatto ricercare il perché i fianchi delle piccole Fabbriche, comecchè dentro la Barriera, sono anzi allineati colla strada esterna che coll'urbana od interna. E qui è da dire che certo è ciò un difetto, ma di gran lunga maggiore sarebbe stato, se ci fossimo governati altrimenti. D'altronde la Via Carlo Alberto è già di per se tortuosa, e le nuove Fabbriche formano tutto un sistema colla cortina c,d e col lavoro esterno. Altro quindi non era a farsi che coordinare nel miglior modo possibile tutto l'insieme del nuovo lavoro coll'ultimo tronco della Strada urbana sud=(ett)a, come si è fatto e già avvertito in principio. E siccome dev'essere anche pensiero dell'Architetto che una med=(esim)a opera ser-

va possibilmente a più usi, così oltre a munir di marciapiedi alberati il primo tratto di strada suburbana, com'esigeva il comodo ed il decoro, vollì anche fare altrettanto al tratto e.f. (Tav:(ola) cit:(at)a) che conduce alla Stazione della Ferrovia, e fornire in cotal modo Grosseto di una bella passeggiata esterna, di cui manca e che perciò non può tornargli sgradita.

Oltreché, avuto riguardo all'importanza dell'opera ed all'Ente Amministrativo da cui muove, troppo cadeva in acconcio improntarla di quel carattere monumentale che è pubblico e perenne insegnamento al Popolo di Storia Patria e di morale; per cui parvemi conveniente e degno del Municipio, traendo motivo dal beneficio dell'apertura della ferrovia, erigere un Arco di trionfo o antiporta sullo spazio circolare g.e., che il ricevuto beneficio segnalasse. Al seguito di che era necessario proporre, siccome fo, il riordinamento dello spazio sud=(dett)o, riducendo a modo di parterre con alberi e sedili di pietra per comodo de' passeggianti che volessero sostarvi a convegno di riposo.— E su ciò niuno certo vorrà muovere dubbio per la convenienza e l'opportunità; mentre un tal dubbio può sorgere rispetto al progettato monumento, come quello che dal nome stesso che porta e dall'uso che i nostri Padri ne fecero, parrebbe che dovesse piuttosto destinarsi a segnalare ed eternare qualche strepitosa vittoria. Se non che è da avvertire col celebre Ing:(egne)re Milizia che non tutti gli archi trionfali degli antichi erano eretti per ottenuti trionfi. Gl'Imperatori romani alcuni ne innalzarono in memoria di pubbliche beneficenze.

Nella China (notevol caso!...) migliaia d'Archi si eressero per segnalati benefici ricevuti dal popolo, e si eressero a gloria imperitura del benefattore, qual che si fosse il suo grado. Principio ed esempio eminentemente moralizzatori, perché la gratitudine è virtù che tutta vive di se med=(esim)a, nè dee guardare a' nomi de' benefattori, ma sì alla grandezza del beneficio.—

Nè mancano esempi nostrani e recenti da recare innanzi, tra' quali per la splendidezza dell'opera e per la identità dello scopo, è da notarsi il famoso arco del Sempione di Milano che appunto fu eretto in memoria della Strada dello stesso nome aperta dal primo Napoleone, e cui la ristorazione Austriaca, nel compierlo, falsò lo scopo ed il nome, intitolandolo Arco della Pace e istoriandolo di quelle brutte vittorie che poi di tanto ritardarono il carro trionfale della civiltà e compresero il sentimento Nazionale Italiano.—

Ora l'attuazione della Ferrovia maremmana non è certo per Grosseto minor ventura che per Milano il primo gran varco delle Alpi. La qual ventura a complemento e suggello, l'altra accenna di attuare un ben'inteso sistema o rete di strade ordinarie interne, le cui arterie principali, solcanti il basso delle maggiori vallate, facciano capo alle più prossime Stazioni della Ferrovia. E l'onesto desiderio di quest'ulterior beneficio potrebb'esser espresso da apposita iscrizione sopra una delle facce dell'attico dell'Arco trionfale; e così l'ardente voto del popolo consegnato al monumento sarebbe sprone perenne al governo, alla Provincia, a' Comuni, perché davvero, consertati gli sforzi, intendessero a tutto che può rilevare questo bel Paese dalla iattura che l'opprime, a lui tornando la ricchezza e la salute antica.— Ed ecco uno scopo ed un significato di più da attribuirsi a' monumenti di gloria; cioè lo scopo ed il significato dell'incitamento a compiere e rendere più efficace un beneficio già ottenuto.—

Dimostra in cotal modo la convenienza delle diverse opere progettate sotto il punto di vista generico del concetto, passiamo ora alle specialità che più particolarmente interessano le dimensioni, la forma ed il particolare sistema di costruzione.—

#### §<sup>o</sup>: II:—

— Parte tecnica e descrittiva.—

#### Viadotto (T.(avol)a III<sup>o</sup>.)

Fissate bene sul terreno le tracce del lavoro in genere, l'opera cui preme sia posto mano dapprima è il viadotto, come quello al quale dev'essere coordinata la Barriera e le annesse Fabbriche daziarie. L'opera di che si tratta importa la quasi totale demolizione del vecchio viadotto, ed oltre il solito sistema d'archi, presenta due testate a,b colla scarpa di 1/7 dell'altezza e colle parti estreme di forma circolare. Esse sporgono sulle rispettive attestature M(e)t:(r)i 5,50, quanto appunto la forma della iconografia della Barriera esigea. La Fascia di coronamento, la base e gli angoli rientranti di giunzione alla cortina delle mura ed alla sponda opposta sono formati di travertino; lo che ad un tempo favorisce la solidità e l'effetto, e serve a differenziare viepiù l'opera nuova dall'altre preesistenti, con cui se v'ha rapporto di contatto, non ve n'ha punto di scopo e di carattere.

Inoltre queste due specie di avancorpi



vengono all'uopo per ismaltire molti materiali di demolizione ed altri rifiuti provenienti dalle diverse costruzioni. Ed anco verrebbe all'uopo la parte intermedia del viadotto, se volesse costruirsi a guisa di rilevato, ma nol saprei consigliare, perché in onta alla maggior gradevolezza della vista. Bene ha creduto opportuno modificare la forma a tutto sesto degli Archi dell'attual viadotto, a quali Archi se ne sostituiscono altrettanti a sesto scemo colla corda di M(e)t:ri 6,00, sestupla della freccia e con pie=dritti alti M:(etr)i 2,20. Anche per questo manufatto ho adottato il sistema di costruzione mista, cioè le basi, la fascia, i cunei degli Archi, i pilastri e le copertine del parapetto le ho prescritte di travertino ed ogni rimanente di cotto con vantaggio notevole dell'economia, della leggerezza e della venustà dell'Opera.—

Un'edificio di tal genere esige che il disopra, ossia il piano viabile si conformasse alle Strade urbane, nè comportava che gli scoli delle zanelle si conducessero su'timpani degli Archi a deturpare il prospetto dell'opera e a nuocere anche non poco alla sua conservazione. Il perché ha proposto i Marciapiedi e la carreggiata a lastre di pietra arenaria di Montorgiali, e ho adottato il sistema dei trombini, che di presente si usano e che portano sotto le volte gli scoli del piano stradale.—

—Barriera propriamente detta.—

L'impianto di quest'Opera richiede oltre alla demolizione della Porta attuale, anche l'atterramento di una porzione della cortina c d tanto da scuoprire le due Fabbriche di cui facemmo cenno al §:01, (Pag: (in)e 3). Sulle parti laterali (T:(avol)a II<sup>a</sup>:) il cancello è fisso e rettilineo. Nè punti m.n. si spicca ad angolo retto, e dopo M(e)t:ri 2,50 si ripiega in arco di circolo fino a ritrovare la larghezza normale del viadotto, ove ripiglia l'andamento rettilineo ad imposte mobili in corrispondenza de' marciapiedi e della carreggiata. Queste varietà di forma e d'uso sono contraddistinte da altrettanti pilastri d'ordine semplicissimo, i quali servono di ornamento e di principali punti d'appoggio alla Barriera.

Dovendo essa pure essere improntata di molta semplicità e rispondera alle viste di una ragionevole economia, mi sono attenuto all'impiego di ferro fuso senza troppi intrecci e frostagli, riserbandomi a trasciegliere, tra i vari modelli somministrati da' forni fusori di Follonica, quelli che ad un tempo si mostreranno più semplici ed eleganti.—

—Fabbriche pel Dazio Consumo.—

Queste due piccole Fabbriche, simmetriche rispetto alla barriera (Tav:(ola) II<sup>a</sup>:), sono di forma rettangolare il cui maggior lato è di M:(e)t:ri 12,50 ed il minore di 9,00; ciò che appunto dà quell'ampiezza che si richiede p(er) soddisfare allo scopo cui le dette Fabbriche son destinate. Tali dimensioni offrono anche il vantaggio economico di avere soltanto a demolire il corpo di Fabbrica h. (Tav:(ola) I<sup>a</sup>:). Per altro è da osservarsi che le leggi del bello e del comodo imporrebbero eziandio la demolizione della casa i. ed anzi io la propongo e la raccomando come cosa dicevole all'effetto generale dell'opera, ond'è che nella tavola accennata anche il detto casamento comparisce segnato in giallo. Rispetto al magistero di divisione delle nuove Fabbriche quello adottato parmi il più conveniente onde utilizzare, come si possa meglio lo spazio racchiuso tra' muri d'ambito. E di fatto ne ricavo così quattro ambienti di discrete dimensioni e tutti liberi mediante il corridoio o. (Tav:(ola) II<sup>a</sup>:) ed il passaggio p, i quali rendon pur libero a ciascun ambiente l'accesso al luogo comodo.—

Una scala a elica o come dicesi volgarmente a chiocciola, per occupare meno spazio, conduce al piano superiore, che può essere abitato e diviso come l'inferiore. L'altezza è per verità alquanto scarsa, ma non così che sia incompatibile collo spazio abitabile, colle dimensioni generali della Fabbrica e colla qualità del quartiere. D'altronde le proporzioni architettoniche esterne non comportavano maggior elevazione del fabbricato; e quando d'anco lo avessero comportato pur tuttavia ci saremmo condotti egualmente, se non altro per ragioni economiche, le quali nulla ammettono, che non sia imposto da una assoluta necessità d'uso o di Arte.—

Fin qui della divisione interna. Quanto all'esterno ho adottato due diversi concetti di Architettura. Alle due parti verso la barriera e verso la Città ho creduto ben fatto applicare una specie d'intercolonnio egizio unito con mezze colonne ai' canti a bozze, e ciò non tanto per maggior decoro quanto anco per rompere la monotonia che ne sarebbe risultato ad un med=(esim) o sistema praticato da ogni parte.—

Non varia per altro il sistema di costruzione, o per dir meglio i materiali; chè tutto ciò che è parte ornamentiva ed aggettata sul fondo, è prescritta in pietra da taglio, mentre esso fondo consta di un rivestimento a mattoni scoperti, bene stuccati e regolarmente disposti.

E di vero, oltreché gli'intonachi s'impiegano a cuoprire le brutture delle costruzioni murali non hanno lunga durata all'esterno, per cui dovrebbero essere generalmente proscritti dalle fronti delle fabbriche civili destinate al decoro ed al bello duraturo del pubblico ornato.—

—Arco di Trionfo.—

È questa veramente la parte monumentale dell'opera in progetto, cui per conseguenza convenivano quelle specialità caratteristiche dicevoli allo scopo ed alla natura del manufatto. E qui è da notare che l'ordine generalmente prescelto in queste specie di monumenti è il corintio o il composito. Ma tra per la mancanza qui di materiali adatti a tali opere e per soverchio costo e difficil magistero del lavoro, mi sono attenuto al dorico come quello che a molta semplicità congiunge una discreta eleganza (T:(avol)a III<sup>a</sup>:) ossia Alleg.(at) o C.

Parimente agli Archi trionfali soglionsi costruire a tre fornici. Ma nè lo scopo nè l'economia consigliavano questa forma. Il perchè scelsi la combinazione di Arco o fornice sola con 2/3 di colonne binate, il cui principale intento è di allargare convenientemente il fastigio per meglio collocarvi quelle statue simboliche e altri emblemi che alludono alla circostanza ed allo scopo del lavoro. Esse colonne servono inoltre a rompere la monotonia di un solo andamento di linee e di piani e conferiscono molto al decoro ed alla maestà del monumento.

È poi difficile in questa specie di pubblici edifici coordinar tutto p(er) modo che le colonne, oltre all'avervi giusta funzione, siano proporzionate all'arco ed il rapporto della larghezza totale all'altezza riesca al maggior effetto dell'opera. Varie sono le proporzioni usate in proposito dagli Antichi. Ma non può negarsi che la larghezza un poco minore dell'altezza non soddisfi meglio all'occhio pratico del riguardante. Il rapporto da noi adottato è di 6 a 5, pressochè eguale a quello che presenta l'Arco trionfale d'Ancona.—

In quanto alla giusta appariscenza delle colonne, mi è parso conveniente assegnare al loro diametro M:(e)t:ri 1,40; lo che importa una altezza alcun poco più che due tanti della larghezza; proporzione che, sebbene fuor della regola generale, tuttavia, avendola talvolta usata il celebre Andrea Palladio, niuno vorrà certo appuntarmi, s'io pure ha dovuto usarla. Riguardo poi al fastigio mi è sembrato ben fatto adottare l'attico piano a risalti, sulle cui parti laterali tornerebbe molto opportuno col-

locare due statue allusive alla Maremma, ed in mezzo il carro trionfale della civiltà progrediente. Se non che queste decorazioni ed allusioni esigerebbero una spesa troppo sproporzionata all'entità dell'opera e dello scopo. Il perchè, sebbene assai men gradevole all'occhio e men dicevole alla magnificenza, pure si potrebbero limitare gli emblemi a due Leoni seduti, reggente l'uno lo scudo con la croce di savoja e l'altro quello con lo stemma del Comune di Grosseto.—

—Piano viabile.—

La larghezza da assegnarsi alle strade carreggiabili munite di marciapiedi non può esser minore di M:(e)t:ri 12.— in complesso.— Laonde per amore d'economia mi sono attenuto a questo limite minimo, cioè alla larghezza diminuita di un metro del tratto di Strada esistente tra l'attual viadotto e la piazzetta circolare, assegnando alla carreggiata M:(e)t:ri 6,00 e 3, a marciapiedi. Ragion veramente avrebbe voluto ch'essi marciapiedi continuassero tutt'attorno la pred=(ett)a a piazza o parterre. Ma la frequenza degli sbocchi delle strade che a breve tratto vi fan capo, avrebbero frastagliato e rotto così la continuità del marciapiede da renderlo brutto a vedersi e quasi da eluderne lo scopo di comodità. D'altra parte il parterre si può dire che interrompa l'andamento uniforme della strada che si spicca da Grosseto, p(er) cui neppure sotto il punto di vista della regolarità può riprovarsi la mancanza di marciapiedi lungo la piazza circolare.—

Ben ho stimato bello ed utile in vece nel mezzo un piccolo risalto concentrico munito di sedili e di basse alberature; mentre il marciapiede ripiglia per la Strada che conduce alla Stazione. Ciò era troppo razionale e conveniente, giacché essa Strada si considera come la principale continuazione di quella che accede alla barriera, dappoiché l'importanza della Strada Nazionale Emilia è pressochè tutta conversa alla ferrovia. E siccome l'insieme delle descritte opere deve anco servire di pubblico passeggio esterno della Città, così convenivano pure le alberature dal Parterre alla stazione, allargando e riordinando tutto l'attual piano viabile et (Tav:(ola) I<sup>a</sup>:). Conveniva del pari conguagliare il terreno sostenuto da' muricciuoli, abbattere i vecchi ed incomposti alberi che vi sono, e sostituirne di nuovi regolarmente disposti e nella stessa guisa degli altri, affinché tutto risponda al medesimo fine che è l'unità di concetto, la bellezza ed il comodo.— [...].”

*Poiché il documento presenta correzioni ed integrazioni a china rossa apposte dal sindaco di Grosseto Domenico Ponticelli, le stesse saranno riportate nella trascrizione in corsivo.*

“ —Condizioni di Appalto —

1. La terra di riporto occorrente a formare il nuovo ingresso alla Barriera dovrà ottenersi dalle escavazioni che si opereranno pei lavori di muramento, e dai ridossi esistenti a destra e a sinistra al sortire della città nei possessi dei Signori Nardini, e Porciatti, e Luciani.

*La terra stessa sarà disposta a strati orizzontali non maggiori di M:(e)tri 0,30 ben tritata e battuta con pillo.*

2. Nelle fondazioni si procurerà che il piano sia conguagliato, e ridotto a perfetta orizzontalità ne si arresterà la escavazione se non siansi trovati i banchi solidi dell'argilla o del tartaro. —

*2 bis “I materiali ottenibili dalle demolizioni esclusi i legnami impostami ferreamenti il materiale laterizio di copertura da tetto come anche le Piante di alberi etc. resteranno a totale profitto dell'Impresa.*

*2<sup>3</sup> Le demolizioni da operarsi per ottenere la necessaria latitudine al nuovo ingresso della Barriera saranno regolati in modo da impedirne il pubblico transito per il miglior tempo possibile e l'impresario sarà inoltre tenuto ed obbligato a chiudere con recinti di legname le aperture che anderà mano a mano formando onde impedire il contrabbando dei generi sottoposti a Dazio.*

*2<sup>4</sup> Referibilmente al tempo nel quale non potesse farsi a meno di impedire il pubblico transito dalla Barriera di Porta Nuova dovrà su ciò tenere gli opportuni concerti come attendere gli ordini in proposito dall'autorità municipale*

3. Nelle opere murarie saranno impiegati pietrami delle migliori qualità che offrano le vicinanze escluso per le opere sopra terra il sasso di Moscona.

4. I rivestimenti laterizj esterni dovranno non essere di mattoni ben cotti alternandoli per lungo e per largo ponendo attenzione che le commessure riescano alternate ed in perfetto piombo.

5. Tanto i muri d'ambito che interni, ed ogni altra opera muraria si costruiranno a perfetta regola d'arte procurandone il maggior contatto possibile ed alternandoli in modo che ne risulti tutta la compattezza necessaria.

6. I pietrami lavorati saranno di tra-

vertino delle migliori cave del Bagno a Roselle. Essi saranno condotti a pelle piana liscia, salvo per quello che venisse prescritto altrimenti.

7. I canti e Spigoli delle mura Urbane come gli altri delle Fabbriche daziarie consteranno di bozze bugnate alte 0,30 e lunghe C: (entesi)mi 70 non considerate le parti che si nascondono nel muro, e che dovranno essere alternativamente lunghe e corte la grossezza non minore di C: (entesimi)mi 27.—

8. I pavimenti saranno fatti di buoni mattoni avendo cura di affilarli bene, e collocarli in perfetto piano orizzontale.

9. Le volte si formeranno di mattoni detti quadrucci di buona qualità con i rifianchi occorrenti.

All'estradosso sarà fatta una camicia o tegumento di calcestruzzo alto 0,08, e sopra uno Smalto o bitume di 0,2 formato con 1/2 di calcina forte 1/4 arena e 1/4 pozzolana.

10. La calce per qualunque costruzione cementizia dovrà esser cotta di fresco e spenta di recente regolarmente impastata con 3/5 di arena di Ombrone ben granita e scevra da parte terrosa esclusa la calce bianca.

11. I materiali di qualunque siasi genere non potranno essere posti in opera senza che sieno stati prima visitati ed approvati dall'Ingegnere Direttore del Lavoro. [...]”.

## 3

“[...] Sono presso i tre Anni che è stato formato il Giardino nel Baluardo del Molino a vento. Sonosi spese Somme non lievi pel suo impianto, e d'altre ancora dovranno spendersene per condurlo a termine; però si ha la sicurezza che questa Sezione che addiverrà assai più migliore delle altre, e darà presto un conveniente retratto a sgravio delle spese che annualmente vi occorreranno per la sua manutenzione.

A fianco degli stradoni principali e secondari di detto giardino furono poste delle piante di Alberi di varia Specie, molte delle quali come era naturale, e per la deficienza del Personale addetto alla loro custodia, e per la mancanza assoluta dell'acqua andarono disperse; per conseguenza si rende indispensabile l'acquisto di nuove piante di alberi per sostituirle a quelle deperite.

A ornamento degli spartiti vennero situate non poche piante di arboscelli e di fiori, le quali in gran parte si dispersero

per le Cause sopradette. Ora però che questa località è fornita di abbondante acqua, assai minor danno si è verificato nella stagione decorsa nelle piante tutte esistenti nel giardino medesimo.

Nella passata primavera si acquistarono altre piante di Arboscelli e fiori, poche delle quali sono perse, però ne mancano ancora per ornare detti spartiti, per cui se ne propone l'acquisto.

Potrà formare una prima partita di Entrata in questo Giardino col farvi una piantata in diversi spartiti di sparagi e fragole.

Per migliorare le condizioni del terreno che è di pessima qualità si rende necessaria la provvista di una qualità di terriccio per porlo in diversi spartiti. Senza questo miglioramento sarebbe impossibile di vedere prosperare le piante che già esistono, e quelle che in breve vien proposto di porvi.

E necessario inoltre eseguire una accurata Zappatura degli stradoni principali e stradelli secondarj onde togliere la quantità di sassi e le erbe gramignacce che molto vi vegetano. Cio eseguendo con quella regolarità che si richiede, verrà a diminuirsi di assai la Spesa che annualmente occorrerà per questo Titolo.

Sono nelle località suddette due Poterne nelle quali si propone formarvi una piantata di Agrumi a spalliera. Si ritengono queste Troniere migliori delle altre esistenti nel rimanente dei passeggi, perchè meno dominate dai venti, per conseguenza credesi che maggiormente che nelle altre vi prospereranno gli Agrumi.

Nella Poterna destra trovasi già collocata una Tromba aspirante e premente la quale oltre servire al bisogno delle piante che in quella si porranno, serve pure a spingere l'acqua nel giardino superiore ove appositamente venne costruita una vasca in muramento per deposito dell'Acqua stessa. In questa Poterna venne costruito a contorno un Cassettoni in muramento e del pari in muramento vennero formati diversi spartiti. Si propone pertanto di porre nel rammentato Cassettoni N 22 piante di Agrumi, e diverse piante di fiori negli Spartiti. Delle 22 piante che come sopra occorrono solo otto dovranno provvedersene poiche le 14 si otterranno dai Giardini della prima Sezione presso la nuova Barriera. [...] Nella Poterna sinistra non è stato eseguito alcun lavoro, perciò si propone di ridurre ancor questa come quella destra cioè formandovi il Cassettoni in muramento a contorno, e vari spartiti pure in muramento.

Eseguiti i suddetti lavori proponesi ven-

ga effettuata la Piantata di Agrumi a Spalliera. Occorrono ancor qui 22 piante. Ed' occorre pure provvedere delle piante di fiori per ornare gli spartiti.

È indispensabile per queste due Poterne la provvista di una quantità di Concio o terriccio per i Cassettoni e per gli spartiti, senza del quale le piante tutte non avrebbero la perfetta vegetazione.

Nelle Poterne medesime devesi necessariamente formare la intelajatura in legname onde conservare gli Agrumi nella stagione jemale. Il palco della intelajatura dovrà formarsi co tanti Testini di legnami di pino sufficienti abbastanza a garantire le piante dai rigori della stagione, e quella intelajatura e palco sarà sorretta da Colonne di Castagno.

A questa intelajatura si propone di apporvi, per la difesa anteriore degli sporti di legnami di castagno, abbandonando così il sistema degli Sporti di Scarza.

Gli sporti in legnami sono più adatti e più convenienti anco in riguardo al dispendio.

Più adatti perché è sufficiente una sola persona per maneggiarli trattandosi che situati al posto si aprano come una porta qualunque; quindi potranno nelle buone giornate di inverno aprirsi quegli sporti a beneficio delle piante; quindi pure senza scomodo del personale potranno innaffiarsi le piante in ogni occorrenza. Ciò che si può praticare con gli sporti di legname, è impossibilissimo farlo con gli sporti di scarza perchè disadatti a muoversi, e non sufficiente una sola persona a removerli.

Più convenienti sono gli sporti in legnami anco rapporto al dispendio se si considera che possono servire per oltre i 20 Anni con la mite Spesa annua della sola verniciatura per loro Conservazione.

[...] Per avere conveniente ingresso alle rammentate due Poterne conviene formare due brevi tratti di Strada con costruire l'interro, quindi su quello uno smalto con calce e ghiarino.

Trovandosi all'ingressi delle Poterne medesime due Cancelli in legnami degradati ed'inservibili, così è indispensabile di costruire due piccoli Cancelli in legnami per impedire il libero accesso alle due Poterne.

Alle Spese che si sono prevedute per questo giardino vi è da aggiungere quella indispensabile per un nuovo Custode o Garzone il quale oltre alla Capacità negli obblighi che gli saranno imposti, dovrà permanentemente risiedere nella località suddetta. Come ben si comprenderà questo Garzone non potrà da solo sopprimere in alcune epoche alla manutenzione

delle piante, e particolarmente in ciò che si riferisce alla pompatura dell'Acqua, e alla innaffiazione delle piante: perciò più specialmente per questo ultimo servizio dovrà essere coadiuvato dagli altri garzoni che sono addetti ai passeggi.

Passando a parlare degli altri Giardini e passeggi non può nascondersi che questi non hanno progredito come dovevano se si considera che contano già trentadue Anni dalla loro formazione, ed è fatto notorio che i medesimi non hanno prosperato.

È in primo noteremo la piantata a macchia formata al piede della scarpata dei passeggi è in particolar modo quella fra la nuova Barriera e il Controfosso sinistro della Fortezza, la quale se fosse stata custodita e resa folta ne sarebbe risultato inutile il mantenimento dispendiosissimo della Cancellata che in lunghissimo tratto si è costretti tuttora di tenere a difesa dei passeggi e giardini in quella parte stabiliti.

Questa piantata a macchia nel suddetto tratto fra la nuova Barriera e il Controfosso sinistra della Fortezza manca affatto per Metri Lineari 130, per ciò si crede utilissimo di rinnovarla per raggiungere lo scopo cui venne formata.

Gli alberi poi posti lungo i viali dei passeggi che ammontano a N° 800. fra grossi, mezzani e piccoli hanno ben poco prosperato, e ciò si deve più particolarmente alla loro maltenuta, ed in special modo alla non eseguita potatura o ripulimento a regola d'arte, pel quale fatto moltissimi di quelli non corrispondono al bisogno di difendere colla loro ombra i passeggeri.

[...] Per completare l'ornamento dei Viali occorre provvedere N 376 alberi di varie qualità e più adatti e convenienti alla località. Di questi alberi 304 mancano da qualche Anno — N° 52 per sostituirli a quelli di recente deperiti, e N 20 in sostituzione di altrettanti che per la loro mal tenuta manutenzione non ammettano riduzione [...]. Ciò che reca maggiore sorpresa si è la affatto trascurata piantazione delle Rose che adornano i Viali delle quali ne mancano circa n. 4000 piante, e perfino la assoluta deficienza di un piantumario delle rose medesime! Per questo articolo non si prevede alcuna Spesa poichè credesi che dalle piante che si hanno potrà a tempo opportuno sopperirsi al bisogno, e si provvederà in seguito alla formazione del piantumario.

Le piante di Agrumi che si trovano nelle quattro Poterne di questi passeggi hanno ben poco prosperato, se si eccettuano

poche che possono dirsi in ragionevole vegetazione [...]

La Poterna destra giardini della prima Sezione presso la nuova Barriera è destinata intieramente per Agrumi che si trovano a spalliera e in vaso. Come è naturale nella stagione jemale le piante a Spalliera vengono conservate al Coperto col mezzo di intelajatura di legnami, con copertura di terre cotte e con il sistema degli sporti di scarza nella parte anteriore [...].

Parlando sempre della Poterna stessa si deve avvertire che le Pianta di Agrumi in Vaso di soddisfacente vegetazione vengono riposte in altra intelajatura di legnami retta da Colonne di ferro fuso con Copertura di terre Cotte. La difesa anteriore però è praticata collo stesso sistema degli Sporti di scarza [...]. Questa ultima località ove si ripongono gli Agrumi in vaso e la peggiore delle altre perché nel periodo di tempo che le piante stanno al coperto, e così dall'Ottobre al Marzo, e ben difficile che nelle buone giornate, anche scoprendole, abbiano il beneficio dei raggi Solari, perciò le piante stesse non possono nè prosperare ne portare a buon esito il frutto. L'unico mezzo per dare un notevole miglioramento a quel locale a vantaggio degli Agrumi si è quello di praticare quattro Aperture nel muro dalla parte di Levante ed' apporre a quelle altrettanti sporti in legnami che potranno la massima facilità aprirsi alla occorrenza con molto ben'essere delle piante in parola [...].

Nella stessa poterna esiste una intelajatura sostenuta da Colonne il tutto in ferro che venne costruita allo scopo di sostenere piante di fiori rampicanti, ma siccome di presente non serve più a quello scopo, si propone di toglierla e venderla prima che dai malevoli sia distrutta ed'involuta. Colla vendita della detta Armatura si propone di fare alcuni lavori per impedire il facile accesso alle attuali Coperture poste a difesa delle piante di Agrumi nella Poterna suddetta.

In questa Poterna esiste il pozzo di filtrazione con la sua Tromba, col mezzo della quale è di un condotto si spinge l'acqua l'acqua nella Poterna sinistra. Tal pozzo merita un approfondimento per aumentarne la massa dell'acqua giacchè sono due Anni che nella stagione più opportuna si manca dell'acqua necessari. Per conseguenza danno nelle piante tutte e dispendio nell'Amministrazione che deve farle asportare col mezzo di Vasi in legnami tirati su carretto.

Nella poterna sinistra, sempre della 1° Sezione, sonovi poche piante di Agrumi a

spalliera essendo quella destinata per fiori. Di fiori però non esistono che di pochissime qualità perciò se ne propone l'acquisto per aumentarli.

[...] Nella prima Sezione dei passeggi la quale comprende ancora le due ricordate Poterne, è la più frequentata in ogni stagione, in conseguenza si crede indispensabile l'acquisto di dodici sedili o panche di pietra da destinarsi ove meglio sarà creduta la località.

Nella seconda sezione di passeggi detta del Casino delle Palle manca totalmente la piantata a macchia che venne formata nel suo impianto. Questo tratto ha una lunghezza di Metri 300, circa; da ciò si rileverà che la spesa per ricostruirla sarebbe gravissima per cui non se ne fa alcuna proposta riserbando ciò al successivo Anno.

Sonovi pure in questa Sezione due Poterne le quali vennero destinate per Agrumi a Spalliera, e per fiori negli spartiti. Sono poco prospere le pochissime piante di Agrumi che esistono, e di poca entità i fiori. La piantata degli Agrumi si completerà con 24 piante che si otterranno dai giardini della 1° Sezione. Per i fiori occorrerà farne provvista.

La intelajatura p(er) la copertura degli Agrumi e ridotta inservibile, per cui conviene formarla di nuovo, e siccome per qui si manca della Copertura di terre cotte, si propone di effettuarla con tavolato di pino. Dovranno rafforzarsi e riordinarsi gli sporti di scarza provvedendo alla deficienza onde fare tutto quello che sarà necessario per preservare le piante.

[...] Per queste due Poterne occorrerà del Concio o Terriccio tanto p(er) gli Agrumi che per i fiori.

È necessaria inoltre una spesa per riordinamento della Tromba esistente nella Poterna sinistra dalla quale col mezzo di un condotto di latta ancor questo assai deteriorato si spinge l'acqua nella Poterna destra.

[...] Tra i lavori di mantenimento non è da trascurare quello pel riordinamento delle scarpate in qualche punto dei passeggi, ed in particolar modo fra il nuovo Giardino e la Corte Giagnoni, è a contatto della Casa Castelli a sinistra della Porta vecchia.

Si proporrebbe pure di regolarizzare il marciapiede in mattoni in tutto il tratto dei passeggi, ma siccome tal lavoro andrebbe ad'importare una somma forte ci si limita soltanto a prevedere la Spesa pel riordinamento di quello fra la nuova barriera e il Controfosso sinistro della Fortezza.

Sarà necessario di situare due Orinatoj nella parte interna all'ingresso dei passeggi a destra della Porta vecchia, onde togliere i gravi inconvenienti che si verificano giornalmente.

Fra le spese di mantenimento che fanno carico alla Amministrazione evvi pur quella del resarcimento della Cancellata in legnami che dalla Porta vecchia alla Casa Lucherini presso la nuova Barriera misura Metri 604 e meritano inoltre un resarcimento assai più grave i sette Cancelli mobili, parimente in legnami, per i quali si ha accesso ai giardini e passeggi in detta linea.

Tali lavori di mantenimento sono quelli che per la Spesa stanno maggiormente a carico dell'Amministrazione, e tale Spesa aumenta di Anno in Anno a motivo delle degradazioni che si operano dalla mano dell'Uomo nonostante una certa vigilanza, ma che per la lunghezza della linea da sorvegliare resta difficile assai di sorprendere gli Autori del danno, ed anche perché non si ha un personale di custodia tanto attivo da antivedere ed' impedire i guasti a cui continuamente va soggetta la Cinta in legnami suddetta.

Lo stato della Cancellata e dei cancelli non è buono, ma consente però vi sia eseguito un restauro e un rafforzamento, particolarmente nei secondi, con nuove splanche, traverse, e Colonne, che eccettuati gli inconvenienti di chi brama distruggere può essere capace di resistere all'uso cui è destinata.

Siccome il provvedimento sopradetto e di tutta necessità per non lasciare senza difesa l'interessati luoghi ove l'Amministrazione spende somme non lievi e per i quali il sottoscritto ne trae la responsabilità, è per tale ragione che prevede una Spesa p(er) il restauro sopradetto.

Alla Spesa di riattamento della Cancellata suddetta va unita pur quella p(er) ritornare in buon grado le persiane al Casino delle Palle assai degradate dalla mano dell'Uomo, insieme alla ringhiera e pietrami.

Per il mantenimento dei Stradoni principali e stradelli secondari dei passeggi, e per quelli del nuovo Giardino al Molino a vento occorre il ghiarino di Ombro-ne per il consueto rifiorimento.

[...] A tutte le proposte che sonosi superiormente fatte che sono la conseguenza dell'ordinario miglioramento e mantenimento dei giardini e passeggi, altre se ne aggiungono importantissime per la necessaria e continua sorveglianza, Custodia e manutenzione dei medesimi, non che per formare una partita di Entrata a vantaggio della Amministrazione.

La prima proposta pertanto è quella di costruire quattro Casotti di materiale in ciascuna delle quattro Sezioni di passeggi ove dovranno trattarsi i Garzoni e nella circostanza di pioggia, e nelle ore più calde nella Stagione estiva. Con questo mezzo si avrà quella Sorveglianza continua che è necessaria per i passeggi e giardini. Con questo mezzo i Garzoni mai non potranno allontanarsi dalle sezioni cui rispettivamente saranno loro assegnate.

La seconda proposta consiste nel costruire la Cancellata in legnami a difesa del tratto di Scarpata fra il nuovo Giardino del Molino a Vento e la Corte Giagnoni, e fra il Cancello d'ingresso al Giardino suddetto dalla parte del Teatro e la scarpata medesima. Tale cancellata si ritiene non solamente utile ma urgentissima perché da quella parte può il pubblico inoltrarsi ai passeggi in ogni ora. Si aggiunge ancora che a contatto di questa scarpata sonovi delle fabbriche per uso di stalla, dal che ne avviene che di continuo diversi Cavalli si pongono a pascolo lungo la Scarpata suddetta con grave danno della medesima.

La terza proposta finalmente è quella che porterà con sicurezza una entrata a vantaggio della Amministrazione, e per la quale si richiama l'attenzione superiore.

Proponesi di lavorare il terreno delle scarpate a fianco degli Stradoni principali dei passeggi; negli spartiti al Casino delle palle, e nel rondò del passeggio fra la nuova Barriera e la Casa Lucherini con seminarvi l'erba medica.

Questa proposta caldamente si raccomanda perché se troppo grave comparirà la Spesa per effettuarla, deve persuadere che darà subito una Conveniente Entrata e tale da sopperire a non poca parte delle spese che annualmente occorreranno per migliorare e mantenere i passeggi e giardini.

Infatti quali Entrate si hanno attualmente dai passeggi e giardini? la sola, l'unica Entrata che si abbia si residua in forse a L. 100! pel retratto dalla vendita delle erbe nelle scarpate e spartiti sopradetti. E questa meschinissima Entrata anderà con sicurezza a sparire del tutto in quanto l'Erba e così diminuita e insalvaticata (e non può essere altrimenti poiché in 32 anni non è stata mai lavorata quel terreno) che non è altrimenti buona per farsene fieno. Perciò la sementa a erba medica nelle rammentate località oltre come è stato detto assicurare una Conveniente Entrata, darà a quelle Scarpate e quei Spartiti un migliore e più bello

aspetto, e farà sparire le erbe selvatiche che in moltissima quantità vi allignano ed in special modo il regolizio [...].

#### 4

“Ritenuta la necessità di far cessare prontamente alcuni abusi che si sono introdotti sulle Mura sui pubblici Passeggi e loro attinenze di questa Città con danno manifesto della cosa pubblica.

Ritenuto il disposto dell'Art. 146 della legge 20 Marzo 1865 allegato A.

#### DETERMINA

Art. 1. L'accesso libero alle mura ai pubblici passeggi e loro attinenze, è permesso, dal 1. Novembre a tutto Marzo dalle ore sette antimeridiane sino all'imbrunire. Dal 1. Aprile a tutto Giugno dalle ore 6 antimeridiane sino all'imbrunire e dal 1. Luglio a tutto Ottobre dalle ore cinque sino all'imbrunire.

Art. 2. L'ingresso al Giardino denominato del Molino a Vento, sarà aperto al Pubblico dal 1. Novembre a tutto Marzo dalle ore 9 antimeridiane all'imbrunire, e dal 1. Aprile a tutto il 31 Ottobre dalle ore sette antimeridiane alle ore una pomeridiane, e dalle ore 3 pomeridiane sino all'imbrunire.

Art. 3. È rigorosamente vietato di scalare le mura di recinto o l'impalancato e d'introdursi in qualsiasi altro modo e per qualunque causa nei luoghi suddetti contrariamente al disposto dei precedenti articoli.

Art. 4. È vietato salire sopra gli alberi del passeggio pubblico e delle sue dipendenze, o sul palancato in qualunque circostanza, fosse anche per assistere a feste e spettacoli pubblici.

Art. 5. È proibito di gettare da qualsiasi luogo e depositare sulle mura e sugli spalti esterni di esse, sui passeggi e loro dipendenze, materie di qualunque specie ancorché non soggette a putrefazione.

Art. 6. È vietato di guastare piante, l'impalancato o altro riparo ed oggetto nei luoghi suddetti, come pure di imbrattarli, deturparli e farvi immondizie di qualunque specie.

Art. 7. I contravventori alle presenti disposizioni saranno soggetti alle pene di polizia comminate dalle leggi penali vigenti, senza pregiudizio del risarcimento dei danni e delle pene più gravi sancite dalle leggi stesse nel caso che il reato ecceda i limiti di una semplice contravvenzione. [...].”

#### 5

“Nella chiostra del Palazzo Comunale si conservano quattro oggetti i quali non hanno né valore artistico, né pregio d'antichità. Intendo alludere ad un Ippogrifo e ad un Leone scolpiti in pietra arenaria, e a due globi di marmo giallo sostenuti da base. Più volte ho pensato che potrebbero trovare un utile impiego come metze decorative, ed oggi mi sembra che questo potrebbe attuarsi, se il Municipio crederà conveniente di approvare la spesa a cui si riferisce la presente Perizia.

Lo scopo di questa non è già di indicare un modo qualunque per trar profitto da quelle sculture, ma bensì di proporre un'opera atta ad aggiunger decoro al principale ingresso della città di Grosseto, oggi che il Municipio ha già posto mano ad altri lavori ordinati al medesimo intento.

Uscendo dalla Barriera, nel punto ove finisce il parapetto sinistro del terrapieno si vede un muro di cinta rozzo ed irregolare, che divide dalla strada l'orto di proprietà Luciani. Nella mia Perizia del 9 Marzo tenni conto d'alcune riparazioni a questo muro da eseguirsi con la spesa di £ 78. Fattomi però ad ordinare sul posto il lavoro, mi parve che si sarebbe raggiunto un miglioramento troppo esiguo, limitandosi ad opere di semplice restauro e ripulitura. Prima di porvi mano stimai conveniente interrogare il Municipio, profittando della sessione consiliare non ancor chiusa, sulla opportunità di aumentare la somma già stanziata per dare effetto ad un lavoro più completo e più decoroso.

Ecco in poche parole come avrei ordinato questo lavoro.

Il muro dell'orto Luciani sarà demolito dal suo principio fino al punto ove comincia il resede da piantarsi a boschetto, e in sua vece si inalzerà un muro di mattoni a cortina, alto uniformemente due metri, con Zoccolo in basso, e cimasa laterizia, oppure di travertino in cresta. Per interrompere la monotonia di una parete piana continua, la faccia vista dovrà scompattarsi in sette specchi, come mostra l'unito disegno. Da questo artificio si ottiene, oltre l'effetto estetico, una ragguardevole economia di materiale e di spesa. Osservando infatti la Sezione AB si scorge che il muro resta suddiviso in tante pilastrate, gli intervalli delle quali possono chiudersi con semplice parete di soprammattoni per piano.

Alla testa del muro che guarda la campagna sorgerà un imbasamento alto da terra M(etr)i 2.20 sul quale dovrà collocarsi uno degli animali scolpiti in arenaria dei quali testé ho fatto cenno. Alla estremità opposta ossia a contatto col parapetto del terrapieno, troverà posto sopra un pilastro di pari altezza uno dei globi di marmo.

In ossequio alle leggi di simmetria un muro, identico a quello descritto, dovrà sorgere sul lato opposto dello stradone in linea col parapetto.

Osservo infine che tenendo conto della parte verso la quale guardano gli animali simbolici da collocarsi sugli sui basamenti, il leone dovrà mettersi a destra di chi entra in città, e l'ippogrifo a sinistra. [...].”

## LE MURA DAL 1900 AL 1950

La ricostruzione delle vicende occorse alle fortificazioni di Grosseto durante questo ultimo secolo non era mai stata tentata prima del presente studio per cui questo capitolo acquista un valore documentario del tutto particolare<sup>1</sup>.

Il secolo si apre con la pubblicazione avvenuta nel 1902 da parte del Ministero della Pubblica Istruzione dell'*Elenco degli Edifici Monumentali in Italia* ove, a p. 270, si ricordano tra gli altri monumenti del capoluogo: la "Fortezza [...] (XIV-XVI sec.)" e le "Mura [...] (1560-1593)".

Dopo tale data, per avere altri dati sulle mura, bisognerà attendere gli anni '20, fatta eccezione della notizia di un Piano Regolatore firmato dall'ing. C. Andreini ed approvato con R.D. del 25 luglio 1912.

La documentazione archivistica e la scarsa bibliografia ci consentono, infatti, di ricostruire nelle loro linee principali gli avvenimenti intercorsi tra il 1920 e il 1950 e di offrire allo studioso spunti di approfondimento sia per la storia del costume che della urbanistica in Maremma.

Pur astenendoci dal commentare determinate scelte architettoniche ed urbanistiche è doveroso dire che ci siamo avvicinati ai documenti senza quell'odioso spirito di parte che, nel recente passato, ha portato a giudicare, negativamente, realizzazioni del regime fascista. E si può affermare che, nella città di Grosseto, il fascismo solo episodicamente si è espresso con proprie manifestazioni architettoniche limitandosi, viceversa, a perfezionare o concludere progetti avviati dai Lorena e continuati dai primi governi post-unitari.

Il caso di Grosseto sembra essere, a nostro giudizio, la migliore dimostrazione di quanto ha affermato recentemente Piero Roselli che, per primo, ha posto in relazione alcune ipotesi di "riordinamento" e "sventramento" realizzate nel ventennio piuttosto con la volontà della classe borghese post unitaria di dare un volto alle città consono ai propri ideali più che con la originaria concezione urbana fascista<sup>2</sup>. Ma quello che è più importante negli anni del ventennio è la riconosciuta necessità oltre alle modificazioni, del tessuto urbanistico del centro storico, di un'espansione della città verso il mare. In tal senso vennero date indicazioni precise ai partecipanti ai numerosi concorsi per la progettazione di piani regolatori. In tutti gli elaborati appare infatti evidente l'inevitabilità di un ampliamento della città verso ponente, in relazione al notevole aumento demografico di quegli anni e verso

<sup>1</sup> Del resto anche la storia dell'urbanistica di questo periodo attende ancora di essere scritta; sull'argomento vd., comunque, le prime osservazioni di FANTOZZI MICALI, pp. 64-68.

<sup>2</sup> P. ROSELLI, "Fascismo e centri storici in Toscana" in *Fascismo e centri storici in Toscana*, [Firenze 1985], pp. 9-13.

nord lungo la ferrovia come testimoniano la creazione del centro di Marina di Grosseto e la costruzione di nuove strade nell'area a nord della stazione. Va notato poi come gran parte degli edifici pubblici fu trasferita o creata ex novo fuori del circuito mediceo.

Nel 1920 la città è dotata di un nuovo Regolamento edilizio in sostituzione di quello del 1892; deliberato l'11 marzo venne adottato il 25 dello stesso mese<sup>3</sup>. Nell'estate seguente è attuata l'opera di riempimento del fossato antistante il Baluardo delle Monache contro la quale si esprime il Soprintendente ai Monumenti di Siena, Gino Chierici ottenendo, però, dal Comune non la auspicata sospensione dei lavori "perché ciò avrebbe provocato seria agitazione fra gli operai." bensì di "tenere più basso il terreno di riporto" proveniente "dagli scavi delle fondazioni del nuovo Palazzo della Prefettura, [...]" (vd. p. 90, scheda n. 2).

Ciò nonostante il 12 novembre 1920 l'Amministrazione Comunale approva il riempimento del fossato che da Porta Nuova si dirige verso via Tripoli costeggiando le mura, adducendo come causa la costruzione di una strada larga m. 15 dedicata a Lorenzo Porciatti, che altrimenti "sarebbe rimasta incassata tra le dette mura ed il terrapieno delle adiacenti fabbriche [...]" (vd. p. 92, scheda n. 2).

Alla fine del medesimo anno risale la "Relazione sul progetto del piano regolatore per l'ampliamento della città" a firma del Chierici (vd. pp. 90 sg., scheda n. 2). Questo scritto riveste notevole importanza specie per il suo carattere di denuncia nei confronti dell'operato comunale. Il piano regolatore, redatto dal cavaliere Lorenzo Porciatti, pur non essendo mai stato sottoposto all'esame del Ministero della Pubblica Istruzione, risulta operante rendendo così non solo possibili la costruzione di edifici pubblici e privati a ridosso delle mura ma, anche, la scomparsa di parte del fossato di cinta (vd. p. 90, scheda n. 2).

Per ovviare a ciò il Chierici propone la redazione di un nuovo piano che "dovrebbe avere per base la formazione di una zona di rispetto attorno alla fortezza, limitata da una linea parallela alla cortina, distante non meno di 30 metri dai vertici dei baluardi [...] e sistemata a viali ed a giardini, [...]".

Per quanto riguarda i fossati, ormai condannati alla scomparsa per motivi di ordine igienico, suggerisce, per salvarne e perpetuarne la testimonianza, il ricorso al riempimento degli stessi tenendo però "il piano della colmata, almeno sessanta centimetri al disotto del toro sul quale poggiano i muri a scarpa, [...]".

Il Chierici termina il suo scritto sottolineando come, con una cintura di verde intorno alle mura, la città antica non solo non sarebbe soffocata dai nuovi quartieri ma non correrebbe rischi di distruzione, neppure parziale delle sue mura. Inoltre la presenza di una strada nell'immediate vicinanze del recinto difensivo come proposto dal Porciatti, comporterebbe prima o poi, (come in effetti si verificherà) l'apertura di nuovi varchi o porte nel perimetro esagonale.

Nel fondo *Regia Prefettura*, abbiamo rintracciato copia della relazione firmata dagli architetti Brasini e Coppédé del Ministero della Pubblica Istruzione con la quale si conferma la bontà della proposta del Chierici ora menzionata (vd. p. 84, scheda n. 2).

<sup>3</sup> FANTOZZI MICALI, p. 64.

Nel 1921 la "sottodirezione del Genio Militare di Livorno" desidera costruire nel bastione antistante il Cassero senese un edificio destinato a sede del Distretto Militare. Nonostante una primitiva opposizione, il Chierici, come si evince da una lettera inviata alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, si dichiara propenso a tale iniziativa a condizione che il paramento esterno della progettata costruzione sia in laterizio, che essa sia arretrata il più possibile rispetto alla linea esterna del baluardo e che sia circondata da alberi in modo da non danneggiare la visuale della fortificazione medicea (vd. p. 92, schede nn. 3-4).

Un'interessante scoperta si verificò nel 1923 relativamente alle difese di epoca senese<sup>4</sup>. Durante i lavori edilizi effettuati tra la piazza del Mercato e via Mazzini tornò, casualmente, alla luce parte del Cassero del Sale antistante la Porta Vecchia. Il Cassero presenta la "fronte [...] rivolta a mezzo giorno [...] nascosta dalla scala che vi è stata addossata forse nel secolo scorso, e dai saggi eseguiti e da osservazioni fatte, si è constatato che al piano terreno esistono tutt'ora le porte trecentesche sormontate dagli alti e svelti archi senesi.". La parte riscoperta "rappresenta il fianco Est del cassero, è costituito di un muro di bozze squadrate di travertino, nel quale vennero aperti vani di porte quando ad esse furono addossate le casupole ora demolite." (vd. p. 92 sg., scheda n. 5).

I lavori di cui sopra, furono ripresi dalla parte di via Mazzini dopo un attento sopralluogo compiuto dal noto arch. Gustavo Giovannoni (vd. p. 93, scheda n. 6).

Sempre nel 1923 il Baluardo di S. Francesco, detto anche Cavallotti, viene destinato a parco della Rimembranza mentre su quello Garibaldi, il geom. Sergio Manescalchi vuole realizzare, un cinema all'aperto e una sala di pattinaggio.

Nel 1924 Gustavo Giovannoni confermerà in una lettera al Soprintendente Chierici la necessità di tutelare le mura con una zona di rispetto di m. 30 per evitare che i nuovi sobborghi soffochino la città e il traffico la renda invivibile. Per ovviare a ciò egli propone di evitare "il riempimento del fossato da cui resulterebbero sotterrate le mura; ma il fossato si ampli in un largo viale di almeno 20 m., raccordato col piano più elevato circostante mediante un declivio non ripido da sistemare a giardino.". Suggerisce inoltre che "nei punti più interessanti paesisticamente, come al vertice dei baluardi e specialmente a quello che guarda verso il bellissimo panorama chiuso dai monti dell'Amiata, si lascino sgombri gli angoli di visuale con lo stabilire limitazioni alle altezze e all'intensità dei fabbricati compresi in quegli angoli.".

Nel prosieguo della lettera afferma che "nei riguardi delle comunicazioni tra interno ed esterno nulla vieta che le porte ampie e numerose si aprano nelle cortine, purché fatte ad arco e di semplice aspetto e purché non addossate ai baluardi.

Assurdo sarebbe impedirlo; poiché le mura di Grosseto sono monumento nel loro insieme, nel loro carattere, nel loro aspetto forte e rude, non nei particolari costruttivi ed architettonici." (vd. p. 86 sg., scheda n. 2).

Il pensiero del Giovannoni, riguardo a quest'ultimo argomento, avrà, come si potrà osservare fra non molto, un ruolo decisivo negli interventi compiuti sulle mura tra il 1930 e il 1940. Nel mese di maggio del 1924 il Prefetto di Grosseto si rivolge al Soprintendente di Siena per avere l'auto-

<sup>4</sup> MAZZOLAI, p. 151 sg.

rizzazione a rimuovere dalla ex chiesa di S. Barbara esistente nella Fortezza le salme di due defunti ivi conservate. Il relativo nulla osta viene concesso a condizione che le due lapidi marmoree restino in sito.

La più antica è ora conservata nei locali del Cassero: .D.(EO).O.(PTIMO) M.(AXIMO) / FRA(N)CISCO DARDINELLO PATRICIO FLORENTINO. / ANIMO INGENIOQ(UE) AB ATAVIS NO(N) DEGENERATI: / DECIMO VIX <A>ETATIS EXPLETO ANNO. / HEU NIMIS IMMATURO XVII SE<P>T: (EMBR)ES PARC: UM VULN.(ER)E ACCEPTO / H<A> EC EIUS RECOLENS MEM:(ORI)AM PHILIPPUS / CRASSETAN<A> E ARCIS CURAM GERENS / CLARUS POSUIT MONIMENTA PARENS. / ANNO. REPARATIONIS. M.DC.XLVI.

Nella seconda, ancora murata sul lato destro della chiesa, si legge: D.(EO) O.(PTIMO) M.(AXIMO) / COMITISSÆ ANNÆ CAMILLÆ FIL(IAE). LAURENTIJ PRÆSID.(IS) POSSONIÆ PRO CÆS.(ARIS) MAJES.(TATE) / LEOPOLDI.I. IMPERATORIS, / QUÆ OB PRÆCLARAS ANIMI CORPORISQ(UE). DOTES / ASCITA FUIT INSIGNI ORDINI SS.(ANCTISSI)MÆ CRUCIS / AB AUGUSTIS.(SI)MA IMPERAT.(RICE) ELEONORA MAGDALENA / DECESIT ANNO MDCCVIII. QUINTO IDUS NOVEMB.(RIS) / ÆTATIS SUÆ VERO XXXIV. / CLAUDIUS PTOLOMÆI COMES S.(ACRI) R.(EALIS) I.(MPE)RATORIS IAM / PRÆFECTUS EQUESTRIS MILITIÆ PROEADM / SAC.(RI) CAES.(ARIS) MAEST.(ATE) IN UNGARIA, ET IN TRANSILVANIA / NUNC HUIUS ARCIS, AGRI SENEN.(SIS) PROPUGNACULI, / PRO REGIA CELSIT COSIMI III. / UXORI OPTIMÆ AC BENEMERITÆ MON.(IMENTA) POS.(UIT) / EODEM ANNO MDCCVIII<sup>5</sup>.

Nel 1925 il Comune "concede un appezzamento di terreno sulla scarpata interna delle mura urbane in Via Aurelio Saffi sul retro della casa Turilazzi per costruirvi la 'Casa del Fascio' "<sup>6</sup>.

Nel 1926 la zona esterna alle mura compresa tra via IV Novembre, viale L. Porciatti e piazza Umberto I (ora piazza Fratelli Rosselli) venne alberata<sup>7</sup>.

È sempre del 1927 la nomina di una Commissione per studiare il Piano Regolatore; essa risulta composta dall'ing. G. Raccuglia, dal dr. F. Negro e dall'ing. U. Pellizzari. Il 13 settembre viene bandito l'apposito concorso nazionale che, tra l'altro, prevedeva, "a) la conservazione delle caratteristiche storiche, artistiche e ambientali della città vecchia; b) l'apertura di una nuova porta da praticarsi nelle mura medicee;"<sup>8</sup>.

I relativi progetti dovevano pervenire al Comune in un primo tempo entro il 28 febbraio; successivamente, la scadenza del bando fu prorogata fino al 31 marzo<sup>9</sup>.

Nell'aprile del 1929 venne nominata la commissione giudicatrice degli elaborati composta oltre che dal Podestà A. Scaramucci, dagli architetti Péleo Bacci, Armando Brasini e Gustavo Giovannoni, dal primario dell'Ospedale di Grosseto G. Memmi e da tre ingegneri: F. Pistelli, U. Pellizzari e G. Raccuglia. Al concorso parteciparono 14 gruppi di concorrenti e risultò vincitore quello composto dall'ing. Chiodi e dall'arch. Merlo entrambi di

<sup>5</sup> Un semplice accenno ai due *tituli* è in CAPPELLI, p. 35.

<sup>6</sup> FANTOZZI MICALI, p. 66.

<sup>7</sup> FANTOZZI MICALI, p. 68 nota 10.

<sup>8</sup> FANTOZZI MICALI, p. 64.

<sup>9</sup> FANTOZZI MICALI, p. 64.

Milano; al secondo posto si classificarono Rossi, Petrucci ed Impallomeni ed al terzo lo studio Sabatini-Pastore di Grosseto.

A questi due professionisti l'11 luglio del 1934 l'Amministrazione Comunale affidò l'incarico della redazione definitiva del piano che venne adottato con Delibera Podestarile n. 431 del 22 luglio 1936<sup>10</sup>.

Ritornando ad osservare le trasformazioni subite dal circuito murario possiamo notare come la Fortezza presenti nel 1928, sulla base della lettura delle "Tavole di correzioni geometriche", un'articolazione degli edifici più snella: scompaiono infatti le scale di accesso e di collegamento tra i vari vani mentre l'assenza del pozzo centrale potrebbe essere imputabile ad un disegno poco accurato (vd. p. 106 sg., scheda n. 20). I Baluardi delle Monache e quello dell'Oriuolo vedono costruiti nel loro interno edifici non meglio specificabili a causa dell'incompletezza della documentazione catastale in possesso del nostro Istituto Archivistico (vd. p. 106 sg., schede nn. 20 e 21).

Risale al 1929 una relazione dattiloscritta firmata dal Podestà Scaramucci, dal Segretario Comunale Luigi Fabbri e dall'ing. Ugo Pellizzari relativa ad opere pubbliche da realizzarsi nel comprensorio di Grosseto. Alleghata ad essa è una fotografia in bianco e nero riprodotte il Piano Regolatore elaborato a scala 1:2000 metri lineari. Si tratta con molta probabilità del lavoro dell'ing. L. Saponi, che si vide assegnare la redazione di tale strumento urbanistico pur non essendo tra i partecipanti al concorso (vd. p. 84, scheda n. 1). Tuttavia, poiché non lo completò nei termini stabiliti, l'incarico passò, come si è visto, agli architetti Sabatini e Pastore<sup>11</sup>.

Nella pianta appaiono le due aperture ai lati della Fortezza che interrupe l'unità architettonica dell'intero complesso e la porta<sup>12</sup> che collega via Saffi con Viale L. Porciatti.

Sempre nel 1929 (4 giugno) viene inaugurato nel Baluardo di S. Francesco il Parco della Rimembranza per la cui ristrutturazione furono necessarie L. 50.000 (vd. p. 96, scheda n. 18).

Nel 1930 iniziano i lavori nei pressi nel Baluardo del Mulino a Vento per la porta su via Mazzini, prevista dal progetto del Saponi; i lavori suddetti terminano nel 1933 ed il collaudo avviene il 7 settembre 1934. Il nuovo accesso risulta sormontato da un arco a sesto ribassato delimitato da stipiti in travertino; tale materiale ritorna anche nei conci costituenti le reni ed il punto di chiave dell'arco. La città viene così dotata di una terza porta orientata a ponente cioè verso il mare<sup>13</sup>. Le date ora ricordate non coincidono però con la relazione inviata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto alla Soprintendenza della Mostra della Rivoluzione Fascista che colloca l'apertura al 1932 (vd. p. 96, scheda n. 18).

Nel 1935 tra i Baluardi Cavallotti (già S. Francesco) e del Mulino a vento fu tracciata una pista ciclabile<sup>14</sup>. Tra il 1936 e 1938 vengono create nuove serre sulle mura e risistemati i viali con alberi ad alto fusto<sup>15</sup>.

<sup>10</sup> FANTOZZI MICALI, p. 65.

<sup>11</sup> FANTOZZI MICALI, p. 68 nota 3.

<sup>12</sup> BALDUCCI, p. 135; MAZZOLAI, p. 159.

<sup>13</sup> BALDUCCI, p. 135; FANTOZZI MICALI, p. 65.

<sup>14</sup> FANTOZZI MICALI, p. 68 nota 10.

<sup>15</sup> FANTOZZI MICALI, p. 68 nota 10. In generale sull'argomento vd.: N.E. TROTTA, "Grosseto Fascista nel suo nuovo volto", Grosseto 1938, p. 4 (estratto dal *Bollettino di Statistica del Comune di Grosseto*, 1938, fasc. di aprile); vd. anche la Delibera Comunale n. 225 del 30 marzo 1938 in A.S. Gr., *Regia Prefettura*, b. 980, [c. 548].



Nel 1939 si assiste invece all'abbattimento di un lungo tratto di mura a sinistra della Porta Nuova; ci è stato possibile ricostruire questa complessa vicenda grazie alla documentazione rintracciata presso l'Archivio Centrale dello Stato<sup>16</sup>.

Le mura medicee, in quel tratto già parzialmente "svuotato" per la costruzione dello Stabilimento Tipografico Fascista "la Maremma"<sup>17</sup> sono sottoposte prima a piccoli "colpi di piccone" quindi ad una cospicua demolizione motivata da varie necessità quali quella di migliorare l'areazione della zona, di venir incontro alla disoccupazione, particolarmente grave nel campo edilizio, e di agevolare il traffico nella zona antistante la Casa del Fascio.

Il Soprintendente Bacci, non appena avuto notizia di questi lavori, intrapresi in maniera abusiva, propone di aprire soltanto "tre fornici nella cortina tuttavia rimasta del distrutto bastione dell'ampiezza di M. 12 ciascuno ad arco ribassato, con imposto all'altezza del toro ricorrente lungo detta cortina.

Sarà pure provveduto nella circostanza all'abbattimento del muro posticcio che nasconde e deturpa il regolare perimetro dell'orecchione, o baluardo del Monumento ai Caduti, costruendo sulla linea di tale muro, un'ampia scalinata in travertino, che porti al piano del monumento anzidetto." (vd. p. 85, scheda n. 3 e p. 93, scheda n. 8).

Il 22 aprile del 1939 inizia l'opera di abbattimento secondo quanto si desume dalla preziosa testimonianza epistolare di Antonio Cappelli, benemerito della cultura grossetana negli anni a cavaliere tra le due guerre mondiali, all'arch. Giovanni De Angelis d'Ossat (vd. p. 93, scheda n. 7). Quest'ultimo sarà a Grosseto il 6 maggio per un sopralluogo su incarico della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti. Dal relativo resoconto appaiono notizie significative sui tre fornici ipotizzati dal Bacci; essi "sono divisi da sottilissimi pilastri e larghi ben dodici metri ognuno. Non risulta come questi sarebbero stati chiusi superiormente, ma con ogni probabilità avrebbero dovuto essere coperti con un arco a sesto molto ribassato."

Per evitare questa sistemazione alquanto antiestetica, il De Angelis d'Ossat lasciò alle autorità locali alcuni disegni di possibili aperture che non fossero in contrasto con la purezza architettonica della cortina muraria medicea.

Accanto a queste considerazioni di carattere strettamente tecnico a circa metà della relazione emerge la preoccupazione "che i fornici non sarebbero stati completati nella parte superiore e che quindi la sistemazione sarebbe sboccata nella apertura di una breccia larga più di 40 m. [...]". E ciò sia per l'assenza di qualsiasi progetto a riguardo che per l'imminente visita di Achille Starace, allora Segretario del Partito Nazionale Fascista che doveva inaugurare il monumento ai Caduti Fascisti di cui si è parlato (vd. p. 93 sg., scheda n. 9).

Attualmente il monumento è costituito da un obelisco in travertino sormontato da una stella bronzea ai lati del quale vi sono quattro leoni, prima situati in piazza Umberto I, dalle cui fauci zampilla acqua che alimenta altrettante fontane. La base è ora decorata da quattro pannelli, anch'essi in bronzo, datati 1962, opera dell'artista Tognetti raffiguranti

<sup>16</sup> Per un semplice accenno vd.: MAZZOLAI, p. 159.

<sup>17</sup> FANTOZZI MICALI, p. 66.

un marinaio, un aviere, un fante ed una tabella in travertino che ricorda: IGNOTO MILITI / IV NOVEMBRE 1921 mentre una targa bronzea riporta ai CADUTI PER LA PATRIA.

Il 15 maggio 1939 il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai scrive al Prefetto di Grosseto specificando che "in via di Sanatoria" consente in "considerazione dello stato avanzato dei lavori per la sistemazione della sede della Federazione provinciale dei Fasci" l'apertura di tre fornici. "Le aperture saranno larghe allo scopo di conferire a queste uno aspetto non sgradevole non più di m. 4,40; il fornice centrale terminerà ad arco circolare impostato sulla linea del toro.

I fornici laterali saranno limitati superiormente da una trave orizzontale sottostante alla linea del toro. I pilastri tra i fornici avranno una larghezza di m. 3,50.

Nel progettare tale lavoro si osserverà la cautela di non intaccare per un tratto lungo almeno 30 metri a partire dallo spigolo della breccia di Porta Nuova, la cortina muraria.

Pongo, come condizione a tal concessione, che venga abbassato il livello esterno del terreno, adiacente alle mura, sino alla quota della via Porciatti al fine di renderle maggiormente visibili e che venga altresì messo in evidenza e opportunamente valorizzato la struttura delle feritoie e delle trioniere esistenti alla base del baluardo ed oggi nascoste da un muro di laterizio che dovrà venire abbattuto [...].

Raccomando infine — che nell'esecuzione dei lavori — vengano demolite solo le parti strettamente necessarie, in modo che venga conservata anche nei pilastri l'antica cortina [...]. (vd. p. 94, scheda n. 10).

Nonostante questi perentori ordini, come comunica alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti in data 15 luglio 1939 (vd. p. 94 sg., scheda n. 11) il Soprintendente Péleo Bacci, viene "fatta tabula rasa di tutta la scarpata esterna della bastionatura — l'interno fu già svuotato molti anni or sono — per una lunghezza di ben trentasette metri! lasciando tra la Porta Nuova o Barriera, e questo recente e insolente sbrano, un troncone di bastionatura di m. 17,50.

Prefetto, Comune, Fascio, Ufficio Tecnico Provinciale, si sono ben guardati dal fare alcuna comunicazione a questa Soprintendenza sapendo come, per autorevoli protezioni, il fatto compiuto sarebbe stato sicuramente sanato. [...]" (vd. anche p. 95, schede nn. 12-14).

Ancora nel 1940, nonostante ripetute lettere del Bacci al Ministero dell'Educazione Nazionale, i lavori per "la sistemazione delle Mura Medicee nel tratto antistante la locale Casa Littoria non sono stati eseguiti per la sopraggiunta difficoltà di approvvigionamento dei materiali necessari. Indipendentemente dalle denunciate difficoltà contingenti, altre ne esistono di non minore gravità per l'esecuzione delle opere rappresentata (?) dalla mancanza assoluta dei mezzi per finanziare l'opera stessa da parte della Federazione Provinciale Fascista che dovrebbe provvedervi, mentre la condizione finanziaria del Comune non consente neppure la possibilità di concorrere in qualche modo alla sistemazione predetta." (vd. p. 95 sg., scheda n. 16).

La situazione resterà invariata nel 1941 (vd. p. 96, scheda n. 17) ed ancora oggi costituisce uno dei punti critici da risolvere per un corretto recupero dell'intera cinta bastionata. Sarebbe opportuno approfondire in futuro maggiormente l'indagine circa i motivi che hanno portato a questo scontro

tra autorità locale e Ministero dell'educazione Nazionale anche in considerazione del fatto che, il caso di Grosseto, potrebbe rappresentare la classica punta di iceberg di un fenomeno a carattere nazionale.

Negli anni 1940-1945 la Fortezza ha ospitato il Distretto Militare<sup>18</sup> e quindi un rifugio antiaereo<sup>19</sup> essendo munita di una lunga galleria collegata con l'esterno. Nell'immediato dopoguerra è stata destinata a ricovero di famiglie di sfollati scampate ai duri bombardamenti alleati del biennio 1943-1944<sup>20</sup> durante i quali è andato distrutto anche il Casino delle Palle<sup>21</sup>.

Non rientra negli scopi del presente lavoro l'illustrazione degli ultimi quaranta anni di storia dei giardini e delle mura. Si può comunque evidenziare, agli inizi degli anni '50, la costruzione di un monumento a Giuseppe Mazzini nel Baluardo del Mulino a Vento<sup>22</sup>.

Non possiamo poi trascurare il costante impegno della Amministrazione Comunale e della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Siena per recuperare alla cittadinanza il Cassero della Fortezza da adibire a centro culturale polivalente. Lo dimostrano prima il progetto del 1957 dell'ing. Walter Madrucci con il quale si ipotizzava la creazione di un Museo, di una Pinacoteca e di una Biblioteca nonché la realizzazione di una passeggiata archeologica<sup>23</sup>, quindi le proposte di Aldo Mazzolai e dell'ing. Luzzetti<sup>24</sup> ed

<sup>18</sup> C.F. MONI, "Grosseto città fortificata" in *Sintesi. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "V. Fossombroni"*, Grosseto, Siena 1966, p. 67; BALDI, p. 155; FORTEZZA MEDICEA.

<sup>19</sup> BALDI, p. 155.

<sup>20</sup> BALDI, p. 155.

<sup>21</sup> E. GUADAGNI, in *Prospettiva*, 1976, n. 5, p. 83; MAZZOLAI, p. 157.

<sup>22</sup> Il busto è caratterizzato dalla seguente iscrizione: A / GIUSEPPE MAZZINI / I CONTINUATORI / DEL SUO PENSIERO / 1-X-1950.

<sup>23</sup> Presso l'Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Uff. Cons. monum., 1953-1958, b. 98, fasc. 5 si conserva, in una cartella cartacea rigida, il "Progetto di massima per i lavori di restauro e piano di utilizzazione del Baluardo della Fortezza nelle mura medicee della città di Grosseto" stilato il 20 giugno 1957 dall'ing. Walter Madrucci. Il Madrucci così ricorda: "Attualmente la fortezza Medicea è composta da un insieme di piccoli e grandi fabbricati quasi tutti pericolanti, tanto è vero che l'Amm/(in)istrazio)ne Comunale ha emesso di recente un'ordinanza al Demanio dello Stato per la demolizione.

Si tratta quindi innanzi tutto di demolire completamente tutti i fabbricati esistenti ad eccezione del Cassero Senese che va demolito solo in parte e precisamente nel tetto, nei solai interni, nella scala esterna, e nei divisori interni. Effettuata la demolizione occorre procedere, al fine di mettere la fortezza in condizioni di essere utilizzata, alla ricostruzione dei fabbricati principali e del cassero e il quale ultimo va inoltre restaurato ed isolato dal terrapieno circostante per portare alla luce le antiche porte Senesi, attualmente interrate. Occorre infine procedere al restauro di tutte le mura esterne della fortezza, all'altezza del parapetto, alla ripresa del marciapiede che corre lungo di esse, alla ricostruzione delle garitte in parte demolite, alla ricostruzione delle pavimentazioni, alla sistemazione di tutto il piazzale dello sperone Est e delle troniere.

#### CASSERO SENESE - FABBRICATO N. 1 -

Occorre come detto in precedenza demolire tutte le strutture posticce, e costruire un grande fossato che lo circondi mettendo in luce tutte le sue strutture originarie e principalmente le due porte Senesi, demolire il tetto pericolante ed i pilastri che lo sorreggono, e ricostruirlo; dare un accesso al grande spazio interno che si viene a ricostituire. Poiché sia l'interno che la terrazza del Cassero verranno utilizzati dall'Amm/(in)istrazio)ne Comunale per Museo Archeologico si prevede anche la costruzione e posa in opera di finestroni metallici a vetri sull'altana.

#### FABBRICATO N. 2 -

Si prevede di ricostruirlo dello stesso volume originario che si deduce dalle parti e speroni esistenti. Avrà una cubatura di circa mc. 2460= sviluppatesi su due piani ove troveranno posto le sale dei musei e l'abitazione del custode.

#### FABBRICATO N. 3 -

infine i restauri curati a partire dal 1980 dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Siena secondo il progetto dell'arch. Marisa Forlani Conti<sup>25</sup>.

m.a. - e.m.b. - m.c.

Il fabbricato n. 3 che racchiude, con il precedente il piazzale centrale della vecchia fortezza provvisto di pozzo avrà una cubatura di circa mc. 3200 e comprenderà all'interno dei grandi saloni destinati a biblioteca e pinacoteca; anch'esso si svolgerà su due piani e verrà impostato, in parte, sui muri di fondazione esistente.

#### MURA E CAMMINAMENTO ADIACENTE

Il parapetto, mancante per lunghi tratti, specialmente nella parte Est dovrà essere completato, così come il marciapiede adiacente ad esso, onde permettere la passeggiata completa lungo le Mura.

#### PAVIMENTAZIONI

Sia le troniere che il piazzale centrale e di ingresso dovranno essere in gran parte pavimentate a lastroni di pietra serena oppure con accollato di mattoni, così come dovranno essere ricostruite tutte le scalinate a cordoni di pietra.

#### PIAZZALE EST

Tutto lo sperone esterno della Fortezza è occupato da un ampio piazzale che occorre sistemare a giardino per la formazione della passeggiata archeologica con posa in opera di resti di interesse archeologico, come sarcofagi, colonne, pezzi scultorei ecc. [...]"

<sup>24</sup> M. LUZZETTI - A. MAZZOLAI, *Progetto di sistemazione del Museo Archeologico nel Cassero della Fortezza Medicea*, [Grosseto 1963].

La passeggiata archeologica viene realizzata agli inizi del 1960 nel tratto delle mura compreso tra il Baluardo di S. Francesco e il Cassero, vd.: G. NICOLINI, "I viali delle mura abbelliti da interessanti reperti etruschi" in *Il Corriere della Maremma*, anno II, n. 4, 28 Febbraio 1960.

<sup>25</sup> Vd. FORTEZZA MEDICEA.

## CATALOGO

### 1. 1929 dicembre 26, Grosseto.

Lettera di trasmissione del Podestà del Comune di Grosseto Scaramucci al Prefetto della Città con la quale si chiede l'appoggio del governo per la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Tale atto è corredato da:

#### a) 1929 dicembre 22, Grosseto.

"Opere pubbliche e piano finanziario di massima". Relazione dattiloscritta rilegata redatta dal Podestà e dal Segretario Comunale Luigi Fabbri per la parte amministrativa e dall'Ingegnere Capo Ugo Pellizzari per la parte tecnico-finanziaria.

Ad essa è allegata:

#### a) 1929 dicembre 22, Grosseto.

"Città di Grosseto. Piano regolatore. Scala 1:2.000 [metri lineari]".

Riproduzione fotografica in bianco e nero con velature rosa in buono stato di conservazione.

cm. 15,8 x 22,1.

Nella fotografia, riprodotte probabilmente il P.R.G. del 16 maggio 1929 redatto dall'ing. L. Sapori e mai adottato, si evidenzia la cinta muraria racchiudente il nucleo della città. Velate in rosa sono le strade extra urbane tra cui la circonvallazione intorno alle mura e, velate in azzurro, la porta che collega via Mazzini con viale Sonnino, nonché le due aperture ai lati della Fortezza.

*Regia Prefettura,  
b. 861, fasc. 3, [cc. 71-90].*

### 2. 1934 marzo 27, Grosseto.

Lettera a firma del Podestà di Grosseto Scaramucci diretta al Prefetto con la quale si fa riferimento alla "planimetria di Piano Regolatore" nella quale viene valorizzata la Fortezza cittadina e sistemate le aree circostanti.

Tale atto è corredato da:

#### a) 1934 marzo 4, Siena.

Lettera di trasmissione del Soprintendente all'Arte Medievale e Moderna per la Toscana, Pèleo Bacci, diretta al Prefetto della Provincia di Grosseto, con la quale si sottolineano "i provvedimenti adottati dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti nei riguardi della conservazione delle mura medicee di Grosseto e dell'attuazione del Piano regolatore, [...]".

Ad essa sono allegati:

#### a) 1934 marzo 4, Siena.

Copia conforme all'originale del 16.1.1921, firmata dal Soprintendente Pèleo Bacci, della relazione redatta dai delegati del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti del Ministero dell'Istruzione, Adolfo Coppedè e Armando Brasini.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 86, n. 1;

#### b) 1934 marzo 4, Siena.

Copia conforme all'originale del 25.2.1934, firmato dal Soprintendente Pèleo Bacci, della lettera di Gustavo Giovannoni nella quale si sottolinea la necessità di tutelare le mura di Grosseto.

Per la trascrizione vd. *Documenti*, p. 86 sg., n. 2;

#### c) 1934 marzo 4, Siena.

Copia conforme all'originale, firmata dal Soprintendente Pèleo Bacci, di una lettera del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Istruzione Colasanti del 23.3.1921, con la quale si invita la Regia Soprintendenza di Siena ad intervenire presso l'Amministrazione Comunale affinché siano sospesi i lavori abusivi effettuati intorno alle mura. Si richiede inoltre la presentazione da parte del Comune di un nuovo "piano regolatore nel quale intorno ai bastioni sia riservata una zona di rispetto sistemata a giardini e viali — il

cui limite esterno corre parallelo alle fortificazioni almeno alla distanza di m. 30 dal vertice dei baluardi e il fossato non venga colmato che per quanto assolutamente è richiesto dalle esigenze dell'igiene."

*Regia Prefettura, b. 863,  
fasc. 12, a. 1934, [cc. 1-7r].*

### 3. 1939 marzo 20, Siena.

Copia della lettera del Soprintendente Pèleo Bacci al Podestà di Grosseto con la quale si sottolinea che "constatato come oramai la bastionatura medicea fronteggiante il palazzo Littorio più non esiste, per essere stata svuotata allo scopo di costruirvi una tipografia; riconosciuta la necessità di agevolare il traffico e il transito con la via Saffi e con la via S. Andrea, eliminando il pericoloso incrocio sul

Corso Carlo Alberto, all'altezza di Via Saffi;

Considerando pure la necessità di una più larga aereazione della zona, e la possibilità di venire incontro alla disoccupazione, nulla osta, agli effetti delle leggi per le Antichità e Belle Arti, all'apertura di tre fornicelli nella cortina tuttavia rimasta del distrutto bastione, dell'ampiezza di M. 12 ciascuno ad arco ribassato, con imposto all'altezza del toro ricorrente lungo detta cortina.

Sarà pure provveduto nella circostanza all'abbattimento del muro posticcio che nasconde e deturpa il regolare perimetro dell'orecchione, o baluardo del Monumento ai caduti, costruendo sulla linea di tale muro, un'ampia scalinata in travertino, che porti al piano del monumento anzidetto."

*Regia Prefettura,  
b. 701, fasc. 3, [c. 10r].*

## DOCUMENTI

1

"I sottoscritti delegati dal Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti (sezione II) a riferire sulle domande presentate dal Commissario Prefettizio di Grosseto e dal Comm. Avv. Pastorelli per l'occupazione di una parte del terreno di fronte alle mura della città, già riservata a zona di rispetto, il giorno 13 corrente si sono recati sul posto insieme al Soprintendente ai Monumenti per le Province di Siena e Grosseto, al commissario Prefettizio ed al rappresentante dell'Ufficio Tecnico del Comune, e dopo un accurato esame della questione sono giunti alle conclusioni seguenti:

Il progetto del Soprintendente ai Monumenti di Siena, fatto proprio dal Consiglio Superiore, di creare intorno alla cinta bastionata di Grosseto una zona di rispetto di 30 metri dal vertice dei baluardi, e di non interrare il fossato che cinge le mura se non fino alla quota di sessanta centimetri al di sotto del toro sul quale poggiano i muri a scarpa, risponde ad un sano criterio di difesa del monumento mediceo eretto da Baldassarre Lanci nella seconda metà del secolo decimosesto, ed assicurerà alla nuova città, che va sorgendo intorno all'antica, un ampio viale circolare alberato, con sicuro vantaggio dell'estetica e della comodità cittadina.

Tenuto però conto che il fabbricato ad uso scuole normali, di fronte al bastione Garibaldi, venne eretto prima che fosse stabilita la zona di rispetto, e che l'isolamento della costruzione dalla strada è una misura utile ad assicurare la disciplina e il tranquillo funzionamento della scuola delibera di proporre al Consiglio Superiore:

10) Che venga in parte accettata la domanda del Commissario Prefettizio di Grosseto e sia concessa la costruzione di una cancellata parallelamente alla fronte sud della scuola normale alla distanza minima di m. 13 dalla cortina del baluardo Garibaldi.

20) che in dipendenza dalla suddetta concessione si possa permettere al Comm. Cav. Pastorelli di cingere la palazzina di sua proprietà con cancellata la quale, partendo dal viale della Barriera all'altezza dello spigolo sud del fabbricato Bocelli corra parallelamente alla palazzina stessa e si raccordi con la cancellata della Scuola Normale.

Lo zoccolo in muratura o in pietra delle dette cancellate converrà che non oltrepassi l'altezza di sessanta centimetri.

Il terreno posto fra le cancellate e le mura dovrebbe poi partire dal livello dell'attuale viale della Barriera e andare a raccordarsi col piano della zona di rispetto, stabilito a sessanta centimetri sotto il toro inferiore raggiungendo tale piano non meno di cinque metri prima del vertice del baluardo Garibaldi [...]."

2

"Le norme stabilite dal Consiglio Superiore per le Belle Arti per una zona di rispetto da lasciarsi intorno alle mura medicee di Grosseto debbono essere — ne ho riportato piena convinzione nel mio accesso del 24 febbraio 1924 — rispettate in ogni loro parte.

Purtroppo Grosseto manca di un vero piano regolatore edilizio di ampliamento che disciplini la vivace costruzione nuova che intorno si svolge; ed è da augurarsi che l'Amministrazione Comunale voglia e sappia colmare tale grave mancanza avviando la nuova edificazione con vera larghezza di criteri in cui si congiungano le ragioni dell'igiene col senso d'arte.

Quando a questo si provvederà in modo organico, apparirà ovvia la opportunità di un largo spazio, parte viali, parte giardini, lasciato nella periferia esterna delle mura: ad evitare che la fabbricazione esteriore soffochi il vecchio nucleo; a costituire una linea anulare di circolazione evitando l'attraversamento in città del traf-

fico di passaggio; a disporre una zona verde ridente e salubre; a valorizzare l'elemento veramente mirabile di cui Grosseto deve andare orgogliosa pel suo carattere cittadino, per i suoi ricordi, per la sua bellezza, cioè le mura medicee, complete qui come a Lucca e a Palmanova.

Non diversamente ha fatto una delle più importanti città medioevali che ancora esistono: Norimberga, col suo grandioso Ring costruito intorno le mura. Internamente il carattere edilizio ed architettonico è rimasto quasi intatto. Esternamente si è liberamente sviluppata tutta una vasta e fiorente città industriale, e i due organismi non si disturbano come sempre avviene nella edilizia quando si riesce a salvarla dalla volgarità e dalla ignoranza.

Non quindi è neanche da pensare a restringere il limite di rispetto da m. 30 (misurati in corrispondenza dei bastioni) a m. 25 come sembra si richiegga con criteri improvvidi e meschini, ma è invece anzi da studiare di integrare il provvedimento con altri che lo rendano efficiente

nelle zone in cui ancora le cose non sono compromesse.

Occorre pertanto che si eviti il riempimento del fossato da cui resulterebbero sotterrate in gran parte le mura; ma il fossato si ampli in un largo viale di almeno 20 m., raccordato col piano più elevato circostante mediante un declivio non ripido da sistemare a giardino.

E nei punti più interessanti paesisticamente, come al vertice dei baluardi e specialmente a quello che guarda verso il bellissimo panorama chiuso dai monti dell'Amiata, si lascino sgombri gli angoli di visuale con lo stabilire limitazioni alle altezze ed all'intensità dei fabbricati compresi in quegli angoli.

Nei riguardi delle comunicazioni tra interno ed esterno, nulla vieta che le porte ampie e numerose si aprano nelle cortine, purché fatte ad arco e di semplice aspetto e purché non addossate ai baluardi. Assurdo sarebbe l'impedirle; poiché le mura di Grosseto sono monumento nel loro insieme, nel loro carattere, nel loro aspetto forte e rude, non nei particolari costruttivi ed architettonici."



## DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE MURA DI GROSSETO PRESSO L'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Nel Fondo *Ministero Pubblica Istruzione Direzione Generale Antichità e Belle Arti* ed in quello riguardante la *Mostra della Rivoluzione Fascista*, si è reperito importante materiale archivistico finora inedito. Purtroppo la ricerca nel primo fondo deve considerarsi incompleta in quanto il terzo versamento che, abbraccia gli anni 1898-1907, è attualmente in fase di riordinamento e, quindi, risulta non consultabile.

I documenti che ci permettono di integrare alcune lacune, altrimenti rimaste nel lavoro, risalgono a tre differenti periodi: il 1892 anno in cui furono approvate dalle autorità comunali alcune norme relative ai monumenti da inserirsi nel Regolamento Edilizio cittadino, il quadriennio 1920-1924 e gli anni 1939-1942.

Nel secondo periodo importanti notizie si desumono circa il cassero che si innalza nei pressi di Porta Vecchia, il riempimento del fossato limitrofo a Porta Nuova ed il Piano Regolatore concepito dal Porciatti ma, mai, seriamente applicato. Infine dal 1939 al 1942 appaiono in tutta la loro drammatica complessità le vicende dell'abbattimento di un lungo tratto di muro antistante la "Casa Littoria", dovuto al servilismo della locale classe dirigente e fieramente osteggiato sia dalla Soprintendenza ai Monumenti di Siena che dallo stesso ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai.

Molto ci si aspettava dalla consultazione di altri carteggi rispettivamente nella Div. I, 1904-1928, b. 1287, fasc. 6, nella Div. II, 1925-1928 b. 13, fasc. 189 e 1940-1945 b. 113, fasc. 6.

Il primo fascicolo, intitolato "Bastione dell'Ex Fortezza. Costruzione Palazzo Distretto Militare" risulta vuoto ad eccezione di un foglietto che reca scritto il seguente appunto "Ing. De Angelis 4-5-1939"; il secondo, denominato "Grosseto. Piano Regolatore della Città", è anch'esso vuoto ed offre il seguente inserto "Ing. De Angelis 5-5-1939". Infine l'ultimo risulta prelevato dal "dott. Mantica 23-6-53".

Di scarso interesse documentario è, infine, l'ausilio fornito alla presente ricerca dall'unica scheda proveniente dal fondo *Mostra della Rivoluzione Fascista*.

*e.m.b.*

## CATALOGO

### 1. 1892 dicembre 2, Grosseto.

Copia autenticata dell' "Estratto" della Deliberazione Comunale del 30 novembre dello stesso anno e relativa alle "Aggiunte p(er) la Conservazione dei Monumenti" da inserirsi nel Regolamento Edilizio.

Esse si limitano ai seguenti tre articoli: "1 = Non potrà eseguirsi alcun lavoro negli Edifici aventi pregio artistico e Storico senza darne previo avviso al Sindaco presentandogli ove occorra il progetto.

Il Sindaco, udito il parere della Commissione Edilizia, ed in mancanza di questo della Giunta Municipale, può impedire l'esecuzione di quelle opere che Fossero riconosciute contrarie al decoro ed alle regole dell'arte.

2 = Se nel restaurare o nel demolire un Edificio qualsiasi si venisse a scuoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico il Sindaco ordinerà i provvedimenti consentiti dalle norme vigenti p(er) la conservazione dei Monumenti

3 = Sono considerati Edifici meritevoli di essere tutelati p(er) speciali riguardi artistici e Storici quelli riconosciuti come tali dall'Autorità competente.

Di questi Edifici verrà Formato e pubblicato un Elenco del Municipio."

*Archivio Centrale dello Stato, M. P. I., Dir. Gen. AA.BB.AA., II Vers., II Serie, b. 594, fasc. 6183, cc. sciolte.*

### 2. 1920 dicembre 18, Siena.

Lettera del Soprintendente Gino Chierici alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti con la quale si comunica che "Quando nell'agosto scorso di passaggio da Grosseto, notando che si ricominciava a colmare il fossato a sinistra della Barriera Garibaldi, domandai al Commissario regio se per tale lavoro aveva ottenuto la necessaria autorizzazione, esso mi fece rispondere dall'ispettore onorario dei monumenti cav. Arch. Porciatti che si limi-

tò ad esporre a gran tratti, difendendoli, i concetti ispiratori del nuovo piano di Grosseto. [...].

Il Municipio per mezzo del Prefetto, mi fece sapere che il riempimento del fossato era stato eseguito in base ad accordi presi con l'ispettore onorario dei Monumenti, e nel rimettermi uno stralcio del progetto (cioè la parte riguardante la zona presso la barriera Garibaldi) soggiunse che tale progetto aveva da tempo il suo regolare svolgimento.

Poiché si trattava di agire prontamente per evitare guai maggiori, sollecitai ed ottenni dal Sindaco di Grosseto (non appena avvenuta la sua elezione) un colloquio nel quale dimostrai come l'operato del comune non rispondesse alle norme delle vigenti leggi sulle antichità e belle arti, e come si imponesse, per ragioni di estetica, di decoro, e forse anche di igiene, una revisione del piano regolatore, [...].

Il Sindaco non si mostrò contrario ad accogliere quelle proposte di modificazioni che gli sarebbero state presentate, ma in pari tempo non poté acconsentire a far sospendere il riempimento del fossato con terra proveniente dagli scavi delle fondazioni del nuovo Palazzo della Prefettura, perché ciò avrebbe provocato seria agitazione fra gli operai.

Consentì soltanto a tenere più basso il terreno di riporto [...]."

Tra i documenti allegati, andato disperso il Piano Regolatore, si segnalano:

#### a) 1920 dicembre 15, Siena.

"Relazione sul progetto del piano regolatore per l'ampliamento della città" a firma del Soprintendente ai Monumenti di Siena, Gino Chierici. In essa si può leggere:

"Il 5 corrente l'Amministrazione Comunale di Grosseto presentava a questa Soprintendenza che ne aveva fatte ripetute richieste, la pianta della Città col piano regolatore delle zone periferiche. Questo piano, studiato e preparato, a quanto mi

consta, da qualche tempo, non venne mai sottoposto all'esame del Ministero dell'Istruzione, e fu precisamente in base ad esso che si costruì in questi ultimi anni il grande palazzo delle Scuole normali ed un villino privato, nei pressi della barriera Garibaldi (ex porta Nuova), cioè dove la formazione di un grande piazzale, che lasciasse scoperto tutto il lato della fortezza fronteggiante la via Emilia, si imponeva per ragioni di statica e di rispetto al monumento.

Bisogna però convenire che preoccupazioni di tale natura, non hanno mai avuto i compilatori del piano regolatore di Grosseto.

Infatti, sia per prevalere di particolari interessi, sia per non allontanarsi troppo da quello che ora rappresenta il centro della Città, ma che è destinato a spostarsi verso la stazione ferroviaria, (che con molto accorgimento venne costruita a oltre mezzo chilometro dalle mura cittadine) s'è per altre ragioni, il piano regolatore permette la costruzione dei nuovi fabbricati quasi a ridosso della fortezza.

E la preoccupazione di utilizzare il terreno è stata tale, che non si è voluto neppure lasciare libero lo spazio fra un baluardo e l'altro, tanto che la nuova strada di circonvallazione sarebbe costretta a seguire la linea spezzata delle mura.

Ma v'è di più: col pretesto che la facciata delle nuove scuole normali prospiciente la via di circonvallazione (vedi fabbricato segnato con tratteggio bleu nella tav. I), ha troppo scarso resede davanti a sé, si vorrebbe in quel tratto, cioè proprio presso la barriera Garibaldi, restringere ancor più la strada e ridurla a soli dieci metri, con la costruzione di un muro di cinta o di una cancellata.

Premesso quanto sopra, appare evidente la necessità di invitare l'Amministrazione Comunale di Grosseto a studiare di nuovo il piano regolatore per l'ampliamento della città, tenendo presente l'importanza storica ed artistica della fortezza medicea, la cui costruzione fu incominciata verso il 1561 su disegno dell'architetto Baldassarre Lanci, che nello stesso tempo attendeva ai lavori delle fortezze di Siena e Radicofani. Questo monumento nonostante le modificazioni subite nel 1835 per ordine del Granduca Leopoldo II<sup>o</sup>, che fece abbattere le torricelle e mutò gli spalti e baluardi in viali e giardini, e la scomparsa della porta Nuova, che fu demolita nel 1866 per far luogo all'attuale barriera Garibaldi, si presenta come uno degli esemplari più

interessanti e maggiormente conservati di architettura militare del sec. XVI.

Di pianta esagonale; con ampi baluardi casamattati agli angoli, fiancheggiati dalle piazze basse; circondato da un largo fossato, che in alcuni tratti è stato riempito; la salda costruzione con mattoni si inalta maestosamente sul piano verde, dando una nota di vigorosa bellezza all'uniforme paesaggio maremmano.

Il nuovo studio del piano regolatore, dovrebbe avere per base la formazione di una zona di rispetto attorno alla fortezza; limitata da una linea parallela alla cortina, distante non meno di 30 metri dai vertici dei baluardi (V. tav. II<sup>o</sup>) e sistemata a viali ed a giardini, così come si è fatto intorno alle mura di Lucca, all'ex Fortezza da Basso a Firenze ed alla Fortezza Medicea a Siena.

Dovendosi poi colmare i fossati per indiscutibili ragioni igieniche, bisognerebbe tenere il piano della colmata, almeno sessanta centimetri al disotto del toro sul quale poggiano i muri a scarpa, studiando convenientemente raccordi col piano delle strade circostanti, ed un sicuro sistema di smistamento delle acque di pioggia.

Con queste modificazioni al piano regolatore, la fortezza di Grosseto vedrebbe scomparire non solo il pericolo di venire soffocata dalla nuova città che le sorgerà intorno, ma una minaccia ancor più grave: quella della sua, se non completa, almeno parziale distruzione.

Giacché il giorno in cui lungo le cortine ed i bastioni corresse una strada tortuosa, una delle ragioni per le quali il monumento merita di essere conservato, cioè la bellezza dell'insieme che nasce dalla proporzione delle parti, dal gioco delle ombre, dal colore delle terrecotte patinate dal tempo, dall'impressione di potenza che l'intera costruzione ispira, verrebbe a subire un grave colpo. Ed allora forse, in nome dell'igiene, che tanto facilmente si presta ad essere invocata, od in nome della comodità pubblica, che domanderebbe comunicazioni più facili fra la vecchia e la nuova Città, in così stretto contatto, si inizierebbero agitazioni per l'apertura di passaggi nelle cortine, per la demolizione dei rampari.

Se invece la Fortezza sorgerà isolata, in mezzo a viali ed a giardini, e se si potrà limitare il suo interramento, essa conserverà gran parte dell'antica bellezza, e ciò oltre a soddisfare quanti hanno a cuore la conservazione del patrimonio artistico del paese, costituirà, anche per l'avvenire, la più efficace difesa del monumento. [...]."

### b) 1920 dicembre 18, Siena.

Copia autenticata dal Soprintendente ai Monumenti di Siena Gino Chierici della Delibera Comunale datata 12 novembre dello stesso anno con la quale si decide: "il riempimento del fossato nella parte che da Porta Nuova gira attorno le mura sino al nuovo rione di via Tripoli Derna —, [...]".

Tale lavoro era necessario dal momento che "fuori di Porta Nuova, secondo il piano regolatore del Cav. Lorenzo Porciatti e le condizioni delle donazioni del terreno per strade, da parte di esso Cav. Lorenzo e di suo fratello Catone Porciatti, fra le mura urbane che da detta porta si estendono nel nuovo rione di via Tripoli e via Derna e la zona fabbricata già molto sviluppata doveva formarsi una strada, larga 15 metri, da denominarsi via Lorenzo Porciatti, che sarebbe rimasta incassata fra le dette mura ed il terrapieno delle adiacenti fabbriche, come da deliberazione del Consiglio Comunale N° 204 del 1° Dicembre 1913.

La sviluppo del terrapieno ha però in pratica dimostrato come il lasciare scoperte le mura anche in quel tratto, costituisce uno stato di cose sommamente dannose all'igiene e che deve essere eliminato nell'interesse della sanità pubblica. Infatti in quel tratto incassato, dove non è possibile eseguire opere di drenaggio per la mancanza del dislivello necessario per avere un facile deflusso alla vicina fogna, ad ogni pioggia si verifica un padulamento, per cui le acque ristagnano e le erbe marciscono, contrariamente alle norme contro la malaria, che il Comune e le autorità debbano più di ogni altro osservare.

Su parere anche dello stesso Cav. Porciatti, nella sua qualità di Ispettore dei monumenti ed opere d'arte della Provincia, venne disposto che il riempimento dell'accennato tratto si effettuasse completamente sino alle mura, ciò che non ostacolerà che la strada, di cui è cenno nella citata deliberazione, possa essere ugualmente fatta alla superficie dell'effettuato riempimento sino al livello del viale della Barriera. [...]"

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, cc. sciolte.*

### 3. 1921 giugno 4, Siena.

Lettera del Soprintendente Pèleo Bacci alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti con la quale si comunica che la "sottodirezione del Genio Militare di Livorno

ha avuto ordine, dal Comitato del Corpo d'Armata di Roma, di compilare un progetto per la costruzione di un fabbricato a sede del Distretto Militare di Grosseto.

Il nuovo fabbricato del tipo e delle dimensioni indicate sul disegno che si allega alla presente, dovrebbe sorgere sul bastione presso l'ex fortezza già occupato dall'Amministrazione Militare.

Sarebbe senza dubbio preferibile che sulle mura di Grosseto, e specialmente presso l'antica rocca Senese, non sorgessero nuove costruzioni, per non creare stonature con la mole severa ed elegante delle fortificazioni cinquecentesche e con la massiccia torre di travertino.

Ma siccome, dopo un sopralluogo eseguito con l'Ispettore onorario dei Monumenti di Grosseto, Arch. Porciatti, mi sono convinto che, almeno sotto il punto di vista pratico, il posto più adatto per il nuovo Distretto è quello indicato, così propongo a codesto Ministero che venga concesso il nulla osta richiesto per la costruzione stessa, alle seguenti condizioni:

1. Le pareti esterne del fabbricato dovranno essere a paramento visto di mattoni, con esclusione assoluta di intonaco, di decorazioni in pietra, cemento ecc.
2. Il fabbricato dovrà essere normale all'asse del bastione ed arretrato più che sia possibile dalla linea esterna del bastione stesso.
3. Sul bastione si planteranno alberi, per continuare la corona di verde che cinge la vecchia città e per nascondere, almeno in parte, il nuovo edificio. [...]"

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1958, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

### 4. 1921 luglio 1, Roma.

Minuta della lettera firmata dal sottosegretario di Stato Colasanti con la quale si approvano i deliberata del Bacci relativi alla costruzione di un nuovo fabbricato sul bastione occupato dalla Fortezza.

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

### 5. 1923 novembre 29, Siena.

Lettera del Soprintendente ai Monumenti di Siena, Gino Chierici, alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti nella quale, tra l'altro, si afferma: "La fronte del cassero rivolta a mezzo giorno è nascosta dalla scala che vi è stata addossata forse

nel secolo scorso, e dai saggi eseguiti e da osservazioni fatte, si è constatato che al piano terreno esistono tutt'ora le porte trecentesche sormontate dagli alti e svelti archi senesi.

Qualora si potesse demolire la detta scala apparirebbe, forse quasi intatta, la parte inferiore della fronte, con grande vantaggio estetico per la piazza, sulla quale sorge il fabbricato, e con sicura soddisfazione di quanti si interessano dell'arte e della storia dell'Antico Stato senese.

La parte ora scoperta che rappresenta il fianco est del cassero, è costituita di un muro di bozze squadrate di travertino, nel quale vennero aperti vani di porte quando ad esse furono addossate le capsole ora demolite. Artisticamente essa ha un interesse limitato, ma, come giustamente faceva osservare il Presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, sarebbe un vero peccato che questi muri, tanto spesso citati nelle memorie cittadine, fossero nuovamente occultati, ora che per un caso fortuito sono tornati alla luce.

Ad essa è allegata:

### a) [1923 novembre 29, Grosseto].

Fotografia in bianco e nero in buono stato di conservazione.

cm. 22,6 × 16,6.

In essa è raffigurato l'angolo tra la piazza del Mercato e via Mazzini e la scala sopra ricordata.

Inedita.

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., Div. I, 1904-1928, b. 1287, fasc. 6, cc. sciolte.*

### 6. 1924 febbraio 25, Roma.

Relazione del prof. ing. Gustavo Giovannoni diretta alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti con la quale si esprime parere favorevole nei riguardi della costruzione lungo via Mazzini ma, il divieto nel tratto di contro la Piazza del Mercato ove sono "due interessanti porte in pietra e che con l'abbattimento della scala esterna può opportunamente essere liberata."

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., Div. I, 1904-1928, b. 1287, fasc. 6, cc. sciolte.*

### 7. 1939 aprile 22, Grosseto.

Lettera di Antonio Cappelli all'architetto De Angelis nella quale si comunica "che

questa mattina è stata iniziata l'opera barbara di mutilazione delle nostre mura medicee [...] I buoni pensanti sono indignatissimi al riflesso che si debba compiere tale devastazione. [...]"

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

### 8. 1939 maggio 4, Siena.

Lettera del Soprintendente Pèleo Bacci alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti con la quale si comunica che il "[...] 17 marzo scorso, per invito del Segretario dei Fasci di Combattimento, è stato eseguito un sopralluogo a Grosseto, per esaminare la questione relativa ai provvedimenti da adottarsi per migliorare le condizioni di areazione, di transito e di traffico della zona nella quale trovatisi la Casa Littoria e — fronteggiante questa — la bastionatura delle Mura Medicee. [...] La lettera è dello stesso tenore di quella che appare a p. 85, scheda n. 3.

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

### 9. 1939 maggio 11, Roma.

Relazione dell'architetto Giovanni De Angelis d'Ossat recatosi a Grosseto il giorno 6 dello stesso mese "[...] per esaminare sopra luogo la questione relativa alla demolizione di un tratto delle Mura Medicee di quella città.

[...] Dall'esame eseguito sul luogo e dai progetti consultati è risultato che il Soprintendente all'Arte Medievale e Moderna di Siena aveva permesso, controfirmando il relativo progetto, l'apertura di tre fornicci divisi da sottilissimi pilastri e larghi ben dodici metri ognuno. Non risulta come questi sarebbero stati chiusi superiormente, ma con ogni probabilità avrebbero dovuto essere coperti con un arco a sesto molto ribassato. L'insieme sarebbe riuscito molto sgradevole, sia per l'aspetto da manufatto ferroviario che avrebbero assunto le nuove aperture, larghe e basse, sia per l'ampia breccia che si sarebbe aperta nella continuità delle Mura.

Le voci che denunciavano al Ministero la possibilità che i fornicci non sarebbero stati completati nella parte superiore e che quindi la sistemazione sarebbe sbocciata nella apertura di una breccia larga più di 40 metri, trovano ampia giustifi-



cazione — in linea teorica dalla mancanza di un adeguato progetto e dalle difficoltà di costruire tali archi ribassati nel breve spazio delle Mura e sui sottili pilastri segnati nella pianta.

Il sottoscritto ha notato che i lavori per la sistemazione della sede della Federazione Provinciale dei fasci sono molto avanzati e implicano necessariamente l'apertura di fornici in corrispondenza delle Mura Medicee. Difatti sono in avanzato corso di costruzione i lavori per la nuova scala e per Sacratio ai Caduti Fascisti, i cui accessi importantissimi da un punto di vista pratico e decorativo, sono previsti dalla parte delle Mura Medicee.

La sistemazione progettata dovrà venire inaugurata da S.E. Starace il giorno 5 prossimo venturo.

Allo stato attuale delle cose, considerata l'urgenza della questione e le forti spese di sistemazione edilizia della Casa del Fascio, il sottoscritto ritiene che non si possa consentire, in via di sanatoria, l'apertura di fornici nella cinta predetta.

Se il Ministero fosse stato avvertito tempestivamente, si sarebbe potuto con ogni probabilità, far variare il progetto della nuova costruzione in modo da non rendere necessaria la manomissione delle Mura, senza che il nuovo edificio perdesse di importanza e di monumentalità.

Superata così la questione pregiudiziale, il sottoscritto ha cercato di rendere minimo il danno provocato da questa sistemazione; in ciò ha avuto buon gioco, perché la sistemazione ideata si è potuta facilmente dimostrare inadeguata esteticamente e quasi inutile da un punto di vista urbanistico.

Il sottoscritto ha provveduto ad eseguire alcuni disegni di aperture, nel desiderio di conciliare le necessità relative alla Casa del Fascio con le esigenze di tutela monumentale e di decoro cittadino. Uno dei disegni ha riscosso il consenso di tutti i rappresentanti degli enti interessati e pertanto ritengo che possa venire, date le limitate demolizioni che comporta fatto proprio dal Ministero. [...].

Seguono poi i dati del progetto per i quali si rimanda alla lettera del Bottai del 15 maggio 1939.

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, cc. sciolte.*

#### 10. 1939 maggio 15, Roma.

Minuta della lettera scritta dal Ministro Bottai al Prefetto di Grosseto nella quale si comunica: "In considerazione dello sta-

to avanzato dei lavori per la sistemazione della sede della Federazione provinciale dei Fasci, sistemazione che implica necessariamente l'apertura di fornici in corrispondenza delle mure medicee, consento in via di Sanatoria che vengano praticati tre fornici nella cinta predetta.

Le aperture saranno larghe allo scopo di conferire a queste uno aspetto non sgradevole non più di m. 4,40; il fornice centrale terminerà ad arco circolare impostato sopra la linea del toro.

I fornici laterali saranno limitati superiormente da una trave orizzontale sottostante alla linea del toro.

I pilastri tra i fornici avranno una larghezza di m. 3,50.

Nel progettare tale lavoro si osserverà la cautela di non intaccare per un tratto lungo almeno 30 metri a partire dallo spigolo della breccia di Porta Nuova, la cortina muraria.

Pongo, come condizione a tale concessione, che venga abbassato il livello esterno del terreno, adiacente alle mura, sino alla quota della via Porciatti al fine di renderle maggiormente visibili, e che venga altresì messo in evidenza e opportunamente valorizzato la struttura delle feritoie e delle trioniere esistenti alla base del baluardo ed oggi nascoste da un muro di laterizio che dovrà venire abbattuto [...].

Raccomando infine che — nell'esecuzione dei lavori — vengano demolite solo le parti strettamente necessarie, in modo che venga conservata anche nei pilastri l'antica cortina [...].

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, cc. sciolte.*

#### 11. 1939 luglio 15, Siena.

Lettera del Soprintendente Pèleo Bacci alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti nella quale si comunica che "1°) contrariamente a quanto venne stabilito dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti per l'attuazione del 'Piano Regolatore di Grosseto';

2°) contrariamente a quanto, in ordine a tale deliberato del Consiglio Superiore, venne categoricamente significato, da questa Soprintendenza, al Podestà di Grosseto, il 20 marzo 1939, con nota n. 4132; 3°) contrariamente a quanto codesto On. Ministero ebbe a disporre, in via definitiva, con lettera n° 4377, diretta il 15 maggio 1939 a S.E. il Prefetto di Grosseto, non solo non sono stati aperti i tre fornici di m. 4,40 di ampiezza, ma è stata fatta

tabula rasa di tutta la scarpata esterna della bastionatura — l'interno fu già svuotato molti anni or sono — per una lunghezza di ben trentasette metri! lasciando tra la Porta Nuova o Barriera, e questo recente e insolente sbrano, un troncone di bastionatura di m. 17,50.

Prefetto, Comune, Fascio, Ufficio Tecnico Provinciale, si sono ben guardati dal fare alcuna comunicazione a questa Soprintendenza sapendo come, per autorevoli protezioni, il fatto compiuto sarebbe stato sicuramente sanato. [...].

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

#### 12. 1939 luglio 27, Roma.

Minuta della lettera firmata dal ministro Bottai ed inviata all'arch. Guglielmo De Angelis d'Ossat affinché si rechi immediatamente a Grosseto in quanto "in spregio alle mie direttive [...] è stato demolito un lungo tratto della cinta bastionata di Grosseto [...]."

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

#### 13. 1939 luglio 28, Siena.

Lettera del Soprintendente Pèleo Bacci alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti.

Ad essa è allegato:

##### a) 1939 luglio 5, Grosseto.

Disegno a china su carta lucida, in discreto stato di conservazione, dal titolo "Bastione Mediceo di Grosseto", firmato dall'architetto Egidio Bellini. cm. 22,2 x 27,9; s. ind. scala.

Inedito.

In esso è raffigurato, in prospetto ed in pianta, il tratto delle mura urbane abbattute per lasciar posto alla Casa Littoria.

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, cc. sciolte.*

#### 14. 1939 settembre 29, Roma.

Minuta della lettera scritta da Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale, al Prefetto di Grosseto nella quale, tra l'altro, si legge: "Ho esaminato il progetto di sistemazione delle mura medicee di

Grosseto nel tratto antistante alla sede della Federazione provinciale del P.N.F., trasmessami con la nota cui rispondo.

Pur avendo constatato che i fornici verrebbero situati in posizione diversa di quella già da me approvata, in seguito agli accordi precedentemente intervenuti, approvo il progetto in questione, nel convincimento che la sua rapida realizzazione possa, in qualche modo risarcire l'antistetica ed inutile mutilazione abusivamente inferta alle mura."

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

#### 15. 1940 aprile 15, Roma.

Lettera inviata dal Capo di Gabinetto al Direttore Generale delle Arti nella quale si comunica "L'Eccellenza il Sottosegretario, recatosi a Grosseto [...], ha ricevuto dalle Autorità locali la seguente segnalazione, [...]"

*Sistemazione della Casa Littoria.* Per tale sistemazione si è ritenuto indispensabile abbattere un tratto delle mura di Grosseto. La Sovrintendenza ha giustamente rilevato l'inopportunità di tale abbattimento, chiedendo che sia provveduto per lo meno a sistemare il largo antistante alla Casa Littoria, per tale motivo formatosi, con una serie di archi che congiungono i due tratti delle mura.

Il federale e il Podestà si sono persuasi, dopo le mie osservazioni, dell'utilità soprattutto dal punto di vista estetico, della soluzione prospettata dalla Soprintendenza, ma chiedono soltanto che il Ministero conceda una congrua dilazione per procedere ai lavori relativi. —"

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

#### 16. 1940 ottobre 16, Siena.

Lettera del Soprintendente ai Monumenti di Siena Pèleo Bacci alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero dell'Educazione Nazionale nella quale, dopo aver comunicato l'invio a Grosseto dell'arch. Bellini, per compiere un sopralluogo, trascrive i passi di una lettera a lui spedita dal Prefetto di Grosseto in data 5 giugno 1940. In essa, tra l'altro, si afferma: "I lavori per la sistemazione delle Mura Medicee nel tratto antistante la locale Casa Littoria non sono stati eseguiti per la sopraggiunta difficoltà di approvvigi-

gionamento dei materiali necessari. Indipendentemente dalle denunciate difficoltà contingenti, altre ne esistono di non minore gravità per l'esecuzione dell'opera rappresentata (?) dalla mancanza assoluta dei mezzi per finanziare l'opera stessa da parte della Federazione Provinciale Fascista che dovrebbe provvedervi, mentre la condizione finanziaria del Comune non consente neppure la possibilità di concorrere in qualche modo alla sistemazione predetta.

Di fronte ad un simile stato di cose ed al passivo atteggiamento della R. Prefettura, la Soprintendenza medesima è stata, in un determinato momento, messa fuori causa, e che gli ordini sono stati, dal Ministero, direttamente impartiti alle Autorità locali. Riesce pertanto un pò difficile, oggi che gli ordini anzidetti non vengono osservati, intervenire con la dovuta autorità, per farli rispettare. [...].

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

#### 17. 1941 gennaio 4, Siena.

Lettera inviata dal Soprintendente ai Monumenti di Siena, Pèleo Bacci alla Divisione III della Direzione Generale Antichità e Belle Arti con la quale si assicura che "questa Soprintendenza è nuovamente ed energicamente intervenuta presso l'eccellenza il Prefetto di Grosseto, affinché costringa le Autorità locali responsabili — Podestà e Segretario dei Fasci di Combattimento — a porre rimedio allo scempio commesso a danno del tratto di Mura Medicee antistante la 'Casa Littoria'.

Mentre mi riservo di far conoscere l'esito di tale rinnovato interesse, devo, far notare, ancora una volta, [...] che dagli accordi presi tra il delegato tecnico di codesto Ministero e le Autorità responsa-

bili dell'abuso commesso; la Soprintendenza fu deliberatamente esclusa, e che, anche l'esame e l'approvazione del relativo progetto si svolse extra Soprintendenza."

*Archivio Centrale dello Stato, M.P.I., Ufficio Conservazione Monumenti, 1953-1959, b. 98, fasc. 5, c. sciolta.*

#### 18. 1942 settembre 19, Grosseto.

Lettera inviata dalla federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto alla Sovrintendenza della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Tra i vari allegati riguardanti tutta la provincia si evidenzia:

##### a) 1942 settembre 19, Grosseto.

Copia della "Relazione delle opere pubbliche realizzate nei venti anni di regime Fascista". Nella stessa, tra l'altro, si afferma: "Sino da cinquant'anni or sono la nostra città era in condizioni deplorabili ed all'inizio del secolo contava poco più di settemila abitanti.

Questa cifra, paragonata alla popolazione attuale, da una chiara idea, di ciò che fosse Grosseto e del cammino compiuto. [...].

Il 1932 segna l'inizio di un periodo di un intenso lavoro di costruzioni stradali. In tale anno fu aperta la nuova porta del Bastione del Molino a Vento e costruita la Via Corsica, completa di fognatura, con la spesa di £. 193.000.000. [...] il Parco della Rimembranza inaugurato il 4.6.129, costò £. 50.000.000; [...].

Nel biennio 1937-1938 si è provveduto alla sistemazione dei giardini e dei passeggi con una spesa di £. 40.000.000; [...].

*Archivio Centrale dello Stato, Mostra della Rivoluzione Fascista, b. 4, fasc. 40, cc. sciolte.*

## DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E GRAFICA CONSERVATA PRESSO L'ISTITUTO DI STORIA E DI CULTURA DELL'ARMA DEL GENIO IN ROMA

Un piccolo ma interessante nucleo di mappe e disegni riguardanti il circuito murario di Grosseto si conserva presso l'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio in Roma.

Ci sembra opportuno ripercorrere l'iter della ricerca mediante la quale siamo arrivati a questo benemerito Istituto esistente fin dal 1903 e che "ha nel tempo, raccolto e conservato i materiali documentari (scritti e disegni) [...] dell'Arma del Genio che lungo il corso della sua storia ha svolto un ruolo insostituibile quale supporto necessario a concreti interventi per opere d'interesse nazionale non sempre specificatamente di carattere militare."

In alcune categorie del *Fondo Comune di Grosseto* abbiamo individuato, fin dal 1877, corrispondenza intercorsa tra l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Arma del Genio per la fornitura di mappe catastali relative al capoluogo toscano. Inoltre nella fondamentale opera di Raffaello Barabesi, *Bibliografia della Provincia di Grosseto*, Siena 1930, p. 488 n. 3482 viene indicato, tra gli strumenti più utili per lo studio della cartografia storica della Provincia Inferiore Senese, l'"Atlante indicante i RR. Possessi del Granducato di Toscana. Grande Album presso l'Istituto di Architettura militare di Roma Museo del Genio, Disegni, c. 3981-4074".

La ricerca effettuata sulla scorta di queste due indicazioni ha dato risultati di tutto rilievo sia nella consultazione della Biblioteca che dell'Archivio dell'Istituto. In particolare l'Archivio "si suddivide in tre sottosezioni: *foto, documenti, disegni*, di cui senza dubbio la terza di maggiore importanza (alcuni dei plastici del Museo sono realizzati da queste mappe) che comprende circa 1500 pezzi articolati in tre collezioni: *Stampe, Edifici Militari, Fortificazioni*. La prima di scarso interesse, raccoglie 2490 pezzi; la seconda in 44 cartelle raccoglie 3738 pezzi che documentano la costruzione di Caserme o Edifici ad uso militare in centri abitati, (realizzazioni ex-novo, ristrutturazioni); infine la terza collezione che conserva i materiali più interessanti (le Fortificazioni) e n. 105 cartelle raccoglie 8163 pezzi datati dal 1600 alla prima metà del 1900 che documentano progettazioni di ingegneria militare a scala architettonica (ex: i forti) a scala urbana (per ex: dislocazioni militari in campi trincerati). Alcuni pezzi di quest'ultima collezione « conservano ancora le caratteristiche di documenti militari d'ufficio [...] », vd.: C. ZANELLA "Roma nell'Archivio dell'ISCAG" in A. FARA - C. ZANELLA, *Le città militari. Roma Capitale nell'Archivio dell'ISCAG* (a cura di E. Guidoni - I. Principe), [Roma 1984], p. 27 sg.

Fra i documenti rintracciati e che, in questa sede si presentano nel loro complesso per la prima volta, destano particolare rilievo alcuni progetti per la trasformazione dell'area limitrofa alla Porta Vecchia e rappresentazioni dettagliate della Fortezza per la quale, in genere, il materiale cartografico è piuttosto modesto forse proprio per il carattere altamente strategico del sito. Non si possono poi trascurare le indicazioni toponomastiche riguardanti specialmente i Baluardi e la denominazione altrimenti finora non attestata di Torre del Forbolino per il Cassero.

Come consuetudine di questo Istituto Archivistico l'indagine bibliografica è stata condotta esclusivamente in loco; può, pertanto, verificarsi che alcuni disegni qui indicati come inediti siano stati già pubblicati in volumi fuori commercio o non posseduti dalla Biblioteca dell'Archivio di Stato o da quella Comunale Chelliana.

Si ringrazia la Direzione dell'Istituto per la cortese collaborazione culturale offertaci.

m.a. - e.m.b. - m.c.

## CATALOGO

### Disegni editi

1 - Mappa anonima in china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione dal titolo "Pianta della città e fortezza di Grosseto".

cm. 44,6 × 62,1; scala 1:500 braccia fiorentine; s.i. orientamento; [ante a. 1790].

Di particolare importanza è l'indicazione dei Baluardi così denominati: "S. Francesco"; delle "Monache"; di "S. Michele"; di "Porta a Mare"; "Dell'Arme" e della "Fortezza" nonché della viabilità che si dipartiva dalla città. Si tratta della "Strada Fiorentina" (tra la "Fortezza" e il Baluardo di "S. Francesco"); della "Strada di Monte Pescali" (tra il Baluardo di "S. Francesco", e quello delle "Monache"); della "Strada di Monteano" (tra i Baluardi "Dell'Arme" e di "Porta a Mare") e della "Strada di Istia" (tra i Baluardi "Dell'Arme" e la "Fortezza").

Bibl.: ZANGHERI, p. 39 e tav. XXXVII.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Biblioteca, Armadio B, n. 22: Atlante indicante i possedimenti del Granducato di Toscana Dal N. 1563 al N. 1656, tav. 33 (122).*

2 - Mappa anonima in china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione dal titolo "Veduta della città e fortezza di Grosseto".

cm. 44 × 64; scala 1:50 braccia fiorentine; s.i. orientamento; [ante a. 1790].

Molto particolareggiata è la raffigurazione della Fortezza qui definita "Cittadella" con il "Baluardo di S. Lucia" (H), il "Mastio o Torre d(e)l Forbolino" (I), il "Cavaliere nel Baluardo d(e)lla Vittoria". Dei Baluardi sono indicati soltanto quelli di "S. Francesco" (K) e delle "Palle" (L). In basso, sulla sinistra, vi è il "Profilo d(e)l Trinciarone Fatto" (A) ed, un altro privo di lettera non altrimenti individuabile. Sulla destra, infine, un terzo profilo privo di leggenda, ma da identificarsi con quello dell'intera fortificazione.

Bibl.: ZANGHERI, p. 39 e tav. XXXV; P. AVETTA, "L'architettura militare nello Stato di Siena" in *Lo Stato Senese dopo la conquista medicea*, s.i.l., [1980], p. 65.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Biblioteca, Armadio B n. 22: Atlante indicante i possedimenti cit., tav. 31 (122).*

### Disegni inediti

1 - Mappa a china ed acquerello policromo in mediocre stato di conservazione dal titolo "Pianta di Grosseto con li progetti del Capit:(a)no Tolazi".

cm. 37,9 × 43,9; s.ind. scala ed orientamento; a. 1733.

Si tratta, contrariamente a quanto asserito dal titolo, del semplice tracciato del perimetro delle fortificazioni urbane sen-

za accenno alcuno ad opere murarie per le quali vd. però la scheda seguente. Tra un baluardo e l'altro, si aprono a circa metà del segmento murario delle feritoie o "casotti murati" un'eco dei quali si riscontra nella mappa della Comunità di Grosseto vista a p. 104, scheda n. 1. I due baluardi fiancheggianti la Fortezza offrono costruzioni non meglio individuabili. La Porta Vecchia, infine, sembra protetta da un muro ad L che ha origine dal vertice laterale del Baluardo per congiungersi, dopo aver formato un angolo, con il muro perimetrale della cinta, esistente a destra della Porta suddetta. In tale difesa, si aprono tre aperture che danno accesso ad un vano con chiara funzione difensiva.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella III - D, n. 245.*

2 - Mappa anonima simile alla precedente in china ed acquerello policromo in mediocre stato di conservazione dal titolo "Pianta della Città di Grosseto coll'aggiunta di quelle fortificazio.(ni) esteriori, che sarebbero bisognevoli a detto poligono". cm. 28,7 × 37,6; scala 1:200 braccia [fiorentine]; [a. 1733].

Interessante la leggenda che completa il disegno: "Baluardi del Poligono" (A); "Sei mezze lune da farsi" (B); "fossi davanti alle mezze lune" (C); "Camin Coperto" (D); "Piazze d'Armi agl'angoli rientranti del Camin coperto" (E); "Parapetto agl'angoli rientranti del Camin coperto" (E); "Parapetto del Camin coperto del detto ordinariam(ente) Aspalto" (F); "faccia di mezza tenaglia in difesa della Porta per non averla da mutare in mezzo alla cortina" (G).

Si propone nel progetto che il circuito mediceo, qui raffigurato anche con gli spalti esterni, sia rafforzato da "mezze lune" con fossi posti nello spazio compreso tra le due linee di difesa e, più precisamente, in quello compreso tra ogni coppia di baluardi.

A tale mappa è stato al di sotto aggiunto un disegno anonimo a china dal titolo "Stato Nel cui si ritrova la porta d'Ingresso di Grosseto con gli lavori davanti alla medesima, nel mese di giugno 1753. Doppo la demolizione del rivellino fatto nell'anno 1741, nel mese di Gennajo".

Il muro, già descritto nella scheda precedente posto a protezione di Porta Vecchia offre una sola apertura proprio in direzione del più antico accesso urbano.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella III - D, n. 247.*

3 - Raffigurazione anonima a china in discreto stato di conservazione di due progetti da effettuarsi sulla porta principale di Grosseto, cioè la Porta Vecchia. cm. 30 × 42,6; scala di 70 "Tese", e di 270 "Braccia a panno Fiorentina."; [ante a. 1753].

Il primo, disposto sulla parte sinistra del foglio, si intitola "Pianta Del Opera che Cuopre la porta principale di Grosseto, fatta nel anno 1741."

Al di sotto vi è la seguente nota "Ci deve osservare in quel grado si trova al presente questa opera; si non sarebbe meglio di rivestirlo di piette che di fascina; o pure di dimolirlo afatto e Colmarne gli fossi?".

Davanti al muro già visto nei pressi di Porta Vecchia ne appare un secondo, a pianta poligonale, posto a protezione dell'accesso più esterno circondato da un fosso.

Il secondo disegno si intitola "Progetto d'opere nuove per Cuoprire la porta principale di Grosseto, da farsi nel anno 1752.". Correda il grafico questa nota "Ve da osservare si questo progetto di sopra non sarebbe migliore di quello accanto; si non sarebbe piu facile a mantenerlo; e quanto Costerebbe in circa per eseguirlo con rivestirlo di piette?".

In questo progetto la porta è difesa da una "piazza d'Arme" collegata con il muro che si diparte dal vertice del baluardo grazie ad un "camin Con palizzate da fare".

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella III - D, n. 246.*

4 - Mappa a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione firmata dal sottotenente di artiglieria Giovanni Calvelli e recante il seguente titolo "Pianta del Perimetro della Città di Grosseto". cm. 40,6 × 48,9; "Scala di Pertiche 60. di Br(accia) 5."; s.i.a. [post a. 1754].

Acquistano notevole importanza le leggende presenti nella mappa: "Cittadella" (A); "Bastione delle Palle" (B); "-detto dell'Oriolo" (C); "-detto di S. Michele" (D); "-detto di S. Francesco" (F); "Mezze lune dietro il Fosso" (G); "Strada per Massa" (H); "Strada del Ponte di Ferro" (I); "Porta Nuova" (K); "Porta Vecchia" (L); "Strada che contorna la Città" (M); "Orti particolari" (N); "Coltivazioni" (O).

I baluardi sono collegati da una via anulare denominata "Via del Giuoco del Calcio". L'interno della città non offre isolati in quanto occupato da uno standard mosso dal vento sul quale campeggia la scritta "Fabbriche Interne della Piazza".

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella III - D, n. 244.*

5 - Pianta a china e matita in mediocre stato di conservazione firmata dal Tausch ed avente come titolo "Croquis de Grosseto".

cm. 44,2 × 49; "Scala di Canne, ó sia Pertiche di B.(racca) sei l'uno Senesi, delle quali 100:quadre fanno uno staio" corrispondente alla "Scala di Pertiche Fiorentine di B.(racca) cinque l'una a panno, [...]"; [post a. 1754].

Con un sottile tratto di matita è raffigurato il circuito murario nel quale risulta già riaperta la Porta Nuova. Con la china sono indicati gli assi vari ed i possedimenti terrieri extra moenia.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella XVIII - C, n. 1307.*

6 - Mappa a china ed acquerello policromo su carta lucida telata in buono stato di conservazione. Si intitola "Pianta di Grosseto.", reca la firma di Giovanni Palazzi ed il "Visto", del "Colonnello Direttore" del Genio Militare, Direzione di Firenze, E. Bianchi.  
cm. 62,5 × 90; scala 1:2000 metri lineari; a. 1885.

Nella mappa sono ben visibili i pubblici giardini voluti dalla munificenza del Granduca Pietro Leopoldo II.

All'interno della Fortezza sono indicati: la "Caserma del Distaccamento" (16); gl' "Uffici e Alloggi Militari" (18); e la "Caserma" (17). Con "Tinte convenzionali" vengono evidenziati, nel tessuto urbano, i "Fabbricati Demaniali Comuni"; le "Caser-

me Provinciali per R(ea)li Carabinieri"; gli "Stabilimenti ad uso Militare per i quali si paga una pigione" ed i "Fabbricati Demaniali Militari".

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Edifici Militari, cartella XLII - A, n. 3620.*

7 - Copia su carta velina a china ed acquerello in mediocre stato di conservazione della "Fortezza di Grosseto", tratta dalla Sezione H della Comunità di Grosseto. cm. 30 × 47,1 scala 1:1250 braccia fiorentine; [post a. 1867].

Nella stessa velina è riprodotta anche la pianta della "Fortezza di S. Stefano" sita sul Monte Argentario.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella III - D, n. 248.*

8 - Disegno anonimo a china rossa e nera ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione dal titolo "Profilo della Cortina fra il Bastione delle Palle, e quello dell'Oriolo".

cm. 48 × 76,5; scala 1:20 braccia fiorentine; s.i. orientamento, s.i.a.

Degna di nota, nella parte inferiore della tavola, la sezione del muro largo due braccia con lo sperone di sostegno (profondo 10 braccia) e la scarpata del terrapieno ove sono ora i Pubblici Passeggi di circa 35 braccia. Quest'ultima arriva fino alla via del Giuoco del Cacio e risulta così larga m. 20 ca.

*Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio, Fondo Fortificazioni, cartella XVIII - C, n. 1309.*

## LE MURA DI GROSSETO ATTRAVERSO LA DOCUMENTAZIONE DELL'ANTICO CATASTO LEOPOLDINO

Vengono presentate in questo breve capitolo le piante, le correzioni operate sulle mappe catastali originali e le "Tavole di correzioni geometriche" conservate presso l'Archivio di Stato di Grosseto. Esse ci permettono di ripercorrere la storia delle mura nell'arco di tempo compreso tra il 1823 ed il 1938.

Mentre è ormai una consuetudine per questo Istituto utilizzare le mappe catastali, vengono qui, per la prima volta, presentate le correzioni operate sulle mappe del primo impianto ottocentesco per ovviare ad errori di rilievo o di attribuzione delle proprietà delle singole particelle. Le correzioni venivano eseguite su appositi cartoncini suddivisi per sezione ed aventi la stessa scala utilizzata nella mappa alla quale si riferiscono. Tali variazioni non sempre venivano riportate sulle mappe originali delle singole Comunità mentre compaiono nelle Tavole Indicative dei proprietari con lo stesso numero della particella ma con gli esponenti bis, ter, quater etc.

Le "Tavole di correzioni geometriche", definite anche cartoncini, si riferiscono invece, ai vari passaggi e trasformazioni subiti dalla particella originaria. L'antico possessore della stessa manteneva il vecchio numero sia dell'appezzamento che della stima; nuovi numeri venivano dati alle proprietà formate per frazionamento. Nelle "Tavole" veniva riportato l'anno della voltura, il numero dell'Arroto e delle pagine del Campione da cui la partita derivava. Su questi importanti documenti vedansi comunque le osservazioni di: BUETI, pp. 221 e 225 dell'esemplare dattiloscritto in corso di pubblicazione.

*m.a. - e.m.b. - m.c. - s.r.*

### Mappe catastali

1 - Riproduzione fotografica dell'originale in scala 1:1250 braccia fiorentine conservato presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Grosseto.  
Rilevato dal geom. Gaetano Becherucci; a. 1823.

Nella mappa, partendo in senso orario dalla Fortezza, sono raffigurati: il Baluardo delle Palle, la Porta Vecchia con annesso Baluardo dell'Oriuolo, quello di S. Michele, quello delle Monache, la Porta Nuova ed, infine, il Baluardo di S. Francesco.

La Fortezza, alla quale si accedeva me-

dante una scalinata a due rampe, era preceduta da uno spazio verde. Essa si articola nelle seguenti particelle, tutte di proprietà delle Regie Fabbriche, delle quali si forniscono sia la natura che l'estensione in braccia quadre: 91 ("Lavorativo Nudo", b.q. 2870); 91 bis ("Sodo", b.q. 663) — entrambe poste fuori delle mura perimetrali—; 92 ("Caserme Sopra Batterie", b.q. 935); 93 ("Appartamenti", b.q. 1231); 94 ("Sodo", b.q. 592); 95 ("Sodo", b.q. 175); 95 bis ("Casotto murato", b.q. 14); 96 ("Cappella", b.q. 92); 96 bis ("Casotto murato", b.q. 10); 97 ("Casetta p(er) le legna", b.q. 128); 98 ("Piazza con pozzo", b.q. 1048); 99 ("Appartam(en)ti", b.q. 1639); 100 ("Cam-

minetto coperto"), b.q. 113; 101 ("Sodo", b.q. 573); 102 ("Sodo", b.q. 1069); 103 ("Sodo", b.q. 14658); 105 ("Casotto murato", b.q. 18); 107 ("Casotto murato", b.q. 10); 108 ("Casotto murato", b.q. 14); 110 ("Sodo", b.q. 3443) e 111 ("Casotto Murato", b.q. 6).

Dopo la Fortezza il primo baluardo che si incontra è quello delle Palle occupato dalle seguenti particelle: 116 ("Casotto murato" di proprietà delle Regie Fabbriche b.q. 60); 117 ("Casotto murato" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 15); 118 ("Sodo" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 651); 119 ("Pastura" di proprietà di Angelo e Giuseppe Ponticelli, b.q. 7694); 120 ("Pastura" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 716); e 121 ("Casotto murato", di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 16).

Tra questo baluardo e quello dell'Oriuolo si aprivano sulle mura prima un "Casotto murato" di proprietà delle Regie Fabbriche (part. 685, b.q. 8) e quindi la Porta Vecchia.

Essa, contrassegnata dalle partt. 690 (b.q. 59) e 691 (b.q. 64), è di proprietà delle Regie Fabbriche. Il Baluardo dell'Oriuolo si articola nel seguente modo: part. 673 ("Sodo" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 699); 674 ("Pastura" di proprietà di Ponticelli Angelo, b.q. 12.718); 674 bis ("Casa" di proprietà di Casselli Gaetano e Panconi Violante, b.q. 80); 674 ter ("Casotto" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 10); 675 ("Casotto", di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 21); 693 ("Sodo" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 661) e 694 ("Casotto" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 13).

Il Baluardo di S. Michele presenta la seguente situazione: part. 319 ("Sodo" di proprietà della Comunità di Grosseto, b.q. 871); 321 ("Molino a Vento" di proprietà dell'Amministrazione di Buonificazione della Maremma, b.q. 21); 322 ("Pastura" di proprietà di Ponticelli Angelo e Giuseppe, b.q. 11.276); 323 ("Sodo" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 822); e 324 ("Casotto", di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 12).

Il Baluardo delle Monache comprende le seguenti particelle: 12 ("Casotto murato" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 16); 13 ("Casotto murato" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 9); 14 ("Pastura" di proprietà di Ponticelli Angiolo e Giuseppe, b.q. 30.899) e 15 ("Casotto Murato", b.q. 8).

La successiva Porta Nuova non risulta dar luogo ad alcuna particella; è preceduta, a sinistra, da un edificio caratterizza-

to da un "Arsenale" e da una "Stanza" (part. 19) ed a destra da un "Resedio" (part. 22). Entrambi racchiudono un vano che possiamo chiamare antiporta decorato da due pilastri e colonnine.

Resta, infine, da esaminare l'ultimo baluardo: quello di S. Francesco. In esso si distinguono le seguenti particelle: 4 ("Sodo" di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 663); 5 ("Stalla p(er) usi agrari" di proprietà di Ponticelli Angiolo e Giuseppe, b.q. 348); 6 ("Prato" di proprietà dei medesimi, b.q. 13.731); 7 ("Casotto murato", di proprietà delle Regie Fabbriche, b.q. 32); 7 bis ("Casotto murato", di proprietà delle medesime, b.q. 7) e 8 ("Sodo" di proprietà delle medesime, b.q. 713).

Bibl.: BALDI, p. 153; COMMITATO ZONA P.C.I., p. 15; BUETI, p. 83, n. 339.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. H, f. unico: "Città".*

**2** - Disegno a china ed acquerello policromo restaurato lungo i margini.  
cm. 64,2 × 79,8; scala 1:1250 metri lineari. Rilevato dal tecnico Paolo Cipriani; a. 1884.

Il percorso delle mura presenta sostanziali modifiche rispetto alla precedente mappa; esse si possono seguire nei dettagli attraverso la schedatura da noi effettuata. Comunque si evidenziano la costruzione di un nuovo edificio (part. 885) all'interno della Fortezza; la demolizione dei "casotti murati" laterali al Baluardo delle Palle la cui area centrale viene occupata da un manufatto (serbatoio idrico) preceduto da una scalinata a due rampe (part. 884); la distruzione dell'orecchione di Porta Vecchia e dei casotti sul limitrofo Baluardo dell'Oriuolo; la rettifica dell'accesso alla Porta Vecchia; la distruzione dei "casotti" dei Baluardi di S. Michele, delle Monache e di S. Francesco. E documentata, infine, la distruzione di Porta Nuova per cui l'accesso alla città da settentrione avviene mediante una ampia strada alberata.

Bibl.: BALDUCCI, p. 133, fig. 5; BUETI, p. 84 n. 340.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. H, f. unico: "Grosseto".*

**3** - Disegno a china ed acquerello policromo restaurato lungo i margini.  
cm. 62,5 × 85,2; scala 1:1250 metri lineari; a. 1901.

Rilevato dal disegnatore O. Mecucci; la firma dell'Ingegnere Capo è illeggibile. La mappa non presenta alcuna indicazione degna di nota.

Bibl.: BUETI, p. 84 n. 341.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. H, f. unico: "Grosseto".*

**4** - Disegno a china ed acquerello policromo ampiamente restaurato lungo i margini.

cm. 65,7 × 88,1; scala 1:1250 metri lineari; a. [1917?].

La firma del disegnatore e dell'Ingegnere Capo sono illeggibili; non è possibile rilevare con precisione la data del disegno perché indicata nella parte restaurata. La mappa non presenta alcuna indicazione degna di nota.

Bibl.: BUETI, p. 84 n. 342.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. H, f. unico: "Grosseto".*

**5** - Disegno a china ed acquerello policromo restaurato lungo i margini.

cm. 59,1 × 77,5; scala 1:1250 metri lineari; a. 1916.

Senza indicazione del rilevatore. È raffigurato il tratto delle mura compreso tra Porta Nuova ed il Baluardo dell'Oriuolo e l'area immediatamente esterna alla città.

Bibl.: BUETI, p. 84, n. 344.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. I, allegato B al f. I° e sez. A, allegato A al f. I°.*

**6** - Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione.

cm. 58,9 × 77,8; scala 1:1250 metri lineari; a. 1916.

Senza indicazione del rilevatore. È raffigurato il tratto delle mura compreso tra Porta Nuova e la Fortezza e l'area immediatamente esterna alla città.

Bibl.: BUETI, p. 83, n. 335.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. G, allegato A al f. III.*

**7** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione.

cm. 59,1 × 78,2; scala 1:1250 metri lineari; a. 1916.

Senza indicazione del rilevatore. È raffigurato il tratto di mura compreso tra Porta Vecchia e la Fortezza e l'area esterna alla città.

Bibl.: BUETI, p. 83, n. 336.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, sez. G, allegato B al f. III e sez. I, allegato A al f. I°.*

## Correzioni operate sulle mappe catastali originali Leopoldine

**1** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione.  
cm. 36,1 × 50,4; scala 1:1250 braccia fiorentine; s.i.a., [post. 1829].

Nella parte sinistra del disegno è raffigurato il Baluardo dell'Oriuolo mentre, in quella di destra, alcune particelle extraurbane situate in corrispondenza dello stesso.

Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 28, sez. H, n. 4.*

## Tavole di correzioni geometriche

**1** - Disegno a china ed acquerello policromo in pessimo stato di conservazione.  
cm. 40,4 × 56,8; scala 1:1250 [braccia fiorentine]; a. 1836.

È raffigurato il Baluardo di S. Michele intorno al quale scorre il fosso di scolo della città e la "Via degli Sparti".

Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 1, arrotto nn. 1-2.*

**2** - Disegno a china ed acquerello policromo, in buono stato di conservazione.

cm. 28,4 × 40,8; scala 1:1250 [braccia fiorentine]; a. 1840.

È raffigurato il Baluardo di S. Michele con il mulino a vento, corrispondente alla part. 321, abbattuto. Non demolite risultano, invece, le scale d'accesso allo stesso. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 3, arrotto n. 8.*

**3** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione.

cm. 28,3 × 40,5; scala 1:1250 [braccia fiorentine]; a. 1844.

È raffigurato un tratto di muro a destra della Porta Vecchia ed il Baluardo delle Palle.

Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 8, arrotto nn. 1-4.*

**4** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,3 × 43,9; scala 1:1250 [braccia fiorentine]; a. 1851.

È raffigurata la Porta Vecchia la cui copertura interna da piana diventa a crociera. Lungo la via Cittadina, poco prima della porta viene coperto, sempre con una volta a crociera, un piccolo tratto della strada. A destra della porta viene rettificato invece un tratto della strada circondariale alle mura che, in prossimità della stessa porta, viene coperta con volta a crociera. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 16, arrotto n. 16.*

**5** - Disegno a china ed acquerello policromo in buono stato di conservazione. cm. 28,2 × 40,6; scala 1:1250 [braccia fiorentine]; a. 1853.

È raffigurata la Porta Vecchia ed il tratto delle mura fino al Baluardo delle Palle. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 19, arrotto n. 3.*

**6** - Disegno a china ed acquerello rosa in mediocre stato di conservazione. cm. 28,2 × 40,6; scala 1:1250 [braccia fiorentine]; a. 1862.

È raffigurato il Baluardo dell'Oriuolo. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 30, arrotto n. 18.*

**7** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

È raffigurata la Porta Vecchia ed un tratto di mura a destra della stessa. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 46, arrotto n. 136.*

**8** - Disegno a china ed acquerello policromo in mediocre stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

È raffigurata la demolizione dell'unico "casotto murato" (part. 694) e dell'intero

orecchione di destra del Baluardo dell'Oriuolo al fine di garantire a Porta Vecchia un ingresso imponente. Vengono create inoltre tre aiuole movimentate da fontane. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 49, arrotto nn. 141-144.*

**9** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

È raffigurato il Baluardo delle Monache con ampi tratti delle mura limitrofe. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 51, stato di cambiamento n. 253.*

**10** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,8; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

Sono raffigurati la Porta Nuova e parte del Baluardo delle Monache con un tratto delle mura adiacenti. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 53, stati di cambiamento nn. 254-256.*

**11** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,7; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

Sono rappresentati il Baluardo delle Monache con i "casotti murati" demoliti ed il tratto delle mura fino a Porta Nuova. Questa viene allargata mediante l'abbattimento di alcune case poste sulla destra della stessa. Inoltre con la creazione di un'imponente strada alberata viene donato alla città un accesso monumentale anche dal lato N. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 55, stati di cambiamento nn. 257-259.*

**12** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,8; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

Sono raffigurati i Baluardi di S. Francesco e delle Palle con i "casotti murati" abbattuti ad eccezione di quello centrale sul secondo baluardo. Nelle troniere del primo baluardo vengono creati due piccoli vani. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 56, stati di cambiamento nn. 260-265.*

**13** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,8; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1884.

Sono raffigurati i Baluardi di S. Michele e dell'Oriuolo con i rispettivi "casotti murati" demoliti. Ugualmente abbattuto risulta un altro "casotto" (part. 685), isolato, posto a metà circa i Baluardi dell'Oriuolo e delle Palle. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 57, stati di cambiamento nn. 267-269.*

**14** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,1 × 40,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1895.

È raffigurato il Baluardo dell'Oriuolo nella cui troniera di sinistra viene aperto un corridoio di passaggio con i retrostanti spalti interni delle mura. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 70.*

**15** - Disegno a china ed acquerello policromo in discreto stato di conservazione. cm. 28,2 × 40,4; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1910.

È raffigurato il Baluardo di S. Francesco nella cui area viene edificata una nuova costruzione. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 86.*

**16** - Disegno a china ed a matita colorata in pessimo stato di conservazione. cm. 30,6 × 43,2; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1917.

È raffigurato il Baluardo di S. Francesco ed il tratto di mura compreso fino alla Fortezza. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 101, "Stato antico frazionato (erroneo)".*

**17** - Disegno a china ed a matita colorata in pessimo stato di conservazione. cm. 30,6 × 43,2; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1917.

È raffigurato il tratto di mura compreso tra i Baluardi di S. Michele e delle Monache. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 102, "Stato antico frazionato[o]".*

**18** - Disegno a china ed a matita colorata in pessimo stato di conservazione. cm. 27,5 × 43,2; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1917.

È raffigurato il tratto delle mura compreso tra la Fortezza e il Baluardo delle Palle e buona parte del segmento murario compreso tra quest'ultimo e la Porta Vecchia. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 103, "Stato antico frazionato".*

**19** - Disegno a china nera e rosa in discreto stato di conservazione. cm. 27,2 × 37,5; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1928.

È raffigurato il Baluardo di S. Francesco con il tratto delle mura verso la Fortezza. Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 109.*

**20** - Disegno a china nera e rosa in discreto stato di conservazione. cm. 27,3 × 37,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1928.

Sono raffigurati il Baluardo dell'Oriuolo, nella cui area viene edificata una nuova costruzione, e la Fortezza che, rispetto all'Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 110.*

la mappa catastale del 1884 (vd. p. 103, n. 2), presenta una più semplice articolazione interna.

**21** - Disegno a china nera e rosa in discreto stato di conservazione.  
cm. 27,3 × 37,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1928.

È raffigurato il Baluardo delle Monache, comprendente anche un edificio di recente costruzione, con un ampio tratto delle mura verso S.  
Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 111.*

**22** - Disegno a china e matita colorata in discreto stato di conservazione.  
cm. 27,2 × 37,7; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1928.

È raffigurato il Baluardo di S. Michele.  
Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 112.*

**23** - Disegno a china policroma e matita in mediocre stato di conservazione.  
cm. 35,3 × 49,6; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1933.

Sono raffigurati i Baluardi delle Monache.  
Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 126.*

e di S. Michele e le mura tra essi comprese.

**24** - Disegno a china policroma e matita in discreto stato di conservazione.  
cm. 35 × 49,5; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1923.

È raffigurato il tratto di mura compreso tra il Baluardo di S. Francesco e la Fortezza.  
Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 127.*

**25** - Disegno a china in mediocre stato di conservazione.  
cm. 24,9 × 35; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1935.

È raffigurato il Baluardo delle Monache con un ampio tratto delle mura verso S.  
Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 136.*

**26** - Disegno a china nera e rosa e matita in discreto stato di conservazione.  
cm. 24,7 × 35,2; scala 1:1250 [metri lineari]; a. 1938.

È raffigurato il Baluardo delle Monache con un ampio tratto delle mura verso S.  
Inedito.

*Antico Catasto, Comunità di Grosseto, b. 26, sez. H, n. 142.*

## INDICAZIONI SULLE PROVENIENZE DEI MATERIALI IMPIEGATI NEI RESTAURI OTTOCENTESCHI DELLE MURA

Pur non essendo un campo di specifico nostro interesse, ci è sembrato opportuno dedicare questo brevissimo capitolo ai dati riguardanti i materiali utilizzati nei restauri effettuati nel secolo scorso, sulle mura quali sono apparsi dalla lettura dei documenti archivistici.

Tra i materiali emergono per la quantità di impiego i laterizi, per lo più del tipo "ferretto" o "ferrigno", così denominati dal colore rosso cupo che li caratterizzava. Particolarmente resistenti alle intemperie, erano prodotti nelle fornaci di proprietà prima della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto (vd. p. 35, Documento n. 7) e, quindi, a partire dal 1848, in quelle della Prefettura Granducale<sup>1</sup>.

Tuttavia, allo stato attuale delle nostre ricerche, non siamo stati in grado di localizzare questi opifici che costituivano una delle poche attività pre-industriali della Provincia Inferiore Senese<sup>2</sup> e ciò nonostante l'indagine svolta sull'impianto originale del Catasto Leopoldino risalente al 1823. In quell'epoca risultano in piena attività nel territorio della Comunità di Grosseto che comprendeva, oltre al capoluogo anche Batignano, Castiglione della Pescaia ed Istia, soltanto le seguenti fornaci ubicate come segue:

a) loc. Pian delle Vedove, nei pressi dell'Ombrone, di proprietà di Pietro Vettori, dell'area di mq. 40 ca.<sup>3</sup>;

b) loc. Fornaci, immediatamente a S del capoluogo: ve ne erano due. La prima del citato Vettori di mq. 37 ca.<sup>4</sup>; la seconda di Domenico Rolero, noto uomo di affari grossetano<sup>5</sup>, di mq. 105 ca.<sup>6</sup>.

Interessanti sono l'antichità del toponimo<sup>7</sup> e la localizzazione delle fabbriche nelle immediate vicinanze del Fosso di S. Giovanni che circondava le mura medicee, il che rendeva facile il trasporto dei prodotti finiti nella città,

<sup>1</sup> Sull'origine di questa magistratura vd.: PETRONI - BUETI, p. 386.

<sup>2</sup> Sulle attività artigianali e di trasformazione esistenti alla fine del secolo XVIII, vd.: G. PRUNAI, "Relazione anonima sulle condizioni della Maremma agli inizi del Principato di Pietro-Leopoldo" in *Bollettino della Società Storica Maremmana*, fasc. 5, 1962, pp. 3-12.

<sup>3</sup> *Antico Catasto Terreni, Comunità di Grosseto*, b. 2, sez. G, f. IIIo: "Pian delle Sugharelle, Sterpeto e San Martino", part. 118.

<sup>4</sup> *Ivi*, sez. I, f. I<sup>o</sup>: "Gorarella, Pianetto, e Pozzino", part. 5.

<sup>5</sup> E. CIALENTE, "Una memoria inedita del Repetti sulla possibilità dello sviluppo della Maremma Grossetana" in *Agricoltura e Società nella Maremma Grossetana dell'800*, Firenze 1980, p. 204; BERANGER - CORTI, p. 18.

<sup>6</sup> *Antico Catasto Terreni, Comunità di Grosseto*, b. 2, sez. I, f. I<sup>o</sup>: "Goranella, Pianetto e Pozzino", part. 9.

<sup>7</sup> Per la diffusione del toponimo nella Maremma vd. PIERI, p. 342.



naturale mercato degli stessi. E, a tal proposito, sarebbe suggestiva l'idea di collegare la produzione di queste fornaci con la costruzione delle fortificazioni medicce<sup>8</sup>.

Sono segnalate come dirute e, quindi da tempo non più attive, le seguenti fabbriche:

a) loc. Molino del Rombaj, nei pressi del torrente Salica, di proprietà di Elisabetta Paperini, dell'area di mq. 35 ca.<sup>9</sup>;

b) loc. Istia, appena fuori del circuito murario, di proprietà dei fratelli Berardo ed Agostino Pacchierotti, dell'area di mq. 28 ca.<sup>10</sup>;

c) loc. S. Martino, nei pressi dell'Ombrone con limitrofo "renajo"<sup>11</sup>, di proprietà di Gesualdo Tosini, dell'area di mq. 59 ca.<sup>12</sup>;

d) due fornaci in loc. Trappola, nei pressi della costa tirrenica, di proprietà delle Regie Fabbriche. Le loro dimensioni erano, rispettivamente, di mq. 33 e 46 ca.<sup>13</sup>;

e) loc. Tombolo, sulla destra dell'Ombrone, di proprietà di Gio. Pietro Bellugi, dell'area di mq. 257 ca.<sup>14</sup>.

Tra le pietre vengono usati il travertino di Roselle (vd. p. 36, Documento n. 8), i calcari delle cave di Gonfolina e del Capezzuolo (vd. p. 28, Documento n. 1 e p. 30, Documento n. 2), già probabilmente impiegati nei lavori di restauro delle Terme di Roselle<sup>15</sup>, e quelli del Poggio di Moscona<sup>16</sup>.

Nella preparazione delle malte si fa ampio uso della calce proveniente dalla combustione della "pietra albarese" (vd. p. 36, Documento n. 8) di origine fluviale o fossile<sup>18</sup>. Anche la ghiaia che caratterizzava il fondo dei pubblici passeggi proveniva dal letto dell'Ombrone e, prima di essere utilizzata, doveva subire attenti lavaggi ed una accurata vagliatura (vd. p. 41, Documento n. 12).

In questo capitolo non abbiamo volutamente descritto l'impiego dei materiali nei singoli tratti delle mura, del resto ampiamente documentati nelle schede e nella trascrizione dei Documenti. Tuttavia ci è sembrato oppor-

tuno fermare l'attenzione sulla costruzione della Barriera di Porta Nuova e sui lavori del 1882 nei pressi di Porta Vecchia in quanto, ancora oggi, emergono dalla lettura del paramento murario profonde differenze nell'uso della tecnica edilizia.

A Porta Nuova vengono utilizzati nell'alzato laterizi ben cotti disposti di testa e di taglio e travertini provenienti dal Bagno a Roselle mentre, nelle fondamenta, si fa ricorso alla pietra di Moscona. La calce risulta impastata con 3/5 di arena proveniente dall'Ombrone (vd. p. 68, Documento n. 2). Nella costruzione del tratto delle mura nei pressi di Porta Vecchia in sostituzione dell'orecchione di destra, trovano spazio il travertino del Bagno di Roselle, la pietra arenaria delle Bucacce e materiali laterizi di risulta (vd. p. 60, scheda n. 34).

e.m.b.

<sup>8</sup> Sull'arrivo in Grosseto dei materiali da costruzione (legname, sassi, rene, calcina, laterizi) vd.: BORSARELLI, p. 28.

<sup>9</sup> *Antico Catasto Terreni, Comunità di Grosseto*, b. 2, sez. C, f. III<sup>o</sup>: "Marruchetone, Santa Lucia e San Francesco", part. 338.

<sup>10</sup> *Ivi*, b. 2, sez. F, f. II<sup>o</sup>: "Istia", part. 114.

<sup>11</sup> Per il significato del termine vd.: DEI, V, Firenze 1968, p. 3228, s.v. *rena*.

<sup>12</sup> *Antico Catasto Terreni, Comunità di Grosseto*, b. 2, sez. G, f. V<sup>o</sup>: "Pian delle Sugherelle, Sterpeto, e San Martino", part. 323.

<sup>13</sup> *Ivi*, b. 2, sez. N.: "Trappola e San Rocco", partt. 200-201. Non è possibile specificare il numero del foglio in quanto la mappa è in corso di restauro.

<sup>14</sup> *Ivi*, b. 2, sez. O: "Tombolo e le Marze". Non è possibile specificare il numero del foglio in quanto la mappa è in corso di restauro.

<sup>15</sup> BERANGER - CORTI, p. 27 n. 28.

<sup>16</sup> Sulle cave ivi esistenti vd.: la "Carta delle cave, miniere, acque minerali e termominerali e delle località di interesse mineralogico della Toscana Meridionale", allegata ai *Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia già Società Mineralogica Italiana*, XXVII, 1971, fasc. speciale dal titolo "La Toscana Meridionale. Fondamenti geologico-minerari per una prospettiva di valorizzazione delle risorse naturali".

<sup>17</sup> Per la diffusione dell'"alberese" nella provincia di Grosseto, vd.: C. C (IPRIANI) - P. M(ALESANI), "I Giacimenti di materiali litoidi" in *Rendiconti della Società Italiana* cit., p. 331 sg.

<sup>18</sup> Per altri "renaj" nelle zone interne del territorio comunitativo vd.: *Antico Catasto Terreni, Comunità di Grosseto*, b. 2, sez. C, f. V<sup>o</sup>: "Marruchetone, Santa Lucia, e San Francesco", part. 408 di proprietà dei fratelli Jacometti Lino e Biagio e dell'estensione di mq. 1504 ca. e sez. G, f. V<sup>o</sup>: "Pian delle Sugherelle, Sterpeto, e San Martino", part. 329 di proprietà di Gesualdo Tosini e dell'estensione di mq. 9088 ca.

## GLOSSARIO

La documentazione archivistica da noi raccolta è ricca di termini relativi all'architettura, alla tecnica ed ai materiali edilizi, alla scelta ed alla messa a dimora delle piante nei pubblici giardini sulle mura nonché di vocaboli di uso locale o comunque desueto. Per tale ragione ci è sembrato opportuno compilare il presente glossario diviso in quattro sezioni; le prime tre dedicate alla architettura ed alla tecnica edilizia, alla botanica ed alla metrologia mentre nella quarta sono stati raggruppati vocaboli e termini di carattere generico.

Esso dovrebbe fornire un ulteriore aiuto al lavoro dello studioso e, contemporaneamente, una necessaria chiave di lettura per coloro che si avvicinano per la prima volta all'argomento. Nel nostro intento, inoltre, il glossario dovrebbe avere come ultima fondamentale finalità quella di essere un valido strumento didattico per gli studenti.

Per la definizione dei vari termini abbiamo utilizzato repertori, dizionari linguistici e vocabolari della lingua toscana reperibili a Grosseto. Alcune voci restano tuttavia prive di adeguata definizione per cui abbiamo dovuto far ricorso alla tradizione orale che però sembra ignorare altri vocaboli ugualmente presentati all'attenzione degli studiosi.

*m.a. - e.m.b. - m.c.*

### Architettura e tecnica edilizia

*Accapezzare* = sbizzare (BATTAGLIA, I, p. 60);  
*Accoltellato* = tipo di muratura fatto di mattoni disposti di piatto l'uno sopra l'altro (BATTAGLIA, I, p. 91);

*Albazzana (calce)* = forma senese per alberese (DEL, I, p. 108), vd. *alberese*;

*Alberese (pietra)* = pietra calcarea bianchiccia, dalla cui cottura si ottiene la calce idraulica o il cemento a pronta presa (BATTAGLIA, I, p. 287);

*Altana* = loggia aperta nella parte di un edificio a forma di terrazza (BATTAGLIA, I, p. 349);

*Alzato (del ponte e della barriera)* = parete verticale (BATTAGLIA, I, p. 370);

*Ammattonato* = pavimentato a mattoni (BATTAGLIA, I, p. 402);

*Ammorsatura a dente di lupo* = tecnica muraria che consiste nel lasciare sul fianco di una struttura muraria dei risalti per permettere il collegamento di un nuovo muro (BATTAGLIA, I, p. 149);

*Annestatura* = innesto, congiunzione (BATTAGLIA, I, p. 493);

*Antiporta* = costruzione ornamentale che precede una porta (BATTAGLIA, I, p. 526);

*Antro* = ingresso oscuro (BATTAGLIA, I, p. 531);

*Appiombo (d')* = perpendicolarmente, secondo la direzione del filo a piombo (BATTAGLIA, IV, p. 572);

*Arco circolare* = vd. *arco a tutto sesto*;

*Arco a sesto ribassato* = arco la cui altezza è minore della metà della sua larghezza (BATTAGLIA, I, p. 630);

*Arco a sesto scemo* = vd. *arco a sesto ribassato*;

*Arco a tutto sesto* = arco il cui profilo è costituito da una semicirconferenza (BATTAGLIA, I, p. 630);

*Arena* = sabbia (BATTAGLIA, I, p. 640);

*Armatura (degli archi)* = struttura provvisoria posta a sostegno di un arco in corso di costruzione (BATTAGLIA, I, p. 667);

*Arrotatura (della calce)* = operazione con la quale la calce viene resa liscia, priva di grumi (BATTAGLIA, I, p. 698);

*Attestatura* = disposizione di cose a testa e testa (BATTAGLIA, I, p. 817);  
*Attico* = parte dell'edificio sovrapposta al cornicione (BATTAGLIA, I, p. 818);  
*Auritmia* = vd. *euritmia*;  
*Avancorpo* = parte di fabbricato che sporge notevolmente dalla linea della facciata principale (BATTAGLIA, I, p. 865);

*Baluardo* = vd. *bastione*;  
*Baluardo casamattato* = bastione con locali adibiti a batterie di cannoni e deposito di munizioni (BATTAGLIA, II, p. 826);  
*Balza (delle mura)* = pendice scoscesa e ripida (BATTAGLIA, II, p. 24);  
*Bardellone* = filare di mattoni in piano che si mura in giro sopra gli archi (BATTAGLIA, II, p. 70);  
*Barriera* = cinta daziaria (BATTAGLIA, II, p. 81);  
*Bastionatura* = opera di fortificazione costituita da un sistema di bastioni (BATTAGLIA, II, p. 99);  
*Bastione* = opera fortificata dei secoli XVI-XIX costituita da un terrapieno sostenuto da spesse muraglie, la cui parete esterna si presenta generalmente a scarpata e coronata da un tratto di muro verticale (BATTAGLIA, II, p. 100);  
*Batteria* = area della piazzaforte dove sono situate le bocche da fuoco; unità di tiro dell'artiglieria costituita da quattro o più bocche da fuoco (BATTAGLIA, II, p. 115 sg.);  
*Bitume* = prodotto minerale combustibile simile all'asfalto ed al catrame (BATTAGLIA, II, p. 261);  
*Bocchette (delle cannoniere)* = aperture per le bocche dei cannoni (BATTAGLIA, II, p. 281);  
*Bottino* = serbatoio per la depurazione dell'acqua o anche conduttura sotterranea d'acqua potabile (BATTAGLIA, II, p. 333);  
*Bozza* = vd. *bozza (di travertino)*;  
*Bozza bugnata* = blocco rettangolare di pietra squadrato grossolanamente, usato per rivestire facciate o spigoli (BATTAGLIA, II, p. 336);  
*Bozza (di travertino)* = pietra di travertino squadrata alla rustica con bugna (BATTAGLIA, II, p. 336);  
*Breccia* = apertura praticata in un'opera di difesa (BATTAGLIA, II, p. 363 sg.);  
*Bugna* = bozza sporgente lasciata nella superficie esterna di un blocco (BATTAGLIA, II, p. 435);  
*Bugnato* = serie di bugne impiegate a decorare un paramento murario (BATTAGLIA, II, p. 435);

*Calce fresca* = vd. *calce viva*;  
*Calce viva* = calce in zolle, non ancora idrata, che a contatto con l'acqua svilup-

pa un forte calore (BATTAGLIA, II, p. 523);  
*Calcina forte* = calce non bagnata con acqua (BATTAGLIA, II, p. 524);  
*Camicia (di calcina)* = rivestimento protettivo del muro (BATTAGLIA, II, p. 584);  
*Cantata* = voce non trovata, per analogia vd. *canto*;  
*Canto* = vd. *canto a bozze*;  
*Canto (a bozze)* = angolo con pietre decorate da bugnato (DEI, II, p. 728);  
*Cannoniera* = apertura a feritoia nel muro frontale di un'opera di fortificazione o taglio praticato nel parapetto di una batteria scoperta (BATTAGLIA, II, p. 643);  
*Capisaldo (di ghisa)* = punto fisso, elemento iniziale (BATTAGLIA, II, p. 712);  
*Casamatta* = locale della fortezza protetto con spesse murature adibito a batterie di cannoni, a deposito di munizioni ed a ricovero di uomini (BATTAGLIA, II, p. 826);  
*Casello* = piccolo ambiente per il deposito di attrezzi per lo più in legno o in mattone (*Atl. Stor. Regg.*, p. 208);  
*Casotto* = costruzione piccola e bassa adibita a garitta (BATTAGLIA, III, p. 842);  
*Cassero* = la parte più elevata e munita del castello; mastio, torrione, fortezza (BATTAGLIA, II, p. 847);  
*Cassettone* = vd. *cassone*;  
*Cassone* = compartimento incavato in muratura (BATTAGLIA, II, p. 851);  
*CATERATTA* = apertura di chiaviche e canali che hanno la soglia più elevata del livello dell'acqua a valle; paratie affiancate che regolano la portata delle chiaviche stesse (BATTAGLIA, II, p. 880);  
*Cavaliere* = tratto di ramparo di una fortezza situato in posizione più elevata di quello del corpo di piazza in modo da consentire all'artiglieria di battere i punti al coperto del ramparo principale e, nello stesso tempo, di proseguire nella difesa anche quando veniva a cadere il ramparo antistante (BATTAGLIA, II, p. 908);  
*Centina* = ossatura in ferro o in legno destinata a dare forma e sostegno agli archi durante la loro costruzione (BATTAGLIA, II, p. 971);  
*Centinato* = vd. *centina*;  
*Ceppo (di fabbrica)* = parte, tronco di un edificio (BATTAGLIA, II, p. 980);  
*Chiave dell'arco* = concio di chiusura a forma di cuneo posto alla sommità di un arco (BATTAGLIA, III, p. 64);  
*Chiostra* = spazio chiuso, cortile, luogo appartato (BATTAGLIA, III, p. 88);  
*Chiusa* = sbarramento artificiale di un corso o di una condotta d'acqua (BATTAGLIA, III, p. 98);  
*Cimasa* = modanatura terminale sporgente di una cornice, per lo più a forma di gola o di guscio intagliata o liscia (DEAU, I, p. 568);

*Colonne binate* = colonne accoppiate che hanno in comune il plinto di base (BATTAGLIA, II, p. 238);  
*Collettore* = fogna di grande portata che raccoglie gli scoli di tutta una sezione di fognatura (BATTAGLIA, III, p. 292);  
*Coltrina* = vd. *cortina*;  
*Commissura* = incastro, combaciamento (BATTAGLIA, III, p. 368);  
*Connettitura* = vd. *connessura*;  
*Composito* = ordine architettonico nel quale i capitelli presentano l'acanto del corinzio unito alle volute ioniche ed offrono inoltre altri elementi figurati (BATTAGLIA, III, p. 422);  
*Connessura* = punto in cui due oggetti si incontrano (BATTAGLIA, III, p. 570);  
*Contrafforte* = rinforzo in muratura costruito all'interno per aumentare la resistenza al fuoco delle artiglierie (BATTAGLIA, III, p. 675);  
*Controfosso* = fosso secondario scavato vicino ad uno più importante e destinato a raccogliere le acque che non possono defluire in quello (BATTAGLIA, III, p. 699);  
*Contrammina* = vd. *contromina*;  
*Contromina* = mina di difesa, che si cava sotto il riparo primario o sotto la strada coperta o sotto lo spalto (BATTAGLIA, III, p. 701);  
*Coperta* = parte superiore di un muro costruita per proteggere quest'ultimo da infiltrazioni d'acqua (BATTAGLIA, III, p. 742 sg.);  
*Copertina (di un muro)* = parte superiore di una struttura costruita per proteggere quest'ultima da infiltrazioni d'acqua (BATTAGLIA, III, p. 744);  
*Corda* = distanza compresa tra i piedritti di un arco (BATTAGLIA, III, p. 777);  
*Cordonata* = scala a rampa praticabile a piedi o a cavallo (BATTAGLIA, III, p. 775);  
*Cornice* = coronamento terminale di parti di edifici (BATTAGLIA, III, p. 786);  
*Corno* = opera esterna di fortificazione, formata da due bastioni congiunti da una cortina; angolo arrotondato presso la spalla di un bastione a fianchi ritirati o rientranti (BATTAGLIA, III, p. 790 sg.);  
*Corrente* = elemento costruttivo in legno, ferro o pietra di forma allungata che si dispone orizzontalmente nella costruzione (BATTAGLIA, III, p. 819);  
*Cortina* = rivestimento murario composto di mattoni o di altre pietre (BATTAGLIA, III, p. 865);  
*Cotto* = laterizio, mattone (BATTAGLIA, III, p. 965);  
*Cresta (delle mura)* = sommità (BATTAGLIA, III, p. 965);  
*Cretto* = crepa nel muro (BATTAGLIA, III, p. 968);

*Cubare* = calcolare la cubatura (BATTAGLIA, III, p. 1024);  
*Cuneo* = elemento portante di un arco o di una volta, le cui facce laterali convergono nel centro di curvatura dell'arco stesso in modo da formare la superficie di combaciamento e di contrasto con le analoghe facce degli elementi contigui (BATTAGLIA, III, p. 1048);  
*Cunetta* = piccolo fosso scavato per far defluire le acque (BATTAGLIA, III, p. 1049);

*Doccio* = grande tegola da grondaia, tegolo ricurvo (BATTAGLIA, IV, p. 892);

*Egresso* = uscita (BATTAGLIA, V, p. 69);  
*Elica (scala a)* = scala a chiocciola (DEI, II, p. 1445);  
*Embrice* = lastra piena di cotto di forma rettangolare allungata usata per la copertura dei tetti (BATTAGLIA, V, p. 118);  
*Entrone* = vestibolo, ingresso (BATTAGLIA, V, p. 178);  
*Estradosso* = superficie che delimita esternamente un arco o una volta (BATTAGLIA, V, p. 459);  
*Euritmia* = ordine armonico fra le singole parti di un'opera; armonica disposizione secondo studiate proporzioni delle membrature di un edificio (BATTAGLIA, V, p. 513);

*Fabbrica* = edificio, opera edilizia (BATTAGLIA, V, p. 540);  
*Fasciatura (di legname)* = l'applicare travi lignee intorno ad una struttura (BATTAGLIA, V, p. 699);  
*Fastigio* = parte terminale e più elevata di un edificio (BATTAGLIA, V, p. 709);  
*Feritoia* = apertura verticale ordinariamente più larga all'interno e strettissima all'esterno praticata nelle mura oppure stretta apertura per far circolare l'aria e dare luce (BATTAGLIA, V, p. 828);  
*Ferretto (mattone)* = mattone stretto e molto cotto che serve, messo per coltello e a spina di pesce, a lastricare le strade (FANFANI, I, p. 380);  
*Ferrigno (mattone)* = vd. *ferretto (mattone)*;  
*Fornice* = vano od apertura ad arco praticata in un'opera muraria (BATTAGLIA, VI, p. 197);  
*Fortino* = piccola opera di fortificazione staccata dalla fortezza principale (BATTAGLIA, VI, p. 224);  
*Fossato* = ampia fossa per lo più piena d'acqua, che, anticamente, circondava i castelli e le fortificazioni per impedire ai nemici di avvicinarsi (BATTAGLIA, VI, p. 253);  
*Fragaglio* = decorazione, ornamento ese-

guito con minuzia ed artificio; lavoro d'ingaglio a linee irregolari (BATTAGLIA, VI, p. 306);  
*Freccia* = massima distanza che intercorre fra il punto più alto della curva d'asse di un arco e la retta che congiunge i due appoggi (BATTAGLIA, VI, p. 319);  
*Fregio* = elemento architettonico con funzione decorativa costituito da una fascia per lo più con andamento orizzontale in cui sono compresi figure o motivi ornamentali (BATTAGLIA, VI, p. 331);  
*Frontone* = elemento architettonico usato per coronare edicole, aperture, atrii di edifici a pianta centrale, nicchie e finestre (BATTAGLIA, VI, p. 389);  
*Frostaglio* = vd. *frastaglio*;

*Galetta* = vd. *garitta*;  
*Garitta* = piccola costruzione in muratura destinata a riparare chi esercita un incarico di sorveglianza (BATTAGLIA, VI, p. 594);  
*Gavina* = fogna (BATTAGLIA, VI, p. 620);  
*Ghiara* = ghiaccia (BATTAGLIA, VI, p. 734);  
*Ghiarino* = vd. *ghiara*;  
*Guida* = ciascuno dei filari di pietra, di mattoni che delimitano ai due lati la massicciata di una strada (BATTAGLIA, VII, p. 163);

*Iconografia* = illustrazione, disegno (BATTAGLIA, VII, p. 199);  
*Imbasamento* = base di una costruzione (BATTAGLIA, VII, p. 280);  
*Impalcato* = chiusura fatta con assi, panconi, steccati (BATTAGLIA, VII, p. 391);  
*Impostatura* = insieme delle imposte degli usci e delle finestre (BATTAGLIA, VII, p. 503);  
*Intercolumnio* = spazio tra due colonne. La sua misura è calcolata generalmente all'imoscapo ed indicata in moduli corrispondenti al diametro inferiore della colonna (DEAU, III, p. 193);

*Lastricato* = tipo di pavimentazione stradale formata con lastre squadrate di pietra (BATTAGLIA, VIII, p. 803);  
*Lastrico addentellato* = pavimento di strade formato da lastre di pietra variamente sporgenti (BATTAGLIA, VIII, p. 803);  
*Lega* = processo di solidificazione di calce, malta o cemento; presa, rapprendimento (BATTAGLIA, VIII, p. 882);  
*Livellazione (profilo di)* = operazione con la quale si determina la differenza di livello fra vari punti del terreno per dedurre le quote altimetriche (BATTAGLIA, IX, p. 164);

*Malta* = impasto usato nell'edilizia costituito da un miscuglio fine di materiali di vario tipo, gesso, calce, cemento, sabbia,

puzzolana e di acqua in quantità variabile (BATTAGLIA, IX, p. 576);  
*Marcia piede* = porzione di pavimentazione riservata ai pedoni o lungo le strade o lungo le mura (DEAU, III, p. 488);  
*Marcia piede a sterro* = parte laterale di una strada non lastricata destinata esclusivamente al transito dei pedoni (BATTAGLIA, IX, p. 777);  
*Mascheramento* = complesso di mezzi ed accorgimenti attuati per nascondere al nemico l'esistenza di apprestamenti difensivi (BATTAGLIA, IX, p. 870);  
*Maschio* = torre principale della fortificazione (BATTAGLIA, IX, p. 879);  
*Massicciata* = parte della strada immediatamente sottostante al manto di pavimentazione (BATTAGLIA, IX, p. 894);  
*Mastio* = vd. *maschio*;

*Materiale* = tutto ciò che serve per costruire (BATTAGLIA, IX, p. 925 sg.);  
*Merlo* = pilastro quadrangolare di muratura posto ad intervalli regolari come coronamento di mura, destinato a riparare i camminatoi di ronda e a consentire l'uso delle armi da getto (BATTAGLIA, X, p. 176);  
*Metopa* = settore quadrangolare, situato al di sopra dell'epistilio, e delimitato da due triglifi, esistente nella trabeazione di tipo dorico (BATTAGLIA, X, p. 279);  
*Mezzaluna* = particolare tipo di opera esterna ed avanzata, caratterizzata da forma e funzione analoga a quella della lunetta, ma di dimensioni più ampie (BATTAGLIA, X, p. 303);  
*Mezzana* = varietà di laterizio di dimensioni intermedie tra il mattone e la piastrella (BATTAGLIA, X, p. 304);

*Migliario* = vd. *miliario*;  
*Miliare* = pietra che serve per indicare una distanza per lo più posta lungo le strade romane (BATTAGLIA, X, p. 398);  
*Miliario* = vd. *miliare*;  
*Modanatura* = membratura sagomata che sporge da un piano con una sezione curvilinea o rettilinea e che ha funzione ornamentale (BATTAGLIA, X, p. 640);  
*Mòdano* = modello che riproduce nelle dimensioni reali il contorno di un pezzo artigianale o il profilo della sezione trasversale di elementi ornamentali aggettanti (BATTAGLIA, X, p. 640);  
*Mòdine* = vd. *mòdano*;  
*Mostra* = incorniciatura che riquadra il vano di una porta o di una finestra (BATTAGLIA, X, p. 1006);  
*Mostreggiatura* = vd. *mostra*;

*Orecchione* = elemento decorativo che sporge lateralmente ad una facciata di un edificio (BATTAGLIA, XII, p. 71);

*Padiglione* = costruzione di muratura per lo più separata dal corpo centrale di un edificio e collegato con esso da locali comuni in cui si svolgono particolari attività (BATTAGLIA, XII, p. 333);  
*Palancato* = vd. *impalancato*;  
*Palco* = piattaforma praticabile costruita con tavole di legno (BATTAGLIA, XII, p. 389);  
*Paletto* = sbarretta di ferro scorrevole entro anelli o guide per assicurare la chiusura dall'interno dei battenti di porte e finestre (BATTAGLIA, XII, p. 402);  
*Palettone* = vd. *paletto*;  
*Panchina (muro a)* = rinforzo sporgente di muratura posto alla base di una fortificazione (BATTAGLIA, XII, p. 455);  
*Paracarro* = elemento in pietra collocato lungo i margini delle strade extra urbane, per impedire ai carri di oltrepassarli o lungo le strade urbane ai piedi di edifici importanti per proteggerli da possibili urti delle ruote (BATTAGLIA, XII, p. 530);  
*Parapetto* = opera di fortificazione posta alla sommità di mura allo scopo di proteggere i difensori; consisteva in un riparo continuo spesso da uno a tre metri, alto quanto o poco meno di un uomo, di legno, pietra o muratura, munito di aperture, feritoie, merli e piombatoie (BATTAGLIA, XII, p. 563);  
*Peristilio* = loggia circondata da colonne (DEI, IV, p. 2857);  
*Pestone* = arnese con cui si batte (DEI, IV, p. 2878);  
*Piantito* = impiantito, pavimento (DEI, IV, p. 2895);  
*Piazza d'armi* = piazza forte come base di operazioni (DEI, IV, p. 2898);  
*Picchettatura* = operazione con la quale vengono messi in terra picchetti indicanti un tracciato di un lavoro (DEI, IV, p. 2900);  
*Pieddritto* = sostegno verticale di arco o volta con piede dritto e senza modanatura (DEI, IV, p. 2907);  
*Piedritto* = vd. *pieddritto*;  
*Pietra arenaria* = roccia sedimentaria sabbiosa (DEI, IV, p. 280);  
*Pietra serena* = varietà di arenaria di color grigio verde o grigio azzurrognolo facilmente scalfibile (DEI, IV, p. 2913);  
*Piolo* = vd. *pirolo*;  
*Pirolo* = pilastro di pietra (DEI, IV, p. 2947);  
*Plinto* = zoccolo di base (DEI, IV, p. 2977);  
*Pomerio* = spianata lungo le mura della città (DEI, IV, p. 3009);  
*Poterna* = voce locale per troniera; si confronta però la medioevale *poterna*, indicante piccola porta (DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, VI, Graz 1954 (rist. anast. dell'ediz. 1883-1887), p. 433, s.v. *posterula*);

*Pozzo artesiano* = pozzo che si ottiene trivellando il suolo fino a raggiungere una vena d'acqua (BATTAGLIA, I, p. 710);  
*Pozzo di infiltrazione* = pozzo che sfrutta la vena d'acqua di origine piovana (BATTAGLIA, VII, p. 943);  
*Puzzolana* = prodotto di deiezioni vulcaniche in minuti lapilli, che, misto a calce, dà un ottimo cemento idraulico (DEI, IV, p. 3046);

*Quadrucchio* = mattone stretto ed alto usato per la costruzione di pareti (G. MALAGOLI, *Vocabolario pisano*, Firenze 1939, p. 318);

*Rampa* = piano inclinato avente lo scopo di superare un certo dislivello (DEI, X, p. 132);  
*Ramparo* = terrapieno che cinge una fortezza (DEI, V, p. 3204);  
*Recesso* = uscita (DEI, V, p. 3217);  
*Renajo* = vd. *arena*;  
*Renone* = voce locale per indicare arena non fine;  
*Resede* = vd. *resedio*;  
*Resedio* = fabbricato accessorio d'un edificio principale o spazio di terreno erboso presso la casa colonica o fra il muro di un fabbricato ed il confine (DEI, V, p. 3232);  
*Ricubare* = vd. *cubare*;  
*Rinfianco (muro di)* = muro in aggiunta ai due fianchi di un arco o volta, per controbilanciare la sua spinta (FANFANI, II, p. 823);  
*Risarcimento (delle mura)* = vd. *risarcire*;  
*Risarcire* = restaurare, raccomandare (DEI, V, p. 3262);  
*Risega* = riduzione brusca dello spessore di una struttura muraria (DEI, X, p. 426);  
*Ristuccamento* = vd. *ristuccare*;  
*Ristuccare* = stuccare di nuovo (DEI, X, p. 445);  
*Ritto* = pezzo di ferro o legname posto verticalmente allo scopo di reggere parti orizzontali (DEI, V, p. 3267);  
*Rivellino* = opera muraria solitamente a pianta triangolare col vertice rivolto all'esterno (diffuse anche forme quadrate, poligonali, a mezza luna) eretta per lo più davanti alle porte delle fortificazioni, di cui costituisce una difesa avanzata, al di là della riva del fossato (DEAU, V, p. 239);  
*Rondò* = piazzetto a capo d'un viale (DEI, V, p. 3286);

*Scaglione* = scalino (DEI, V, p. 3363);  
*Scarpa (muro a)* = sporgenza di muro per rinforzo (DEI, V, p. 3376);  
*Scarpata (delle mura)* = piano inclinato delle mura atto a contenere all'esterno la spinta del terrapieno (DEI, XI, p. 905);

*Selce* = pietra, quarzo compatto (DEI, V, p. 3444);  
*Selcie* = vd. *selce*;  
*Serraglio (dell'arco)* = elemento centrale fra quelli che formano un arco o una volta detto anche chiave dell'arco (DET, XI, p. 175);  
*Smalto* = ghiaia e calcina mescolata con l'acqua (DEI, V, p. 3515);  
*Smascheramento* = vd. *mascheramento*;  
*Sopracarico* = vd. *sovracarico*;  
*Sopramattone* = muro sottile, per lo più di divisione, costruito con mattoni posti l'uno sopra l'altro di coltello (DET, XI, p. 461);  
*Sovracarico (muro di)* = carico a carattere non permanente, che può gravare o no su una struttura, e che è in genere del tutto compatibile con la stabilità della struttura stessa (DET, XI, p. 500);  
*Spalletta* = sponda o parapetto per lo più di ponte (FANFANI, II, p. 924);  
*Spalto* = massa di terra disposta lungo il fronte di un'opera di fortificazione (DEI, V, p. 3576);  
*Sparto* = vd. *spalto*;  
*Sperone* = elemento costruttivo, sinonimo di contrafforte: si usa per indicare genericamente le strutture sporgenti costruite trasversalmente per rinforzo di murature sottoposte a spinte oblique. Si usa in preferenza quando si tratta di contrafforti privi di caratteri architettonici ben definiti o per lo più a scarpata (DEI, XI, p. 551);

*Spiaggia* = vd. *spiaggione*;  
*Spiaggione* = voce locale usata per indicare il terrapieno delle mura;  
*Sporto* = disteso in fuori (DEI, V, p. 3602);

*Tamponamento (muro di)* = costruzione atta ad ottenere la chiusura di un ambiente, con una funzione non strutturale, ma esclusivamente protettiva (DEAU, VI, p. 126);  
*Tegumento* = coprimento (DEI, V, p. 3740);  
*Tenaglia* = opera di fortificazione ad angolo rientrante (DEI, V, p. 3748);  
*Terrapieno* = terra addossata ad un muro, argine per rinforzo di una fortificazione (DEI, V, p. 3765);  
*Testata (dell'arco)* = estremità superiore dell'arco (DEI, V, p. 3774);  
*Testino* = listello di legno (DEI, V, p. 3772);  
*Timpano* = superficie racchiusa entro il frontone (DEAU, VI, p. 205);  
*Tombino* = chiusura di fogna, chiavica (DEI, V, p. 3814);  
*Toro* = tondino (DEI, V, p. 3832);  
*Trabeazione* = insieme di membrature che formano la struttura orizzontale del sistema trilitico (DEAU, VI, p. 234);

*Triglifo* = elemento architettonico quadrangolare sporgente, per lo più con tre scanalature verticali e spigoli smussati (DEAU, VI, p. 261);  
*Trinciarone* = scavo nel terreno difeso da parapetto per comunicazioni (DEI, V, p. 3901);  
*Trombino* = vd. *tombino*;  
*Tromiera* = feritoia o piazzola tra due merli per armi da fuoco di grosso calibro (DEAU, VI, p. 264);

*Vagliatura* = atto di scegliere (DEI, V, p. 3975);  
*Vela (di muro)* = "aggiunta di muro tirato su con un mattone sopra mattone." (TOMMASEO-BELLINI, IV, 2, p. 1754);  
*Ventarola* = banderuola (DEI, p. 4012);  
*Vespajo* = solaio sollevato (DEI, V, p. 4037);  
*Volta reale* = volta fatta con grossi mattoni messi per coltello (TOMMASEO-BELLINI, IV, 2, p. 1912);  
*Voltata* = copertura arcuata di un edificio (DEI, V, p. 4086);  
*Volterrana* = volta lavorata a gesso (DEI, V, p. 4087);

*Zanella* = cunetta per lo scolo dell'acqua (DEI, V, p. 4107);  
*Zoccolo* = parte inferiore e sporgente di un edificio (DEI, V, p. 4118);

## Botanica

*Allignare* = mettere radici, attecchire (BATTAGLIA, I, 328);

*Bosco inglese* = voce non trovata; per analogia vd. *giardino inglese*;

*Castagno indiano* = ippocastano (BATTAGLIA, I, p. 854);  
*Camperocchia (fossa)* = cunetta, canale di scolo (BATTAGLIA, I, p. 603);

*Erba gramignacea* = infestante della famiglia delle gramignacee (BATTAGLIA, VI, p. 1026);

*Fratta* = macchia folta, siepe (BATTAGLIA, VI, p. 314);

*Giardino inglese* = giardino con tracciato irregolare, non architettonico, che vuole imitare il paesaggio naturale in cui le piante crescono libere e spontanee (BATTAGLIA, VI, p. 770);

*Lavorato Sodo* = terreno coltivabile ma incolto (CANEVAZZI, II, p. 989);

*Lentaggine* = arbusto della famiglia delle Caprifoliacee, coltivato per siepi (BATTAGLIA, VII, p. 945);  
*Lentiggine* = vd. *lentaggine*;

*Moro* = gelso (BATTAGLIA, X, p. 922);  
*Mortella* = arbusto sempreverde molto diffuso nella vegetazione di tipo mediterraneo (BATTAGLIA, X, p. 531);

*Nudo (terreno)* = terreno soggetto a regolare coltivazione, allorché "trovasi come in riposo tra la raccolta di una e la semina di altra pianta." (CANEVAZZI, II, p. 338);

*Olmo d'America* = vd. *olmo della Virginia*;  
*Olmo della Virginia* = pianta simile al bagolaro, particolarmente utile perché fornisce legname da costruzione (BATTAGLIA, XI, p. 882);  
*Ortivo* = coltivato ad orto, adatto alla coltivazione degli ortaggi (BATTAGLIA, XII, p. 165);

*Paniera* = aiuola di forma circolare od ovale con piante da fiori vivaci ed armoniosamente disposte (BATTAGLIA, XII, p. 482);  
*Parterre* = aiuola con disegno geometrico-ornamentale con piante erbacee da fiore o da fogliame (BATTAGLIA, XII, p. 667);  
*Passone* = grosso palo conficcato nel terreno per formare una palizzata o per sostegno di piante (BATTAGLIA, XII, p. 784);  
*Pastura* = terreno adibito a pascolo (BATTAGLIA, XII, p. 805);

*Piantata* = coltivazione intensiva di alberi (Atl. Stor. Regg., p. 211);  
*Piantumaro* = voce locale per *piantonaia*;  
*Piantonaia* = parte del vivaio dove vengono poste le piante già innestate prima di essere trapiantate a dimora (DEI, IV, p. 2896);  
*Prateria* = ampio spazio di campagna mantenuto a prato erboso (Atl. Stor. Regg., p. 209);

*Regolizio* = liquirizia (DEI, V, p. 3224);  
*Rogo* = rovo (DEI, V, p. 3277);

*Salcio* = salice (DEI, V, p. 3315);  
*Scarza* = erba di palude (DEI, V, p. 3378);  
*Sodo* = vd. *lavorativo sodo*;  
*Sparago* = asparago (DEI, V, p. 3577);  
*Sterpatura* = azione dell'estirpare (DEI, V, p. 3632);  
*Stipa* = sterpi, paglia, stoppia (DEI, V, p. 3636);

## Metrologia

*Barile* = misura di capacità per il vino equivalente a l. 45, 584041 (MARTINI, p. 207);  
*Braccia a panno fiorentine* = unità di mi-

sura di lunghezza fiorentina in vigore anteriormente al 1782, corrispondente a m. 0,57 circa (MARTINI, p. 206);  
*Braccia fiorentine* = misura di lunghezza equivalente a m. 0,58 (MARTINI, p. 206);  
*Braccio quadro* = unità di misura di superficie corrispondente a m<sup>2</sup> 0,33 circa (MARTINI, p. 206);  
*Canna* = misura agrimensoria toscana equivalente a 5 braccia (m. 2,92 circa) o mercantile, pari a 4 braccia cioè m. 2,34 circa (MARTINI, p. 206);  
*Centesimo* = ciascuna delle cento parti risultanti dalla divisione dell'intero in cento (BATTAGLIA, II, p. 970);  
*Centesimo* = moneta toscana equivalente a lire italiane 0,0084 (MARTINI, p. 208);  
*Crazia* = moneta toscana del valore di cinque quattrini composta di una lega di rame e di argento (BATTAGLIA, III, p. 935);

*Lira fiorentina* = moneta toscana equivalente a lire italiane 0,8400 (MARTINI, p. 208);

*Modulo* = misura del raggio della colonna (mediana nell'architettura greca e basale in quella romana), scelta come unità di misura per proporzionare le dimensioni di tutte le altre componenti dell'edificio (BATTAGLIA, X, p. 682);  
*Moggia* = vd. *moggio*;  
*Moggio* = misura di capacità per aridi equivalente a litri 585 circa (MARTINI, p. 207);

*Pertica* = misura di superficie equivalente a metri quadrati 34,061912 (MARTINI, p. 206);

*Scala modulare architettonica* = vd. *modulo*;  
*Scudo* = moneta toscana di valore variabile (MARTINI, p. 210);  
*Staiò* = misura di capacità per gli aridi equivalente a due mine cioè l. 24 circa (MARTINI, p. 207);  
*Starò* = vd. *staiò*;

*Tesa* = misura di lunghezza toscana (DEI, V, 3770);

## Alia

*Accollatario* = impresario, appaltatore (BATTAGLIA, I, p. 91);  
*Ambito* = spazio circoscritto (BATTAGLIA, I, p. 382);  
*Anta* = sportello generalmente di legno posto a chiusura di una porta, di una finestra o di un mobile (BATTAGLIA, I, p. 509);  
*Antivedere* = anticipare con la mente il futuro (BATTAGLIA, I, p. 529);

*Approfondare* = rendere profondo (BATTAGLIA, I, p. 589);  
*Arsenale* = magazzino ove sono conservati oggetti diversi (BATTAGLIA, I, p. 703);  
*Attombare* = voce locale per scavare;  
*Avventizio* = che non è del luogo, forestiero (BATTAGLIA, I, p. 890);  
*Balzana* = bianca (BATTAGLIA, II, p. 24);  
*Barrocciabile* = vd. *barrocciante*;  
*Barrocciante* = strada rotabile (DEI, I, p. 443);  
*Barroccio* = veicolo a due ruote trainato da bestia (BATTAGLIA, II, p. 81);  
*Battente* = imposta d'uscio o di finestra (BATTAGLIA, II, p. 109);  
*Berteaux* = la voce non è presente nei dizionari di lingua francese. L'unica attestazione rinvenuta è nel *Dictionnaire historique de l'ancien langage Française*, II, Niort s.i.a., p. 466 con il significato di uccello. Probabilmente si tratta di un errore originato dall'errata interpretazione del vocabolo *berceaux*, pergolato;  
*Botta* = vd. *botto*;  
*Botto (armi da)* = armi da scoppio (BATTAGLIA, II, p. 334);  
*Braccio (di strada)* = tronco, settore (BATTAGLIA, II, p. 345);  
*Branca* = parte, sezione (BATTAGLIA, II, p. 354);

*Carreggiata* = strada percorsa da carri (BATTAGLIA, II, p. 797);  
*Casino* = luogo di ritrovo e di ricreazione (BATTAGLIA, II, p. 835);  
*Cipollatura* = imperfezione dei legnami provocata in genere dalle basse temperature invernali (BATTAGLIA, III, p. 265);  
*Comandata* = partecipazione all'esecuzione di opere pubbliche imposta dal governo (BATTAGLIA, III, p. 339);  
*Concio* = concime naturale (BATTAGLIA, III, p. 472);  
*Consertare* = unire insieme, concertare (BATTAGLIA, III, p. 591);  
*Contornata* = circondata, cinta (BATTAGLIA, III, p. 665);

*Daga* = botte (BATTAGLIA, IV, p. 898);  
*Declive (delle acque)* = superficie in leggera inclinazione (BATTAGLIA, IV, p. 89);  
*Dismissamento* = vd. *mischiamento*;

*Esitare (i grani)* = commerciare i grani (BATTAGLIA, V, p. 357);

*Feccia* = qualsiasi prodotto secondario di scarto non solubile che si separa da una sostanza durante il processo di formazione e di invecchiamento sotto forma di masse melmose (BATTAGLIA, V, p. 769);  
*Fiorimento* = vd. *fiorire*;  
*Fiorire* = abbellire, ornare (BATTAGLIA, VI, p. 16);

*Garzone* = aiutante che svolge i lavori più semplici (BATTAGLIA, VI, p. 601);  
*Golena* = zona di terreno pianeggiante compresa fra il letto di magra di un corso d'acqua e l'argine naturale o artificiale di esso, invasa dalle acque nei periodi di piena (BATTAGLIA, VI, p. 962);  
*Gorello* = piccolo canale (BATTAGLIA, VI, p. 983);

*Iattura* = fattura, malocchio, sfortuna (BATTAGLIA, VII, p. 195);  
*Iemale* = invernale (BATTAGLIA, VII, p. 231);  
*Imposta mobile* = sportello di legno fissato sui cardini all'esterno di una finestra che serve per riparare dalla luce e rende più sicura la chiusura del vano (BATTAGLIA, VII, p. 502);  
*Incollare (le acque)* = rendere ferme, far stagnare le acque (BATTAGLIA, VII, p. 703);  
*Involare* = togliere, portar via furtivamente (BATTAGLIA, VIII, p. 462);

*Jemale* = vd. *iemale*;

*Mallevadore* = garante personale (BATTAGLIA, IX, p. 561 sg.);  
*Minatore* = colui che è addetto alla messa in opera di cariche esplosive (BATTAGLIA, X, p. 433);  
*Mischiamento* = mescolamento di diversi elementi solidi, fluidi o liquidi (BATTAGLIA, X, p. 536);  
*Montata* = strada, cammino in salita alquanto ripido (BATTAGLIA, X, p. 850);  
*Motuproprio* = atto di normazione primaria emesso da un sovrano di propria iniziativa (BATTAGLIA, XI, p. 22);

*Navicello* = piccolo veliero toscano a due alberi di portata compresa tra le trenta e le settanta tonnellate, impiegato nei fiumi e nei canali soprattutto per il trasporto dei grani e per la pesca (BATTAGLIA, XI, p. 258);

*Opera* = giornata di lavoro (BATTAGLIA, XI, p. 1030);

*Particella (catastale)* = unità immobiliare minima ed omogenea (BATTAGLIA, XII, p. 669);  
*Particolare* = che appartiene o si riferisce ad un privato cittadino (BATTAGLIA, XII, p. 672);  
*Pianata* = spianata (DEI, IV, p. 2892);  
*Piantone* = soldato messo di guardia (DEI, IV, p. 2896);  
*Pietta* = vd. *pletta*;  
*Pillo* = "è nel popolo Fiorentino l'Arnese col quale i bottinaj ammettano i bottini o cessi" (FANFANI, II, p. 721);  
*Pinta* = spinta (DEI, IV, p. 2930);  
*Pioggiana* = voce locale per piovana;

*Piota* = zolla, piccolo pezzo di terra della forma di un mattone che viene staccata con la vanga o con altro strumento dalla superficie di un prato per rivestire argini (DEI, IV, p. 2935);  
*Pletta* = intrecciatura (DEI, V, p. 2975);  
*Privativa* = facoltà concessa dallo Stato di fabbricare o vendere certi prodotti, ad es. tabacchi, chin'no, valori postali ecc. (DEI, IV, p. 3085);

*Quartiere* = appartamento (DEI, IV, p. 3173);

*Rattemperare* = moderare, frenare (DEI, X, p. 159);  
*Rescritto* = risposta del principe ad una supplica (DEI, V, p. 3231);  
*Retrarre* = vd. *ritrarre*;  
*Retratto* = vd. *ritrarre*;  
*Riattamento* = operazione mediante la quale una cosa viene rimessa in condizione di essere nuovamente adoperata (DEI, X, p. 314);  
*Ridosso* = al di sopra, addosso (FANFANI, II, p. 814);  
*Riduzione* = operazione del ridurre a una condizione diversa, mediante trasformazione sostanziale che può anche comportare (ma non necessariamente) una diminuzione (DEI, X, p. 351);  
*Rifiorimento* = vd. *fiorimento*;

*Rincollare* = vd. *incollare*;  
*Risoluzione Sovrana* = deliberazione regia (TOMMASEO-BELLINI, IV, I, p. 365);  
*Ritrarre* = riscuotere (TOMMASEO-BELLINI, IV, p. 406);  
*Rogito* = atto notarile (DEI, V, p. 3277);  
*Rotta* = traboccamento di un fiume (DEI, V, p. 3289);

*Salaja* = luogo in cui si vendeva o si distribuiva il sale (DEI, V, p. 3313);  
*Scompartire* = dividere in parti (DEI, V, p. 3411);  
*Sdaziamento* = vd. *sdaziare*;  
*Sdaziare* = svincolare dal dazio cioè dal pagamento di una imposta (DEI, V, p. 3432);  
*Spartire* = dividere in parti (DEI, V, p. 3579);  
*Spartito* = vd. *spartire*;  
*Sprangato* = staccionata (DEI, V, p. 3603);  
*Sterro* = lo sterrare, l'operazione di scavo della terra (DEI, XI, p. 699);

*Tartaro* = voce locale per indicare incrostazione, sedimentazione sulla scorta del deposito lasciato nella botte dai vini (DEI, XI, p. 945);  
*Tenimento* = proprietà (DEI, V, p. 3751);  
*Tromba (pompa a)* = pompa idraulica (DEI, V, p. 3913).

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ADEMOLLO = A. ADEMOLLO, *I monumenti medioevali e moderni della provincia di Grosseto*, [Sala Bolognese 1974] (rist. anast. dell'ediz. Grosseto 1884);

*Atl. Stor. Reg.* = *Atlante Storico Reggiano. Giovanni Andrea Banzoli 1668-1734* (Archivio di Stato di Reggio Emilia, Inventari e Cataloghi, [6]), Reggio Emilia 1985;

BALDI = P. BALDI, "Il Cassero della Fortezza di Grosseto" in *I Medici e lo Stato Senese 1555-1609, Storia e territorio*, [Roma 1980], pp. 153-155;

BALDUCCI = L. BALDUCCI, "Grosseto. Ricerche di geografia urbana" in *Contributi alla geografia della Toscana* (Publicazioni dell'Istituto di Geografia dell'Università di Pisa, 6), Pisa 1958-59, p. 113-165;

*Bandi, e Ordini* = *Bandi, e Ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, I-LXV, Firenze 1749-1858 (saltuariamente il titolo cambia in *Bandi e Ordini del Granducato di Toscana*);

BATTAGLIA = S. BATTAGLIA, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, I-XII, [Torino 1961-1984];

BERANGER - CORTI = E.M. BERANGER - CORTI, *Il recupero funzionale delle Terme di Roselle (secoli XVIII-XIX). Un aspetto della politica sanitaria nel territorio grossetano*, Grosseto 1984;

BORSARELLI = C. BORSARELLI, "La Fortezza medicea di Grosseto" in *Archeologia e storia di un monumento mediceo* (a cura di R. Francovich-S. Gelichi), [Bari 1980], pp. 19-40;

BUETI = S. BUETI, *I catasti descrittivi e quello Leopoldino nella Provincia Inferiore Senese: loro continuità e complementarietà (secc. XIV-XIX). Studio storico con inventario analitico* (in corso di pubblicazione);

CANEVAZZI = E. CANEVAZZI, *Vocabolario di agricoltura*, I-II, Bologna 1873 - Rocca S. Casciano 1892;

CAPPELLI = A. CAPPELLI, *Castelli, Monasteri e Chiese già esistenti nel territorio Grossetano*, Grosseto 1910;

COMITATO DI ZONA = *Comitato di zona del P.C.I., "Area Grossetana". Una proposta per il recupero e l'utilizzazione delle "Mura Medicee" di Grosseto*, Grosseto 1983;

CRESTI = C. CRESTI (a cura di), *I centri storici della Toscana*, II, Milano 1977;

DEAU = *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, (diretto da P. Portoghesi), I-VI, [Roma 1968-1969];

DEI = C. BATTISTI - G. ALESSIO, *Dizionario Etimologico Italiano*, I-V, Firenze [1968];

DET = *Dizionario Enciclopedico Italiano*, (a cura della Enciclopedia Italiana Treccani), I-XIV, con *Supplemento, Atlante e Repertorio geografico*, Roma 1970-1974;

FANFANI = P. FANFANI, *Vocabolario dell'uso toscano*, [Firenze] 1976 (rist. anast. dell'ediz. Firenze 1863);

FANTOZZI MICALI = O. FANTOZZI MICALI, "Grosseto" in *Fascismo e centri storici in Toscana*, (Storia e restauro, 3), [Firenze 1985], pp. 64-68;

FORTEZZA MEDICEA = *Fortezza Medicea. Grosseto 5 maggio 1985. Numero unico in occasione dell'inaugurazione del Cassero senese*, Grosseto 1985;

GHERARDINI = B. GHERARDINI, *Visita fatta nell'anno 1676 alle CITTA', TERRE, e CASTELLA COMUNI, e COMUNELLI del Territorio della CITTA' di Siena*, Tomo IV, (ms. conservato presso la Biblioteca Comunale Chelliana di Grosseto);

INNOCENTI = A. INNOCENTI, *Grosseto. Storia ed Arte*, Grosseto 1928;

MARTINI = A. MARTINI, *Manuale di Metrologia ossia Misure, Pesi e Monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i*



popoli, Roma 1976. (rist. anast. dell'ediz. Torino 1883);

MAZZOLAI = A. MAZZOLAI, *Storia ed Arte della Maremma*, Grosseto 1980;

PETRONI-BUETI = V. PETRONI-S. BUETI, in *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, II, Roma 1983, pp. 377-396, s.v. Grosseto;

PIERI = S. PIERI, *Toponomastica della Toscana Meridionale (valli della Fiora, dell'Ombrone, della Cècina e fiumi minori) e dell'Arcipelago Toscano*, (a cura di G. Garosi), (Monografie di Storia e Letteratura Senese, 8), Siena 1969;

SALVESTRINI = A. SALVESTRINI (a cura di), *Pietro Leopoldo d'Austria. Relazioni*

*sul governo della Toscana*, III, Firenze 1974;

SCOTTI PORCELLI = W. SCOTTI PORCELLI, "La variazione toponomastica della città di Grosseto nell'anno 1860" in *Bollettino della Società Storica Maremmana*, XIX, 1969, pp. 37-48;

TOMMASEO-BELLINI = N. TOMMASEO-B. BELLINI, *Dizionario della lingua Italiana*, I-IV, Torino - Napoli 1861 - Pisa - Roma - Napoli 1879;

ZANGHERI = L. ZANGHERI, "L'Architettura militare in Toscana tra Medici e Lorena da Alessandro a Pietro Leopoldo (1531-1790)" in *Città, Ville e Fortezze della Toscana nel XVIII secolo*, [Firenze 1978], pp. 35-49.

## SIGLE, ABBREVIAZIONI E SEGNI DIACRITICI

a. = anno  
b. = busta  
b.q. = braccia quadre  
c. = carta  
ca. = circa  
cc. = carte  
cat. = categoria  
Div. = Divisione  
f. = foglio  
fasc. = fascicolo  
loc. = località  
ms. = manoscritto  
n. = numero  
nn. = numeri  
p. = pagina  
pp. = pagine  
part. = particella  
partt. = particelle  
r = recto  
sez. = sezione

sg. = seguente  
sgg. = seguenti  
s.i.a. = senza indicazione anno  
s.i.d. = senza indicazione data  
s.i.l. = senza indicazione luogo  
s.i. orientamento = senza indicazione dell'orientamento  
s.ind. scala = senza indicazione scala  
tav. = tavola  
v = verso  
vd. = vedi  
vol. = volume  
[-] = integrazione di una lettera mancante  
[- -] = integrazione di due lettere mancanti  
[- - -] = integrazione di tre lettere mancanti  
[...] = omissione di parte del brano  
[[ ]] = espunzione di lettere palesemente aggiunte per errore  
( ) = risoluzione dell'abbreviazione.

## INDICE DEGLI AUTORI

Ademollo A., pp. 2, 4, 7, 43 e 46.  
Avetta P., p. 98.

Baldi P., pp. 82 e 102.  
Balducci L., pp. 43, 46, 79 e 102.  
Barabesi R., p. 97.  
Battaglia S., pp. 111-119.  
Becker F., p. 3.  
Bellini B., pp. 116 e 119.  
Beranger E.M., pp. 4-6 e 107-108.  
Borsarelli C., pp. 5, 7 e 108.  
Bueti S., pp. 5, 43, 101-103 e 107.

Canevazzi E., pp. 116-117.  
Cappelli A., pp. 2, 7, 9 e 78.  
Cialente E., p. 107.  
Cipriani C., p. 108.  
Corti M., pp. 4-6 e 107-108.  
Cresti C., pp. 3 e 7.

Du Cange, p. 115.

Fanfani P., pp. 113, 115-116 e 118-119.  
Fantozzi Micali O., pp. 75-76 e 78-80.  
Fara A., p. 97.  
Fontani A., p. 3.

Gherardini B., pp. 2-3.  
Guadagni E., p. 82.  
Guidoni E., p. 97.

Innocenti A., p. 46.

Lensi Orlandi G., p. 46.  
Luzzetti M., p. 83.

Malagoli G., p. 115.  
Malesiani P., p. 108.  
Mazzolai A., pp. 4, 7, 9-10, 43, 46, 79-80 e 83.  
Moni G.F., p. 82.

Nicolini G., p. 83.

Pecci G.A., p. 3.  
Petroni V., pp. 2, 43 e 107.  
Perrazzi F., p. 43.  
Pieri S., p. 107.  
Principe I., p. 97.  
Prunai G., p. 107.

Repetti E., p. 7.  
Roselli P., p. 75.

Salvestrini A., p. 1.  
Scotti Porcelli A., pp. 4, 7 e 9.  
Sellari Franceschini C., p. 46.  
Servolini L., p. 3.  
Spini G., p. 5.

Thieme U., p. 3.  
Tommaseo N., pp. 116 e 119.  
Trotta N.E., p. 79.

Zanchi Alberti L., p. 1;  
Zangheri L., pp. 2 e 98.  
Zannella C., p. 97.

## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Andreini C., p. 75.  
Angeli A., pp. 53 e 56.  
Angiolini G., p. 17.  
Ariosti, p. 2.
- Bacci P., pp. 78, 80-81, 84-85 e 92-96.  
Baccioni G., p. 13.  
Barbieri, p. 62.  
Baroni, p. 33.  
Bartoli J., p. 52.  
Battelli R., p. 46.  
Becherucci G., p. 101.  
Bellugi G.P., p. 108.  
Bellugi G.P., p. 110.  
Belpassi L., p. 61.  
Benci A., pp. 12 e 22.  
Bianchi E., p. 100.  
Bocelli, p. 86.  
Boldrini G., p. 12.  
Bonci L., pp. 12 e 58.  
Bondoni, p. 2.  
Bonechi, p. 29.  
Borsi S., pp. 12 e 22.  
Boschieri G., p. 3.  
Bottai G., pp. 89 e 94-95.  
Brasini A., pp. 76, 78 e 84.  
Bruschieri, p. 2.
- Calvelli G., p. 99.  
Canestrelli L., pp. 11 e 58.  
Cappelli A., pp. 80 e 93.  
Cappelli C., pp. 6, 13-14, 44 e 53.  
Casselli G., p. 102.  
Castelli, p. 71.  
Cavallotti F., p. 46.  
Cempini F., pp. 16-17.  
Centurioni, p. 2.  
Chierici G., pp. 76-77, 90 e 92.  
Chioldi, p. 78.  
Chiti C., pp. 11, 32 e 57-58.  
Ciampoli E., pp. 22-23, 43, 50, 52 e 56-57.  
Cipriani P., p. 102.  
Clementelli B., p. 11.  
Clementelli M., pp. 16-17 e 19.  
Colasanti, p. 92.  
Coppedè A., pp. 76 e 84.  
Corsi L., pp. 4 e 13.  
Corsini G., p. 22.  
Cosimi Z., pp. 24-25.
- Cosimo I dei Medici, p. 64.  
Cosimo III dei Medici, p. 78.
- Dardinelli F., p. 78.  
Dardinelli Z., p. 78.  
De Angelis d'Ossat G., pp. 80, 89, 93 e 95.  
De Maria di Casalnuovo S., pp. 46 e 59.
- Eleonora Maddalena dei Medici, p. 78.  
Fabbri L., pp. 79 e 84.  
Fantini E., pp. 59 e 61.  
Ferdinando I dei Medici, p. 5.  
Ferdinando III dei Lorena, pp. 4-5 e 64.  
Fontani G., pp. 13 e 31.  
Forlani Conti M., p. 83.  
Francesco I dei Medici, p. 5.  
Frontino E., pp. 52-58.  
Frosini A., p. 12.
- Gaggioli G., pp. 12 e 22.  
Galluzzi L., pp. 23-24.  
Garibaldi G., pp. 46 e 61.  
Gherardi G., pp. 59-61.  
Gherardini B., p. 3.  
Gagnoni B., pp. 9, 21, 24 e 71.  
Giovannoni G., pp. 77-78, 84 e 93.  
Guidoni A., pp. 8, 20-21 e 24.  
Grandoni G., pp. 7, 15-17 e 19-20.
- Impallomeni, p. 79.
- Jacometti B., p. 108.  
Jacometti L., p. 108.
- Lanci B., pp. 86 e 91.  
Landi, p. 42.  
Lante A., p. 3.  
Lapi A., pp. 5-7, 13 e 15.  
Laurenti A., p. 78.  
Leopoldo I dei Lorena, pp. 1-2 e 78.  
Leopoldo II dei Lorena, pp. 2, 6-7, 13, 16-17, 91 e 100.  
Lombardi E., p. 23.  
Lucherini F., pp. 18, 36 e 71-72.  
Luciani G., pp. 53, 58, 68 e 73.  
Luzzetti M., p. 82.
- Madrucci W., p. 82.  
Manescalchi S., p. 77.  
Mantica, p. 89.

Marcucci L., p. 13.  
Masini D.L., p. 50.  
Mazzanti G., p. 24.  
Mazzini G., p. 82.  
Mazzolai A., p. 82.  
Mecatti L., p. 50.  
Mecucci O., p. 102.  
Memmi G., p. 78.  
Merlo, p. 78.  
Micheli L., p. 11.  
Milizia, p. 65.  
Millanta, p. 42.  
Morelli P., pp. 12 e 22.  
Moretti G.B., p. 17.  
Morozzi G., p. 12.

Naldini R., pp. 4 e 18.  
Nardini, pp. 31, 51-52 e 68.  
Negro F., p. 78.  
Neri L., pp. 8, 19-21.

Orabuona C., pp. 12 e 22.

Pacchierotti A., p. 108.  
Pacchierotti B., p. 108.  
Palazzi G., p. 100.  
Palladio A., p. 67.  
Panconi V., p. 102.  
Paoli, p. 2.  
Paperini E., p. 108.  
Pasquali, p. 46.  
Pasquini G., p. 11.  
Passerini F., pp. 16 e 57.  
Pastore, p. 79.  
Pastorelli, p. 86.  
Pellizzari U., pp. 78-79 e 84.  
Petrucci, p. 79.  
Pieralli F., pp. 19 e 23-24.  
Pierazzi G., p. 23.  
Pierini B., p. 22.  
Pistelli F., p. 78.  
Ponticelli A., pp. 45, 58 e 102.  
Ponticelli D., pp. 52-53 e 68;

Ponticelli F., pp. 45 e 58.  
Ponticelli G., p. 41.  
Ponticelli Gi., pp. 37, 45, 58 e 102.  
Ponticelli L., pp. 45 e 58.  
Porciatti C., p. 92.  
Porciatti L., pp. 45, 76, 89-90 e 92.  
Porciatti P., pp. 60 e 68.  
Pozzesi A., p. 11.  
Pruneti L., p. 55.

Raccuglia G., p. 78.  
Renard F., pp. 44 e 53-54.  
Rolero D., p. 107.  
Romualdi E., p. 55.  
Rossi, p. 79.

Sabatini, p. 79.  
Santini B., pp. 43 e 49-52.  
Sapori L., pp. 79 e 84.  
Sarrocchi T., p. 46.  
Scappucci, p. 17.  
Scaramucci A., pp. 78-79 e 84.  
Starace A., pp. 80 e 94.  
Stefanopoli R., pp. 15 e 33-34.

Tausch, p. 100.  
Tavanti G., pp. 15-16 e 18.  
Tempesti G., p. 11.  
Terreni A., p. 3.  
Tognelli, p. 18.  
Tognetti, pp. 37, 39, 41 e 48.  
Tolazzi, p. 98.  
Tolomei C., p. 78.  
Tonnitti P., p. 40.  
Tosini G., p. 108.  
Turillazzi, p. 78.

Valeri G., p. 12.  
Valle, p. 53.  
Vanni, p. 53.  
Vannucci D., p. 12.  
Vettori P., p. 107.  
Viviani, p. 50.

## SUMMARY

In this volume it has been gathered almost all unpublished archivist documents relating to the history of Mura di Grosseto, from the foundation of the Provincia Inferiore Senese up to 1950.

The wall which is hexagonal circuit is of the Era Medici. It has definitely lost its strategic value in the first decade of the last century. It was transformed into public passageways and gardens decorated by flowers and trees by Leopoldo II.

During this slow but inesorable smilitarisation, the urban authorities decided to donate the town with a monumental entrance in the north on which direction the town was developping. In view of it in 1864 the Porta Nuova was demolished and a new spacious entrance was opened in order to facilitate the flow of traffic created by the new built railway station.

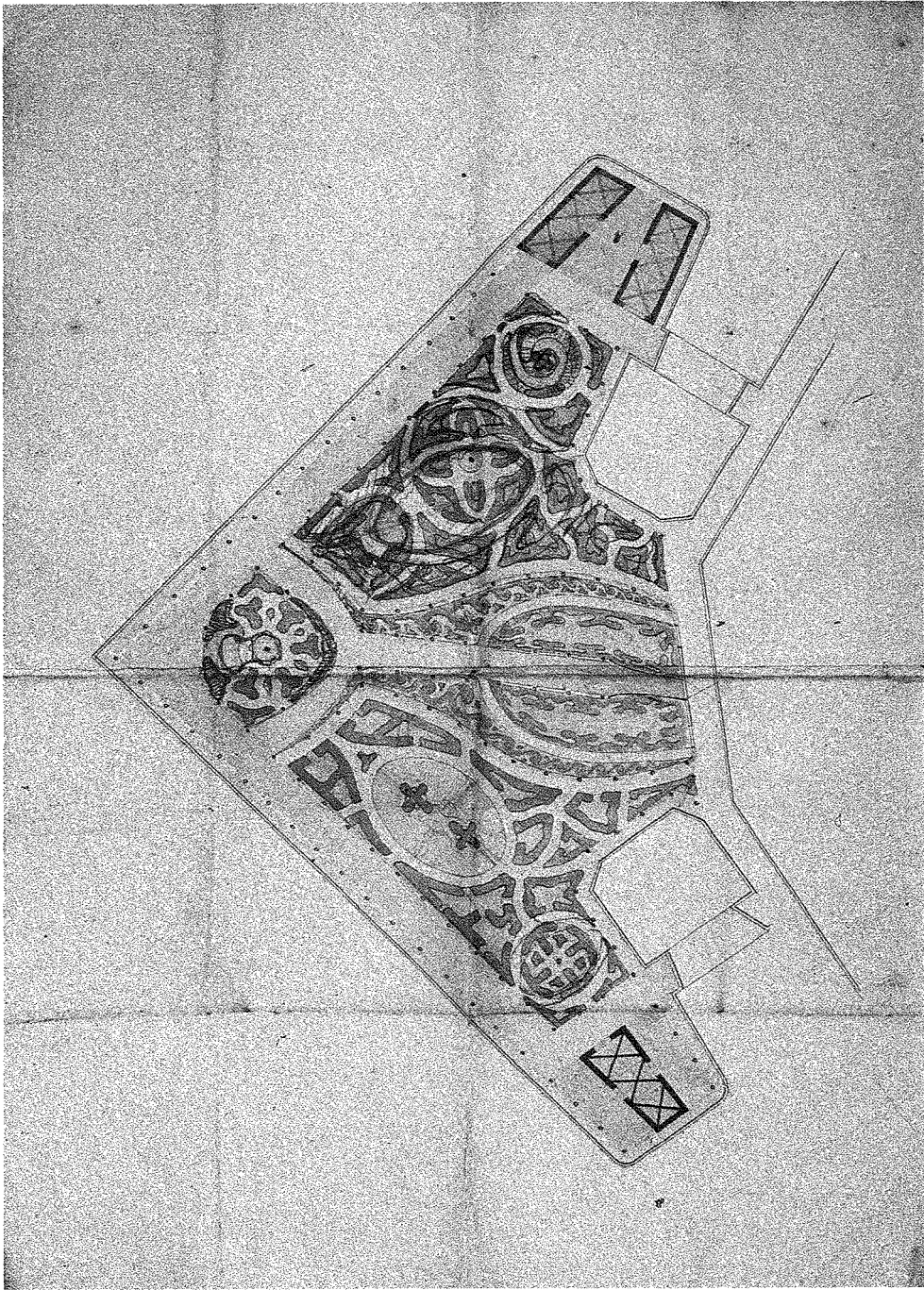
Industrial development and demographic growth caused the enlargement of the town. Consequently most of the mort surrounding the wall was filled. Inadequate programmies of urbanization during the last century so-focated the wall.

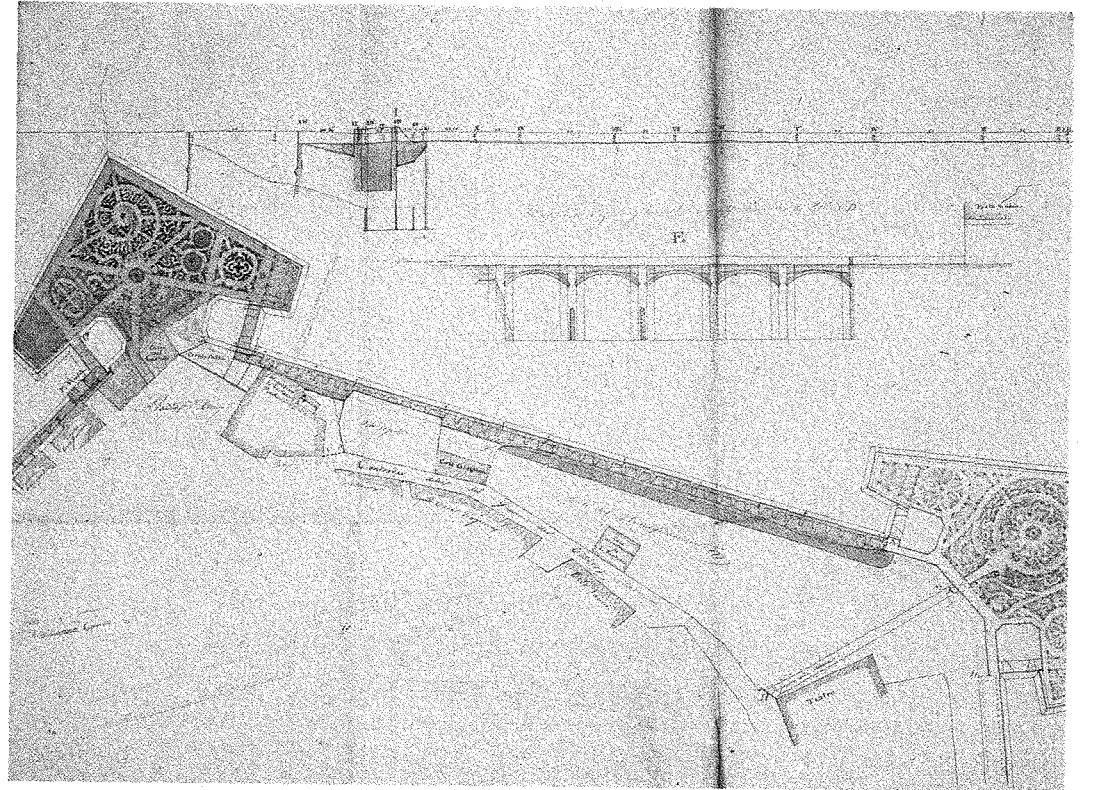
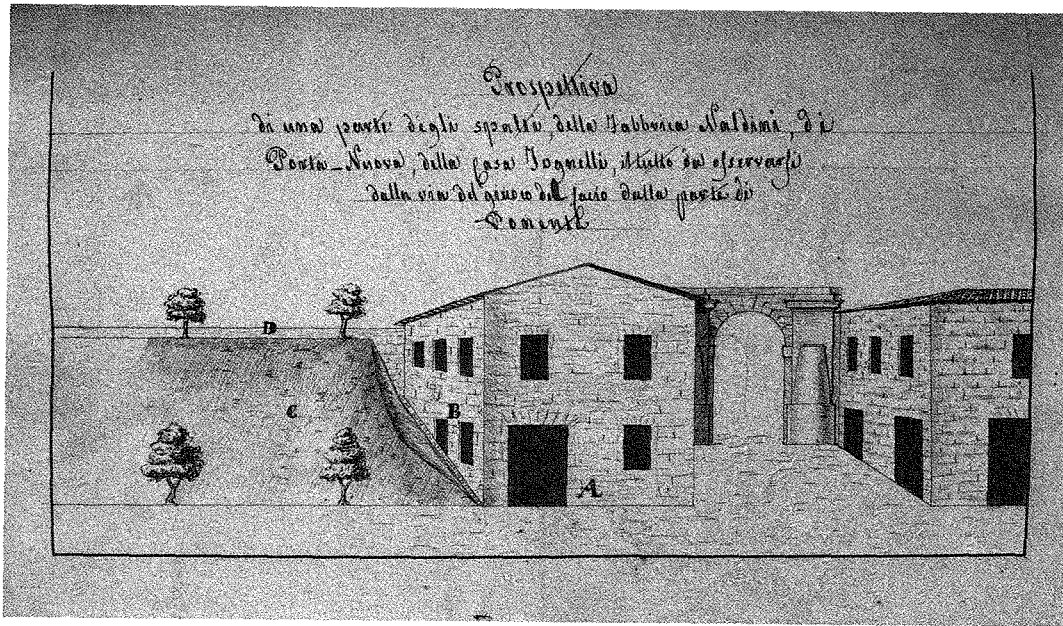
Only the interference of great architects and urbanists like Giovannoni, Brasini, and Coppedè, forced the authorities to observe the regulations in this matter.

During the twenty years of fascism for unknown reason a part of the wall on the left side of the Porta Nuova was destroyed. During this period three new gates were opened to facilitate the communication between the urban town and adjoining new founded periferic villages.

As its title afferms, this volume filles the gap which was in the history of the town. It wants to be a modest instrument to all those who have an historical interest in this forgotten town.



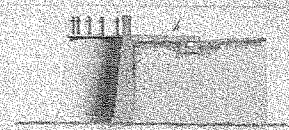
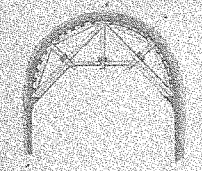
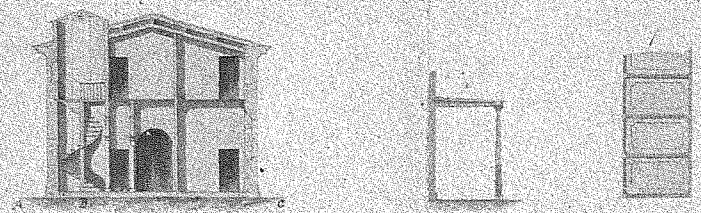
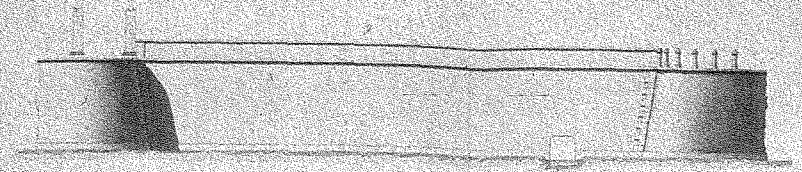
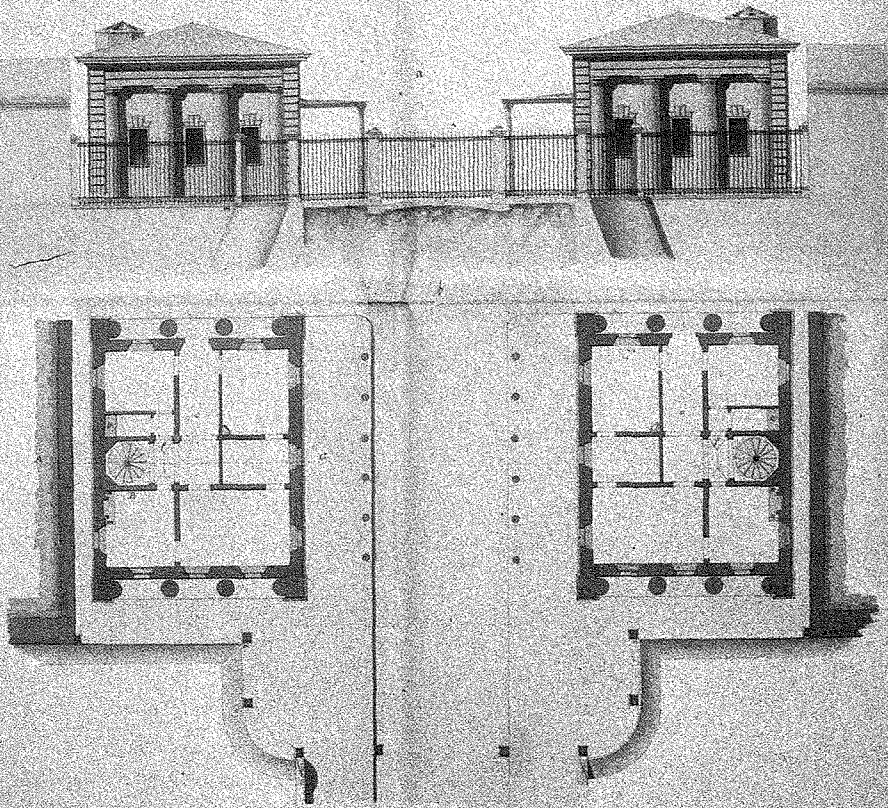






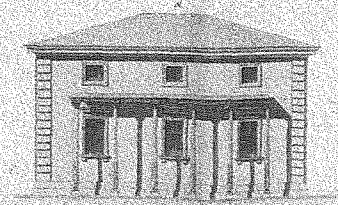
- a) Prospetto e alzato della Basilica e delle Fabbriche adiarie
- b) Senografia
- c) Sezione sulla linea spezzata A B C (Fig. 1)
- d) Prospetto di fianchi interni

- e) Sezione dei coperti laterali
- f) Plafond o parte superiore interna



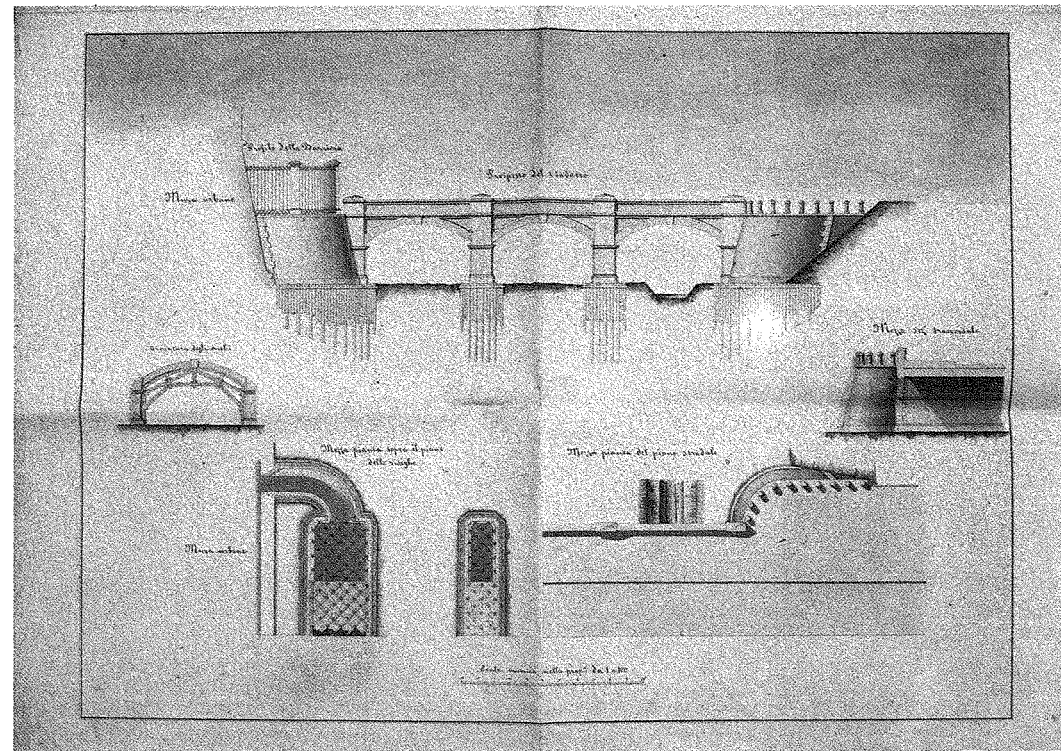
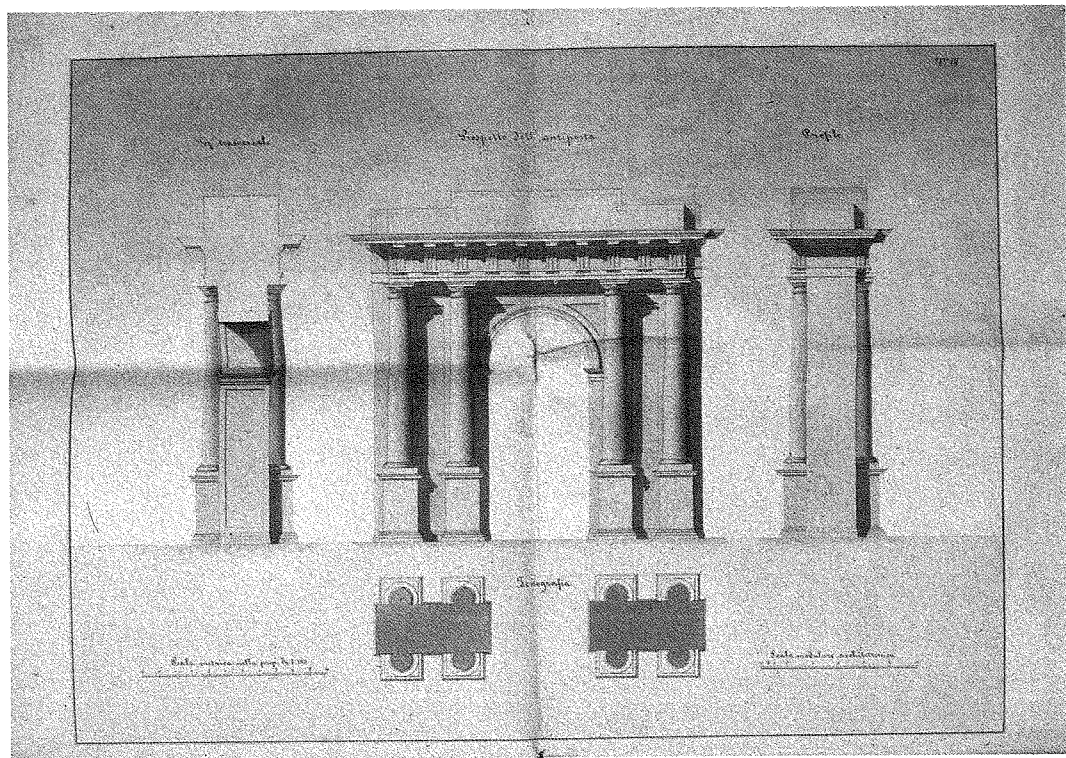
- g) Prospetto ed alzato simmetrico al suddetto (Tav. III)
- h) due sezioni trasversali

- i) Armatura dell'arco dell'antiporta (Tav. III)

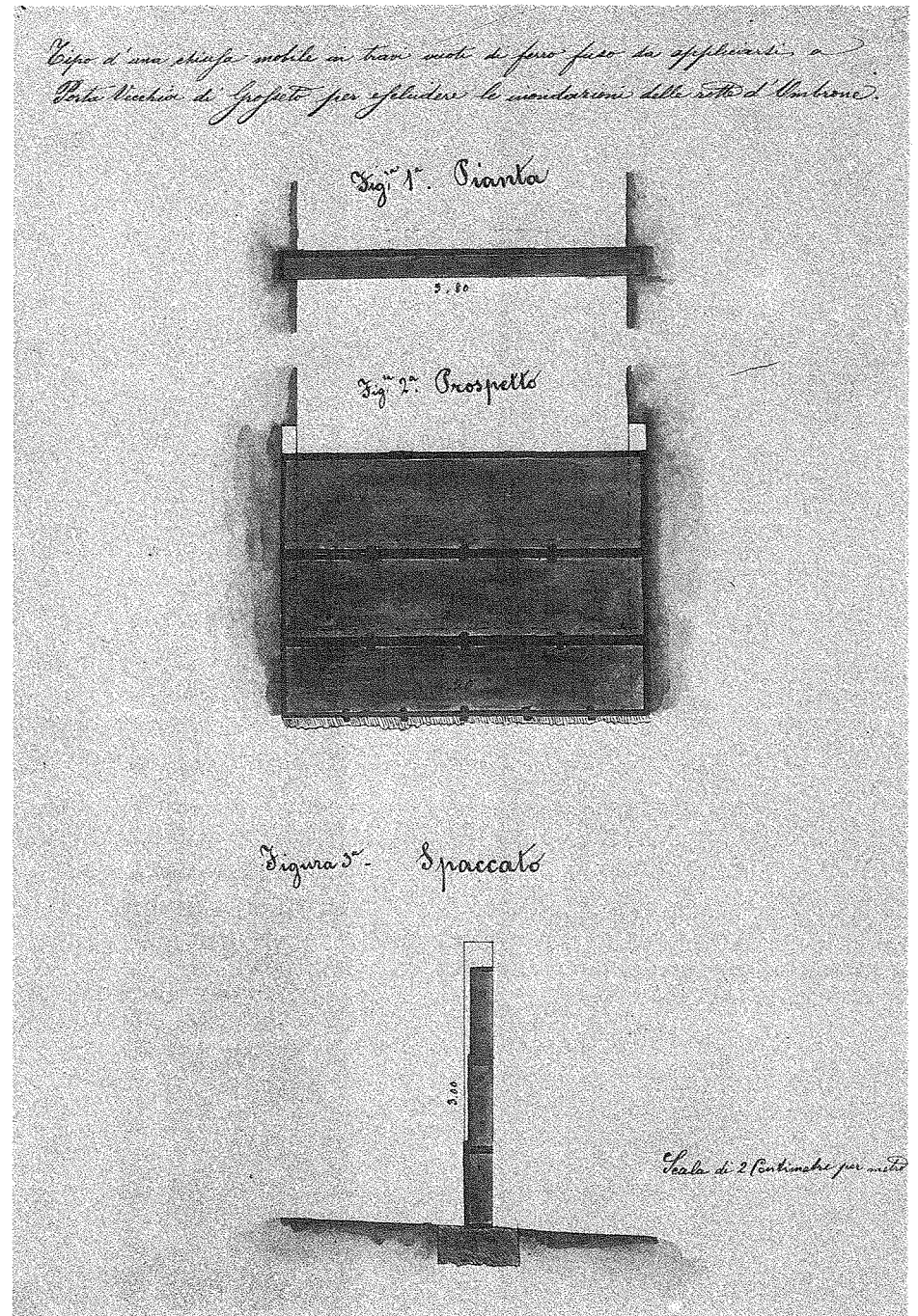
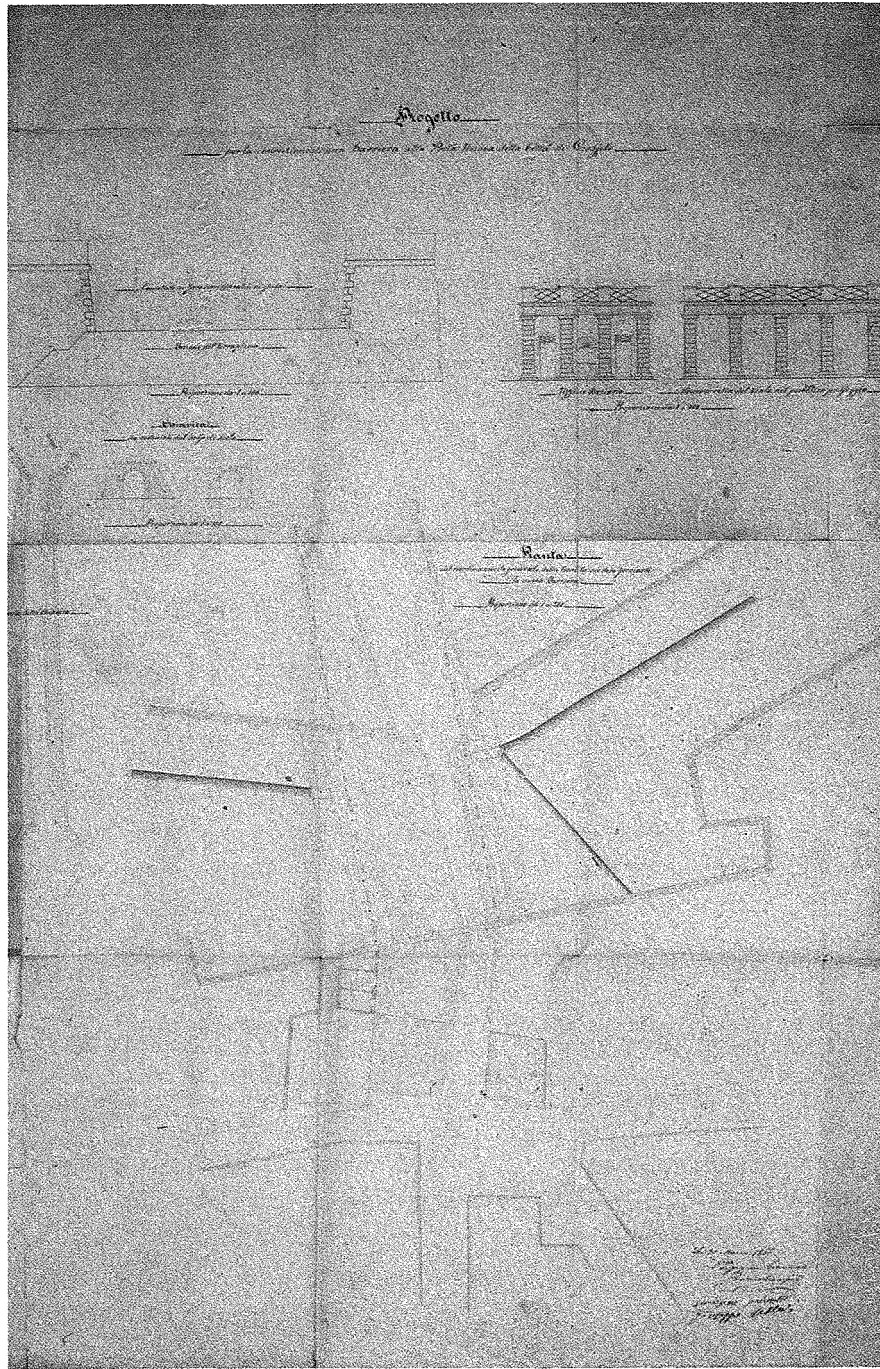


Scala metrica nella prop. Tav. I n. 100

Scala metrica ordinata









*Allegato n. 1*

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Servizio del Patrimonio Particolare della R. Prefettura  
Provincia di Grosseto

Servizio Idraulico

PROGETTO

*per la costruzione di una Cancelleria in ferro su basi  
di mura murate, alla ingiù della Strada interna di circon-  
vallazione, lungo il piede delle scarpate dei Parggi Pubblici*

PROFILO LONGITUDINALE

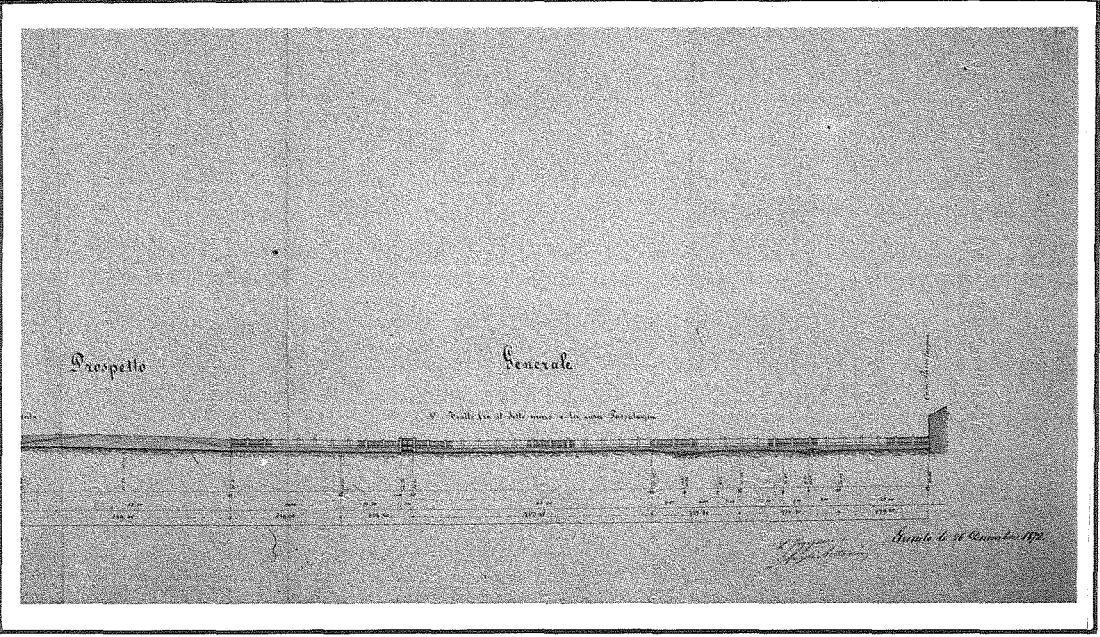
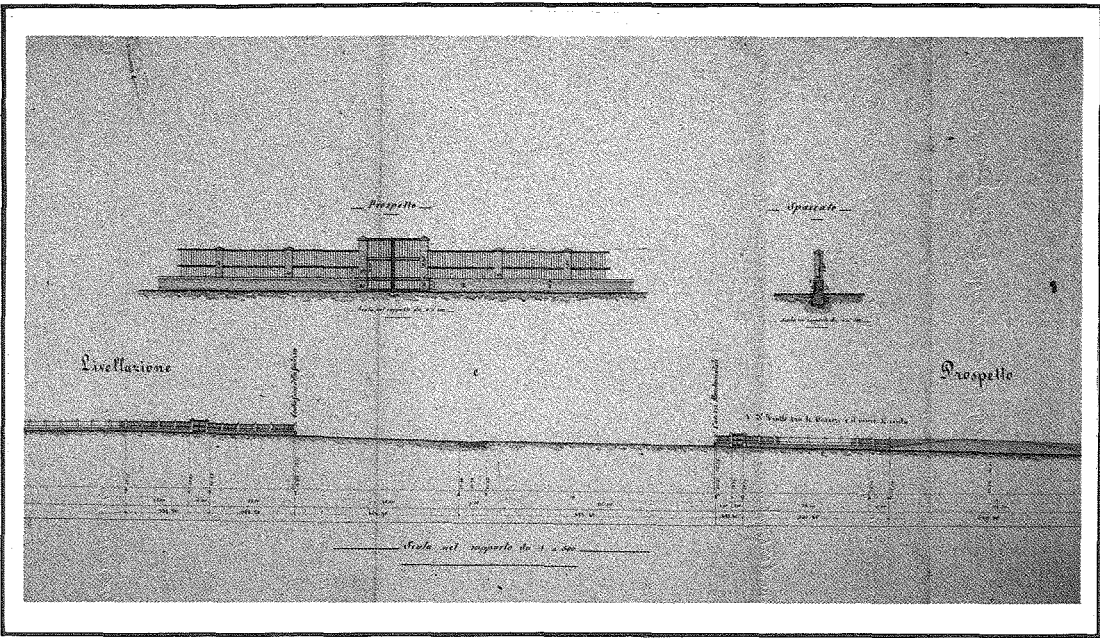
*Grosseto addì 26 Dicembre 1872*

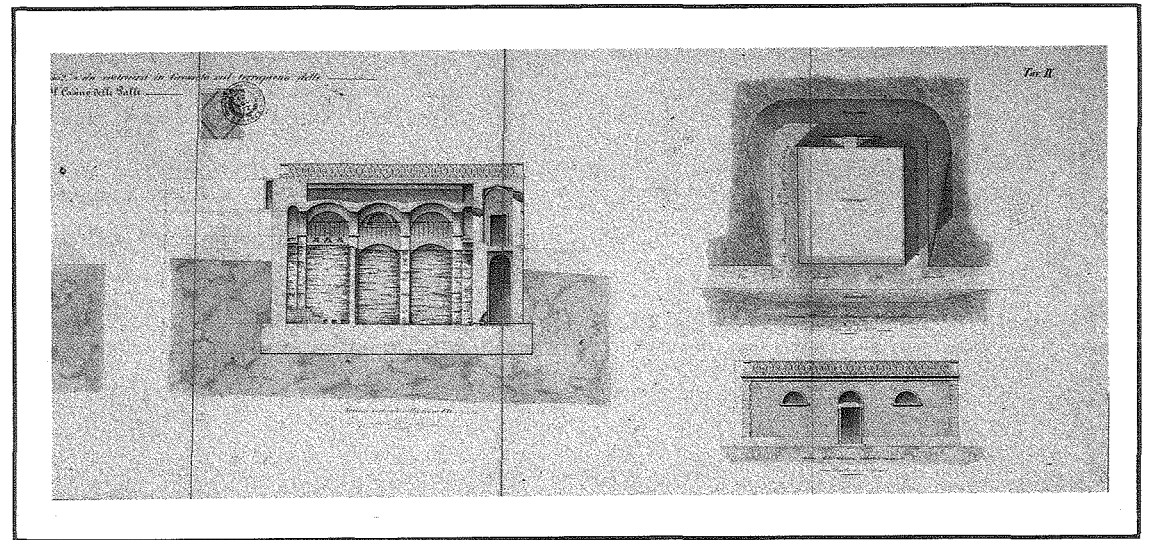
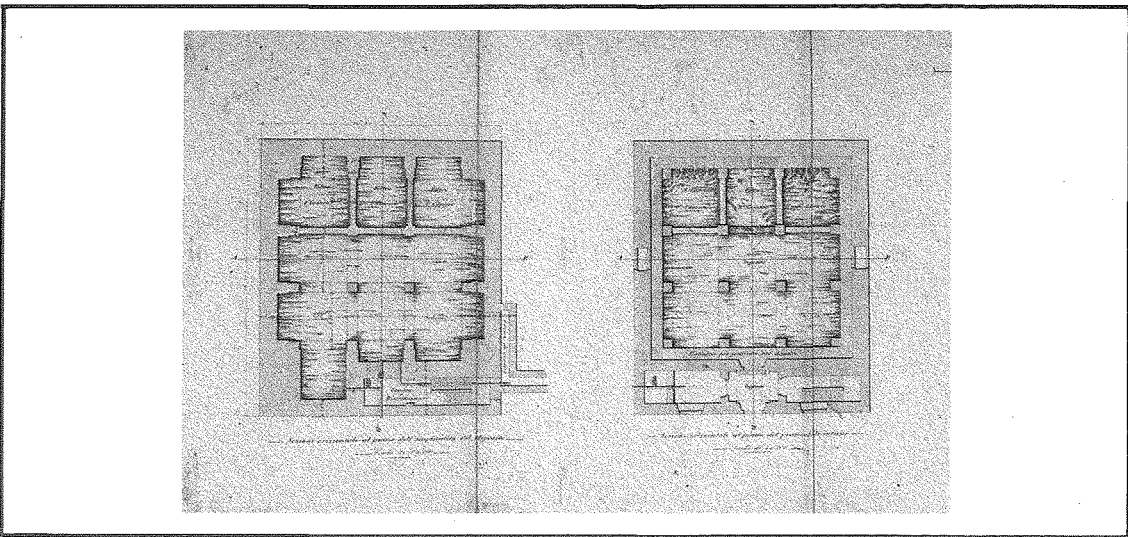
Redatto dall'Aiutante di 1<sup>a</sup> Classe  
Eugenio Venturoli



Ingegner in Capo  
*[Signature]*

Pisa, Tip. Nistri



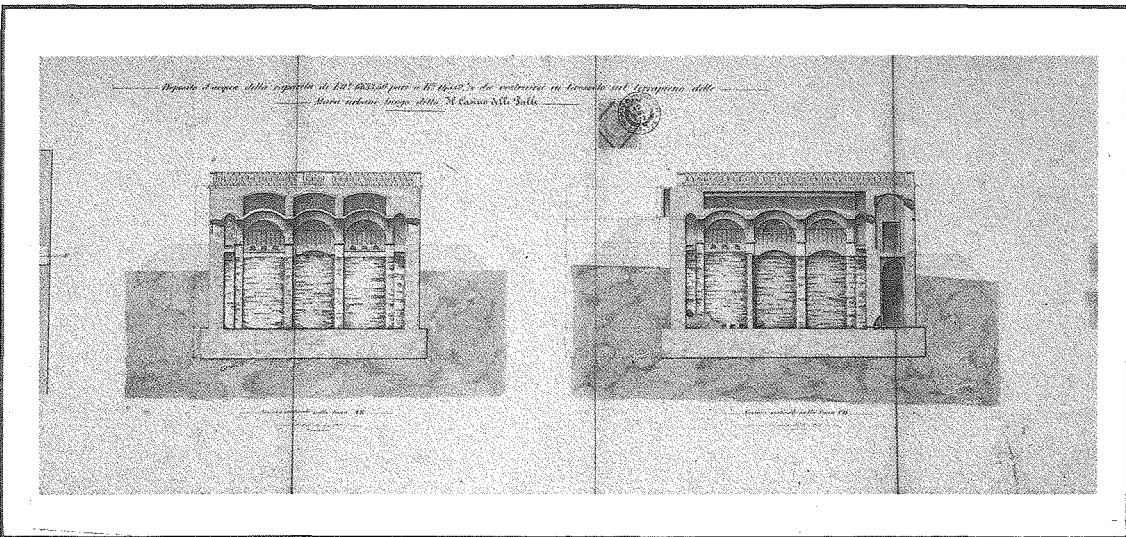


*Fig. 2. La veduta in prospettiva del tempio della  
di S. Maria della Salute.*

*Fig. 3. La veduta in prospettiva del tempio della  
di S. Maria della Salute.*

*Fig. 4. La veduta in prospettiva del tempio della  
di S. Maria della Salute.*

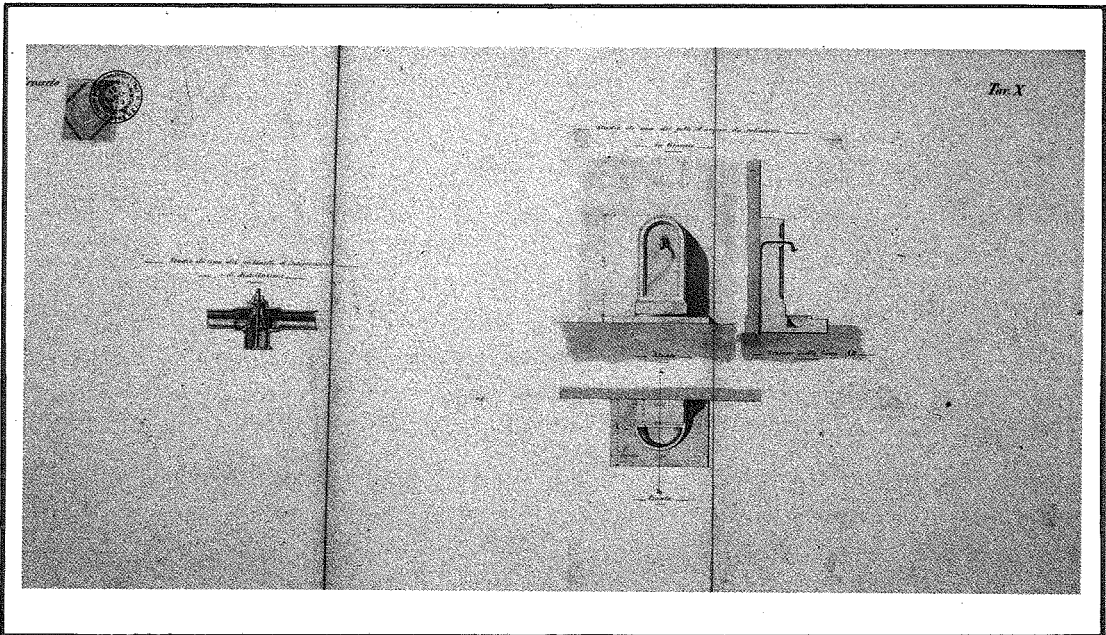
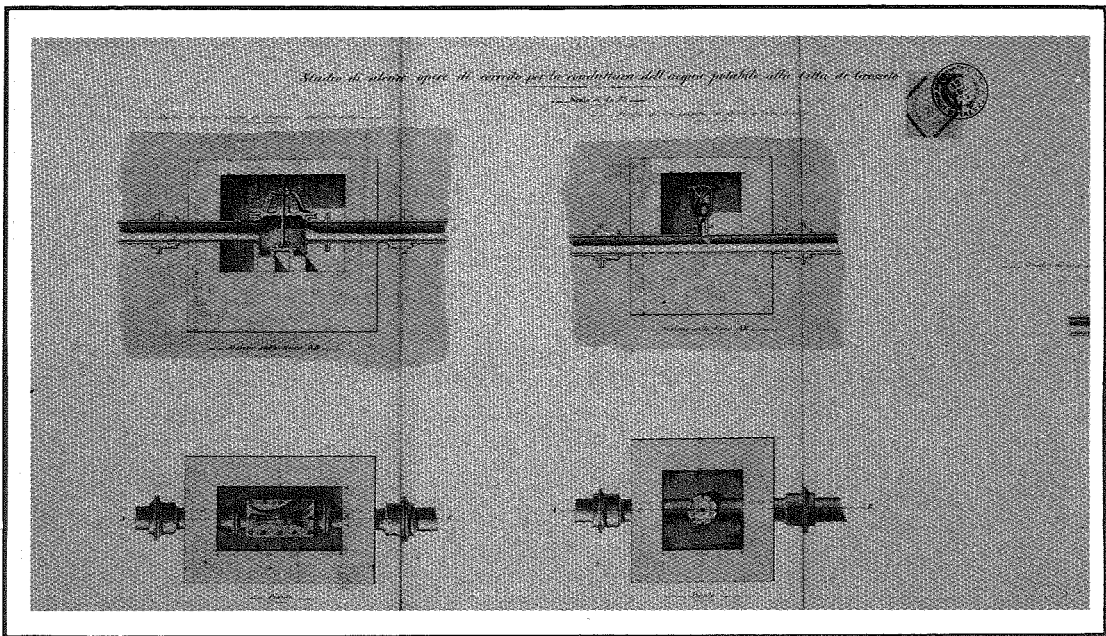
Tav. II



*Fig. 5. La veduta in prospettiva del tempio della  
di S. Maria della Salute.*

*Fig. 6. La veduta in prospettiva del tempio della  
di S. Maria della Salute.*





Finito di stampare  
l'otto dicembre  
MCMLXXXVII

Fotografie  
Mauro Ferracuti